

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CXXXVII
n. 1**

RELAZIONE

**SUGLI ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI ED
ATTUATIVI INERENTI ALLA RIFORMA
PREVIDENZIALE INTRODotta DALLA LEGGE
8 AGOSTO 1995, N. 335**

(Anno 2001)

(Articolo 1, comma 46, della legge 8 agosto 1995, n. 335)

Predisposta dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(MARONI)

Trasmessa alla Presidenza il 23 luglio 2002

PAGINA BIANCA

INDICE

1. QUADRO GENERALE	Pag.	7
1.1 I dati di consuntivo per il 2000 e il preconsuntivo 2001	»	7
1.2 Le tendenze di medio periodo della spesa pensionistica	»	10
1.3 Le tendenze di lungo periodo della spesa pensionistica	»	18
1.4 Le proiezioni al 2050 della spesa pensionistica nei paesi dell'UE	»	22
2. FPLD: ANDAMENTI MACROECONOMICI ED ASPETTI GESTIONALI	»	28
2.1 Indicatori macroeconomici	»	28
2.2 Indicatori gestionali	»	31
2.3 I risultati per l'anno 2001	»	33
3. FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO	»	37
4. IL FONDO DEI DIPENDENTI POSTELEGRAFONICI	»	37
5. I FONDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI	»	40
5.1 Indicatori macroeconomici e gestionali	»	40
5.2 I valori di preconsuntivo nell'anno 2001	»	41
6. LE GESTIONI INPS DEI LAVORATORI AUTONOMI	»	45
6.1 Quadro generale	»	45
6.1.1. <i>Il triennio 1998-2000</i>	»	45
6.1.2. <i>Il preconsuntivo per l'anno 2001</i>	»	48
6.2 La gestione degli artigiani	»	51
6.2.1. <i>Il triennio 1998-2000</i>	»	51
6.2.2. <i>Il preconsuntivo 2001</i>	»	51
6.3 La gestione dei commercianti	»	55
6.3.1. <i>Il triennio 1998-2000</i>	»	55
6.3.2. <i>Il preconsuntivo 2001</i>	»	56
6.4 La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri	»	59
6.4.1. <i>Il triennio 1998-2000</i>	»	59
6.4.2. <i>Il preconsuntivo 2001</i>	»	60
7. LA GESTIONE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI	»	64
7.1 Quadro generale	»	64
7.1.1. <i>Il triennio 1998-2000</i>	»	64
7.1.2. <i>Il preconsuntivo 2001</i>	»	64
8. FONDI SPECIALI PRESSO L'INPS	»	66

8.1 Quadro generale	Pag.	66
8.2. I dati di bilancio preventivo assestato per l'anno 2001	»	68
9. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI	»	71
9.1 Quadro generale	»	71
9.2. Le prestazioni	»	73
9.3. Le entrate della gestione	»	73
10. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I GIORNALISTI ...	»	77
10.1 Indicatori macroeconomici e gestionali	»	77
10.2. I risultati attesi per il 2001, peculiarità e novità normative	»	79
11. ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I LAVORA- TORI DELLO SPETTACOLO	»	83
11.1 Indicatori macroeconomici e gestionali	»	83
11.2. I risultati attesi per il 2001	»	85
12. LE CASSE PROFESSIONALI	»	88
12.1 Quadro generale	»	88
12.1.1. <i>Il triennio 1998-2000</i>	»	88
12.1.2. <i>Il preconsuntivo per l'anno 2001</i>	»	89
12.2 Conclusioni	»	90
APPENDICE A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DI SPESA PENSIONISTICA CORRENTEMENTE IN USO	»	95
1. Premessa	»	95
2. Definizione dei diversi aggregati di spesa	»	95
3. Un confronto quantitativo	»	98
4. Profili di criticità nei confronti internazionali	»	99
APPENDICE B: DEFINIZIONE DELLE VARIABILI	»	101
1. Analisi delle prestazioni istituzionali	»	101
2. Analisi delle contribuzioni	»	102
3. Gli indicatori	»	103
APPENDICE C: COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE: FORMULA E PA- RAMETRI	»	104
1. Premessa	»	104
2. Coefficienti di trasformazione	»	105
a) <i>La formula di calcolo</i>	»	105
b) <i>Le ipotesi sui parametri</i>	»	106
TABELLE E GRAFICI (*)	»	111
BIBLIOGRAFIA	»	150

Nota illustrativa sull'andamento della spesa previdenziale

1. Il disavanzo previdenziale del sistema pensionistico obbligatorio si è ridotto, in termini di PIL, dall'1% (11,7 miliardi di euro) del 2000 allo 0,8% (9,7 miliardi di euro) del 2001 (dati di preconsuntivo). Tale risultato scaturisce da un aumento delle entrate contributive proporzionalmente superiore a quello delle uscite per prestazioni. Al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato (trasferimenti per prestazioni assistenziali e riduzioni di aliquota contributiva) lo squilibrio previdenziale dell'insieme delle gestioni pensionistiche pesa per circa il 3% del PIL nel 2001.
2. Sempre secondo i dati di preconsuntivo, la spesa pensionistica complessiva del 2001, al lordo della componente assistenziale a carico della Gias, ammonta a 164 miliardi di euro, con un incremento di quasi 7 miliardi (+4,3%) rispetto all'anno precedente. In termini di PIL, essa si attesta al 13,5%.
3. Gli andamenti storici relativi all'intero periodo di osservazione 1989-2001, mostrano una dinamica della spesa pensionistica in progressivo rallentamento. La media degli incrementi annui è stata pari al 12,2% nel triennio 1989-1992, è scesa al 7,3% nel periodo 1993-1997, per attestarsi al 3,4% nel quadriennio 1998-2001.
4. Certamente un fattore importante per la riduzione del tasso di variazione della spesa pensionistica nel corso degli anni novanta è stato il progressivo calo del tasso di inflazione. Tuttavia, pure al netto di tale fattore di crescita, la dinamica della spesa pensionistica mostra una evidente tendenza alla riduzione. Il tasso di variazione della spesa, al netto dell'inflazione, nei tre periodi sopra indicati diventa, rispettivamente, pari al 6,1%, 3,8% ed 1,6%.
5. Come è già stato osservato nei precedenti rapporti del NVSP, la ragione di tale andamento è da attribuire, principalmente, alle misure di contenimento adottate nel corso degli anni fra cui, in particolare, l'inasprimento dei requisiti minimi per il pensionamento di anzianità e di vecchiaia e la eliminazione della indicizzazione dovuta alla dinamica reale delle retribuzioni. Oltre all'effetto degli interventi normativi sopra indicati, a tale risultato concorre la riforma della pensione di invalidità approvata nel 1984 (Legge n. 222), che ha rivisto in senso restrittivo i requisiti di accesso, e l'abbandono della pratica dei prepensionamenti, molto utilizzata verso la fine degli anni '80 e i primi anni '90 per assorbire le conseguenze occupazionali della ristrutturazione di aziende in crisi.
6. Il significativo rallentamento della dinamica della spesa pensionistica si è riflesso anche nella progressiva stabilizzazione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL degli ultimi anni. Dopo aver raggiunto il punto di massimo del 14% nel '97, rispetto all'11,5% del '89, negli ultimi 4 anni la quota di reddito nazionale destinata a sostenere il sistema pensionistico obbligatorio scende attestandosi ad un livello pressoché costante attorno al 13,5%.
7. Tuttavia, il prossimo decennio si prospetta come un periodo nel quale la spesa pensionistica riprenderà a crescere ad un tasso superiore a quello riscontrato negli ultimi anni. Da una percentuale di crescita, al netto della indicizzazione ai prezzi, dell'1,6% annuo si passerà ad una percentuale del 2-2,2%. Ciò significa che, in assenza di modifiche normative ed assumendo che il deflatore del PIL evolva in linea con i prezzi al consumo, il rapporto spesa/PIL si manterrà stabile ai livelli

attuali a condizione che la crescita reale dell'economia si attesti al 2-2,2%. Permangono, tuttavia, le caratteristiche già segnalate lo scorso anno in merito ad una accelerazione della crescita della spesa nel secondo quinquennio di previsione rispetto al primo dovuto all'esaurirsi degli effetti di contenimento legati all'inasprimento dei requisiti minimi.

8. E' importante sottolineare che la dinamica della spesa pensionistica per il prossimo decennio di previsione risulta significativamente inferiore alla stima contenuta nel precedente rapporto del giugno 2001, nonostante l'aumento a 516 euro delle pensioni minime previsto a decorrere dal 2002. Ciò consegue alla revisione delle basi assicurative del FPLD e le tre gestioni degli autonomi in essere al 31/12/2000 recentemente effettuata dall'INPS. Grazie all'ampliamento delle possibilità di incrocio fra le diverse banche dati, tale revisione ha fatto registrare una drastica riduzione delle posizioni "silenti" (soggetti che non hanno versato contributi nell'anno di riferimento, pur avendo contribuito in passato) di coloro che erano già in possesso dei requisiti di contribuzione previsti dalla normativa vigente per il pensionamento di vecchiaia. Ciò ha comportato, automaticamente, una corrispondente contrazione dei flussi di pensionamento di vecchiaia attesi per il prossimo decennio.
9. Le tendenze di lungo periodo non presentano sostanziali modificazioni rispetto agli andamenti noti, in quanto i fattori che condizionano la dinamica strutturale del fenomeno non hanno subito modificazioni rilevanti per effetto delle operazioni di aggiornamento. L'evoluzione del rapporto fra la spesa pensionistica ed il PIL prevista con il modello del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aggiornato al 2002 presenta una rapida crescita nel primo trentennio di previsione, passando dal 13,8% del 2000 al valore massimo del 16% del 2033 con un incremento di oltre 2 punti percentuali. Successivamente, inizia una rapida riduzione che porta il rapporto ad attestarsi al 13,6% nel 2050.
10. Per quanto attiene ai confronti internazionali, il nostro paese si contraddistingue per un livello iniziale del rapporto spesa pensionistica/PIL significativamente più elevato rispetto alla media UE ma, allo stesso tempo, caratterizzato da una dinamica futura assai più contenuta come emerge dalle previsioni di medio-lungo periodo effettuate in ambito Europeo (Economic Policy Committee-Working Group on Ageing) sulla base di scenari macroeconomici e demografici omogenei. Infatti, il processo di riforma che ha caratterizzato il sistema pensionistico italiano nell'ultimo decennio risulta, al momento, assai più incisivo di quello realizzato negli altri paesi europei, almeno per quanto attiene agli aspetti strutturali di lungo periodo. Tuttavia, come detto al punto 9, le riforme attuate non impediscono che si produca un significativo aumento di oltre 2 punti percentuali del rapporto spesa/PIL nella parte centrale del periodo di previsione.

1. QUADRO GENERALE

1.1. I DATI DI CONSUNTIVO PER IL 2000 E IL PRECONSUNTIVO 2001

Il presente rapporto su “Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio” contiene i dati definitivi delle gestioni dei fondi obbligatori e sostitutivi per l’anno 2000 e i dati di preconsuntivo (o preventivo aggiornato) per l’anno 2001. Questi ultimi saranno rivisti non appena si renderanno disponibili i dati definitivi.

Nel corso degli ultimi anni gli scostamenti tra preconsuntivo e risultati di bilancio definitivi sono stati abbastanza significativi. Non sempre dello stesso segno. Nel precedente rapporto del giugno 2001 i dati di preconsuntivo per il 2000 indicavano una spesa complessiva per pensioni pari, in euro, a 158.671¹ milioni, il 13,6% del PIL. A consuntivo, tale spesa risulta essere stata di 157.486 milioni, il 13,5% del PIL.

Già l’anno scorso si era anticipato che, considerando gli andamenti delle uscite di cassa dell’istituto, la spesa per prestazioni dell’INPS avrebbe potuto risultare inferiore alle indicazioni del preconsuntivo di circa 1.500 milioni di euro.

La differenza che ora emerge nella spesa complessiva di tutte le gestioni appare di 1.185 milioni di euro, ma se si considera che fino allo scorso anno la spesa totale non includeva le prestazioni dei fondi integrativi ENASARCO e INPS (pari nel 2000 a 811 milioni di euro), essa raggiunge quasi i 2000 milioni di euro.

I confronti fra preconsuntivo e consuntivo per il 2000 sono distorti anche dalla riclassificazione che è stata effettuata per le gestioni dei postelegrafonici e dei ferrovieri. Fino allo scorso anno esse erano classificate tra le gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici; da quest’anno vengono incluse, per effetto delle modificazioni legislative intervenute, tra le gestioni dei lavoratori dipendenti privati. Al netto degli effetti di queste riclassificazioni la spesa per le gestioni dei lavoratori dipendenti privati a consuntivo 2000 è risultata inferiore di circa 1.360 milioni di euro rispetto al preconsuntivo e quella per dipendenti pubblici di circa 200 milioni di euro. Le differenze residue risiedono in una minore dinamica della spesa nelle gestioni INPS dei lavoratori autonomi e delle altre gestioni minori.

Tutto ciò premesso con riferimento alla spesa per prestazioni a consuntivo per il 2000, i dati attualmente disponibili per il 2001 segnalano che la spesa per pensioni dell’insieme dei fondi del sistema obbligatorio (cfr. Tab. 1) è risultata pari a 164.312 milioni di euro, con un incremento di 6.826 milioni di euro (+4,3%) rispetto all’anno precedente.

Le prestazioni erogate dalle gestioni pensionistiche hanno inciso per l’83,9% del totale, ovvero 137.865 milioni di euro, con un aumento del 4,4% rispetto al 2000. In termini di PIL, la componente non assistenziale delle prestazioni pensionistiche erogate nel corso del 2001 è stata dell’11,3% (era il 12% nel 1997, prima della riclassificazione tra prestazioni assistenziali e prestazioni assicurative

¹Con l’introduzione dell’euro, per consentire il confronto delle serie storiche riportate in lire con i dati espressi nella nuova moneta, si adatterà l’accorgimento di convertire i valori in lire al tasso di conversione fissato irrevocabilmente il 1° gennaio 1999 (1936,27 lire per 1 euro), anche qualora i dati facciano riferimento a periodi precedenti quella data. I valori così ottenuti possono essere utilizzati per i confronti temporali, ma non è corretto impiegare per operare confronti tra diversi Paesi. Questa soluzione è adottata dall’EUROSTAT, dall’OCSE e dalla maggioranza degli istituti nazionali di statistica (ISTAT) dell’area euro.

effettuata con la legge finanziaria per il 1998). Il preconsuntivo 2001 segnala che le uscite a carico della gestione per gli interventi assistenziali (GIAS) sono state 26.446 milioni di euro, con un aumento del 3,8% sull'anno precedente. In termini di PIL, il contributo della GIAS (la componente assistenziale delle prestazioni pensionistiche) è rimasto costante al 2,2%. È invece leggermente diminuito nel corso del 2001 l'apporto dello Stato alla cassa pensioni dipendenti statali da 8.722 milioni di euro nel 2000 a 8.479 milioni nel 2001 nei valori di preconsuntivo, apporto che nelle tabelle che vengono presentate non è incluso tra le entrate contributive.

L'aumento delle entrate nel corso del 2001, proporzionalmente superiore a quello delle uscite, ha ridotto il disavanzo delle gestioni pensionistiche al netto della quota di spesa erogata dalla GIAS. Da 11.710 milioni di euro di disavanzo nel 2000 a 9.684 nel 2001. Ovvero, dall'1% del PIL nel 2000 a 0,8% nel 2001.

Nel complesso lo squilibrio nelle gestioni pensionistiche strettamente afferente alla componente assicurativa (prestazioni assicurative maggiori dei contributi versati) ha pesato sull'intera collettività nel 2001 per lo 0,8% del PIL.

La distribuzione tra i diversi fondi del disavanzo della gestione previdenziale segnala che la quota più elevata spetta alla gestione delle pensioni dei lavoratori dipendenti pubblici: quasi 7.700 milioni di euro di disavanzo, pari al 19,4% della spesa per prestazioni agli ex dipendenti pubblici.

Le altre gestioni in disavanzo sono quelle dei dipendenti privati, circa 3.900 milioni di euro (il 4,7% della spesa), e quella dei coltivatori diretti, dei coloni e mezzadri, circa 1.500 milioni di euro, il 58,6% della spesa.

Le altre gestioni risultano pressoché in equilibrio, salvo quella dei parasubordinati, che in questa fase non eroga prestazioni ed è ovviamente in attivo per 2.300 milioni di euro.

Le prestazioni erogate dalla GIAS a favore degli ex dipendenti privati sono circa il 70% delle erogazioni totali e il restante 30% è diretto a ex lavoratori autonomi. Le prestazioni di natura assistenziale ai pensionati ex lavoratori dipendenti privati costituiscono il 21,8% della spesa per prestazioni assicurative, mentre per gli ex lavoratori autonomi le prestazioni assistenziali sono il 61% delle prestazioni assicurative.

Il diverso grado di squilibrio delle gestioni previdenziali è espresso dalle diverse aliquote di equilibrio implicite in ciascuna gestione.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 1 - Entrate contributive e spesa per pensioni e integrazioni assistenziali (milioni di euro) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
1. Lavoratori dipendenti privati													
- contributi (2)	34.942	38.016	42.357	46.381	49.871	49.627	50.775	62.626	65.300	67.684	71.465	75.543	78.621
- prestazioni	38.258	42.440	47.125	53.241	58.885	61.189	63.769	68.422	75.151	74.240	77.704	79.267	82.513
- saldi	-3.316	-4.425	-4.769	-6.859	-9.014	-11.562	-12.994	-5.797	-9.851	-6.556	-6.239	-3.724	-3.892
2. Lavoratori dipendenti pubblici													
- contributi (3)	11.993	13.137	15.407	16.425	16.739	17.118	18.703	23.799	26.059	26.909	27.760	29.006	31.988
- prestazioni	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
- saldi	-1.963	-3.302	-3.462	-5.519	-7.128	-9.102	-9.688	-7.170	-7.360	-8.564	-9.070	-9.194	-7.679
3. Lavoratori autonomi													
3.1. Artigiani e commercianti													
- contributi	3.602	3.830	5.101	5.892	6.820	7.459	7.740	8.214	8.290	9.273	11.207	9.490	10.800
- prestazioni	2.523	2.932	3.476	3.876	4.856	5.343	5.641	6.750	7.856	8.425	8.981	9.590	10.472
- saldi	1.079	897	1.625	2.017	1.964	2.117	2.099	1.464	434	848	2.226	-100	327
3.2. Coltivatori, coloni e mezzadri													
- contributi	606	676	1.140	1.238	1.272	1.190	1.074	1.041	1.014	1.042	1.034	1.036	1.069
- prestazioni	3.201	3.373	3.372	3.750	4.541	4.338	3.737	4.359	4.199	2.284	2.398	2.335	2.580
- saldi	-2.595	-2.698	-2.232	-2.511	-3.269	-3.148	-2.663	-3.317	-3.185	-1.242	-1.365	-1.299	-1.511
4. Liberi professionisti													
- contributi	956	1.076	1.383	1.384	1.447	1.524	1.585	1.703	1.960	2.184	2.278	2.513	2.684
- prestazioni	587	669	822	936	1.321	1.220	1.304	1.430	1.539	1.537	1.659	1.738	1.875
- saldi	370	408	560	448	126	304	281	273	421	647	619	775	809
5. Fondo clero													
- contributi	14	15	16	16	17	18	17	17	17	16	17	27	27
- prestazioni	30	44	44	52	61	51	58	64	75	83	78	81	83
- saldi	-16	-29	-29	-36	-44	-33	-42	-47	-58	-67	-61	-54	-56
6. Gestione lavoratori parasubordinati													
- contributi	-	-	-	-	-	-	-	749	1.254	1.630	1.816	2.054	2.332
7. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)													
- contributi	329	440	428	419	434	437	467	439	446	588	669	642	660
- prestazioni	307	355	403	472	507	526	582	658	704	773	789	811	675
- saldi	22	85	25	-53	-73	-89	-115	-219	-258	-185	-120	-169	-15
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE													
- contributi	52.442	57.189	65.831	71.755	76.599	77.372	80.359	98.589	104.340	109.326	116.247	120.313	128.181
- prestazioni	58.862	66.252	74.112	84.270	94.038	98.886	103.480	112.653	122.944	122.815	128.440	132.022	137.865
- saldi	-6.420	-9.062	-8.281	-12.515	-17.440	-21.513	-23.121	-14.064	-18.603	-13.489	-12.193	-11.710	-9.684
Quota Gias per le gestioni pensionistiche(4)													
- contributi	12.493	14.288	15.662	16.451	13.382	16.115	18.692	19.711	20.617	25.645	25.362	25.464	26.446
- prestazioni	71.355	80.540	89.774	100.721	107.420	115.000	122.172	132.365	143.560	148.461	153.802	157.486	164.312
SPESA PENSIONISTICA													
- Spesa pensionistica in % del PIL	11,5	11,8	12,1	12,9	13,3	13,5	13,2	13,5	14,0	13,8	13,9	13,5	13,5

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Opt. La spesa per prestazioni è il netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

(2) Sono esclusi i trasferimenti del Tesoro all'Istituto Postalegrafico, pari a 3 mln. nel 1994, 166 mln. nel 1995, 213 mln. nel 1996, 230 mln. nel 1997, 341 mln. nel 1998, 383 mln. nel 1999, 434 mln. nel 2000, 478 mln. nel 2001.

(3) E' escluso l'apporto dello Stato, che riguarda prevalentemente la Cassa pensioni dei dipendenti statali, pari a 44 mln. nel 1995, 4.719 mln. nel 1996, 5.538 mln. nel 1997, 6.876 mln. nel 1998, 8.227 mln. nel 1999, 8.722 mln. nel 2000, 8.479 mln. nel 2001.

(4) I principali trasferimenti dalla Gestione per gli interventi assistenziali (Gias) alle gestioni pensionistiche riguardano i prepensionamenti, la "quota parte" stabilita dall'art. 37 della legge 88/89, le pensioni di anzianità e le pensioni di invalidità anteriori alla legge 222/84. Quest'ultima voce fa seguito al nuovo riparto tra spesa previdenziale ed assistenziale stabilito dalla legge 449/97, art.59. I dati disaggregati dei trasferimenti Gias sono riportati nel presente rapporto nelle tabelle relative alle singole gestioni.

Il livello relativo delle aliquote di equilibrio teoriche nel 2001 va dal 17,5% della gestione dei commercianti all'82% del fondo elettrici. Mentre l'aliquota ordinaria per i commercianti è attualmente del 16,7%, quella degli elettrici è del 32,7%. Solamente il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, la cui spesa costituisce circa la metà dell'intera spesa per pensioni assicurative, ha invertito la tendenza a crescere dell'aliquota di equilibrio teorica dal 1997 in poi. Per tutti gli altri fondi l'aliquota di equilibrio mostra una tendenza a crescere, anche se a ritmi meno sostenuti che nel passato più recente.

Tab. 1.1 Aliquote di equilibrio e aliquota contributiva ordinaria (Valori percentuali)

	Aliquota di equilibrio teorica			Aliquota di equilibrio contabile			Aliquota contributiva
	1992	1997	2001	1992	1997	2001	2001
FPLD	42,6	48,1	44,1	33,5	39,1	34,8	32,7
F. Trasporti	43,2	66,5	64,3	42,7	60,6	62,6	32,7
F. Elettrici	42,2	53,1	82,0	41,8	52,7	81,3	32,7
INPDAI	25,6	43,5	46,3	25,4	43,4	46,2	33,3
Dip. Pubblici	37,3	44,9	44,0	37,3	44,9	44,0	32,7
Autonomi di cui	24,6	31,1	30,7	15,7	20,4	18,7	16,8
Artigiani	12,3	18,7	20,2	9,4	15,9	17,4	16,4
Commercianti	11,8	16,0	17,5	8,8	13,2	15,0	16,7
Casse profess.	6,7	8,6	9,0	6,7	8,6	9,0	8,6

Il processo di armonizzazione successivo all'approvazione della Legge 335/95, dove è stato realizzato, ha avuto una applicazione pro-rata e quindi continueranno a persistere a lungo differenze di trattamento medio fra i pensionati dei diversi fondi, anche se i diritti che ciascuno matura correntemente sono molto più simili.

1.2 LE TENDENZE DI MEDIO PERIODO DELLA SPESA PENSIONISTICA

Con il 2001 si è concluso il sesto anno dall'avvio del sistema di calcolo contributivo dei diritti pensionistici relativi all'assicurazione generale obbligatoria e il quarto anno dall'ultimo intervento di riforma messo in atto con la legge finanziaria per il 1998.

Dal punto di vista degli assicurati ai quali si applica completamente o pro-rata il calcolo contributivo, è disponibile un quinquennio di capitalizzazione dei contributi versati e quindi l'ammontare di diritti pensionistici maturati fino all'anno 2000.

Dal punto di vista dell'andamento delle gestioni pensionistiche è possibile aggiornare la valutazione già avviata lo scorso anno delle tendenze di medio periodo della spesa e delle entrate del sistema complessivo dell'assicurazione generale obbligatoria e delle singole gestioni e valutare con sempre maggiore documentazione gli effetti delle riforme introdotte nel periodo 1992-1997.

Se si considera l'intero periodo a partire dal 1989, anno dal quale è possibile confrontare le serie storiche delle entrate e delle uscite degli enti della previdenza obbligatoria, si rileva che la spesa a prezzi correnti delle gestioni pensionistiche è cresciuta a un tasso medio annuo composto pari al 7,3%. La spesa comprensiva della quota a carico della GIAS, che non è influenzata nel tempo dalle conseguenze di diversi criteri di riparto delle spese, è invece cresciuta ad un tasso medio del 7,2%

annuo.

Tab. 1.2 Montante di un contributo pari ad 1 euro per anno di versamento

Anno di versamento	Anno corrente di maturazione					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
1996	1	1,056	1,112	1,175	1,236	1,295
1997		1	1,054	1,113	1,171	1,227
1998			1	1,057	1,111	1,164
1999				1	1,052	1,102
2000					1	1,048
2001						1

Dal punto di vista dei ritmi di crescita, la dinamica della spesa complessiva registra, nell'arco di tempo richiamato, un tendenziale rallentamento che può essere messo in evidenza suddividendo l'intero periodo in tre intervalli, corrispondenti rispettivamente alla fase antecedente al 1992, a quella tra gli interventi realizzati negli anni 1993-1997 e agli anni successivi. La tabella 1.2.1. mostra che, per l'insieme dei fondi del sistema obbligatorio, la media degli incrementi annui delle prestazioni, pari al 12,2% nel triennio precedente l'inizio degli interventi di contenimento della spesa, è dapprima scesa al 7,3% nel periodo 1993-1997 e successivamente al 3,4% nel quadriennio 1998-2001.

Tab. 1.2.1.- Media delle variazioni annue della spesa pensionistica

(valori percentuali)

	1990-2001	1990-1992	1993-1997	1998-2001
Spesa complessiva				
TOTALE	7,3	12,2	7,3	3,4
Dipendenti privati	6,5	11,1	6,5	3,0
Dipendenti pubblici	9,2	16,3	8,8	4,4
Lavoratori autonomi	7,7	10,7	9,0	3,8
di cui: artigiani e commercianti	11,1	14,0	12,7	6,8
Altro (casce prof. e fondi integrativi)	9,4	16,4	10,2	3,2
Spesa al netto dell'indicizzazione (*)				
TOTALE	3,6	6,1	3,8	1,6
Dipendenti privati	2,9	5,1	3,0	1,1
Dipendenti pubblici	5,6	10,2	5,3	2,5
Lavoratori autonomi	4,1	4,6	5,5	2,0
di cui: artigiani e commercianti	7,5	7,9	9,2	4,9
Altro (casce prof. e fondi integrativi)	5,8	10,3	6,7	1,3

(*) La variazione della spesa pensionistica per effetto dell'indicizzazione ai prezzi al consumo nei periodi considerati è stata: 1990-2001 = 3,6% ; 1990-1992 = 6,1% ; 1993-1997 = 3,5% ; 1998-2001 = 1,9%.

Un fattore decisivo per la riduzione del tasso di variazione della spesa pensionistica nel corso degli anni novanta è stato sicuramente il progressivo calo del tasso di inflazione. Tuttavia, osservando

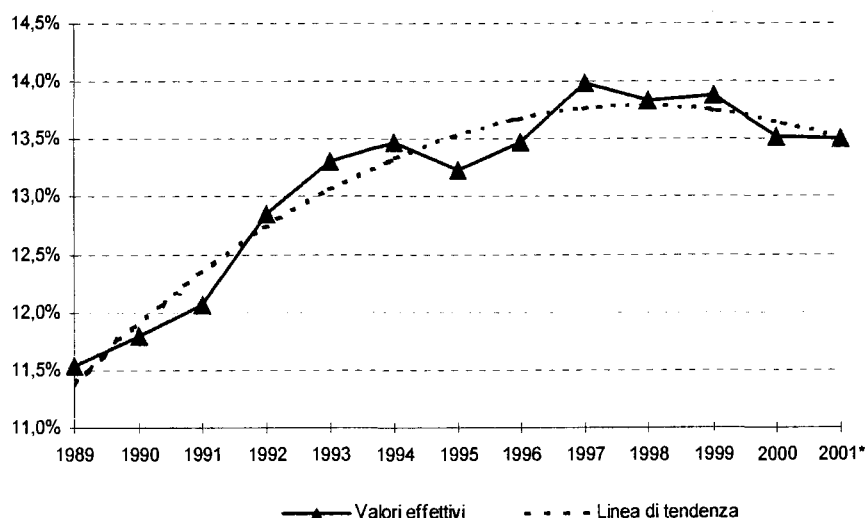
nella tabella 1.2.1. l'andamento della spesa al netto dell'indicizzazione, si vede che in aggiunta a questo meccanismo "interno" di contenimento della spesa, hanno svolto un ruolo importante anche le misure prese per rallentare i flussi di pensionamento e cambiare il sistema di calcolo delle prestazioni: inasprimento dei requisiti minimi di carriera e di età per l'accesso alle pensioni di anzianità, aumento dell'età pensionabile, aumento graduale del periodo di calcolo della retribuzione pensionabile.

Nello specifico, la spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione è infatti passata da una crescita media del 6,1% nel triennio 1990-1992, rispettivamente al 3,8% e all'1,6% nei due sotto-periodi successivi.

Come è già stato osservato nei precedenti rapporti del NVSP, oltre all'effetto degli interventi legislativi adottati nel corso degli anni '90, il rallentamento della dinamica della spesa pensionistica nel decennio è dovuto anche a provvedimenti precedenti, i cui effetti si sono estesi in misura significativa nel tempo. Fra questi, di particolare rilievo sono la riforma della pensione di invalidità approvata nel 1984 (Legge n. 222), che ha rivisto in senso restrittivo i requisiti di accesso, e l'abbandono della pratica dei prepensionamenti, molto utilizzata verso la fine degli anni '80 e i primi anni '90 per assorbire le conseguenze occupazionali della ristrutturazione di aziende in crisi.

Fissando l'attenzione sui dati disaggregati per principali categorie di assicurati, contenuti nella tabella 1.2.1., si può anche vedere come la dinamica media della spesa pensionistica nel suo insieme comprenda situazioni piuttosto diverse. A fronte di un tasso di variazione decisamente contenuto della spesa per pensioni ad ex dipendenti privati nell'ultimo periodo (+1,1% al netto dell'indicizzazione), le pensioni pubbliche mostrano infatti una tendenza a crescere maggiormente (+2,5% nello stesso quadriennio 1998-2001). Per l'aggregato dei lavoratori autonomi, invece, la crescita della spesa risulta parzialmente attenuata dalla progressiva contrazione del flusso di pensionamento dei lavoratori agricoli – conseguenza di una fase ormai relativamente matura del ciclo di vita del fondo. Se si considera invece la componente di spesa per le pensioni degli artigiani e dei commercianti, essa manifesta anche nella media dell'ultimo quadriennio tassi di crescita piuttosto accentuati (+4,9% annuo al netto della indicizzazione).

Grafico 1 – Spesa pensionistica in rapporto al PIL (1989-2001)



L'effetto delle dinamiche fin qui analizzate sul rapporto tra spesa pensionistica e PIL è illustrato dal Graf. 1. Anche per il 2001 è confermato un livello stabile del rapporto tra spesa pensionistica e PIL.

Come è noto, la progressiva stabilizzazione di questo rapporto ha rappresentato uno degli obiettivi centrali degli interventi degli anni novanta. Dal grafico si può vedere che esso ha manifestato una crescita molto accentuata fino al 1994, passando dall'11,5% al 13,5%, con una media di incremento di 0,4 punti percentuali l'anno. Dopo una flessione nel 1995 il rapporto riprende a crescere nel biennio successivo fino a raggiungere il punto di massimo (14%) nel 1997. Nell'ultimo quadriennio il rapporto scende attestandosi nel 2001 al 13,5%.

È da sottolineare che l'andamento del rapporto spesa\PIL dipende anche dalla crescita del PIL nominale. Dal 1997 essa è stata abbastanza regolare, attorno al 4,5% annuo. L'incertezza della dinamica del PIL per il periodo in osservazione suggerisce di valutare gli andamenti futuri (2002-2011) della spesa pensionistica indipendentemente dalla crescita reale dell'economia e al netto degli effetti esercitati dall'inflazione.

La dinamica della spesa risulta in tal modo conseguenza, da un lato, del saldo netto anno per anno tra nuove pensioni decorrenti e quelle cessate e, dall'altro, dell'incremento della pensione media dovuto al livello più elevato delle decorrenti rispetto alle cessate.

La tabella 1.2.2. contiene le previsioni sulla crescita media annua della spesa pensionistica fino al 2011. Nell'insieme, il prossimo decennio si prospetta come un periodo nel quale la spesa pensionistica riprenderà ad accelerare rispetto al contenimento osservato nel quadriennio 1998-2001: da una crescita, al netto della indicizzazione ai prezzi, dell'1,6% annuo a una crescita del 2-2,2%.

Se assumiamo che non si adottino ulteriori provvedimenti che aumentano discrezionalmente la spesa, che il deflatore del PIL cresca come i prezzi al consumo, ovvero che non vi siano modificazioni continue della ragione di scambio, e se assumiamo, infine, che il tasso di inflazione non sia sistematicamente crescente o decrescente², i valori contenuti nella tabella 1.2.2. (costruita utilizzando le previsioni del Dipartimento della RGS aggiornate con le nuove basi assicurative dell'INPS) indicano che il mantenimento di un rapporto stabile tra spesa pensionistica e PIL richiede una crescita media reale di quest'ultimo intorno al 2-2,2% annuo per tutto il prossimo decennio.

Tab. 1.2.2. – Media delle variazioni annue della spesa pensionistica. Previsioni al 2011 (*)

(valori percentuali)			
	1998-2001	2002-2006	2007-2011
Spesa al netto dell'indicizzazione (*)			
TOTALE	1,6	2,0	2,2
Dipendenti privati	1,1	1,9	1,9
Dipendenti pubblici	2,5	2,1	2,7
Lavoratori autonomi	2,0	2,6	2,7
di cui: artigiani e commercianti	4,9	4,8	4,4
Altro (casce prof. e fondi integrativi)	1,3	3,9	2,2

(*) Le previsioni tengono conto degli effetti di spesa prodotti dai provvedimenti della Finanziaria 2002.

Questo valore corrisponde a quello della crescita potenziale che l'OCSE stima per il nostro Paese: il

² Tale condizione si rende necessaria per il fatto che il meccanismo di indicizzazione ai prezzi fa riferimento all'inflazione dell'anno precedente a quello di applicazione.

2,0-2,2 per cento. Ciò consente di valutare realistica la prospettiva di una stabilità della spesa pensionistica in termini di PIL anche nel prossimo decennio.

Questa valutazione della crescita della spesa al netto dell'indicizzazione sensibilmente inferiore alla stima contenuta nel rapporto del giugno 2001 è dovuta alla revisione della platea degli assicurati effettuata dall'INPS. Il minor numero di contribuenti silenti che ora l'INPS stima consente di rivedere verso il basso i flussi di pensionamento di vecchiaia attesi per i prossimi anni (cfr. box 1).

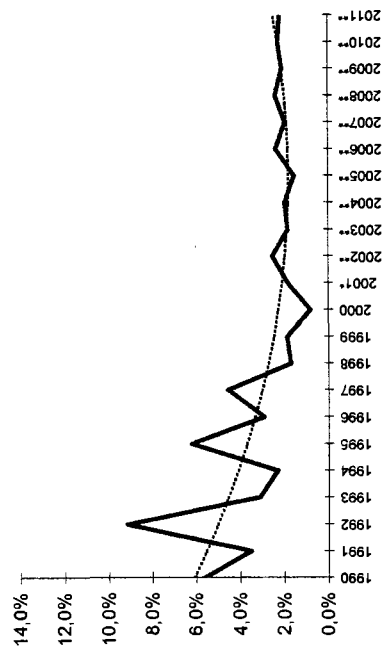
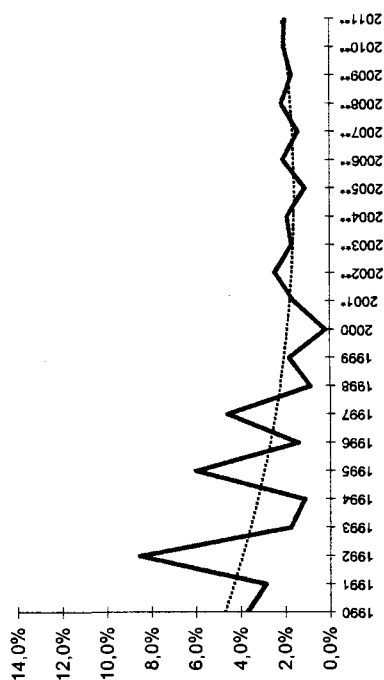
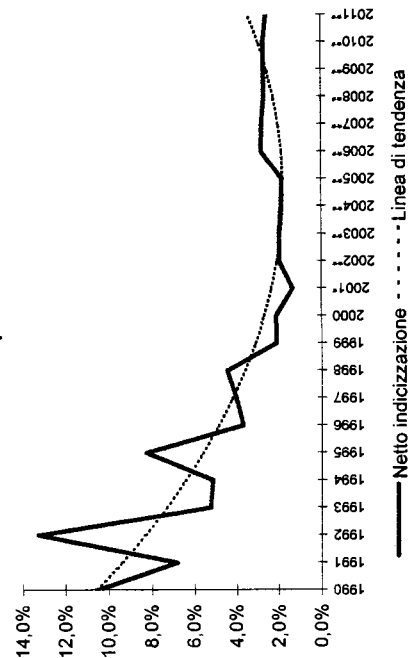
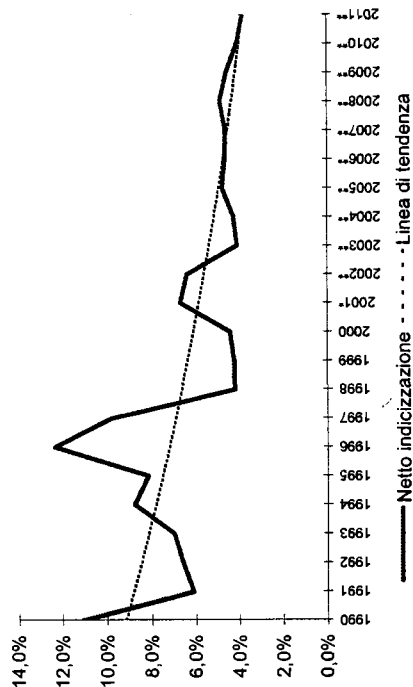
Permangono, comunque, le caratteristiche strutturali già segnalate lo scorso anno: la maggiore dinamica media della spesa nel periodo 2002-2011 rispetto al quadriennio 1998-2001 e un'accelerazione della medesima nel secondo quinquennio 2007-2011 rispetto al primo. Questa tendenza appare decisamente più marcata per la spesa pensionistica dei dipendenti pubblici.

Inoltre, i dati relativi al quinquennio 2002-2006 contengono anche gli effetti sulla spesa dell'anno in corso esercitati dagli incrementi delle maggiorazioni sociali per le pensioni più basse. Questo effetto fa apparire leggermente più uniforme di quanto effettivamente non sia la crescita nei due quinquenni.

In particolare, durante i primi 5 anni l'accelerazione della spesa sarà più forte per il settore privato (dall'1,1% all'1,9%), mentre la spesa per i pensionati pubblici continuerà a decelerare rispetto al triennio 1998-2001 (dal 2,5% al 2,1%). Infatti, fino al 2004 proseguirà l'adeguamento per i dipendenti pubblici delle condizioni di accesso al pensionamento di anzianità a quelle in vigore per i dipendenti privati. Terminata questa fase di adeguamento, nel secondo quinquennio la spesa per i pensionati pubblici riprenderà a crescere a tassi più elevati, mentre quella per i pensionati del settore privato si stabilizzerà.

Diverso è l'andamento prospettico della spesa per le pensioni dei lavoratori autonomi. Nel corso dei nove anni dal 1993 al 2001 la crescita della spesa per pensioni a ex artigiani e a ex commercianti sta procedendo a ritmi superiori al doppio di quella della spesa totale (+9,2% annuo, al netto dell'indicizzazione, contro +3,8% nel periodo 1993-1997; +4,9%, contro +1,6%, nel periodo 1998-2001). Dal 2002 al 2006 l'incremento è stimato del 4,8% medio annuo, contro il 2% della spesa totale e nel quinquennio 2007-2011 del 4,4%, contro il 2,2%. Le gestioni di questi due fondi, nate tra la fine degli anni cinquanta e la metà degli anni sessanta, hanno cominciato solamente negli anni novanta a presentare pensionamenti a carriera piena, entrando così nella fase di piena maturità del fondo.

Nell'insieme, con riferimento all'intera spesa pensionistica, ciò che si prospetta è che, terminati gli aggiustamenti dell'età della pensione di vecchiaia e delle condizioni per l'anzianità, la spesa al netto dell'indicizzazione riprende a crescere, ma a tassi decisamente minori rispetto alla metà degli anni novanta. Questi tassi di crescita della spesa sono il risultato di una tendenziale stabilità del numero di pensioni. Quest'ultima tendenza è dovuta anche al progressivo normalizzarsi del numero delle pensioni di invalidità, cui abbiamo già fatto riferimento, e alla riduzione delle nascite durante il periodo bellico (1940-45); il che comporta leve di pensionati minori delle precedenti per tutto l'arco del decennio, data la diversa età pensionabile di maschi e femmine. Questo fenomeno è già in atto da qualche anno per l'anticipo medio dell'età di pensionamento rispetto all'età della pensione di vecchiaia. A fronte della stabilità del numero delle pensioni sta un incremento sistematico della pensione media per la presenza di carriere sempre più compatte all'atto del pensionamento e la maggiore contribuzione maturata in conseguenza dell'inasprimento dei requisiti minimi.

Graf. 1.1 - Tasso di variazione annuo della spesa pensionistica 1989-2011 - dati storici e valori di previsione**Graf. 1.1.a - Totale****Graf. 1.1.b - Dipendenti privati****Graf. 1.1.c - Dipendenti Pubblici****Graf. 1.1.d - Artigiani e Commercianti**

Box 1 – La “nuova” base assicurativa INPS³

Nel corso del 2001, l'INPS ha elaborato la nuova base assicurativa del FPLD e delle 3 gestioni dei lavoratori autonomi (Artigiani, Commercianti e CDCM) aggiornata al 31/12/2000. I risultati di tale attività sono stati comunicati dall'Istituto agli inizi del 2002. La nuova fornitura sostituisce quella precedentemente messa a disposizione dall'INPS e riferita alle posizioni in essere al 31/12/97.

L'elaborazione della nuova base dati ha potuto beneficiare del potenziamento delle procedure informatiche che l'INPS ha realizzato negli ultimi anni. In particolare, la possibilità di incrociare informazioni che precedentemente non comunicavano fra loro ha consentito di integrare i differenti archivi gestionali eliminando le posizioni multiple e compattando gli spezzoni di contribuzione riconducibili ad uno stesso soggetto.

Più in particolare, l'ampliamento delle possibilità di incrocio ha comportato una drastica riduzione delle posizioni “silenti”⁴ già in possesso dei requisiti di contribuzione previsti dalla normativa vigente per il pensionamento di vecchiaia. A tal fine, il casellario dei pensionati ha rappresentato un'importante strumento di controllo delle duplicazioni fra posizioni silenti e titolari di pensione diretta. Come evidenziato nella fig. 1, la riduzione dei silenti ha riguardato sia i lavoratori dipendenti che i lavoratori autonomi.⁵

Da un punto di vista dimensionale, tuttavia, essa risulta fortemente concentrata nel FPLD che fa registrare una contrazione di oltre 500 mila unità in massima parte di sesso maschile. Per il complesso delle gestioni dei lavoratori autonomi, la riduzione risulta estremamente più contenuta attestandosi attorno alle 50-60 mila unità.

Dal confronto per età, emerge, inoltre, che il minor numero di silenti si colloca quasi interamente nei 10 anni antecedenti l'età del pensionamento. Ne consegue, pertanto, che la corrispondente contrazione delle pensioni di vecchiaia si realizzerà per la quasi totalità nel primo decennio di previsione.

Il confronto fra i contribuenti della “vecchia” e “nuova” base assicurativa presenta, invece, una maggiore corrispondenza per quanto attiene sia alla distribuzione per età che a quella per anzianità contributiva (fig. 2)⁶. Tuttavia, è possibile rilevare alcune differenze non trascurabili.

Per quanto riguarda il FPLD, il confronto con la base assicurativa del '97 mostra una leggera redistribuzione delle numerosità verso le classi di età più giovani a scapito di quelle anziane. Relativamente al comparto degli autonomi, si registra, invece, un generale incremento del numero di contribuenti di sesso maschile fatta eccezione per le età più elevate.

La possibilità di correggere, in condizioni di relativa certezza, gli eventuali errori di duplicazione tuttora presenti nella nuova base assicurativa passa necessariamente attraverso la costruzione di un casellario degli assicurati che, alla stregua di quello realizzato per i pensionati, riunisca, in un unico archivio, tutte le posizioni titolari di diritti pensionistici a carico del sistema pensionistico obbligatorio. Tale processo di integrazione, da più parti auspicato⁷, richiederà un notevole sforzo di armonizzazione delle differenti basi assicurative (ed in particolare quelle del settore pubblico e del settore privato), che non sembra perseguibile in tempi brevi.

³ Ministero dell'economia e delle finanze (2002).

⁴ Si tratta degli iscritti che, nell'anno di riferimento, non hanno versato alcuna contribuzione al fondo e allo stesso tempo non risultano titolari di pensione diretta.

⁵ Il confronto è stato effettuato incrementando di 3 anni l'età anagrafica dei silenti rilevati al 31/12/97.

⁶ Il confronto è stato effettuato incrementando di 3 anni l'età anagrafica dei contribuenti rilevati al 31/12/97 ed aggiornando la corrispondente l'anzianità contributiva sulla base delle specifiche probabilità stimate in occasione della predisposizione della nuova base assicurativa.

⁷ CNEL (2001)

Fig. 1: silenti nella fascia di anzianità contributiva 15-34
confronto tra la base assicurativa del 1997 e quella del 2000

Fig. 1a: FPLD - maschi

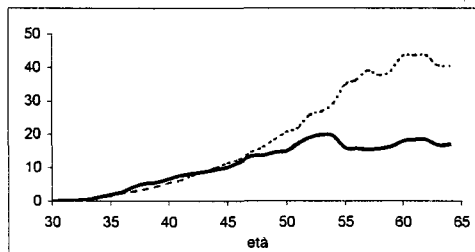


Fig. 1c: autonomi - maschi

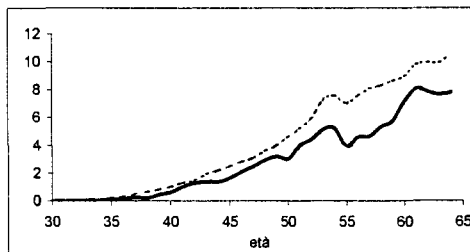


Fig. 1b: FPLD - femmine

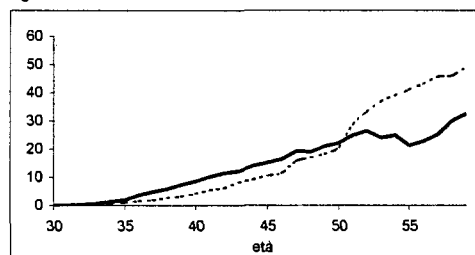
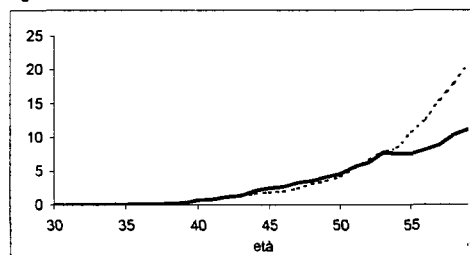


Fig. 1d: autonomi - femmine



----- 1997 ——— 2000

Fig. 2: contribuenti nella fascia di anzianità contributiva 3-34
confronto tra la base assicurativa del 1997 e quella del 2000

Fig. 2a: FPLD - maschi

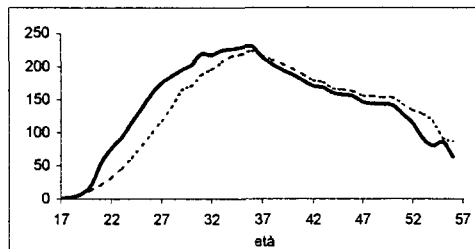


Fig. 2c: autonomi - maschi

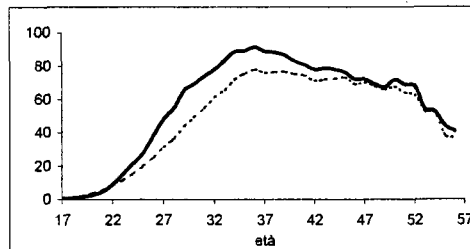


Fig. 2b: FPLD - femmine

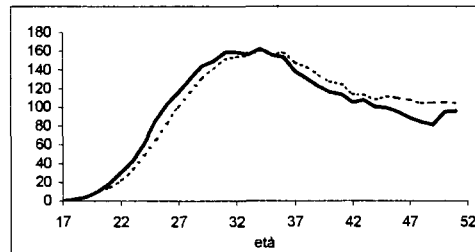
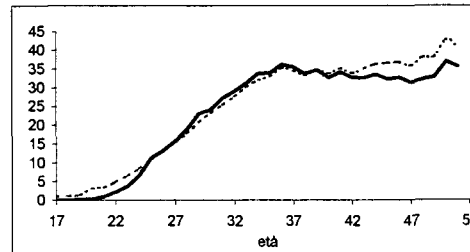


Fig. 2d: autonomi - femmine



----- 1997 ——— 2000

1.3. LE TENDENZE DI LUNGO PERIODO DELLA SPESA PENSIONISTICA

La figura 3 illustra la previsione della spesa pensionistica pubblica⁸ in rapporto al PIL ottenuta con il modello del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aggiornato al 2002. La previsione è stata effettuata adottando le ipotesi dello scenario base il quale recepisce il quadro demografico ISTAT centrale ed il quadro macroeconomico che si realizzerebbe in assenza di politiche.

In particolare, lo scenario centrale ISTAT assume nell'intero periodo di previsione (2001-2050) (cfr. Tab. 1.4.) un aumento della speranza di vita pari a 4,2 anni per i maschi e 5,5 anni per le femmine, rispetto ai livelli del 2000, un flusso netto di immigrati di circa 120 mila unità l'anno ed un incremento del tasso di fecondità dall'1,26 del 2000 all'1,42 del 2050⁹.

Relativamente alle variabili del quadro macroeconomico, il tasso di crescita della produttività passa dall'1,1% medio annuo del periodo 2001-2006 al 2% del 2026 con una dinamica media nell'intero periodo di previsione attorno all'1,8%. Il tasso di attività totale (maschi e femmine) nella fascia di età 15-64 anni cresce dal 60% del 2000 al 68% del 2050 con un incremento di circa 8 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione si riduce dal 10,6% del 2000 al 4,5% del 2050. In conseguenza degli andamenti delle variabili sopra menzionate, la dinamica endogena del PIL risulta confermata ad un livello pari all'1,5% medio annuo nell'intero periodo di previsione¹⁰.

L'aggiornamento del modello ha riguardato, innanzitutto, l'acquisizione delle nuove basi assicurative del FPLD e delle gestioni dei lavoratori autonomi recentemente comunicate dall'INPS (cfr. box 1). Inoltre, sconta gli effetti delle modifiche al quadro normativo-istituzionale introdotte dalla legge finanziaria per il 2002 e, in particolare, l'aumento delle pensioni minime a 516 euro annui¹¹.

Come emerge dalla figura, la nuova previsione conferma gli andamenti ormai noti in quanto i fattori che condizionano la dinamica strutturale del fenomeno non hanno subito modificazioni rilevanti per effetto delle operazioni di aggiornamento. In particolare, il rapporto spesa/PIL presenta una rapida crescita nel primo trentennio di previsione passando dal 13,8% del 2000 al valore massimo del 16% del 2033 con un incremento di oltre 2 punti percentuali. Dopodiché, inizia una decrescita altrettanto rapida che porta il rapporto ad

⁸ La definizione di spesa include i trattamenti erogati dal sistema pensionistico obbligatorio e le pensioni sociali (assegni sociali dopo il '95). Cfr. la definizione di spesa pensionistica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) riportata nell'appendice A.

⁹ Ministero dell'economia e delle finanze - RGS (2001).

¹⁰ Tuttavia, al fine di cogliere gli andamenti strutturali delle variabili macroeconomiche, il tasso di crescita del PIL è stato assunto pari al 2% nel periodo coperto dal DPEF 2003-2006, in linea con l'andamento medio degli ultimi 20 anni. Tale ipotesi conferma una scelta adottata sistematicamente negli ultimi anni ad eccezione del 2001 in cui sono state recepite le indicazioni del quadro macroeconomico tendenziale contenute nel DPEF 2002-2006 in quanto esprimevano un tasso di crescita del PIL sostanzialmente equivalente. Ministero dell'economia e delle finanze - RGS (2001).

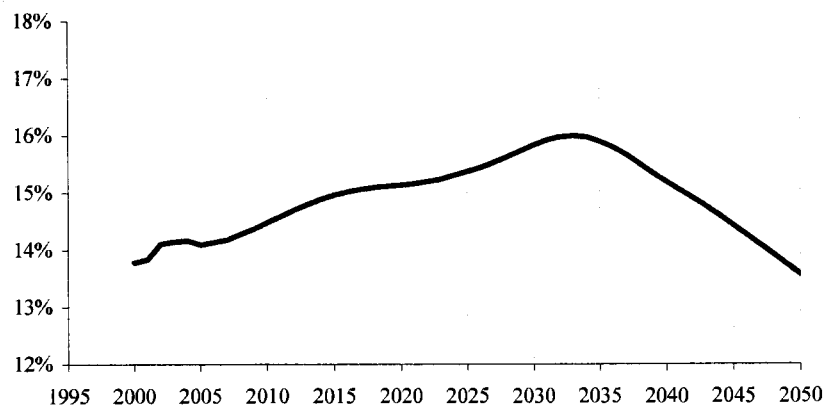
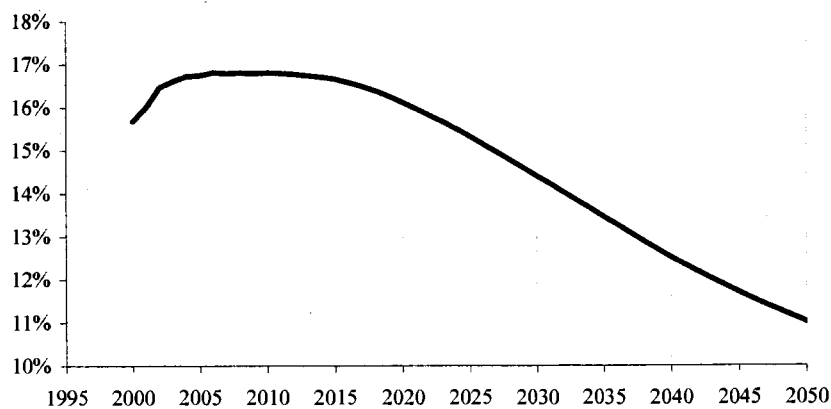
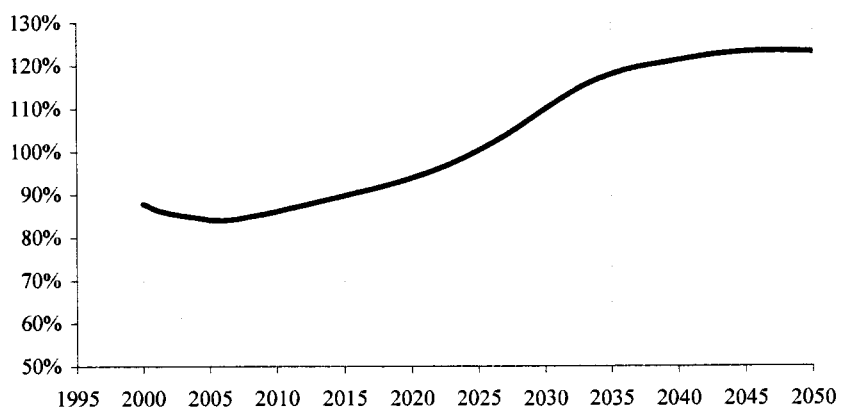
¹¹ Inoltre, la previsione ingloba le stime dei risultati della spesa pensionistica per il 2001 e la revisione delle previsioni per il 2002. Relativamente al PIL, recepisce, per il 2001, i dati di contabilità nazionale pubblicati dall'ISTAT a marzo di quest'anno mentre, per il 2002, adotta le indicazioni contenute nella bozza del DPEF per il quadriennio 2003-2006.

attestarsi al 13,6% nel 2050.

La crescita del rapporto spesa/PIL dipende prevalentemente dal forte aumento del numero di pensioni per occupato generato dalla transizione demografica. Tale crescita sarebbe risultata assai più marcata, nella parte centrale del periodo di previsione, in assenza dell'effetto di contenimento esercitato dall'introduzione graduale del sistema di calcolo contributivo (regime misto) che concorre alla progressiva riduzione del rapporto fra pensione media e produttività. Nell'ultima fase, il rapporto spesa/PIL cala rapidamente per effetto del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo e della contestuale tendenza alla stabilizzazione/inversione del rapporto pensioni/occupati conseguente alla progressiva scomparsa per mortalità delle generazioni del *baby boom*.

Rispetto alla previsione del 2001, si registra un aumento del rapporto spesa/PIL nella parte centrale e finale del periodo di previsione dovuto, almeno in parte, all'aumento a 516 euro delle pensioni minime di cui si è detto. Tuttavia, nel primo ventennio di previsione tale effetto risulta ampiamente superato da un più basso numero di pensioni di vecchiaia conseguente alla revisione della componente silente della base assicurativa effettuata dall'INPS per il FPLD e le tre gestioni dei lavoratori autonomi. Tale revisione, infatti, ha interessato prevalentemente i soggetti che si collocano nelle fasce di età immediatamente antecedenti l'età pensionabile già in possesso dei requisiti contributivi per il pensionamento di vecchiaia¹².

¹² Un effetto aggiuntivo, ma di gran lunga meno rilevante dal punto di vista quantitativo, consegue alla revisione a ribasso della stima delle probabilità di pensionamento di invalidità effettuata dall'INPS tenuto anche conto delle risultanze del monitoraggio dei flussi di pensionamento degli ultimi anni.

Fig. 3: spesa pubblica per pensioni in % PIL e sua scomposizione**fig. a: spesa in % del Pil****fig. b: pensione media su produttività media****fig. c: numero pensioni su numero occupati**

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 1.4.: previsioni demografiche per l'Italia - ISTAT ed EUROSTAT a confronto

			ISTAT 1997			ISTAT(1) 2000			EUROSTAT(2) 1997			EUROSTAT(3) 2000			
			Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	
Caratteristiche	Tipo di modello		multiregionale			multiregionale			nazionale			nazionale			
	Anno base		1996			2000			1995			1999			
	Orizzonte di proiezione		2050			2050			2050			2050			
	Stratificazione		regione, sesso e età			regione, sesso e età			sesso e età			sesso e età			
	Emigrazione		endogena			endogena			esogena			esogena			
	Immigrazione		esogena			esogena			esogena			esogena			
Ipotesi	TFTM	2000	1,21	1,31	1,45	1,26			1,20	1,37	1,58	1,14	1,22	1,30	
		2010	1,15	1,46	1,74	1,23	1,40	1,55	1,24	1,44	1,69	1,13	1,36	1,61	
		2020	1,12	1,45	1,76	1,17	1,41	1,63	1,27	1,50	1,80	1,19	1,43	1,71	
		2050	1,12	1,46	1,76	1,15	1,42	1,65	1,30	1,50	1,80	1,30	1,50	1,80	
	Speranza di vita alla nascita	maschi	2000	75,6	75,9	76,2	76,2			74,3	75,1	75,9	74,9	75,5	75,9
			2020	76,9	78,3	80,1	77,9	79,6	81,4	75,6	78,3	80,4	76,6	79,0	80,8
			2050	76,8	78,2	80,0	78,8	81,4	84,0	76,0	80,0	83,0	77,0	81,0	84,0
		femmine	2000	82,0	82,3	82,6	82,6			81,1	81,7	82,2	81,5	82,0	82,3
			2020	83,3	84,7	86,3	84,5	86,2	87,8	82,1	84,0	85,4	82,7	84,5	85,8
			2050	83,2	84,6	86,3	85,4	88,1	90,5	82,5	85,0	87,0	83,0	86,0	88,0
	Immigrati netti	2000	35,0	50,0	67,9	111,1			20,0	50,0	80,0	33,8	50,0	68,3	
		2010	32,3	52,4	71,8	81,2	113,3	159,0	60,0	80,0	100,0	56,9	80,0	105,9	
		2020	35,2	56,1	75,7	85,3	116,5	161,2	60,0	80,0	100,0	60,0	80,0	100,0	
		2050	44,2	66,0	82,9	96,6	123,7	164,3	60,0	80,0	100,0	60,0	80,0	100,0	
Risultati	Popolazione per fascia di età (%)	Popolazione totale (mln)	2000	57,4	57,5	57,6	57,7	57,7	57,7	56,9	57,5	58,0	57,5	57,6	57,6
			2020	52,9	55,9	58,9	55,7	58,0	60,7	52,8	56,5	60,3	53,1	56,0	58,9
			2050	38,0	46,0	54,3	44,4	52,2	61,0	40,5	49,3	59,6	40,3	48,1	56,8
		0-19	2000	19,7	19,8	19,9	19,8	19,8	19,8	19,7	20,0	20,4	19,8	19,8	19,8
			2020	15,2	18,0	20,2	16,3	17,8	19,1	16,3	18,7	21,1	15,2	17,3	19,5
			2050	11,9	16,2	19,5	13,0	15,6	17,8	14,9	17,2	20,5	14,2	16,4	19,5
		20-54	2000	50,5	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,6	50,3	50,0	50,5	50,5	50,4
			2020	46,0	44,3	42,9	45,3	44,3	43,7	46,2	44,4	42,9	46,4	44,6	43,2
			2050	37,5	39,0	39,5	38,0	37,8	37,7	39,2	39,6	40,0	37,8	37,8	38,0
		55-64	2000	11,8	11,8	11,7	11,8	11,8	11,8	11,9	11,8	11,7	11,8	11,8	11,8
			2020	15,1	14,4	13,8	14,7	14,3	13,8	15,0	14,2	13,5	15,2	14,6	14,0
			2050	14,4	12,4	11,0	13,6	12,2	11,2	13,7	11,9	10,3	14,0	12,3	10,9
		65+	2000	17,9	17,9	16,8	18,0	18,0	18,0	17,8	17,8	17,9	17,9	18,0	18,0
			2020	23,6	23,2	23,0	23,7	23,6	23,4	22,5	22,7	22,5	23,2	23,5	23,4
			2050	36,1	32,3	29,9	35,4	34,4	33,3	32,2	31,3	29,2	33,9	33,5	31,6
	60+	2050	43,3	38,0	35,1	42,1	40,5	38,9	38,9	37,2	34,3	40,9	39,6	37,0	
	Indici di dipendenza (%)	(Pop <20 ; >64) / (Pop 20-64)	2000	60,4	60,6	60,8	60,6	60,6	60,6	60,0	61,0	62,0	60,5	60,6	60,7
			2020	63,6	70,1	76,2	66,6	70,7	74,0	63,4	70,6	77,3	62,4	68,9	74,9
			2050	92,4	93,9	97,6	93,9	100,1	104,7	89,1	94,2	98,7	92,9	99,5	104,6
		(Pop 65+) / (Pop 20-64)	2000	28,8	28,8	28,8	28,9	28,9	28,9	28,4	28,7	28,9	28,8	28,8	28,9
			2020	38,6	39,5	40,6	39,5	40,3	40,8	36,8	38,7	39,9	37,7	39,7	40,8
			2050	69,5	62,6	59,0	68,7	68,8	68,1	60,9	60,8	58,0	65,5	66,8	64,7
		(Pop 65+) / (Pop 15-64)	2000	26,6	26,6	26,6	26,6	26,6	26,6	26,2	26,5	26,6	26,5	26,6	26,6
			2010	31,0	31,3	31,7	31,4	31,6	31,6	29,9	31,0	31,7	30,5	31,3	31,8
			2020	35,9	36,3	37,0	36,5	37,2	37,5	34,1	35,5	36,1	35,1	36,7	37,4
			2030	44,9	44,1	44,2	45,4	46,4	46,7	42,0	43,0	42,9	44,0	45,6	45,8
			2040	60,2	56,4	53,6	59,7	60,2	59,7	54,7	54,9	53,2	57,8	59,0	57,7
			2050	65,1	57,6	53,7	64,1	63,5	62,3	56,4	55,7	52,3	60,7	61,3	58,6

fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - RGS (2001)

(1) Per lo scenario centrale, cfr. ISTAT (2001). Le previsioni relative agli scenari alto e basso, che adottano il 2001 come anno base, non sono state ancora ufficializzate dall'ISTAT

(2) Cfr. EUROSTAT (1997a) ed EUROSTAT (1997b)

(3) Cfr. Economic Policy Committee (2001)

1.4. LE PROIEZIONI AL 2050 DELLA SPESA PENSIONISTICA NEI PAESI DELL'UE

Per valutare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione e della relativa spesa per pensioni sui bilanci pubblici, il comitato di Politica Economica (EPC) di Ecofin ha affidato a un gruppo di esperti (Working Group on Ageing – AWG) il compito di predisporre un quadro di proiezioni basato su ipotesi omogenee fino al 2050 per tutti i paesi dell'Unione europea. I risultati più recenti di tale lavoro sono stati presentati in un rapporto uscito nel mese di ottobre del 2001.¹³

Le proiezioni riguardano un aggregato di spesa pubblica composito, che include i normali trattamenti di vecchiaia, i prepensionamenti, le invalidità, le pensioni ai superstiti e ogni altra forma di sostituzione del reddito per le persone oltre i 55 anni di età.

I modelli nazionali su cui sono effettuate le proiezioni si basano su ipotesi sostanzialmente omogenee e concordate dai membri del gruppo di lavoro nel corso della fase preparatoria. In sintesi, le basi di riferimento per sviluppare le proiezioni demografiche sono quelle sottostanti le previsioni EUROSTAT con base 1999, ipotesi centrale (cfr. Tab 1.4.):

- *tassi di fecondità*: il tasso medio di fecondità dei paesi UE nel 2000 era posizionato sull'1,5 per mille, con uno spettro che andava dall'1,2 di Italia e Spagna fino all'1,9 dell'Irlanda. Nell'ipotesi, i tassi di fecondità sono stati fatti convergere per tutti i paesi all'1,7 entro il 2050, con una progressione verso tale valore molto concentrata nei primi due decenni. Il valore ipotizzato non garantisce il rimpiazzo naturale né la stabilizzazione della struttura della popolazione;
- *flussi migratori*: la misura dei flussi migratori è complessa, in quanto dipende da numerosi fattori anche esterni all'insieme dei paesi UE e, rispetto ad altre variabili come la speranza di vita, può essere maggiormente influenzata da misure di policy. Nello scenario base previsto da EUROSTAT, viene assunto che, per tutto il periodo entro il quale è fatta la proiezione, il flusso netto degli immigrati riguardante l'insieme dei paesi membri raggiunga un valore medio annuo di circa 640 mila persone, corrispondenti allo 0,2% dell'intera popolazione.
- *aspettativa di vita*: l'ipotesi formulata si basa sul riscontro degli ultimi quarant'anni e prevede una crescita stabile per l'intero arco della previsione, con valori al 2050 dell'aspettativa media alla nascita di 80 anni per gli uomini, contro i 75 del 2000, e di 85 anni per le donne rispetto agli 81 del 2000.

Con queste ipotesi, entro i prossimi cinquant'anni, si registrano importanti cambiamenti nella dimensione e nella composizione della popolazione di tutti gli stati membri. Nello scenario centrale dell'EUROSTAT, come detto, i tassi di fecondità sono infatti ben al di sotto del valore necessario a rimpiazzare la popolazione e a stabilizzarne la struttura per età. I principali effetti dei cambiamenti demografici nel periodo 2000-2050 sono:

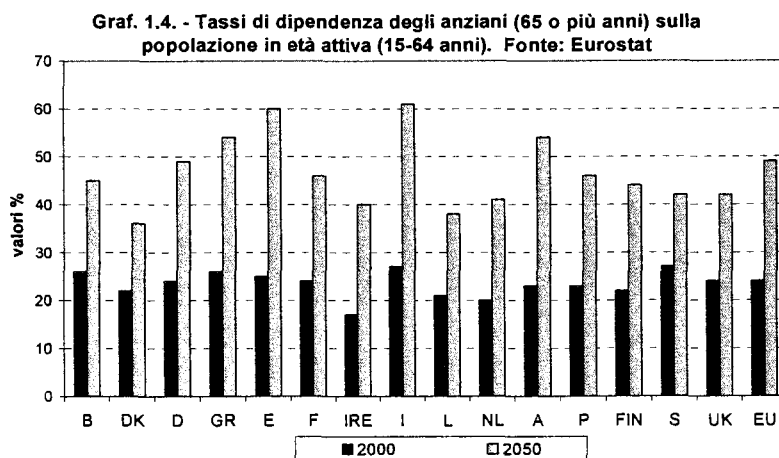
- la dimensione totale della popolazione dei quindici attuali paesi membri scende da 376 milioni a 364 milioni. Un declino rilevante è registrabile per Italia, Spagna e Germania,

¹³ Economic Policy Committee (2001).

mentre, di contro, sono previsti aumenti di piccole entità per Francia, Irlanda, Regno Unito e Lussemburgo;

- la popolazione di età minore (da 0 a 14 anni) diminuisce da 69 a 58 milioni;
- la popolazione in età di lavoro (15-64 anni) si riduce da 246 milioni a 203 milioni, con un calo del 20%;
- il numero degli anziani (con 65 o più anni) sale invece da 61 milioni a 103 milioni, con un aumento particolarmente rilevante negli ultra ottantenni, che triplicano di numero nel periodo considerato.

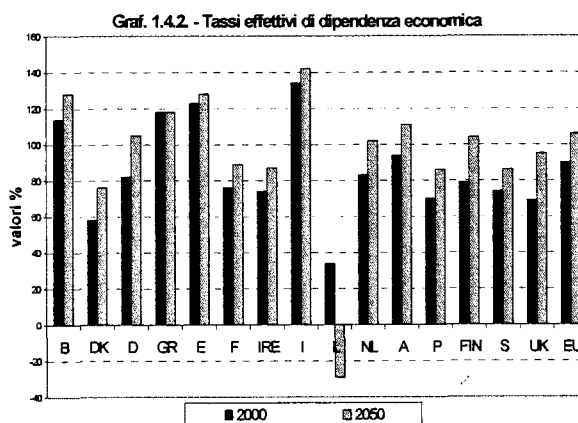
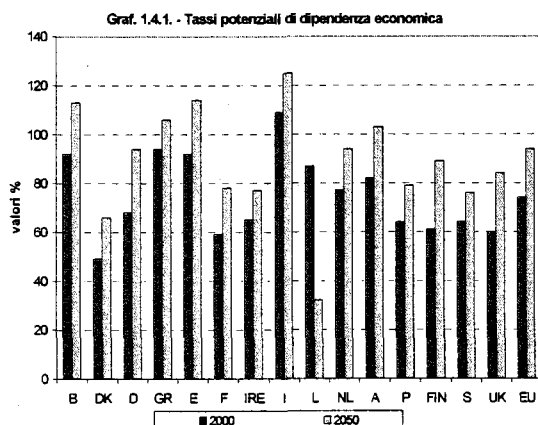
I cambiamenti demografici previsti in questo scenario centrale da EUROSTAT avranno conseguenze molto evidenti in tutti i paesi sui *tassi di dipendenza* della popolazione anziana (65 anni e oltre) rispetto a quella in età di lavoro (15-64 anni), cioè su un rapporto molto importante per gli equilibri finanziari dei sistemi di protezione sociale e, in particolare, per la sostenibilità della spesa previdenziale e sanitaria. Come si deduce dal grafico 1.4., l'intensità di questa variazione è mediamente elevata in tutta l'Unione europea, ma soprattutto per alcuni paesi tra cui in primo luogo l'Italia, dove il valore del tasso di dipendenza sale dal 27% del 2000 al 61% nel 2050.



Le conseguenze del peggioramento dei tassi di dipendenza possono essere contrastate da una maggiore partecipazione alla forza lavoro e da più bassi tassi di disoccupazione, ossia da una tendenza all'aumento delle persone in età di lavoro effettivamente occupate. In altri termini, ai fini della sostenibilità finanziaria delle spese per la protezione sociale contano gli equilibri tra persone attive e inattive, e non solo l'impatto demografico sul tasso di dipendenza della popolazione anziana.

Nelle proiezioni del gruppo di lavoro dell'EPC sono state perciò fatte alcune ipotesi sugli andamenti tendenziali di queste variabili (tasso di partecipazione e di disoccupazione) e, su tale base, sono stati costruiti due indicatori di *dipendenza economica*: uno "potenziale", dato dal rapporto tra persone con 15 o più anni non appartenenti alla forza lavoro e numero di

persone appartenenti alla forza lavoro, e uno “effettivo”, dato invece dal rapporto tra persone con 15 o più anni non occupate e numero totale delle persone occupate.



Questi rapporti sono chiaramente superiori al tasso di dipendenza poiché tra le persone in età di lavoro solo una parte è realmente attiva. E' rilevante, tuttavia, il fatto che, per effetto delle variazioni ipotizzate, i tassi di dipendenza economica variano nel periodo di proiezione in misura molto più contenuta rispetto al tasso di dipendenza della popolazione anziana. Infatti, mentre quest'ultimo è previsto raddoppiare nei prossimi cinquant'anni, il tasso di dipendenza economica potenziale, per i paesi europei nel loro insieme, cresce dal 74% al 96% nel 2050 e il tasso di dipendenza economica effettiva dal 90% al 106%. A tale proposito va notato che, in alcuni paesi, tra cui in modo particolare l'Italia, l'aumento della dipendenza economica effettiva appare molto ridotto rispetto all'impatto demografico, in quanto l'incremento del rapporto tra popolazione in età inattiva e attiva viene sostanzialmente controbilanciato dall'aumento delle persone che partecipano attivamente al mercato del lavoro e da livelli più bassi di disoccupazione.

L'ultima parte delle ipotesi formulate per il quadro di previsione ha riguardato lo scenario macroeconomico. A tal fine, è stato adottato un valore esogeno per la crescita della produttività che converge all'1,75% annuo per tutti i paesi a partire dal 2030, con qualche piccola eccezione ammessa in funzione del possibile recupero dei paesi a più basso PIL pro-capite. Nel complesso, con questi incrementi di produttività e con gli effetti delle variazioni demografiche e occupazionali, la crescita media reale del PIL risultante per l'intero periodo è pari all'1,6%.

Per quanto concerne i risultati ottenuti con la simulazione, va rilevato che non tutti i Paesi membri sono stati in grado di produrre previsioni per ogni tipo di trattamento pensionistico e sostegno al reddito degli ultra cinquantacinquenni. Perciò, non avendo la spesa rilevata un grado di copertura analogo per tutti i Paesi, il rapporto tra spesa pensionistica e prodotto interno lordo non è del tutto comparabile tra Paesi. Inoltre, occorre sottolineare che tutte le proiezioni riguardano la spesa pensionistica al lordo delle imposte sul reddito, il cui peso è variabile in ragione del diverso trattamento fiscale riservato da ciascun Paese alle prestazioni pensionistiche.

Tab. 1.4.1.: Spesa % sul PIL per le pensioni pubbliche al lordo delle imposte (inclusa la maggior parte dei trasferimenti pubblici sostitutivi del reddito) per persone di 55 o più anni di età.

	2000	2010	2020	2030	2040	2050	Max. variaz.
B	10,0	9,9	11,4	13,3	13,7	13,3	3,7
DK (1)	10,5	12,5	13,8	14,5	14,0	13,3	4,1
D	11,8	11,2	12,6	15,5	16,6	16,9	5,0
EL	12,6	12,6	15,4	19,6	23,8	24,8	12,2
E	9,4	8,9	9,9	12,6	16,0	17,3	7,9
F	12,1	13,1	15,0	16,0	15,8		4,0
IRL (2)	4,6	5,0	6,7	7,6	8,3	9,0	4,4
I (3)	13,8	13,9	14,8	15,7	15,7	14,1	2,1
L	7,4	7,5	8,2	9,2	9,5	9,3	2,2
NL	7,9	9,1	11,1	13,1	14,1	13,6	6,2
A	14,5	14,9	16,0	18,1	18,3	17,0	4,2
P	9,8	11,8	13,1	13,6	13,8	13,2	4,1
FIN	11,3	11,6	12,9	14,9	16,0	15,9	4,7
S	9,0	9,6	10,7	11,4	11,4	10,7	2,6
UK	5,5	5,1	4,9	5,2	5,0	4,4	-1,1
EU	10,4	10,4	11,5	13,0	13,6	13,3	3,2

Fonte: Economic Policy Committee (2001)

1) Per la Danimarca, i valori comprendono le pensioni legate al mercato del lavoro parzialmente a capitalizzazione (ATP). Se si escludessero, l'incremento massimo % sarebbe pari al 2,7% del PIL.

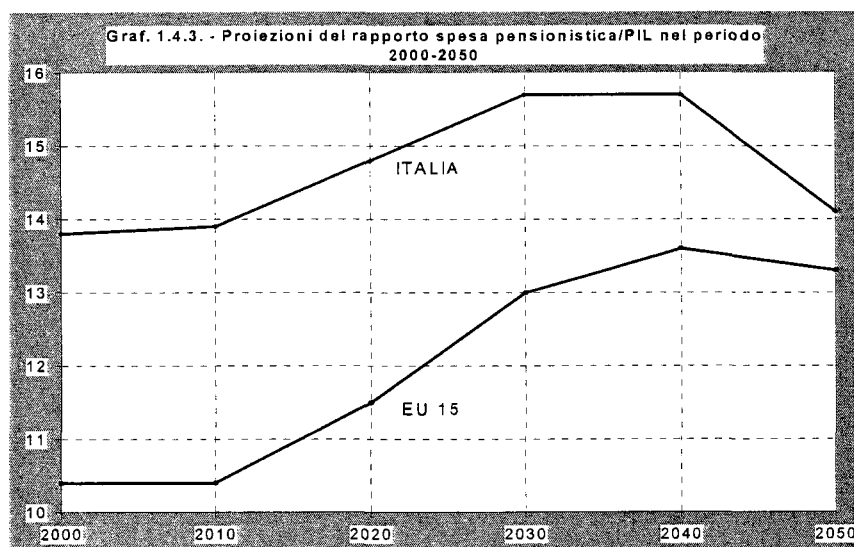
2) I valori relativi all'landa sono espressi in rapporto al PNL e non al PIL.

3) I valori relativi all'Italia sono ottenuti con il modello di previsione del Dipartimento della RGS aggiornato al 2001 (cfr. Appendice A).

Osservando i risultati delle simulazioni, emerge che nei prossimi cinquant'anni la spesa per pensioni in rapporto al PIL dovrebbe crescere dai 3 ai 5 punti percentuali nella maggior parte dei Paesi, anche se si segnalano notevoli differenze nel profilo temporale e nella dimensione delle variazioni per ogni Paese.

Tra tutti i paesi membri, la proiezione riguardante il Regno Unito è l'unica che contempla una diminuzione del rapporto tra spesa pubblica per pensioni e PIL, soprattutto in conseguenza della progressiva "privatizzazione" del sistema di copertura al rischio di vecchiaia, messa già in atto dal governo di questo paese. Aumenti di peso relativamente ridotti - dal 2% al 3% - sono previsti per Italia e Svezia, dove alla stabilizzazione della spesa concorre in modo prevalente l'andata a regime delle riforme pensionistiche adottate di recente e che hanno tra l'altro diverse analogie. Sul fronte opposto, i paesi che denotano gli incrementi di maggior rilievo sono la Spagna e la Grecia, rispettivamente con un +8% e un +12%.

Se si osservano le proiezioni di questo rapporto nell'arco di cinquant'anni per ciò che riguarda l'Italia e la media dei paesi UE (cfr. Graf. 1.4.3.), si rileva per il nostro paese un profilo tendente alla stabilizzazione della spesa, dovuto agli effetti di lungo periodo del sistema contributivo. Fin verso il 2030, tuttavia, il divario positivo iniziale a sfavore dell'Italia tende a mantenersi ed è solo negli ultimi due decenni, prima con l'appiattimento della quota e poi con una decisa discesa della stessa, che il valore del rapporto spesa pensionistica/PIL italiano si approssima a meno di un punto percentuale rispetto alla media UE.



I fattori che, nell'arco di tempo considerato, determinano i diversi andamenti del rapporto tra spesa pensionistica e PIL nei vari paesi sono essenzialmente quattro, ovvero:

- effetto di dipendenza, legato all'invecchiamento della popolazione e misura la variazione tra le persone di 55 o più anni sulla popolazione tra 15 e 54 anni. L'età di 55 anni come discriminare per misurare l'invecchiamento è stata scelta in quanto in quasi tutti i paesi esistono possibilità di ritiro ad un'età prossima ai 55 anni, con un reddito derivante dai trasferimenti pubblici;
- effetto occupazione, misura le variazioni del tasso di occupazione (numero occupati su persone in età di lavoro);
- effetto di eleggibilità, quantifica la quota di coloro che ricevono una pensione sulla popolazione di 55 o più anni;
- effetto prestazione, misura la variazione del rapporto tra pensione media e produttività media.

Come si può vedere nella tabella 1.4.2., la variazione totale del rapporto tra spesa pensionistica pubblica e PIL è scomponibile nei quattro principali effetti appena richiamati. La media dei paesi UE mostra nell'insieme un incremento del rapporto superiore ai tre punti percentuali. La parte positiva della variazione si deve soprattutto all'effetto di dipendenza demografica e, in termini molto più contenuti, all'eleggibilità. Contrastano questa tendenza espansiva sia il contenimento delle prestazioni sulla produttività media del lavoro sia, in misura minore, l'aumento del tasso di occupazione.

Rispetto a questi valori medi, l'Italia registra per ben tre fattori valori quasi all'estremo delle distribuzioni: in aumento per quanto concerne il tasso di dipendenza dovuto all'invecchiamento della popolazione, e in riduzione per ciò che riguarda il valore della prestazione rispetto alla produttività media e all'incremento del tasso di occupazione.

Tab. 1.4.2.: Scomposizione della variazione % sul PIL della spesa per le pensioni pubbliche del periodo 2000-2050 nei principali fattori determinanti

	Dipendenza	Occupazione	Eleggibilità	Prestazione	Totale	Residuo
B	5,2	-0,9	0,9	-2,0	3,3	0,0
DK	4,1	-0,2	0,5	-1,7	2,7	0,1
D	6,2	-0,7	2,0	-2,7	4,8	0,2
EL	9,9	-3,6	1,4	4,0	11,7	0,5
E	8,2	-2,4	2,0	-0,3	7,5	0,5
F	7,7	-0,9	0,7	-3,6	3,9	-0,1
IRL	4,5	-0,9	1,4	-0,7	4,3	0,1
I	9,5	-3,1	-1,4	-4,9	0,2	0,0
NL	5,4	-0,6	0,5	0,2	5,5	0,2
A	10,5	-2,2	-3,0	-2,9	2,4	0,1
P	6,7	-1,1	-2,4	0,1	3,3	0,1
FIN	6,6	-0,1	-1,3	-0,1	5,0	-0,3
S	3,9	-0,5	0,8	-2,6	1,7	0,0
UK	2,4	0,0	-0,1	-3,4	-1,0	-0,1
EU	6,4	-1,1	0,6	-2,8	3,1	-0,2

Fonte: Economic Policy Committee (2001)

2. FPLD: ANDAMENTI MACROECONOMICI ED ASPETTI GESTIONALI

2.1. INDICATORI MACROECONOMICI

Il FPLD rappresenta la gestione pensionistica largamente maggioritaria nel nostro paese. Nel 2000, il fondo assicurava il 54,3% del totale dei contribuenti, con esclusione dei parasubordinati, ed erogava il 56,4% delle prestazioni dell'intero sistema pensionistico obbligatorio.

Nel triennio '98-2000, la somma delle rate di pensione erogate¹⁴ dal FPLD mostra un significativo rallentamento rispetto alla dinamica degli anni precedenti (cfr. Tab. A). Tale andamento è, in gran parte, da imputare al ridimensionamento delle percentuali di indicizzazione ai prezzi accordate alle pensioni in pagamento a gennaio dei tre anni (rispettivamente, 1,7%, 1,7% e 1,6%) le quali sono risultate, in media, meno della metà rispetto a quelle degli anni precedenti (4,5%, nel periodo '90-'97).¹⁵ Il rallentamento dell'inflazione si riflette visibilmente sulla dinamica degli importi medi di pensione in pagamento a fine anno (cfr. Tab. B) i quali presentano, nel periodo '98-2000, un tasso di variazione più che dimezzato rispetto a quello mediamente registrato negli anni precedenti. Quantunque depurati dell'effetto dovuto all'indicizzazione¹⁶, i tassi di variazione della spesa pensionistica del triennio presentano una dinamica significativamente più contenuta rispetto a quella del passato. Come emerge dai valori riportati nella tabella A, il tasso di variazione medio nel periodo '98-2000 è risultato dello 0,7% contro il 4,1% del triennio '90-'92 ed il 2,3% del quinquennio '93-'97. Più in particolare, il tasso di variazione della spesa pensionistica è risultato particolarmente contenuto nel 2000 anno in cui si è attestato su un valore inferiore alla percentuale di indicizzazione accordata a gennaio dell'anno (1,4% contro 1,6%).

La variazione della spesa pensionistica, una volta depurata della componente imputabile alla indicizzazione, dipende sostanzialmente dall'effetto "rinnovo", che esprime l'avvicendamento fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate nell'anno, dalle ricostituzioni, conseguenti alla rideterminazione degli importi di pensione dello *stock* in essere sulla base di supplementi di contribuzione maturati successivamente alla liquidazione della pensione, e alla modificazione della quota di arretrati rispetto a quella implicita nella spesa dell'anno precedente.

L'effetto rinnovo è ulteriormente scomponibile nell'effetto "numero", rappresentato dal saldo fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate e l'effetto "importo" riconducibile

¹⁴ Valutate al netto del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo

¹⁵ La percentuale di indicizzazione corrisponde, sostanzialmente, al tasso di inflazione di preconsuntivo dell'anno precedente corretto per tener conto del recupero relativo allo scarto fra il tasso di inflazione effettivo e quello di preconsuntivo di due anni prima.

¹⁶ A cui si aggiunge l'indicizzazione alla dinamica reale dei salari per gli anni antecedenti il 1992.

al differenziale nei relativi livelli medi.

Occorre, preliminarmente, rilevare che la differenza ampiamente positiva fra la somma delle rate di pensioni erogate e la spesa a fine anno è dovuta, per lo più, alle quote parti di pensione che il FPLD paga a pensionati delle tre gestioni dei lavoratori autonomi per contribuzioni da questi versate come lavoratori dipendenti¹⁷. La parte restante è da attribuire, prevalentemente, al pagamento di arretrati di pensione.

Le uscite per cessazione del diritto, essendo legate prevalentemente alla mortalità, non sono suscettibili di modificazioni rilevanti nel breve periodo anche in presenza di forti trasformazioni demografiche. Diversamente, le pensioni di nuova decorrenza hanno presentato, negli ultimi anni, una variabilità molto elevata come conseguenza, diretta e indiretta, degli interventi di riforma volti a modificare i requisiti di accesso al pensionamento. In particolare, nel triennio in esame, si è accentuata la diminuzione del numero complessivo di pensioni. Il tasso medio annuo è passato al -0,6% rispetto al -0,2% del biennio precedente. Tale tendenza si contrappone nettamente alle risultanze del periodo '90-'95 che aveva fatto registrare, al contrario, un significativo incremento del numero delle pensioni nella misura dell'1,2% medio annuo. La riduzione è stata particolarmente significativa nell'anno 2000 in cui la contrazione del numero delle prestazioni in pagamento ha raggiunto l'1,3%.

A tale risultato contribuiscono, seppure in misura e con modalità diverse, tutte le categorie di pensione. Le pensioni di invalidità proseguono nel loro calo strutturale conseguente alla riforma del 1984 (L.222/84). Nel triennio diminuiscono di circa 244.000 unità che corrisponde, in media, ad una contrazione del 4,2% l'anno. Le pensioni al superstite presentano una sostanziale stabilità nel quinquennio 1996-2000 con un incremento medio annuo dello 0,3% contro l'1,6% del periodo 1990-1995.

Il contributo più importante, tuttavia, deriva dal contenimento della crescita delle pensioni di vecchiaia (pensioni di vecchiaia in senso stretto e pensioni di anzianità) che rappresentano la componente preponderante dello *stock* di prestazioni in pagamento ed hanno importi significativamente superiori rispetto a quelli delle altre due categorie di pensione. Nel triennio 1998-2000, la crescita è risultata dello 0,2% e addirittura negativa (-0,8%) nel 2000. Tale andamento risulta in forte controtendenza rispetto alle percentuali di variazione registrate nel periodo precedente. In particolare, la crescita del numero di pensioni di vecchiaia è stata, mediamente, dell'1,3% nel biennio 1996-97 e, addirittura, del 3,2% nel periodo 1990-95.

Il rallentamento della crescita delle pensioni di vecchiaia è riconducibile essenzialmente a tre ragioni. La prima è costituita dal ritorno a flussi di pensionamento di anzianità per così dire "normali" dopo la fase di accelerazione dovuta allo stato di incertezza generato dai ripetuti interventi di riforma.

La seconda ragione concerne gli effetti dell'inasprimento dei requisiti minimi di età e di contribuzione per il pensionamento di anzianità. In particolare, il requisito di età in corrispondenza dei 35 anni di contribuzione passa, per gli impiegati, da 53 a 54 anni, nel 1998 e da 54 a 55 anni, nel 1999, mentre per gli operai passa da 53 a 54 nel 2000. Inoltre, il

¹⁷ Nelle tre gestioni dei lavoratori autonomi, specularmente, la spesa a fine anno risulta significativamente superiore alla somma delle rate di pensioni.

requisito minimo di anzianità contributiva, indipendente dal requisito anagrafico, passa da 36 a 37 anni di contribuzione nel 1999¹⁸.

La terza ragione, infine, riguarda l'elevamento di due anni dell'età pensionabile di vecchiaia. Nel triennio '98-2000, essa è passata da 63 a 65 anni per i maschi e da 58 a 60 anni per le femmine. Tale elevamento è stato attuato in due *trance* di un anno ciascuna a decorrere, rispettivamente, dalla seconda metà del 1998 e dal primo gennaio del 2000.

La modifica del requisito di età nel corso del '98 ha prodotto il dimezzamento circa del flusso normale di pensionamento di vecchiaia (in senso stretto) sia dell'anno in corso che di quello successivo. In particolare, la generazione dei soggetti che avevano conseguito il requisito dei 63 o 58 anni (rispettivamente per maschi e femmine) nel '98 ha potuto accedere al pensionamento nello stesso anno, se il compimento del requisito era avvenuto nei primi sei mesi, nella seconda metà del 1999 se era avvenuto nei secondi sei mesi del '98. Ovviamente le generazioni degli assicurati maschi e femmine più giovani di un anno non hanno trovato accesso al pensionamento di vecchiaia nel corso del 1999 come invece sarebbe avvenuto in assenza dell'inasprimento del requisito minimo di età.

L'effetto dovuto all'incremento dell'età pensionabile risulta rafforzato dall'inasprimento del requisito minimo di contribuzione associato al requisito di età che, nel 1999, passa da 18 a 19 anni di contribuzione. In questo caso, l'effetto di contenimento risulta concentrato, prevalentemente, nel comparto femminile il cui pensionamento di vecchiaia è caratterizzato da anzianità contributive mediamente più basse dei maschi.

L'aumento dell'età pensionabile applicato a gennaio del 2000 ha determinato l'annullamento del flusso di pensionamento di vecchiaia relativo alla generazione dei soggetti che hanno compiuto 64 anni (59 se femmine) nello stesso anno. Pertanto, i soli pensionamenti di vecchiaia realizzatisi sono stati quelli relativi ai soggetti con età uguale o superiore ai 65 anni (60 anni se femmine) che rappresentano una quota minoritaria rispetto alla normale dimensione della leva.

L'incremento dell'importo medio di pensione, aggiuntivo rispetto a quello imputabile all'indicizzazione ai prezzi, è essenzialmente dovuto al differenziale d'importo fra le pensioni di nuova e vecchia liquidazione il quale esprime la componente "importo" dell'effetto rinnovo. Tale componente risulta particolarmente rilevante per le pensioni di vecchiaia e, nell'ambito di tale categoria, per la quota erogata a soggetti di sesso maschile¹⁹. Infatti, se depuriamo la dinamica della spesa pensionistica di vecchiaia sia della percentuale di indicizzazione che della variazione percentuale della numerosità, la componente residua mostra, negli ultimi anni, una accelerazione dei tassi di variazione medi rispetto a quelli del periodo precedente. La ragione di tale accelerazione è da imputare in parte all'inasprimento dei requisiti minimi per il pensionamento di anzianità che ha comportato l'elevamento dell'anzianità contributiva media dei soggetti "costretti" a posticipare e, per ragioni analoghe, all'aumento dell'età pensionabile di vecchiaia e del corrispondente requisito

¹⁸ L.335/95 e L.447/97.

¹⁹ Le pensioni di invalidità ed al superstita sono in buona parte integrate al trattamento minimo. Vale, inoltre, rilevare che, per la categoria vecchiaia, l'inasprimento dei requisiti minimi produce, per un verso, un effetto di razionamento delle pensioni con requisiti contributivi più bassi e, per l'altro, un incremento degli importi delle pensioni liquidate in ragione della maggiore anzianità contributiva maturata a seguito della posticipazione.

contributivo minimo. La crescita dell'importo medio nel 2000 risulta in linea con la percentuale di indicizzazione eccetto per la categoria di vecchiaia per la quale il differenziale risulta dell'1,4%.

Il rallentamento della dinamica della spesa pensionistica nel triennio 1999-2000 ha consentito una significativa riduzione del rapporto fra le rate di pensioni erogate e la massa salariale (aliquota di equilibrio teorica). Il rapporto scende dal 48,1% del 1997 al 44,2% del 2000 con una riduzione di circa 4 punti percentuali di cui la metà conseguiti nell'ultimo anno del triennio. Il risultato evidenzia una significativa inversione di tendenza rispetto agli 8 anni precedenti in cui lo stesso indicatore era cresciuto di circa 1 punto percentuale di aliquota all'anno. Tale incremento scaturiva dal fatto che, nel periodo 1990-1997, il tasso di variazione della spesa pensionistica è risultato significativamente superiore a quello del monte imponibile (7,5% contro 5,2%). Al contrario, nel triennio 1998-2000, la spesa pensionistica è cresciuta ad un tasso nettamente inferiore a quello del monte salari (2,4% contro 5,2%) nonostante la crescita economica mediamente contenuta.

Rispetto al PIL, la dinamica della spesa pensionistica presenta una sostanziale stabilizzazione dopo una fase di crescita particolarmente intensa fra il 1991 e il 1993²⁰. Alla fine del triennio 1998-2000 il rapporto si attesta su un valore leggermente inferiore a quello del 1997 (7% contro 7,4%). Le ragioni che spiegano tale risultato risiedono essenzialmente in un incremento significativo del numero di contribuenti dopo un periodo di decrescita o sostanziale stazionarietà²¹. Nel triennio 1998-2000, il tasso di variazione medio è stato dell'1,1% (1,6% nel 2000) contrapposto ad una riduzione media dello 0,2% nell'intero periodo precedente. Il contributo derivante dal tasso di variazione del reddito medio imponibile è stato pari al 4,1% annuo nello stesso triennio, 1,2 punti percentuali in più rispetto alla dinamica delle retribuzioni lorde per dipendente (2,9%).

1.2.INDICATORI GESTIONALI

La differenza fra le entrate contributive che effettivamente competono al fondo e la spesa per prestazioni a carico del fondo esprime il saldo della gestione previdenziale. La prima componente è ottenuta sommando ai contributi effettivamente riscossi i trasferimenti da parte dello stato a copertura delle minori entrate contributive conseguenti all'attuazione di politiche di sostegno del mercato del lavoro²². Analogamente la spesa per prestazioni si

²⁰ Negli anni '95 e '96, le misure di contenimento adottate, alcune delle quali a carattere transitorio (blocco pensionamenti di anzianità nel corso del '95), hanno prodotto transitoriamente una contrazione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL dal 7,4% al 7,2% subito recuperato nel '97.

²¹ Occorre ricordare il forte calo dell'occupazione nella grande industria caratterizzata da retribuzioni mediamente alte e carriere continue e regolari ed il contestuale travaso verso le piccole imprese. Inoltre occorre segnalare la forte espansione dei lavori cosiddetti atipici che hanno indubbiamente provocato una significativa erosione della base imponibile del FPLD.

²² Si tratta prevalentemente della riduzione dell'aliquota contributiva o della fiscalizzazione degli oneri sociali accordate in maniera selettiva per territorio, per categoria di lavoratore o tipologia di impresa. I contributi riscossi dal fondo, a loro volta, sono distinti in contributi ordinari, cioè derivanti dall'applicazione dell'aliquota contributiva al salario lordo ed altre contribuzioni che comprendono un insieme eterogeneo di versamenti al fondo che hanno finalità previdenziale ma prescindono dall'attività lavorativa corrente (contributi volontari,

ottiene sottraendo alla somma delle rate di pensione la spesa relativa alle pensioni, o quota parte di esse, di cui lo stato si è assunto espressamente l'onere del finanziamento in base alla legge 88/89 (trasferimenti dalla GIAS).

Una volta depurata dei trasferimenti diretti dello stato, la somma delle rate di pensioni a carico della gestione presenta una dinamica molto meno regolare rispetto a quella della spesa complessiva. Ciò in quanto i trasferimenti dalla GIAS restano tendenzialmente costanti fatta eccezione per gli incrementi previsti da specifici interventi normativi come è avvenuto più volte in passato²³. Dal lato delle entrate, invece, i trasferimenti dello stato producono un effetto più contenuto sulla dinamica delle entrate previdenziali sia per la minore dimensione della posta correttiva che per l'andamento abbastanza stabile che questa ha assunto attorno ad un *trend* di crescita²⁴.

Il saldo fra entrate ed uscite previdenziali a carico del FPLD risulta pressoché nullo nel 2000 dopo essere stato significativamente negativo per tutto il periodo precedente con un andamento campanulare. Il disavanzo passa dai 3.169 milioni di euro del 1989 ai 10.203 milioni nel 1995 per poi scendere successivamente a 8 milioni nel 2000. In percentuale del monte imponibile, il disavanzo è risultato, in media, dell'1,1% nel triennio 1998-2000 contro il 3,0% del biennio precedente ed il 4,7% del periodo 1989-95. Il miglioramento del saldo di bilancio registrato negli ultimi anni è solo in parte imputabile al rallentamento della dinamica della spesa pensionistica e alla crescita sostenuta del monte imponibile trainata, almeno in parte, dall'aumento del numero dei contribuenti. Un contributo importante è derivato dall'elevamento dell'aliquota contributiva a decorrere dal 1996 (oltre i 5 punti percentuali di incremento), dall'aumento dei trasferimenti GIAS a carico dello Stato nel 1998 e dagli introiti per la cessione dei crediti pregressi (circa 600 milioni di euro) nel 1999. L'aliquota di equilibrio contabile (rapporto fra la spesa pensionistica a carico del fondo ed il monte imponibile) presenta un'evidente flessione nel triennio 1998-2000 dove passa dal picco di 39,1% del '97 al 34,9% del 2000 con una riduzione di oltre 4 punti percentuali, dopo una tendenza alla crescita pressoché sistematica nel periodo precedente. Il miglioramento del rapporto è ritardato di due anni rispetto a quanto emerge per il saldo di bilancio in quanto l'aliquota di equilibrio contabile non tiene conto degli effetti derivanti dagli incrementi dell'aliquota contributiva.

L'importanza di tale componente risulta evidente dal confronto fra la dinamica dei contributi ordinari e quella del monte imponibile. I primi crescono in misura significativamente superiore ai secondi proprio in conseguenza del progressivo innalzamento dell'aliquota

riscatti degli anni di laurea, pagamenti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ecc.). Cfr Appendice C.

²³ Dai valori riportati nella tabella D emerge, ad es., che l'incremento dei trasferimenti GIAS è stato particolarmente elevato nel 1995 (circa 1.700 milioni di euro) e nel 1998 (circa 3.100 milioni di euro). Ciò ha prodotto, nel primo caso, una crescita della spesa pensionistica a carico della gestione del 3% (contro il 5% della spesa al lordo) e, nel secondo caso, addirittura una contrazione del 2,1% (contro l'incremento del 2,4% della spesa al lordo). Al contrario, negli anni non interessati da alcuna modifica, come ad es., il 1996, il 1997, il 1999, il tasso di crescita della spesa pensionistica al lordo GIAS è risultato significativamente inferiore a quello calcolato al netto (nel 1999, il 3,3% contro il 4,6%).

²⁴ Solo negli anni 1993-1995, in cui si producono oscillazioni significative, si evidenzia un notevole disallineamento fra il tasso di crescita delle entrate previdenziali e quello delle sole entrate contributive (i valori del triennio sono, rispettivamente, 8,5%, -1,2% e 1,5% contro 4,2%, 2,2% e 3,8%)

contributiva di cui si è detto²⁵. In particolare, l'aliquota contributiva ordinaria passa dal 25,9% del 1989 al 32,7% del 2000. Occorre però precisare che dei circa 7 punti di incremento complessivo, meno di due punti hanno rappresentato un effettivo aumento dell'onere contributivo mentre la parte restante è il risultato un'operazione puramente contabile con la quale, a decorrere dal 1996, una parte delle aliquote destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee è stata trasferita al finanziamento della spesa pensionistica.

1.3. I RISULTATI PER L'ANNO 2001

I dati relativi all'anno 2001 si riferiscono ai bilanci di preconsuntivo e pertanto sono suscettibili di modificazioni in sede di consuntivo per quanto attiene sia alla spesa per pensioni che alle entrate contributive. Tali correzioni potrebbero risultare anche particolarmente significative così come è già avvenuto per entrambi gli anni '99 e 2000²⁶.

In particolare, la somma delle rate di pensioni al netto del recupero prestazioni e proventi per divieto di cumulo, presenta un incremento rispetto al 2000 del 4% passando da 81.766 milioni di euro a 85.076 milioni. Di tale incremento circa il 2,5% è imputabile all'indicizzazione mentre la parte restante è spiegata dall'effetto rinnovo, dagli aumenti delle pensioni minime previsti con la legge finanziaria per il 2001 e dalle normali procedure di ricostituzione degli importi in pagamento²⁷.

Contrariamente al quadriennio precedente, l'aumento del numero complessivo di pensioni contribuisce positivamente alla dinamica pensionistica per lo 0,3%. A fronte del calo strutturale delle pensioni di invalidità, di cui si è detto nei paragrafi precedenti (-4,3%), si registra un significativo aumento delle pensioni di vecchiaia 1,8% dovuto, essenzialmente, alla cessazione degli effetti di contenimento derivanti dall'aumento dell'età pensionabile. Le pensioni al superstite (0,2%) presentano, invece, un andamento sostanzialmente in linea con quello registrato nel triennio precedente.

La dinamica degli importi medi presenta incrementi per ciascuna categoria nettamente superiori alla percentuale di indicizzazione. Tuttavia tale differenza risulta significativamente superiore a quella mediamente registrata nel triennio precedente per le categorie di invalidità e dei superstiti. Per la categoria degli invalidi, l'incremento dell'importo medio al netto dell'indicizzazione è risultato del 2,8%, mentre, per i superstiti, l'incremento è stato del 2,3% a fronte di un incremento nell'anno precedente sostanzialmente nullo per entrambe le categorie.²⁸

²⁵ L'effetto dovuto alla cessione dei crediti è meno rilevante e riguarda solo il 1999.

²⁶ Per il '99, il confronto fra i dati di preconsuntivo e quelli di consuntivo ha evidenziato una riduzione della somma delle rate di pensioni pagate di circa 980 milioni di euro ed un aumento delle entrate contributive di circa 1.960 milioni, in parte dovute ai proventi per la cessione dei crediti. Per il 2000, le corrispondenti correzioni sono risultate di 1.337 e 2.024 milioni di euro.

²⁷ Il tasso di variazione dipende inoltre dalla differenza della quota di arretrati già scontata nella spesa del 2000 rispetto a quella del 2001.

²⁸ Tale percentuale di incremento risulta piuttosto elevata, specie se confrontata con le variazioni registrate

Rispetto al PIL, la spesa pensionistica si mantiene sostanzialmente stabile al 7% rispetto al valore del 2000 nonostante la crescita della ricchezza prodotta dal paese sia risultata, nel 2001, significativamente più contenuta, in termini reali, rispetto a quella dell'anno precedente. Il monte salari, invece, presenta nel 2001 una dinamica nominale sostanzialmente in linea con quella del PIL (4,4%) ma leggermente superiore a quella della spesa pensionistica (4%) per cui l'aliquota di equilibrio teorica si riduce leggermente rispetto al 2000 passando dal 44,2% al 44,1%.

La dinamica delle base imponibile si riflette in una corrispondente crescita delle entrate contributive del 2001 le quali si incrementano, rispetto all'anno precedente, del 4,6%. Conseguentemente, il sostanziale pareggio del 2000 si trasforma in un avanzo di 401 milioni di euro nel 2001, pari allo 0,2% del monte imponibile, e l'aliquota di equilibrio contabile scende dal 34,9% al 34,8%.

negli anni precedenti, e sembra difficilmente giustificabile in base al solo aumento delle pensioni minime disposto nella legge finanziaria per l'anno 2001. Occorre, tuttavia, ricordare che i dati relativi all'anno 2001 sono valori provvisori non ancora accertati definitivamente e, quindi, potrebbero subire revisioni anche significative in sede di consuntivo.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: FPLD- Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
% di variazione (a)		10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,05%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		3,29%	1,15%	7,97%	1,21%	0,46%	5,02%	1,08%	3,94%	0,67%	1,63%	-0,20%	1,55%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	41.516	46.040	51.152	55.071	58.676	62.456	64.418	69.200	73.411	75.180	77.487	78.462	82.463
- vecchiaia	23.405	26.407	30.046	33.092	35.659	38.669	40.417	44.062	47.370	49.096	51.135	52.251	55.402
- invalidità	10.397	10.969	11.484	11.631	11.824	11.897	11.610	11.685	11.795	11.443	11.397	10.974	11.063
- superstiti	7.715	8.664	9.622	10.349	11.193	11.890	12.390	13.453	14.246	14.641	14.955	15.237	15.998
numero pensioni (b) (mgl)	9.539	9.645	9.781	10.006	10.142	10.151	10.219	10.215	10.170	10.129	10.127	9.995	10.023
- vecchiaia	4.361	4.490	4.664	4.893	5.050	5.130	5.260	5.358	5.401	5.430	5.481	5.435	5.533
- invalidità	2.682	2.613	2.533	2.470	2.398	2.302	2.207	2.102	2.004	1.911	1.857	1.761	1.686
- superstiti	2.496	2.542	2.584	2.643	2.694	2.719	2.752	2.754	2.765	2.788	2.789	2.799	2.805
importo medio (c)	4,4	4,8	5,2	5,5	5,8	6,2	6,3	6,8	7,2	7,4	7,7	7,9	8,2
- vecchiaia	5,4	5,9	6,4	6,8	7,1	7,5	7,7	8,2	8,8	9,0	9,3	9,6	10,0
- invalidità	3,9	4,2	4,5	4,7	4,9	5,2	5,3	5,6	5,9	6,0	6,1	6,2	6,6
- superstiti	3,1	3,4	3,7	3,9	4,2	4,4	4,5	4,9	5,2	5,3	5,4	5,4	5,7
rate di pensione (d)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
(d)-(a)	1369	1342	542	2299	1415	756	1967	1489	2819	2854	3147	3304	2613

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B1: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,90%	11,10%	7,66%	6,54%	6,44%	3,14%	7,42%	6,08%	2,41%	3,07%	1,26%	5,10%
- vecchiaia	12,83%	13,78%	10,14%	7,76%	8,44%	4,52%	9,02%	7,51%	3,64%	4,15%	2,18%	6,03%
- invalidità	5,51%	4,70%	1,28%	1,66%	0,62%	-2,41%	0,64%	0,94%	-2,98%	-0,40%	-3,72%	0,81%
- superstiti	12,31%	11,06%	7,55%	8,16%	6,22%	4,21%	8,58%	5,89%	2,77%	2,14%	1,89%	5,00%
numero pensioni (b)	1,11%	1,41%	2,30%	1,36%	0,09%	0,67%	-0,04%	-0,44%	-0,41%	-0,01%	-1,31%	0,28%
- vecchiaia	2,96%	3,88%	4,91%	3,21%	1,58%	2,53%	1,87%	0,80%	0,52%	0,94%	-0,83%	1,79%
- invalidità	-2,57%	-3,06%	-2,49%	-2,91%	-4,00%	-4,13%	-4,74%	-4,67%	-4,67%	-2,79%	-5,21%	-4,27%
- superstiti	1,84%	1,65%	2,28%	1,93%	0,93%	1,21%	0,08%	0,37%	0,86%	0,03%	0,34%	0,21%
importo medio (c)	9,68%	9,56%	5,24%	5,12%	6,35%	2,45%	7,47%	6,55%	2,83%	3,08%	2,60%	4,81%
- vecchiaia	9,59%	9,53%	4,98%	4,41%	6,75%	1,94%	7,02%	6,65%	3,10%	3,18%	3,04%	4,17%
- invalidità	8,29%	8,01%	3,86%	4,71%	4,82%	1,79%	5,65%	5,88%	1,76%	2,46%	1,57%	5,31%
- superstiti	10,27%	9,25%	5,15%	6,11%	5,25%	2,96%	8,49%	5,50%	1,89%	2,11%	1,54%	4,78%
rate di pensione	10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,05%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: FPLD - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
% di variazione		10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,05%
monte salari (b)=(c)*(d)	105.985	116.863	128.444	134.760	137.515	141.419	145.163	150.596	158.627	163.970	174.926	184.867	193.023
% di variazione		10,3%	9,9%	4,9%	2,0%	2,8%	2,6%	3,7%	5,3%	3,4%	6,7%	5,7%	4,4%
contribuenti (c) (mgl)	11.300	11.370	11.400	11.370	11.250	11.080	10.970	10.990	11.010	11.070	11.205	11.380	11.520
% di variazione		0,62%	0,26%	-0,26%	-1,06%	-1,51%	-0,99%	0,18%	0,18%	0,54%	1,22%	1,56%	1,23%
salario medio (d)	9,4	10,3	11,3	11,9	12,2	12,8	13,2	13,7	14,4	14,8	15,6	16,2	16,8
% di variazione		9,6%	9,6%	5,2%	3,1%	4,4%	3,7%	3,6%	5,1%	2,8%	5,4%	4,1%	3,1%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	40,46%	40,54%	40,25%	42,57%	43,70%	44,70%	45,73%	46,94%	48,06%	47,59%	46,10%	44,23%	44,08%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	6,94%	6,95%	6,95%	7,32%	7,44%	7,40%	7,19%	7,20%	7,43%	7,27%	7,27%	7,02%	6,99%
monte salari/PIL (b)/(e)	17,15%	17,13%	17,26%	17,19%	17,03%	16,56%	15,73%	15,33%	15,46%	15,28%	15,78%	15,87%	15,87%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella D: FPLD - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.076
trasfer. stato o altre gestioni (b)	9.497	10.539	11.569	12.250	10.053	11.795	13.448	13.992	14.181	17.298	17.089	17.207	17.936
uscite previd. (c) = (a)-(b)	33.388	36.842	40.125	45.121	50.038	51.416	52.936	56.697	62.049	60.736	63.546	64.559	67.140
% di variazione		10,35%	8,91%	12,45%	10,90%	2,75%	2,96%	7,11%	9,44%	-2,12%	4,63%	1,59%	4,00%
contr. ordinari (d)	25.214	27.897	31.279	33.612	35.008	35.768	37.119	46.557	48.925	50.352	53.377	56.260	58.763
altri contributi (e) (**)	230	294	324	353	323	262	269	257	301	332	306	299	305
trasfer. stato o altre gestioni (f)	4.775	4.588	4.508	5.343	7.299	6.068	5.345	6.713	6.488	6.828	7.571	7.993	8.473
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	30.219	32.778	36.111	39.308	42.630	42.099	42.733	53.528	55.715	57.512	61.254	64.551	67.541
% di variazione		8,47%	10,17%	8,85%	8,45%	-1,25%	1,51%	23,26%	4,09%	3,23%	6,51%	5,38%	4,63%
saldo previdenziale (g)-(c)	-3.169	-4.064	-4.014	-5.813	-7.409	-9.317	-10.203	-3.169	-6.334	-3.224	-2.292	-8	401
saldo previd./monte salari	-2,99%	-3,48%	-3,13%	-4,31%	-5,39%	-6,59%	-7,03%	-2,10%	-3,99%	-1,97%	-1,31%	0,00%	0,21%
aliq. equilibr. contabile (2)	31,50%	31,53%	31,24%	33,48%	36,39%	36,36%	36,47%	37,65%	39,12%	37,04%	36,33%	34,92%	34,78%
entrate previd./monte salari	28,51%	28,05%	28,11%	29,17%	31,00%	29,77%	29,44%	35,54%	35,12%	35,07%	35,02%	34,92%	34,99%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

3. FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

La spesa per pensioni per l'anno 2000 risulta, al netto degli assegni familiari e del recupero prestazioni, pari a 3.859 milioni di euro. L'incremento rispetto all'analogo valore del 1999 è stato pari a circa 95 milioni di euro, con un tasso di variazione del 2,5%; il rapporto per il 2000 della spesa su PIL è pari a 0,3%. In base ai dati di preconsuntivo, per l'anno 2001 la spesa risulta essere pari a 3.978 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2000 pari a circa 119 milioni di euro e con un tasso di variazione del 3,1%. Il rapporto spesa/PIL si attesta anche per il 2001 allo 0,3%. In base a stime dei dati di preconsuntivo, i contributi ordinari risultano per l'anno 2001 pari a circa 1.028 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2000 di circa 36 milioni di euro.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2000 risulta essere pari a 118,6%, mentre per il 2001, sulla base di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere pari a 126,4%.

4. IL FONDO DEI DIPENDENTI POSTELEGRAFONICI

La spesa per pensioni, al netto del recupero prestazioni e dei trattamenti di famiglia, per l'anno 2000 risulta a consuntivo pari a 1.364 milioni di euro. L'incremento rispetto al 1999 è stato pari a circa 99 milioni di euro, con un tasso di variazione del 7,8%. Il rapporto per il 2000 della spesa su PIL è pari a 0,1%. In base ai dati di preconsuntivo, nel 2001 la spesa si attesta su 1.457 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto al 2000 pari al 6,8%. Per il 2001 il rapporto spesa/PIL, rimane invariato rispetto l'anno precedente e pari a 0,1%.

I contributi ordinari versati per il 2000 risultano pari a 1.267 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente del 4,8%.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2000 risulta essere pari a 23,8%, mentre sulla base dei dati di preconsuntivo per il 2001 risulta essere pari a 25,8%.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: IPOST - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
% di variazione (a)		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,89%	5,07%	7,84%	6,83%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		4,78%	13,26%	10,55%	2,76%	5,23%	48,83%	6,97%	10,23%	9,19%	3,37%	6,24%	4,33%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	329	364	439	500	533	607	884	991	1.121	1.192	1.283	1.364	1.469
- vecchiaia	254	280	339	385	405	470	731	823	944	1.003	1.081	1.150	1.245
- invalidità	24	28	36	43	50	53	60	67	69	72	77	80	84
- superstiti	51	56	65	72	78	85	92	102	108	117	125	133	140
numero pensioni (b) (mgl)	46	47	50	54	55	60	80	83	92	95	99	103	108
- vecchiaia	33	34	36	39	39	43	63	65	73	75	78	81	85
- invalidità	3	3	4	4	5	5	5	5	6	6	6	6	6
- superstiti	10	10	10	11	11	12	12	13	14	14	15	16	17
importo medio (c)	7,2	7,7	8,7	9,3	9,7	10,2	11,0	11,9	12,1	12,6	12,9	13,2	13,6
- vecchiaia	7,7	8,2	9,3	9,9	10,4	10,9	11,6	12,7	12,9	13,4	13,8	14,2	14,7
- invalidità	7,8	8,5	9,7	10,5	10,9	11,2	11,3	12,3	12,2	12,4	12,8	13,0	13,3
- superstiti	5,2	5,6	6,3	6,7	7,0	7,3	7,5	7,9	8,0	8,1	8,2	8,4	8,4
rate di pensione (d)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
(d)-(a)	- 13 -	- 11 -	- 11 -	- 13 -	- 16 -	- 39 -	- 37 -	- 40 -	- 36	- 12 -	- 18	- 0 -	- 12

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,80%	20,64%	13,84%	6,63%	13,93%	45,51%	12,17%	13,11%	6,29%	7,63%	6,32%	7,69%
- vecchiaia	10,51%	20,76%	13,72%	5,24%	15,86%	55,67%	12,54%	14,79%	6,20%	7,79%	6,42%	8,23%
- invalidità	15,68%	27,70%	19,79%	16,66%	6,46%	13,78%	10,07%	3,52%	4,70%	6,51%	4,43%	4,38%
- superstiti	9,95%	16,46%	11,15%	8,13%	8,67%	9,11%	10,64%	5,86%	8,09%	6,98%	6,61%	5,07%
numero pensioni (b)	3,42%	6,24%	6,87%	1,76%	8,55%	35,13%	3,26%	11,18%	2,76%	4,71%	3,98%	4,41%
- vecchiaia	3,14%	6,54%	7,23%	0,29%	10,27%	45,47%	3,21%	12,99%	2,09%	4,63%	3,91%	4,50%
- invalidità	7,40%	11,48%	10,78%	11,71%	4,09%	12,98%	0,52%	4,57%	3,22%	2,97%	2,65%	1,87%
- superstiti	3,13%	3,49%	4,21%	3,31%	4,36%	5,84%	4,69%	4,83%	6,19%	5,82%	4,85%	4,94%
importo medio (c)	7,13%	13,55%	6,52%	4,78%	4,95%	7,69%	8,63%	1,74%	3,43%	2,79%	2,25%	3,14%
- vecchiaia	7,14%	13,34%	6,06%	4,93%	5,07%	7,01%	9,04%	1,59%	4,02%	3,02%	2,41%	3,56%
- invalidità	7,71%	14,55%	8,13%	4,43%	2,27%	0,71%	9,50%	-1,01%	1,43%	3,44%	1,74%	2,46%
- superstiti	6,61%	12,53%	6,66%	4,66%	4,13%	3,09%	5,68%	0,98%	1,78%	1,10%	1,67%	0,13%
rate di pensione	11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,89%	5,07%	7,84%	6,83%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: IPOST - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
% di variazione		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,89%	5,07%	7,84%	6,83%
monte salari (b)=(c)*(d)	1.129	1.356	1.430	1.417	1.386	2.178	3.259	3.650	3.832	3.760	3.733	3.915	3.803
% di variazione		20,14%	5,46%	-0,93%	-2,21%	57,15%	49,67%	11,98%	4,99%	-1,90%	-0,71%	4,87%	-2,85%
contribuenti (c) (mgl)	117	121	119	116	113	218	196	188	176	177	168	183	173
% di variazione		3,64%	-1,71%	-2,64%	-2,97%	93,74%	-10,25%	-3,72%	-6,63%	0,73%	-5,18%	8,57%	-5,37%
salario medio (d)	9,6	11,2	12,0	12,2	12,3	10,0	16,7	19,4	21,8	21,2	22,2	21,4	22,0
% di variazione		15,92%	7,30%	1,76%	0,79%	-18,89%	66,77%	16,31%	12,45%	-2,63%	4,72%	-3,41%	2,66%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	27,97%	26,07%	29,96%	34,34%	37,33%	26,12%	25,97%	26,06%	28,33%	32,02%	33,89%	34,85%	38,32%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,05%	0,05%	0,06%	0,06%	0,06%	0,07%	0,09%	0,10%	0,11%	0,11%	0,11%	0,12%	0,12%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,18%	0,20%	0,19%	0,18%	0,17%	0,26%	0,35%	0,37%	0,37%	0,35%	0,34%	0,34%	0,31%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: IPOST - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.204	1.265	1.364	1.457
trasfer. stato o altre gestioni (b)	-	-	-	-	-	3	166	213	230	341	383	434	478
uscite previd. (c) = (a)-(b)	316	354	429	487	517	566	680	738	856	863	882	930	979
% di variazione		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,33%	20,28%	8,51%	15,93%	0,85%	2,24%	5,45%	5,26%
contr. ordinari (d)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.240	1.232	1.209	1.267	1.208
altri contributi (e) (**)	0	0	0	0	0	0	0	0	25	12	18	36	4
trasfer. stato o altre gestioni (f)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.265	1.243	1.227	1.304	1.211
% di variazione		23,70%	11,02%	4,27%	4,14%	63,81%	58,18%	17,39%	22,00%	-1,73%	-1,30%	6,24%	-7,07%
saldo previdenziale (g)-(c)	-87	-71	-115	-159	-176	-7	203	299	409	380	345	373	232
saldo previd./monte salari	-7,72%	-5,22%	-8,01%	-11,24%	-12,73%	-0,33%	6,23%	8,19%	10,68%	10,11%	9,23%	9,53%	6,10%
aliq. equilibr. contabile (2)	27,97%	26,07%	29,96%	34,34%	37,33%	25,97%	20,87%	20,22%	22,33%	22,95%	23,64%	23,77%	25,75%
entrate prev./monte salari	20,25%	20,85%	21,95%	23,10%	24,60%	25,64%	27,10%	28,41%	33,01%	33,07%	32,87%	33,30%	31,85%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

5. I FONDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

5.1. INDICATORI MACROECONOMICI E GESTIONALI

In questo capitolo vengono analizzati gli andamenti della spesa pensionistica²⁹ registrati nell'anno 1999 e 2000 dalle gestioni pensionistiche a carico dell'INPDAP. I dati esposti risultano essere un'elaborazione sulla base dei bilanci consuntivi del 1999 e 2000 forniti dall'Ente, integrati dalle informazioni di fonte Servizi periferici del Tesoro. La spesa si intende al netto del recupero prestazioni, dei proventi per divieto di cumulo e degli assegni familiari; la spesa include anche le prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato.

Nel 1999 la spesa pensionistica per i dipendenti pubblici, comprendente le cinque casse CTPS, CPDEL, CPI, CPS e CPUG, risulta essere pari a 36.830 milioni di euro³⁰. Nel 2000 la predetta spesa pensionistica è risultata pari a 38.199 milioni di euro.

L'incremento di spesa (somma delle rate di pensione) dal 1999 al 2000 è stato pari a 1.369 milioni di euro, con un tasso di variazione rispetto all'anno precedente pari al 3,7%. Se analizziamo l'andamento del tasso di variazione nell'ultimo decennio, si evince un rallentamento della dinamica della spesa rispetto agli anni precedenti (cfr. Tab. A). Tale rallentamento è in parte imputabile alla riduzione del tasso di inflazione e, quindi, del tasso di indicizzazione delle pensioni.

Tuttavia, se si depurano dell'effetto dovuto all'indicizzazione (e alla rivalutazione reale per gli anni antecedenti il 1992) i tassi di variazione dell'ultimo triennio risultano comunque ridotti rispetto a quelli dei periodi precedenti: passano dal 7,1% medio annuo del periodo 1990-1997 al 2,9% del triennio 1998-2000.

Il numero dello stock di pensioni³¹ (cfr. Tab. B) è aumentato dal 1999 al 2000 del 1,7% circa, in riduzione, quindi, rispetto al tasso di variazione del 1999 sul 1998. Esso risulta essere anche il minore fra i tassi di variazione del decennio precedente; il tasso medio di variazione dello stock di pensioni del triennio 1998-2000 è pari al 1,9% mentre risulta essere pari al 4,5% il tasso di variazione medio dello stock di pensioni del periodo 1990-97. La

²⁹ Il valore della spesa è al netto delle indennità una tantum, classificate nel conto nazionale delle prestazioni sociali in denaro nella voce "altri assegni e sussidi – previdenza" in quanto erogazione in capitale e non sotto forma di rata pensionistica.

³⁰ Comprensiva dell'addizionale regionale e comunale IRPEF, circa 175,6 milioni di euro, pagata direttamente dai servizi periferici e non presente nel bilancio dell'INPDAP.

³¹ Lo stock di pensioni si riferisce alle partite effettivamente in carico all'INPDAP e pertanto è al netto delle partite riferibili a quelle attualmente ancora contabilizzate a carico del bilancio dello Stato, che progressivamente vengono prese in carico dall'INPDAP medesimo. Tale ultimo fenomeno, trattandosi di un semplice travaso di partite dai capitoli di bilancio all'INPDAP, non comporta alcun effetto sulla dinamica della spesa considerata in tale sede, in quanto la stessa ingloba la spesa relativa a tali capitoli di bilancio.

minore crescita del numero di pensioni nel periodo 1998-2000 rispetto al periodo 1990-1997 è in buona parte dovuta agli effetti di contenimento delle pensioni di nuova decorrenza derivanti dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità, previsti dalla riforma Prodi (Legge 449/97) che ha stabilito l'equiparazione dei requisiti di accesso tra dipendenti pubblici e dipendenti privati.

Il rapporto spesa pensionistica su PIL risulta essere pari sostanzialmente al 3,3% sia nel 1999 che nel 2000. In ogni caso emerge comunque un rallentamento della dinamica della spesa pensionistica rispetto a quella del PIL nell'ultimo biennio rispetto al periodo precedente, come evidenziato dalla tabella C.

Particolarmente significativo, poi, è quanto verificatosi negli anni 1999 e 2000 ove il differenziale tra i due tassi di crescita (spesa pensionistica e PIL) è, rispettivamente, per l'anno 1999 pari a + 0,5%, in presenza di una crescita contenuta del PIL (1,6% in termini reali, 3,3% in termini nominali) e per l'anno 2000 pari a -1,4%, pur in presenza di una crescita sostenuta del PIL (2,9% in termini reali, 5,1% in termini nominali).

Per quanto riguarda le entrate, i contributi ordinari riferiti al complesso delle gestioni dell'INPDAP (cfr. Tab. D), al netto dell'aliquota aggiuntiva prevista per la CTPS, sono passati da 27.472 milioni di euro a 28.631 milioni di euro, questi ultimi al netto di circa 723 milioni di euro versati nel 2000 ma di competenza del 1999 e per tanto inclusi nel valore dell'anno 1999; l'incremento registrato dal 1999 al 2000 è pari a circa 1.160 milioni di euro, con un tasso di variazione del 4,2%. Il gettito dell'aliquota aggiuntiva a carico del datore di lavoro per i dipendenti dello Stato è passato da 7.024 milioni di euro a 7.193 milioni di euro, con un incremento del 2,4%. Il totale delle entrate contributive, al lordo dell'aliquota aggiuntiva, risulta quindi essere per il 1999 pari a 34.496 milioni di euro, mentre per il 2000 sale a 35.825 milioni di euro, con un incremento totale di circa 1.329 milioni di euro (+3,9%). Se si considerano anche i trasferimenti da parte dello Stato, il totale delle entrate, al lordo degli altri contributi (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni ai fini pensionistici, etc.) risulta essere pari per il 1999 a 35.987 milioni di euro e per il 2000 a 37.728 milioni di euro, con un incremento assoluto di circa 1.741 milioni di euro, per un tasso di variazione del 4,8%.

L'aliquota di equilibrio contabile (cfr. Tab. D) per il 1999 risulta essere pari a 46,5%, mentre nell'anno 2000 si riduce al 46,2%, presentando un tasso di variazione rispetto all'anno precedente del -0,8%, dovuto all'incremento della spesa pensionistica minore di quello del monte retributivo stimato (3,7% contro 4,5%).

5.2. I VALORI DI PRECONSUNTIVO NELL'ANNO 2001

Per l'anno 2001 sulla base di dati di preconsuntivo, la spesa (somma delle rate di pensione) è risultata essere pari a 39.666 milioni di euro, al netto degli assegni familiari, del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo, ma al lordo delle prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato. La spesa è aumentata rispetto al 2000 di circa 1.467 milioni di euro, con un tasso di variazione pari al 3,8% circa.

Considerando il complessivo periodo 1998-2001 il tasso annuo medio di crescita, al netto dell'indicizzazione (risultata per il 2001 pari al 2,5%) è del 2,5% rispetto al 7,1% del

periodo 1990-97 (cfr. Tab. A). E' pertanto sostanzialmente confermato anche con riferimento al complessivo periodo 1998-2001 il contenimento del tasso di crescita registrato nel triennio 1998-2000 rispetto al periodo precedente.

Il numero dello stock di pensioni³², frutto di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere di circa 2.370.000, presentando un aumento rispetto al 2000 di circa 50.000 pensioni, con un tasso di variazione pari al 2,3%. Considerando il periodo 1998-2001 risulta quindi confermata la minore crescita del numero di pensioni rispetto al periodo precedente; infatti il tasso medio annuo di crescita nel medesimo periodo risulta pari al 2,0% circa rispetto al 4,5% del periodo 1990-1997 (cfr. Tab. B).

Sulla base dei predetti valori di preconsuntivo, il rapporto spesa/PIL, per il totale dei dipendenti pubblici in esame, risulta pari a circa il 3,3%, confermando, sostanzialmente, il livello raggiunto negli anni 1999-2000. Confrontando, più specificatamente, la dinamica della spesa pensionistica con quella del PIL per l'anno 2001, viene però confermato il rallentamento, già evidenziato nel biennio precedente, del tasso di crescita della spesa rispetto a quello del PIL e, come per l'anno 2000 (cfr. Tab. C) la dinamica della spesa risulta essere inferiore (3,8% contro il 4,4% del PIL).

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2001, sulla base di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere pari a 44,0%, influenzata anche dagli effetti dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego.

³² Lo stock di pensioni si riferisce alle partite effettivamente in carico all'INPDAP e pertanto è al netto delle partite riferibili a quelle attualmente ancora contabilizzate a carico del bilancio dello Stato, che progressivamente vengono prese in carico dall'INPDAP medesimo. Tale ultimo fenomeno, trattandosi di un semplice travaso di partite dai capitoli di bilancio all'INPDAP, non comporta alcun effetto sulla dinamica della spesa considerata in tale sede, in quanto la stessa ingloba la spesa relativa a tali capitoli di bilancio.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: INPDAP_Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
% di variazione (a)		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		10,59%	6,84%	13,29%	5,23%	5,13%	8,28%	3,68%	4,01%	4,44%	2,13%	2,12%	1,34%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPDAP_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	13.181	15.625	18.136	20.888	22.288	25.207	26.761	28.824	31.820	33.950	35.407	36.742	39.048
- vecchiaia	9.905	11.811	13.772	15.976	17.008	19.476	20.765	22.619	25.097	26.713	27.909	28.998	30.899
- invalidità	468	561	648	748	796	908	973	1.056	1.200	1.270	1.326	1.378	1.466
- superstiti	2.809	3.254	3.716	4.164	4.484	4.823	5.024	5.148	5.523	5.968	6.172	6.366	6.684
numero pensioni (b) (mgl)	1.533	1.601	1.685	1.778	1.826	1.944	1.994	2.068	2.184	2.230	2.274	2.313	2.366
- vecchiaia	1.047	1.098	1.166	1.242	1.275	1.374	1.411	1.483	1.561	1.593	1.624	1.651	1.669
- invalidità	70	73	77	82	85	91	94	98	109	113	115	117	118
- superstiti	417	429	442	454	467	479	489	488	515	525	535	545	579
importo medio (c)	8,6	9,8	10,8	11,7	12,2	13,0	13,4	13,9	14,6	15,2	15,6	15,9	16,5
- vecchiaia	9,5	10,8	11,8	12,9	13,3	14,2	14,7	15,3	16,1	16,8	17,2	17,6	18,5
- invalidità	6,7	7,7	8,4	9,1	9,4	10,0	10,4	10,8	11,0	11,3	11,5	11,8	12,4
- superstiti	6,7	7,6	8,4	9,2	9,6	10,1	10,3	10,6	10,7	11,4	11,5	11,7	11,5
rate di pensione (d)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
(d)-(a)	775	813	733	1.056	1.579	1.013	1.629	2.146	1.599	1.522	1.423	1.457	618

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPDAP_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	18,55%	16,07%	15,18%	6,70%	13,10%	6,17%	7,71%	10,39%	6,70%	4,29%	3,77%	6,28%
- vecchiaia	19,25%	16,60%	16,00%	6,46%	14,51%	6,62%	8,93%	10,95%	6,44%	4,48%	3,90%	6,55%
- invalidità	19,82%	15,53%	15,54%	6,41%	14,02%	7,18%	8,56%	13,59%	5,80%	4,46%	3,88%	6,41%
- superstiti	15,86%	14,21%	12,05%	7,68%	7,57%	4,15%	2,49%	7,27%	8,07%	3,41%	3,15%	4,99%
numero pensioni (b)	4,39%	5,27%	5,52%	2,72%	6,45%	2,55%	3,75%	5,60%	2,11%	1,95%	1,72%	2,30%
- vecchiaia	4,94%	6,12%	6,55%	2,66%	7,77%	2,72%	5,05%	5,28%	2,04%	1,97%	1,67%	1,06%
- invalidità	4,91%	6,01%	6,48%	2,60%	7,54%	2,86%	5,02%	10,74%	3,59%	1,95%	1,65%	1,03%
- superstiti	2,92%	2,96%	2,64%	2,91%	2,64%	2,02%	-0,25%	5,53%	1,98%	1,89%	1,91%	6,36%
importo medio (c)	13,56%	10,26%	9,15%	3,88%	6,25%	3,53%	3,82%	4,54%	4,50%	2,29%	2,01%	3,88%
- vecchiaia	13,64%	9,88%	8,87%	3,70%	6,26%	3,80%	3,70%	5,39%	4,30%	2,46%	2,20%	5,44%
- invalidità	14,21%	8,98%	8,51%	3,71%	6,03%	4,20%	3,37%	2,58%	2,14%	2,46%	2,19%	5,32%
- superstiti	12,57%	10,93%	9,16%	4,63%	4,81%	2,10%	2,74%	1,65%	5,97%	1,49%	1,22%	-1,29%
rate di pensione	17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: INPDAP_Totale - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
% di variazione		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%
monte salari (b)=(c)*(d)	46.570	50.298	56.268	58.784	59.963	60.077	62.773	69.454	74.400	76.947	79.169	82.736	90.079
% di variazione		8,01%	11,87%	4,47%	2,01%	0,19%	4,49%	10,64%	7,12%	3,42%	2,89%	4,51%	8,88%
contribuenti (c) (mgl)	3.409	3.441	3.482	3.579	3.607	3.586	3.453	3.507	3.242	3.242	3.265	3.289	3.283
% di variazione		0,95%	1,18%	2,79%	0,78%	-0,58%	-3,71%	1,57%	-7,56%	0,00%	0,71%	0,74%	-0,18%
salario medio (d)	13,7	14,6	16,2	16,4	16,6	16,8	18,2	19,8	22,9	23,7	24,2	25,2	27,4
% di variazione		6,99%	10,37%	1,63%	1,22%	0,77%	8,51%	8,93%	13,89%	3,42%	2,16%	3,74%	9,07%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	29,97%	32,68%	33,53%	37,33%	39,80%	43,64%	45,23%	44,59%	44,92%	46,10%	46,52%	46,17%	44,04%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	2,26%	2,41%	2,54%	2,80%	2,96%	3,07%	3,08%	3,15%	3,26%	3,31%	3,32%	3,28%	3,26%
monte salari/PIL (b)/(e)	7,53%	7,37%	7,56%	7,50%	7,43%	7,04%	6,80%	7,07%	7,25%	7,17%	7,14%	7,10%	7,40%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPDAP_Totale - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
trasfer. stato o altre gestioni (b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
uscite previd. (c) = (a)-(b)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.666
% di variazione		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,84%
contr. ordinari (d)	11.390	12.417	14.437	15.754	16.493	16.828	18.566	23.592	25.821	26.670	27.472	28.631	31.181
altri contributi (e) (**)	603	720	970	671	246	289	137	208	238	239	288	374	806
trasfer. stato o altre gestioni (f)	0	0	0	0	0	0	44	4.719	5.538	6.876	8.227	8.722	8.479
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	11.993	13.137	15.407	16.425	16.739	17.118	18.747	28.518	31.597	33.785	35.987	37.728	40.467
% di variazione		9,54%	17,28%	6,61%	1,91%	2,26%	9,52%	52,12%	10,80%	6,92%	6,52%	4,84%	7,26%
saldo previdenziale (g)-(c)	-1.963	-3.302	-3.462	-5.519	-7.128	-9.102	-9.644	-2.452	-1.822	-1.688	-843	-472	801
saldo previd./monte salari	-4,22%	-6,56%	-6,15%	-9,39%	-11,89%	-15,15%	-15,36%	-3,53%	-2,45%	-2,19%	-1,06%	-0,57%	0,89%
aliq. equilibr. contabile (2)	29,97%	32,68%	33,53%	37,33%	39,80%	43,64%	45,23%	44,59%	44,92%	46,10%	46,52%	46,17%	44,04%
entrate prev./monte salari	25,75%	26,12%	27,38%	27,94%	27,91%	28,49%	29,86%	41,06%	42,47%	43,91%	45,46%	45,60%	44,92%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6. LE GESTIONI INPS DEI LAVORATORI AUTONOMI

6.1. QUADRO GENERALE

6.1.1. Il triennio 1998-2000

I dati di consuntivo dell'anno 2000 relativi alla spesa pensionistica delle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso l'INPS (artigiani, commercianti e CDCM -coltivatori diretti, coloni e mezzadri-) confermano il forte rallentamento degli incrementi della spesa intervenuto nel corso del triennio. Da un tasso medio annuo del 9,0% nel periodo 1993-97, la crescita della spesa, negli anni 1998-2000, si è ridotta al 2,8% medio annuo. Al netto della quota di spesa aggiuntiva dovuta all'indicizzazione delle pensioni al costo della vita, l'incremento medio è sceso dal 5,5% del primo periodo indicato all'1,2% del secondo.

Nel corso del 2000, il livello di spesa per rate di pensioni al netto sia dei recuperi di prestazioni che degli assegni al nucleo familiare è stato pari a 19.629 milioni di euro. In crescita del 2,7% sull'anno precedente, ma solamente dell'1,1%, se si esclude l'incremento di spesa dovuto alla indicizzazione ai prezzi.

Rispetto ai dati di preconsuntivo per il 2000, disponibili al momento della preparazione del rapporto dello scorso anno, la spesa per il 2000 (al netto di recuperi e assegni familiari) è risultata di 505 milioni di euro inferiore a quanto originariamente stimato. Dei 505 milioni di euro di minore spesa, 204 milioni derivano da una minore spesa per rate pensionistiche al lordo dei recuperi di prestazioni e 301 milioni da recuperi effettuati in misura maggiore di quella stimata.

La decelerazione degli incrementi di spesa osservata nel triennio 1998-2000 è imputabile in modo prevalente al rallentamento della crescita del numero delle pensioni erogate. Nel periodo 1993-1997 il numero totale delle pensioni dei lavoratori autonomi è aumentato al tasso medio annuo del 3,2%; dal 1998 al 2000, il tasso medio annuale di crescita è stato dello 0,7%.

Meno accentuato è stato il rallentamento della crescita della pensione media. Nel quinquennio 1993-1997 la crescita della pensione media è stata del 7,1% medio annuo, mentre dal 1998 al 2000 la variazione si è collocata al 3,6% medio annuo. Al netto della indicizzazione, il rallentamento della crescita è ancora più contenuto. La pensione media nel primo periodo considerato è cresciuta, infatti, al 3,5% medio annuo; dal 1998 la crescita è stata dell'1,9%.

Per quanto riguarda il numero complessivo delle pensioni, le modificazioni normative circa le condizioni di accesso al pensionamento di anzianità e, in particolare modo, al pensionamento per invalidità costituiscono le principali ragioni del rallentamento della crescita del numero delle pensioni erogate dalle gestioni dei lavoratori autonomi dell'INPS. Il numero di pensioni di anzianità e di vecchiaia, infatti, dopo essere cresciuto dell'11,4% medio annuo nel primo dei due periodi considerati, si espande al 4,0% medio annuo nel secondo periodo, mentre il numero di pensioni di invalidità continua a ridursi, anno dopo

anno, dai quasi 1,8 milioni nel 1989 a poco più di un milione nel 2000. Nel complesso, le pensioni di anzianità e vecchiaia dei lavoratori autonomi alla fine del 2000 ammontano a 2.285 migliaia; erano 2.029 migliaia nel 1997 e 858 mila nel 1989.

Anche il ritmo d'incremento del numero di pensioni erogate ai superstiti rallenta, sia pure in misura molto più contenuta, da una crescita media del 3,2% annuo all'1,3% dell'ultimo triennio considerato. La spiegazione di questo andamento non può che ricondursi a ragioni d'ordine demografico di carattere generale, come l'allungamento della vita media attesa soprattutto alle età più avanzate. Se infatti osserviamo separatamente il numero delle pensioni ai superstiti delle tre gestioni, vediamo che per la gestione CDCM vi è una vera e propria riduzione del numero delle pensioni di reversibilità, mentre per artigiani e commercianti l'incremento rallenta solo in modo molto limitato. Questo fenomeno dovrebbe ricondursi alla età media più elevata per la platea di pensionati CDCM.

Complessivamente, la spesa pensionistica per i lavoratori autonomi è stata pari nel 2000 all'1,69% del PIL, in riduzione rispetto all'1,76% del 1997 e in aumento rispetto all'1,50% del 1992; allo stesso tempo, l'aliquota contributiva di equilibrio si riduce di circa due punti percentuali nel 2000 rispetto al 1997.

Due le ragioni principali di questo fenomeno. Da un lato, l'aumento della spesa per rate di pensione, nel corso dell'ultimo triennio, a un tasso inferiore a quello della crescita del PIL nominale, per le ragioni anzidette, e, dall'altro, l'espansione dei redditi imponibili dei lavoratori autonomi a un tasso leggermente superiore a quello del PIL.

L'aliquota di equilibrio, ovvero il rapporto tra spesa per rate di pensione nel corso dell'anno e reddito imponibile di quell'anno, aveva raggiunto il 30,5% nel 1997, dal 24,3% del 1992, ed è scesa al 28,4% nel 2000. Questo risultato consegue anche dall'effetto congiunto di incrementi del reddito medio individuale superiore a quello della pensione media e del ritorno alla crescita del numero dei contribuenti. L'ammontare della base imponibile, in termini di PIL, si era ridotto tra il 1992 e il 1997 dal 6,2% al 5,8% per la riduzione del numero di contribuenti pari a circa 230 mila unità. Negli anni 1998-2000 il numero dei contribuenti ha ripreso a crescere sia pure in modo molto lento (+25mila unità, nel triennio), mentre il reddito imponibile individuale è cresciuto in termini reali del 3,5% medio annuo. Nel periodo 1993-1997 la crescita in termini reali del reddito imponibile individuale era stata dell'1,7% medio annuo.

Per quanto riguarda le entrate contributive, i contributi ordinari versati nel corso del 2000 sono ammontati a 10.089 milioni di euro, il 14,8% in meno rispetto al 1999. Non va dimenticato che nel corso del 1999 le entrate contributive si sono avvantaggiate del recupero di crediti pregressi, attraverso la cartolarizzazione dei medesimi. Il tasso di espansione delle entrate, di conseguenza, è diventato fortemente negativo, sia per il venir meno dell'effetto *una tantum* anzidetto, sia per l'insussistenza accertata nel 2000 di crediti contributivi registrati tra le entrate del '99³¹. Comunque, gli aumenti progressivi delle aliquote

³¹ In particolare, come chiarito nei bilanci di consuntivo per l'anno 2000 dei fondi artigiani e commercianti, alla fine del '99 il confronto tra la situazione contabile dei crediti contributivi e l'importo dei crediti ceduti aveva portato ad un accertamento provvisorio di crediti per 1.256 miliardi di lire (648,7 milioni di euro) nella gestione artigiani e per 941 miliardi di lire nella gestione commercianti (486 milioni di euro). Da un esame successivo dei dati relativi ai crediti ceduti, effettuato nell'anno 2000, è emerso che i versamenti effettuati tramite F24 e relativi alla rata in scadenza il 16 novembre 1999, non erano stati acquisiti negli archivi di gestione e, pertanto, in sede di cessione erano stati qualificati come crediti ed inseriti negli elenchi definitivi

contributive e i recuperi di base imponibile stanno generando un aumento di medio periodo dei contributi ordinari decisamente significativo: nel quinquennio 1993-1997 il tasso medio annuo di crescita è stato del 5,7%, nonostante la caduta dell'occupazione indipendente; nel triennio successivo 1998-2000, l'incremento è sceso solamente al 5,5% medio annuo, nonostante l'inflazione si sia dimezzata.

Il complesso delle entrate previdenziali per i fondi dei lavoratori autonomi dell'INPS ammonta nel 2000 a 10.526 milioni di euro. Se si tiene conto del fatto che dei 19.629 milioni di euro di rate di pensione erogate nel corso del 2000 a ex lavoratori autonomi 7.704 milioni sono considerate a carico della GIAS, il disavanzo delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi è stato, nel 2000, pari a 1.399 milioni di euro, poco più della metà del disavanzo del 1997. Il disavanzo osservato nel 2000 è pari al 2,0% del monte redditi imponibili degli attuali lavoratori autonomi.

L'aliquota di equilibrio contabile, ovvero le uscite previdenziali effettivamente a carico dei fondi dei lavoratori autonomi INPS in proporzione al monte redditi imponibili, si è mossa solo leggermente dal 17,0% al 17,3%, nell'arco del triennio considerato. Era il 15,7% nel 1992, ma aveva raggiunto il 20,4% nel corso del 1997. Questo risultato è in gran parte imputabile al fatto che la legge finanziaria per il 1998 porta a carico della Gestione Interventi Assistenziali dello Stato (GIAS) una quota decisamente maggiore della spesa erogata dai fondi. Si consideri, infatti, l'incremento di spesa per rate di pensione tra il 1997 e il 1998, esso è pari a 456 milioni di euro, ma le uscite previdenziali imputate ai fondi si riducono di 1.346 milioni di euro.

Tutte le osservazioni sin qui formulate si riferiscono all'insieme dei pensionati ex lavoratori autonomi. Non va dimenticato che la gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri eroga il 48,1% di tutte le pensioni degli ex lavoratori autonomi INPS, pari al 43,2% di tutta la spesa per rate di pensione di tutte e tre le gestioni (artigiani, commercianti e CDCM), ma riceve il 79,7% dell'intero ammontare di trasferimenti dallo Stato alle tre gestioni.

Prese singolarmente, le altre due gestioni (artigiani e commercianti) evidenziano livelli di squilibrio tra andamento delle entrate contributive e delle prestazioni erogate diversi. Per la gestione artigiani il livello delle prestazioni ha superato le entrate contributive dal 1997 e il disavanzo appare sistematico se si esclude il 1999, anno che ha beneficiato, come già indicato, di entrate straordinarie. La gestione commercianti presenta ancora un avanzo di gestione, anche se in progressiva riduzione. Queste diverse situazioni economiche delle gestioni originano da diversi fattori. Una crescita del 70% circa del rapporto tra numero delle pensioni e contribuenti nel corso dell'ultimo decennio, nel caso degli artigiani, mentre lo stesso rapporto per i commercianti è cresciuto nello stesso periodo del 40% circa. Una riduzione di circa l'8% nello stesso periodo del rapporto tra pensione media e reddito medio, per i commercianti, mentre il rapporto pensione media/reddito medio è cresciuto del 4% circa per gli artigiani. Il tutto a fronte di un incremento di aliquota contributiva media che è stato, nell'arco del decennio, tra i 3,5 e i 4 punti per entrambe le gestioni.

compilati alla data del 31 marzo 2000. In realtà, si trattava di riscossioni relative a contributi correnti, regolarmente inseriti in contabilità, ma che per un ritardo nell'acquisizione figuravano come crediti. Al fine di non alterare l'avanzo patrimoniale ciò ha reso necessario portare in detrazione dalle entrate contributive del 2000 i crediti erroneamente accertati in via provvisoria per il '99 e sommati alle entrate dello stesso anno.

6.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2001

Nel considerare i dati relativi al 2001, non va trascurato il fatto che si tratta di previsioni contenute nei preconsuntivi e che per il 2000 i dati di consuntivo vero e proprio si sono rivelati significativamente più bassi di quelli indicati come previsione di preconsuntivo, soprattutto per la spesa per rate di pensione, mentre decisamente più vicini sono risultati i dati di consuntivo per quanto riguarda la spesa tendenziale e la numerosità delle pensioni e degli assicurati.

Ciò premesso, i dati disponibili per il 2001 mostrano che le tendenze al rallentamento della spesa evidenziate nel triennio 1998-2000 sembrano rovesciarsi. La somma delle rate di pensione, al netto del recupero di prestazioni, erogate dalle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso l'INPS, è stimata pari a 20.988 milioni di euro, +6,9% rispetto all'anno precedente.

L'accelerazione che la spesa per rate di pensione evidenzia è confermata dall'andamento della spesa tendenziale (la spesa per le prestazioni in pagamento a fine anno al netto degli assegni al nucleo familiare). Quest'ultima, infatti, è stimata in aumento del 5,8% a fine 2001 rispetto al 2000, dopo un aumento del 5,3% nel corso del 2000. Al netto dei trasferimenti a carico della GIAS o di altre gestioni (7.936 milioni di euro), la spesa per le rate di pensioni è stata, nel 2001, di 13.052 milioni di euro, in crescita del 9,4% rispetto all'anno precedente. Una crescita che è quasi il doppio di quella dell'anno precedente.

A fronte di questa forte crescita delle uscite previdenziali, le stime delle entrate contributive ordinarie per l'insieme delle tre gestioni, nel 2001, indicano un livello pari a 11.354 milioni di euro, in aumento del 12,5% rispetto al 2000, pur in presenza di un monte redditi imponibili, pari a 69.773 milioni di euro, che cresce solamente dell'1%. L'eccezionale incremento delle entrate contributive ordinarie previsto per il 2001 è un effetto della cartolarizzazione dei crediti per le ragioni già indicate al paragrafo precedente³².

Tutto ciò determina un disavanzo di gestione di 1288 milioni di euro.

Il numero delle pensioni, globalmente pari a 4255 migliaia di trattamenti nel 2001, registra un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente, dovuto a una riduzione del 5,5% delle pensioni di invalidità, a un incremento del 3,2% delle pensioni di anzianità e di vecchiaia e dell'1,0% di quelle per superstiti. Pensioni di anzianità e vecchiaia e superstiti tutte in crescita decelerata nel corso dell'ultimo anno.

Il rapporto tra numero delle pensioni e numero dei contribuenti è stabile al 99% rispetto all'anno precedente. Globalmente, il trattamento medio è di 5.742 euro annui (+5,2%), mentre il contributo medio è di 2.711 euro annui (+11,3%) a fronte di un reddito medio di 16.242 (+0,4%).

L'aliquota teorica di equilibrio sale di 1,7 punti rispetto al 2000, ritornando sopra i trenta punti (30,1%; era il 23,9 nel 1989).

Il rapporto tra prestazioni al lordo dei trasferimenti GIAS e contributi ordinari scende dal 194,6% del 2000 al 184,9% del 2001; al netto dei trasferimenti GIAS, l'analogo rapporto risulta pari al 115,0% rispetto al 118,2 dell'anno precedente.

³² Cfr. la nota n. 31.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: INPS autonomi - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
% di variazione (a)		15,45%	8,47%	8,19%	7,36%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	6,93%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		8,25%	0,52%	5,18%	4,03%	5,18%	3,43%	9,28%	5,55%	0,83%	1,58%	1,05%	4,43%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPS autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	9.141	10.077	11.389	12.387	13.300	14.846	15.493	18.381	20.326	20.966	21.923	23.087	24.433
- vecchiaia	2.657	3.110	3.913	4.939	5.823	7.377	8.211	10.342	12.174	12.905	13.921	15.163	16.436
- invalidità	5.651	5.999	6.232	6.138	6.038	5.922	5.638	5.613	5.500	5.272	5.081	4.881	4.798
- superstiti	834	968	1.245	1.311	1.439	1.547	1.645	2.426	2.652	2.788	2.921	3.043	3.199
numero pensioni (b) (mgl)	3.142	3.174	3.404	3.536	3.634	3.775	3.832	3.991	4.139	4.148	4.182	4.230	4.255
- vecchiaia	858	919	1.008	1.182	1.316	1.516	1.618	1.838	2.029	2.098	2.188	2.285	2.358
- invalidità	1.775	1.726	1.669	1.607	1.538	1.455	1.377	1.305	1.237	1.162	1.096	1.035	979
- superstiti	509	529	727	747	780	804	837	849	874	888	898	909	918
importo medio (c)	2,9	3,2	3,3	3,5	3,7	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,2	5,5	5,7
- vecchiaia	3,1	3,4	3,9	4,2	4,4	4,9	5,1	5,6	6,0	6,2	6,4	6,6	7,0
- invalidità	3,2	3,5	3,7	3,8	3,9	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,6	4,7	4,9
- superstiti	1,6	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	2,0	2,9	3,0	3,1	3,3	3,3	3,5
rate di pensione (d)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
(d)-(a)	- 457	- 50	- 514	- 621	- 645	- 936	- 1.107	- 1.883	- 2.269	- 2.452	- 2.802	- 3.459	- 3.444

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPS autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,23%	13,03%	8,76%	7,37%	11,62%	4,36%	18,64%	10,58%	3,15%	4,57%	5,31%	5,83%
- vecchiaia	17,03%	25,83%	26,23%	17,89%	26,70%	11,30%	25,96%	17,72%	6,01%	7,87%	8,92%	8,40%
- invalidità	6,17%	3,87%	-1,51%	-1,62%	-1,92%	-4,81%	-0,44%	-2,01%	-4,14%	-3,62%	-3,93%	-1,71%
- superstiti	16,11%	28,66%	5,27%	9,81%	7,46%	6,34%	47,50%	9,29%	5,14%	4,76%	4,18%	5,11%
numero pensioni (b)	1,02%	7,25%	3,88%	2,77%	3,88%	1,51%	4,16%	3,71%	0,22%	0,81%	1,14%	0,60%
- vecchiaia	7,11%	9,68%	17,26%	11,34%	15,20%	6,73%	13,58%	10,39%	3,43%	4,26%	4,45%	3,20%
- invalidità	-2,76%	-3,30%	-3,71%	-4,29%	-5,40%	-5,36%	-5,24%	-5,21%	-6,05%	-5,69%	-5,51%	-5,49%
- superstiti	3,93%	37,43%	2,75%	4,42%	3,08%	4,10%	1,40%	2,94%	1,64%	1,18%	1,20%	0,99%
importo medio (c)	9,12%	5,39%	4,70%	4,48%	7,45%	2,81%	13,91%	6,63%	2,92%	3,73%	4,12%	5,20%
- vecchiaia	9,26%	14,72%	7,65%	5,89%	9,98%	4,28%	10,90%	6,63%	2,49%	3,47%	4,28%	5,04%
- invalidità	9,18%	7,42%	2,29%	2,80%	3,67%	0,59%	5,07%	3,37%	2,03%	2,20%	1,67%	3,99%
- superstiti	11,72%	-6,38%	2,45%	5,16%	4,26%	2,15%	45,47%	6,17%	3,45%	3,54%	2,95%	4,09%
rate di pensione	15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	6,93%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: INPS autonomi - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
% di variazione		15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,63%	6,93%
monte redditi (b)=(c)*(d)	36.341	41.667	44.865	48.516	52.495	53.970	55.860	59.667	59.116	62.901	66.500	69.102	69.773
% di variazione		14,66%	7,67%	8,14%	8,20%	2,81%	3,50%	6,82%	-0,92%	6,40%	5,72%	3,91%	0,97%
contribuenti (c) (mgl)	4.698	4.650	4.629	4.477	4.346	4.314	4.294	4.272	4.246	4.257	4.267	4.271	4.296
% di variazione		-1,02%	-0,45%	-3,28%	-2,93%	-0,74%	-0,46%	-0,52%	-0,60%	0,27%	0,21%	0,10%	0,59%
reddito medio (d)	7,7	9,0	9,7	10,8	12,1	12,5	13,0	14,0	13,9	14,8	15,6	16,2	16,2
% di variazione		15,84%	8,16%	11,81%	11,46%	3,37%	3,98%	7,37%	-0,33%	6,12%	5,49%	3,81%	0,38%
PIL (e)	618099	682153	744032	783774	807362	853911	923052	982443	1026285	1073019	1108497	1164767	1216583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	23,90%	24,06%	24,24%	24,25%	24,11%	25,77%	25,75%	27,65%	30,55%	29,43%	28,75%	28,41%	30,08%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	1,41%	1,47%	1,46%	1,50%	1,57%	1,63%	1,56%	1,68%	1,76%	1,73%	1,72%	1,69%	1,73%
monte redditi/PIL (b)/(e)	5,88%	6,11%	6,03%	6,19%	6,50%	6,32%	6,05%	6,07%	5,76%	5,86%	6,00%	5,93%	5,74%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPS autonomi - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	2.961	3.721	4.028	4.140	3.258	4.229	5.009	5.390	6.002	7.804	7.742	7.704	7.936
uscite previd. (c) = (a)-(b)	5.724	6.306	6.848	7.625	9.397	9.680	9.378	11.109	12.056	10.709	11.380	11.925	13.052
% di variazione		10,17%	8,59%	11,36%	23,24%	3,01%	-3,13%	18,46%	8,52%	-11,17%	6,26%	4,79%	9,45%
contr. ordinari (d)	0	0	5923	6725	7416	8042	8300	8871	8867	9920	11840	10089	11354
altri contributi (e) (**)	4058	4364	68	289	562	494	407	278	330	292	290	310	292
trasferimenti stato o altre gestio	150	141	249	116	114	114	108	107	108	103	111	127	118
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	4.208	4.505	6.241	7.131	8.092	8.649	8.814	9.256	9.304	10.315	12.241	10.526	11.764
% di variazione		7,07%	38,52%	14,26%	13,48%	6,89%	1,90%	5,01%	0,53%	10,86%	18,67%	-14,01%	11,76%
saldo previdenziale (g)-(c)	-1516	-1800	-607	-495	-1306	-1031	-564	-1853	-2751	-394	861	-1399	-1288
saldo previd./monte redditi	-4,17%	-4,32%	-1,35%	-1,02%	-2,49%	-1,91%	-1,01%	-3,11%	-4,65%	-0,63%	1,30%	-2,02%	-1,85%
aliq. equilibr. contabile (2)	15,75%	15,13%	15,26%	15,72%	17,90%	17,94%	16,79%	18,62%	20,39%	17,03%	17,11%	17,26%	18,71%
entrate previd./monte redditi	11,58%	10,81%	13,91%	14,70%	15,41%	16,03%	15,78%	15,51%	15,74%	16,40%	18,41%	15,23%	16,86%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.2. LA GESTIONE DEGLI ARTIGIANI

6.2.1. Il triennio 1998-2000

La disponibilità del consuntivo dell'anno 2000 per la gestione del fondo artigiani conferma la decelerazione della spesa per rate di pensione, anche se il suo tasso di crescita permane su livelli decisamente elevati, soprattutto in termini reali. Dopo che per cinque anni (1993-1997) la spesa per rate di pensione agli ex artigiani era cresciuta al 13,4% medio annuo, nel corso del triennio 1998-2000 l'espansione nominale si è ridotta al 5,2% medio annuo. Al netto degli adeguamenti delle pensioni alla variazione del costo della vita, la crescita media annua della spesa, negli stessi due periodi, è passata dal 9,9% al 3,6%. Un tasso, quest'ultimo, comunque significativamente più elevato della crescita reale del PIL.

Il rallentamento della crescita del numero delle pensioni è certamente una delle componenti principali della minore espansione della spesa. Nel quinquennio 1993-1997 le pensioni a ex artigiani erano cresciute al 6,5% all'anno, nel triennio 1998-2000 la crescita è stata del 2,6% annuo. Sulla riduzione progressiva, da più di un decennio, delle pensioni di invalidità (erano 323 mila nel 1989, sono 218 mila nel 2000) si è inserita nell'ultimo triennio una forte decelerazione della crescita del numero di pensioni di anzianità e vecchiaia: nel triennio 1998-2000 il loro numero è cresciuto al 5,3% medio annuo, contro il 15,9% medio annuo del quinquennio precedente.

Più limitata appare la decelerazione della crescita della pensione media in termini reali: dal 5,2% annuo del 1993-1997 al 2,5% del periodo 1998-2000. Nell'ultimo triennio la crescita del reddito medio imponibile per i contributi in termini reali (+2,8%) è stata superiore alla crescita della pensione media. Viceversa, nel quinquennio precedente, la crescita della pensione media è stata superiore a quella del reddito medio, che è aumentato dell'1,5% l'anno e tale dinamica ha aggravato anno dopo anno la gestione finanziaria del fondo.

A tale aggravamento ha contribuito nel passato anche la riduzione del numero dei contribuenti. Essi erano 1.848 migliaia nel 1992, avevano raggiunto il valore minimo nel 1997 con 1.791 migliaia e hanno ripreso a crescere lentamente dal 1997 in poi. Nel 2000 sono stati 1.833 migliaia.

La lenta ripresa della crescita dei contribuenti al fondo artigiani nel corso degli ultimi anni e l'aumento della aliquota di contribuzione ufficiale non sono stati in grado di impedire che la gestione diventasse passiva. Nel corso del 2000 il saldo tra entrate e uscite previdenziali è stato negativo di 554 milioni di euro (era attivo per 980 milioni di euro nel 1992). Non va comunque trascurato il fatto che il ritorno alla crescita del numero dei contribuenti e una più conveniente dinamica relativa tra pensione media e reddito medio hanno consentito almeno di arrestare l'aumento dell'aliquota di equilibrio teorica, che è ferma al 18,7% dal 1997: era il 12,3 nel 1992.

6.2.2. Il preconsuntivo 2001

Nei dati ancora provvisori relativi al 2001, la spesa per rate di pensione riprende a crescere a tassi più sostenuti rispetto agli anni più recenti, raggiungendo i 6.577 milioni di euro (+8,8%

rispetto al 2000). In controtendenza, per la gestione artigiani, il tasso di crescita della spesa tendenziale che nel 2001 (+7,9%) decelera leggermente rispetto alla crescita dello stesso aggregato nel corso del 2000 (+8,4).

Nonostante la crescita accelerata della spesa per rate di pensione, l'aumento consistente delle entrate per contributi ordinari sembra consentire una riduzione del disavanzo di gestione dai 554 milioni di euro del 2000 ai 248 del 2001. Tale aumento non è imputabile né a una crescita significativa della base imponibile né a quella dell'aliquota contributiva ordinaria. Infatti, mentre il numero di contribuenti è aumentato di 17 mila unità (+0,9%) il reddito medio si è ridotto di 47 euro annui (-0,3%) e l'aliquota ordinaria cresce soltanto dello 0,2%. In realtà l'incremento è dovuto ai criteri di contabilizzazione della cartolarizzazione dei crediti avvenuta nel 1999. In particolare la somma conteggiata nel 1999 come entrata derivante dalla cartolarizzazione dei crediti è stata portata in detrazione dalle entrate di competenza del 2000³³.

La lenta dinamica del reddito imponibile combinata con la crescita accelerata della spesa sono all'origine anche dell'aumento dell'aliquota di equilibrio sia teorica che contabile. Per coprire tutta la spesa per rate di pensione erogate nel corso del 2001 sarebbe stato necessario imporre una aliquota contributiva del 20,2%, contro il 18,7 del 2000 (aliquota teorica). Per coprire le spese per rate di pensione non finanziate dalla GLAS, sarebbe stato necessario imporre un'aliquota contributiva del 17,4%, contro il 16,1 del 2000 (aliquota contabile). L'aliquota ordinaria nel corso del 2001 è stata 16,4% in aumento di 0,2 punti percentuali all'anno dal 1998.

Nel 2001 ogni contribuente artigiano ha contribuito per 2.922 euro e ogni pensione da ex artigiano ha beneficiato di 6.695 euro. La numerosità delle due platee è oggi tale che per ogni due pensioni ci sono tre contribuenti. Nel 1989 c'erano tre artigiani al lavoro per ogni pensione da ex artigiano, la quale dava diritto a 2.824 euro all'anno, mentre ciascun contribuente pagava 1.028 euro di contributi.

³³ Cfr. la nota n. 31.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: Artigiani - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.360	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
% di variazione (a)		20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,85%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		12,87%	5,50%	7,96%	8,63%	9,79%	6,17%	14,54%	10,50%	4,10%	3,13%	3,45%	6,35%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1.989	1.990	1.991	1.992	1.993	1.994	1.995	1.996	1.997	1.998	1.999	2.000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	1.968	2.208	2.591	2.915	3.222	3.883	4.194	5.294	6.027	6.333	6.789	7.358	7.942
- vecchiaia	585	711	960	1.252	1.507	2.111	2.422	3.339	4.006	4.292	4.706	5.240	5.752
- invalidità	1.018	1.079	1.148	1.152	1.159	1.167	1.135	1.158	1.148	1.114	1.096	1.079	1.081
- superstiti	366	418	483	511	556	605	637	796	873	928	988	1.039	1.108
numero pensioni (b) (mgl)	697	717	744	787	816	881	915	1.006	1.076	1.091	1.123	1.162	1.186
- vecchiaia	190	210	238	280	310	381	419	512	582	604	640	679	709
- invalidità	323	318	311	305	296	285	273	262	251	237	226	218	208
- superstiti	184	189	195	202	210	215	223	232	243	250	257	265	269
importo medio (c)	2,8	3,1	3,5	3,7	3,9	4,4	4,6	5,3	5,6	5,8	6,0	6,3	6,7
- vecchiaia	3,1	3,4	4,0	4,5	4,9	5,5	5,8	6,5	6,9	7,1	7,3	7,7	8,1
- invalidità	3,2	3,4	3,7	3,8	3,9	4,1	4,2	4,4	4,6	4,7	4,9	4,9	5,2
- superstiti	2,0	2,2	2,5	2,5	2,6	2,8	2,9	3,4	3,6	3,7	3,8	3,9	4,1
rate di pensione (d)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.360	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
(d)-(a)	- 135 -	7 -	94 -	144 -	114 -	323 -	415 -	761 -	841 -	847 -	1.038 -	1.316 -	1.365

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	12,20%	17,33%	12,50%	10,54%	20,50%	8,02%	26,23%	13,84%	5,08%	7,20%	8,38%	7,93%
- vecchiaia	21,64%	34,93%	30,52%	20,29%	40,11%	14,75%	37,87%	19,95%	7,14%	9,65%	11,35%	9,78%
- invalidità	5,99%	6,41%	0,31%	0,67%	0,62%	-2,74%	2,09%	-0,89%	-3,01%	-1,57%	-1,56%	0,23%
- superstiti	14,41%	15,56%	5,66%	8,90%	8,82%	5,29%	24,96%	9,64%	6,30%	6,40%	5,25%	6,61%
numero pensioni (b)	2,87%	3,77%	5,78%	3,68%	7,97%	3,86%	9,91%	6,95%	1,39%	2,94%	3,48%	2,12%
- vecchiaia	10,53%	13,33%	17,65%	10,71%	22,90%	9,97%	22,14%	13,65%	3,87%	5,99%	6,04%	4,42%
- invalidità	-1,55%	-2,20%	-1,93%	-2,95%	-3,72%	-4,21%	-3,94%	-4,44%	-5,56%	-4,70%	-3,32%	-4,47%
- superstiti	2,72%	3,17%	3,59%	3,96%	2,38%	3,72%	3,89%	5,03%	2,62%	2,83%	3,07%	1,63%
importo medio (c)	9,07%	13,07%	6,35%	6,61%	11,61%	4,01%	14,85%	6,44%	3,65%	4,14%	4,73%	5,69%
- vecchiaia	10,06%	19,06%	10,94%	8,65%	14,00%	4,35%	12,87%	5,54%	3,15%	3,46%	5,01%	5,13%
- invalidità	7,65%	8,81%	2,29%	3,73%	4,51%	1,53%	6,28%	3,71%	2,70%	3,28%	1,83%	4,92%
- superstiti	11,38%	12,00%	2,00%	4,75%	6,29%	1,51%	20,29%	4,39%	3,58%	3,47%	2,11%	4,89%
rate di pensione	20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,85%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: Artigiani - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
% di variazione		20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,85%
monte redditi (b)=(c)*(d)	15.264	18.228	20.014	22.445	23.626	24.508	25.840	28.057	27.715	29.278	30.615	32.330	32.537
% di variazione		19,42%	9,80%	12,14%	5,26%	3,73%	5,44%	8,58%	-1,22%	5,64%	4,56%	5,60%	0,64%
contribuenti (c) (mgl)	1.867	1.856	1.859	1.848	1.798	1.813	1.807	1.809	1.791	1.803	1.817	1.833	1.850
% di variazione		-0,59%	0,16%	-0,59%	-2,71%	0,83%	-0,33%	0,12%	-1,03%	0,70%	0,78%	0,90%	0,91%
reddito medio (d)	8,2	9,8	10,8	12,1	13,1	13,5	14,3	15,5	15,5	16,2	16,8	17,6	17,6
% di variazione		20,13%	9,62%	12,81%	8,19%	2,87%	5,79%	8,45%	-0,19%	4,91%	3,76%	4,66%	-0,26%
PIL (e)	618099	682153	744032	783774	807362	853911	923052	982443	1026285	1073019	1108497	1164767	1216583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	12,01%	12,08%	12,48%	12,35%	13,16%	14,52%	14,63%	16,16%	18,71%	18,74%	18,79%	18,69%	20,21%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,30%	0,32%	0,34%	0,35%	0,38%	0,42%	0,41%	0,46%	0,51%	0,51%	0,52%	0,52%	0,54%
monte redditi/PIL (b)/(e)	2,47%	2,67%	2,69%	2,86%	2,93%	2,87%	2,80%	2,86%	2,70%	2,73%	2,76%	2,78%	2,67%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: Artigiani - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	492	630	647	670	441	591	707	781	791	801	819	830	920
uscite previd. (c) = (a)-(b)	1.342	1.572	1.850	2.101	2.667	2.969	3.072	3.751	4.394	4.685	4.933	5.212	5.656
% di variazione		17,15%	17,72%	13,55%	26,96%	11,30%	3,48%	22,11%	17,14%	6,62%	5,28%	5,66%	8,52%
contr. ordinari (d)	0	0	2708	3045	3377	3709	3876	4209	4157	4626	5608	4636	5388
altri contributi (e) (**)	1920	2044	27	36	88	62	64	24	35	22	19	18	17
trasferimenti stato o altre gestio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	3
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	1.920	2.044	2.735	3.081	3.466	3.772	3.940	4.233	4.193	4.649	5.629	4.658	5.409
% di variazione		6,47%	33,77%	12,66%	12,48%	8,83%	4,48%	7,42%	-0,95%	10,88%	21,09%	-17,25%	16,13%
saldo previdenziale (g)-(c)	579	473	885	980	798	803	868	481	-202	-37	696	-554	-248
saldo previd./monte redditi	3,79%	2,59%	4,42%	4,37%	3,38%	3,28%	3,36%	1,72%	-0,73%	-0,12%	2,27%	-1,71%	-0,76%
aliq. equilibr. contabile (2)	8,79%	8,62%	9,24%	9,36%	11,29%	12,11%	11,89%	13,37%	15,86%	16,00%	16,11%	16,12%	17,38%
entrate prev./monte redditi	12,58%	11,22%	13,66%	13,73%	14,67%	15,39%	15,25%	15,09%	15,13%	15,88%	18,39%	14,41%	16,62%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.3. LA GESTIONE DEI COMMERCianti

6.3.1. Il triennio 1998-2000

Anche la gestione del fondo commercianti presenta una decelerazione della spesa nell'ultimo triennio, ma un livello di crescita, che comunque permane, in termini nominali e reali, più elevato della crescita del PIL. Dopo un quinquennio di crescita nominale della spesa per rate di pensione all'11,9% all'anno (+8,4% al netto della indicizzazione delle pensioni ai prezzi), nel corso del periodo 1998-2000 il tasso di crescita è stato del 6,8% medio annuo, in termini nominali, e del 5,2% al netto della variazione per l'indicizzazione delle pensioni ai prezzi.

Il rallentamento della crescita della spesa discende da una riduzione sia del numero di pensioni aggiuntive (da +4,5% all'anno a +3,2%, negli stessi due periodi), sia dalla contrazione della pensione media (da +7,8% annuo a +4,4%, in termini nominali, e +4,2% e +2,8%, rispettivamente, in termini reali). Per quanto riguarda la variazione del numero delle pensioni, prosegue la riduzione sistematica delle pensioni di invalidità (erano 247 mila nel 1989 e sono state 172 mila nel 2000); è stabile il ritmo di crescita delle pensioni di reversibilità; rallenta l'espansione delle pensioni di anzianità e vecchiaia.

Come per la gestione artigiani, nel quinquennio 1993-97 la crescita della pensione media è superiore alla crescita del reddito medio mentre, nel successivo triennio, la contrazione della pensione media e la contemporanea stabilità del tasso di crescita del reddito medio impongono, che passa dal 5,0% annuo del primo periodo al 5,2% del secondo, determinano un'inversione di tendenza.

Una differenza significativa tra le due gestioni è costituita dall'andamento del numero dei contribuenti. La gestione commercianti ha visto cadere il numero dei contribuenti solamente nel 1993, l'anno della forte azione di ristrutturazione del settore della distribuzione commerciale. Naturalmente, la crescita media annua dei contribuenti nel periodo 1993-1997 è stata molto lenta: 0,5%. Essa è, comunque, passata a +1,3% annuo nel periodo 1998-2000.

L'effetto congiunto di questi andamenti è rivelato dall'aliquota di equilibrio teorica, che nel 2000 è sostanzialmente allo stesso livello del 1997, il 16%, mentre era l'11,8 nel 1992. Se si considerano i trasferimenti dallo stato alla gestione commercianti il livello dell'aliquota di equilibrio contabile è più bassa di 2,3 punti nel 2000 (pari a 13,8%), ma si presenta in crescita dal 13,2% del 1997. Quest'ultima era l'8,8% nel 1992. Ciò evidenzia che il ricalcolo dei trasferimenti dalla GIAS alla gestione commercianti, sulla base delle norme in applicazione dal 1998, ha fatto crescere i trasferimenti in modo meno che proporzionale rispetto alla crescita della spesa per rate di pensione.

Nonostante l'incremento delle aliquote contributive ordinarie, lo squilibrio tra la dinamica demografica del numero delle pensioni e quella del numero dei contribuenti sta aumentando, come abbiamo visto, il disavanzo della gestione artigiani e sta riducendo l'avanzo della gestione dei commercianti. Quest'ultimo è passato da valori che hanno oscillato tra il 3 e il 5 per cento del monte redditi imponibili all'1,4% (454 milioni di euro nel 2000; era 1.037 nel 1992).

6.3.2. Il preconsuntivo 2001

Fatte salve le cautele già premesse circa i dati di preconsuntivo, la spesa per rate di pensione si presenta in accelerazione anche per la gestione commercianti. È stata di 5.607 milioni di euro, il 9,6% in più del 2000; il 7,1% in più se calcolata al netto della indicizzazione ai prezzi. In controtendenza, come già rilevato per la gestione artigiani, la spesa tendenziale, valutata sulla base del numero delle pensioni e dell'importo pagato alla fine dell'anno, che si presenta in crescita più contenuta rispetto all'anno precedente, pur sempre su livelli elevati.

Nel corso del 2001 il numero delle pensioni cresce ad un ritmo ridotto rispetto all'anno precedente per effetto della decelerazione nella crescita delle pensioni di anzianità di vecchiaia e ai superstiti e della contemporanea accelerazione nella decrescita delle pensioni di invalidità, mentre l'importo medio cresce stabilmente. Il numero delle pensioni ha raggiunto 1.068 migliaia e l'importo medio 5.884 euro all'anno.

A fronte di queste variazioni dal lato della spesa, le entrate crescono al 11,5%; un dato che non appare giustificato né dall'incremento dello 0,8% dei contribuenti (+15.000 unità, complessivamente 1,8 milioni), né dalla stabilità del livello di reddito medio imponibile (17.800 euro come nel 2000). Come nel caso della gestione artigiani, sono gli effetti della cartolarizzazione dei crediti avvenuta nel 1999 a spiegare tale anomalo incremento³⁴.

La dinamica più contenuta del monte redditi imponibili, rispetto a quella della spesa provoca l'aumento nel corso del 2001 dell'aliquota di equilibrio teorica da 16,1 a 17,5 per cento. Un incremento non dissimile si ha anche per l'aliquota di equilibrio contabile, che passa dal 13,8 al 15 per cento. L'aliquota ordinaria per il 2001 è stata il 16,7%.

Nel corso del 2001 ciascuno degli 1,8 milioni di commercianti ha contribuito per un ammontare di 2.994 euro. Ogni tre pensioni da ex commerciante vi sono oggi cinque contribuenti; gli stessi cinque contribuenti, nel 1989, stavano a fronte di due pensioni da ex commerciante. A quella data, ciascun contribuente pagava 1.035 euro all'anno di contributi e ciascuna pensione dava diritto a 2.673 euro all'anno.

³⁴ Cfr. la nota n. 31.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: Commercianti - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
% di variazione (a)		16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	9,63%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		9,18%	6,83%	5,05%	5,10%	7,58%	10,61%	9,83%	9,00%	4,35%	5,58%	5,55%	7,13%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	1.799	2.018	2.337	2.554	2.791	3.161	3.373	4.100	4.620	4.863	5.268	5.782	6.286
- vecchiaia	809	946	1.180	1.367	1.556	1.880	2.089	2.625	3.088	3.316	3.682	4.175	4.625
- invalidità	750	798	847	853	861	874	851	878	874	850	843	827	826
- superstiti	240	274	311	335	374	407	433	598	658	698	743	780	835
numero pensioni (b) (mgl)	673	697	718	755	780	819	844	900	942	963	995	1.035	1.068
- vecchiaia	276	299	318	348	373	415	442	501	542	568	603	644	679
- invalidità	247	244	240	237	230	222	213	205	197	186	178	172	164
- superstiti	150	154	160	170	177	182	189	194	204	209	214	220	225
importo medio (c)	2,7	2,9	3,3	3,4	3,6	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,3	5,6	5,9
- vecchiaia	2,9	3,2	3,7	3,9	4,2	4,5	4,7	5,2	5,7	5,8	6,1	6,5	6,8
- invalidità	3,0	3,3	3,5	3,6	3,7	3,9	4,0	4,3	4,4	4,6	4,7	4,8	5,0
- superstiti	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,2	2,3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,5	3,7
rate di pensione (d)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
(d)-(a)	- 143 -	- 91 -	- 126 -	- 165 -	- 195 -	- 246 -	- 148 -	- 384 -	- 424 -	- 414 -	- 495 -	- 667 -	- 679

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	12,17%	15,84%	9,28%	9,28%	13,25%	6,70%	21,56%	12,67%	5,28%	8,33%	9,74%	8,72%
- vecchiaia	16,99%	24,67%	15,89%	13,83%	20,81%	11,10%	25,67%	17,65%	7,38%	11,05%	13,39%	10,77%
- invalidità	6,41%	6,15%	0,67%	1,03%	1,50%	-2,66%	3,16%	-0,48%	-2,76%	-0,73%	-1,91%	-0,16%
- superstiti	13,98%	13,58%	7,64%	11,73%	8,84%	6,47%	37,90%	10,13%	6,09%	6,44%	4,94%	7,14%
numero pensioni (b)	3,57%	3,01%	5,15%	3,31%	5,00%	3,05%	6,59%	4,74%	2,16%	3,35%	4,08%	3,19%
- vecchiaia	8,33%	6,35%	9,43%	7,18%	11,26%	6,51%	13,29%	8,17%	4,80%	6,18%	6,80%	5,47%
- invalidità	-1,21%	-1,64%	-1,25%	-2,95%	-3,48%	-4,05%	-3,75%	-3,90%	-5,45%	-4,34%	-3,59%	-4,48%
- superstiti	2,67%	3,90%	6,25%	4,12%	2,82%	3,85%	2,59%	5,00%	2,49%	2,49%	2,82%	2,51%
importo medio (c)	8,31%	12,46%	3,92%	5,78%	7,85%	3,54%	14,04%	7,58%	3,05%	4,82%	5,44%	5,36%
- vecchiaia	7,99%	17,22%	5,90%	6,20%	8,58%	4,31%	10,93%	8,76%	2,46%	4,58%	6,17%	5,03%
- invalidità	7,71%	7,92%	1,95%	4,10%	5,16%	1,45%	7,18%	3,55%	2,85%	3,77%	1,74%	4,52%
- superstiti	11,02%	9,33%	1,31%	7,31%	5,85%	2,53%	34,42%	4,89%	3,51%	3,85%	2,05%	4,52%
rate di pensione	16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	9,63%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: Commercianti - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
% di variazione		16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	9,63%
monte redditi (b) = (c) * (d)	12.754	15.509	17.260	20.215	23.052	23.774	24.542	26.167	26.288	28.314	30.645	31.762	32.020
% di variazione		21,60%	11,29%	17,12%	14,04%	3,13%	3,23%	6,62%	0,46%	7,71%	8,23%	3,65%	0,81%
contribuenti (c) (mgl)	1.625	1.645	1.670	1.677	1.655	1.694	1.708	1.704	1.719	1.753	1.769	1.785	1.800
% di variazione		1,23%	1,52%	0,42%	-1,31%	2,36%	0,83%	-0,26%	0,88%	2,00%	0,94%	0,89%	0,84%
reddito medio (d)	7,8	9,4	10,3	12,1	13,9	14,0	14,4	15,4	15,3	16,2	17,3	17,8	17,8
% di variazione		20,13%	9,62%	16,63%	15,55%	0,76%	2,38%	6,90%	-0,41%	5,60%	7,23%	2,73%	-0,03%
PIL (e)	618099	682153	744032	783774	807362	853911	923052	982443	1026285	1073019	1108497	1164767	1216583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,3%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	12,98%	12,42%	12,81%	11,82%	11,26%	12,26%	13,14%	14,20%	15,96%	15,71%	15,58%	16,10%	17,51%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,27%	0,28%	0,30%	0,30%	0,32%	0,34%	0,35%	0,38%	0,41%	0,41%	0,43%	0,44%	0,46%
monte redditi/PIL (b)/(e)	2,06%	2,27%	2,32%	2,58%	2,86%	2,78%	2,66%	2,66%	2,56%	2,64%	2,76%	2,73%	2,63%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: Commercianti - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	474	566	586	615	407	542	656	717	734	709	725	736	791
uscite previd. (c) = (a)-(b)	1.181	1.361	1.626	1.775	2.189	2.374	2.569	2.999	3.462	3.740	4.048	4.378	4.816
% di variazione		15,18%	19,48%	9,16%	23,35%	8,44%	8,22%	16,73%	15,44%	8,03%	8,25%	8,15%	9,99%
contr. ordinari (d)	0	0	2343	2778	3295	3566	3681	3925	3985	4527	5471	4695	5271
altri contributi (e) (**)	1681	1785	23	33	60	122	118	56	113	97	106	137	119
trasferimenti stato o altre gestio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
entrate previd. (g) = (d) + (e) + (f)	1.681	1.785	2.366	2.811	3.354	3.688	3.799	3.981	4.098	4.625	5.578	4.833	5.391
% di variazione		6,18%	32,53%	18,82%	19,32%	9,94%	3,02%	4,79%	2,92%	12,86%	20,62%	-13,36%	11,55%
saldo previdenziale (g)-(c)	500	425	740	1037	1165	1314	1230	983	636	885	1530	454	575
saldo previd./monte redditi	3,92%	2,74%	4,29%	5,13%	5,06%	5,53%	5,01%	3,75%	2,42%	3,12%	4,99%	1,43%	1,80%
aliq. equilibr. contabile (2)	9,26%	8,77%	9,42%	8,78%	9,50%	9,98%	10,47%	11,46%	13,17%	13,21%	13,21%	13,79%	15,04%
entrate prev./monte redditi	13,18%	11,51%	13,71%	13,91%	14,55%	15,51%	15,48%	15,22%	15,59%	16,33%	18,20%	15,22%	16,84%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.4. LA GESTIONE DEI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI

6.4.1. Il triennio 1998-2000

Nel 2000 il numero complessivo di pensioni si attesta a 2.032.600, valore che risulta inferiore di 15.400 unità rispetto a quello di previsione per tale anno, pari a 2.048.000 e che conferma per il triennio il trend di riduzione del numero delle pensioni al tasso medio annuo dell'1,4%.

La diminuzione del numero complessivo di pensioni deriva dalla sistematica consistente riduzione di quelle di invalidità, con un tasso medio di riduzione annuo nel triennio pari a - 6,5%, che porta tale tipo di prestazioni dalle 789.200 del '97 alle 645.600 del 2000. Tali pensioni per gran parte riguardano pensionati di età avanzata (285.000 circa al 1° gennaio 2000 sono relative a persone di età non inferiore a 80 anni). Fatto questo che assieme al limitato numero di nuove prestazioni di questo tipo, anche a seguito di un irrigidimento della normativa, fa ritenere che tale fenomeno permarrà in misura consistente anche nei prossimi anni.

L'effetto di riduzione delle pensioni di invalidità risulta parzialmente compensato dalla crescita delle pensioni di anzianità e vecchiaia, il cui numero registra un saldo positivo nel triennio di 56.900 unità con un tasso di crescita medio annuo nel triennio pari al 2,05%, tasso che conferma il trend crescente del numero di prestazioni di questo tipo, sia pure a ritmi decisamente meno sostenuti di quelli antecedenti il '98 (nel triennio precedente era stato dell'8%).

Alla riduzione del numero delle pensioni fa riscontro quella del numero di contribuenti che diminuisce passando dai 737.000 del '97 ai 652.000 del 2000 (al 31 dicembre 2000 circa 170.000 di tali contribuenti risultano come pensionati lavoratori, più di 120.000 dei quali con età non inferiore a 60 anni). Il tasso di riduzione medio annuo del triennio è pari a circa il 4%.

Il rapporto tra numero di pensioni e contribuenti cresce nel triennio complessivamente del 4%, passando da 3,0 a 3,1, per effetto quindi della riduzione di entrambi, ma in misura percentualmente più consistente dei secondi.

La spesa al netto del recupero prestazioni e degli assegni familiari si attesta nel 2000 a 8.472 milioni di euro a fronte degli 8.577 del '98, il tasso di variazione annuo medio nel triennio è pari a -0,8%.

Il tasso di variazione annuo della spesa tendenziale si attesta invece nel triennio su di un valore medio positivo pari allo 0,9%.

I tassi di variazione della spesa sono comunque decisamente inferiori ai corrispondenti tassi di crescita del PIL.

La spesa nel 2000 risulta coperta per il 72,4% dai trasferimenti a carico della GIAS, pari a 6.137 milioni di euro; il grado di copertura della GIAS è pari al 73,4% nel 1998 ed al 72,1% nel '99.

I trasferimenti a carico della GIAS, dopo l'impennata registrata nel 1998 (dovuto a

sostanziali modificazioni normative), in cui sono stati pari a 6.293 milioni di euro, con un incremento di 1.816 milioni di euro pari ad un tasso di crescita del 40% rispetto all'anno precedente, registrano un tasso di riduzione medio dell'1,25% nei due anni successivi del triennio.

La spesa al netto dei trasferimenti GIAS nel 1998 è stata pari a 2.284 milioni di euro, con un taglio del 45,6% rispetto all'anno precedente determinato dal forte incremento di tali trasferimenti in quell'anno. Nel 1999 la spesa registra un incremento del 5% ed un ulteriore decremento del 2,7% nell'anno successivo per portarsi ad un valore di 2.335 milioni di euro nel 2000.

I contributi ordinari decrescono, passando da 766,4 milioni di euro nel 1998 a 756,1 milioni di euro nel 2000, scontando due riduzioni annue rispettivamente dello 0,8% e dello 0,5% negli anni successivi al 1998, pur in presenza di un incremento di aliquota contributiva ordinaria di 0,5 punti l'anno a cui fa seguito un incremento di aliquota contributiva media. Le due aliquote passano dal 1998 al 2000 rispettivamente dal 17,8% al 18,8% la prima e dal 17,68% al 18,21% la seconda.

A fronte il monte redditi si riduce nello stesso intervallo temporale passando da 5.308 milioni di euro a 5.010 milioni di euro, presentando due riduzioni successive nel 1999 e nel 2000 rispettivamente dell'1,28% e del 4,4%.

La riduzione del monte redditi è causata prevalentemente dalla riduzione del numero di contribuenti nei due anni successivi a partire dal 1998 rispettivamente pari al 3% ed al 4,1%; tale riduzione è parzialmente compensata nel 1999 da un crescita del reddito medio dell'1,8%, mentre per il 2000 il dato risulta appesantito da una riduzione dello 0,3% del reddito medio.

Nel 2000 il saldo previdenziale negativo a carico della gestione, al netto dei trasferimenti della GIAS, è pari a 1.299 milioni di euro, cioè il 25,9% del monte redditi, nel 1998 il saldo previdenziale negativo era stato pari al 23,4% del monte redditi, e al 26,0% nell'anno successivo.

L'aliquota di equilibrio contabile cresce nel triennio dal 43% al 46,6% a fronte l'aliquota contributiva media passa dal 17,68% al 18,21%; mentre l'aliquota di equilibrio teorica al lordo della componente GIAS cresce dal 161,6% del 1998 al 169,1% del 2000.

L'importo medio della pensione passa da 4.660 euro nel 1998 a 4.890 euro nel 2000, il tasso di incremento medio annuo è pari al 2,4%; limitatamente alla sola componente di anzianità e vecchiaia, l'importo passa da 5.720 euro a 5.970 euro, con un incremento medio nel triennio pari al 2,1%.

6.4.2. Il preconsuntivo 2001

Nel 2001 in base ai dati di previsione il numero complessivo di pensioni si attesta a 2.000.200 con una riduzione dell'1,6% rispetto all'anno precedente, il che conferma il fenomeno di riduzione del numero di prestazioni.

Tale fenomeno, come nel triennio precedente, deriva sostanzialmente dalla forte riduzione delle pensioni di invalidità, -6,1% rispetto al 2000, riduzione solo parzialmente compensata dall'incremento di quelle di anzianità e vecchiaia, +0,8% rispetto al 2000.

Anche il fenomeno della riduzione dei contribuenti, già manifestatosi nel triennio

precedente, con un valore medio di circa il 4%, viene confermato sia pure con una decisa attenuazione per l'anno 2001 in cui il tasso di decremento risulta pari all'1%.

La riduzione al tasso dell'1,6% del numero delle pensioni nel 2001 e la contrazione del numero dei contribuenti, pari all'1%, porta alla stabilizzazione del rapporto tra numero di pensioni e contribuenti al valore 3,1.

Viceversa per il 2001, sempre in termini di dati di previsione, si registra un incremento dell'importo medio della pensione del 4,2% a cui fa riscontro un incremento del reddito medio del 5,2%. Tali tassi di variazione assieme a quello del numero di contribuenti, pari a -1%, e del numero di pensioni, pari a -1,6%, portano ad un tasso di crescita della base reddituale del 4,1% e ad un tasso inferiore di incremento della spesa tendenziale del 2,6%. Si noti che il differenziale positivo tra i due ultimi tassi denota, sia pure in una situazione ampiamente deficitaria quale quella della gestione in considerazione, un miglioramento nella capacità di fare fronte con i contributi alle prestazioni.

La spesa per il 2001 al netto degli assegni familiari e del recupero prestazioni cresce tuttavia del 3,9% dato molto prossimo al 4,1% di crescita della base reddituale, il che porta ad una sostanziale stabilità dell'aliquota contributiva di equilibrio teorica rispetto all'anno precedente, 168,8% anziché 169,1%.

I contributi ordinari crescono del 5,7% risentendo positivamente sia degli effetti della crescita della base reddituale, che dell'aumento dell'aliquota contributiva ordinaria, che passa da 18,8% nel 2000 a 19,3% nel 2001, a cui fa seguito l'incremento di aliquota contributiva media che passa da 18,21% a 18,32% negli stessi anni.

I contributi della GIAS registrano un incremento pari all'1,4%, passando da 6.137 milioni di euro nel 2000 a 6.225 nel 2001.

La spesa effettiva a carico della gestione al netto dei trasferimenti della GIAS denota una crescita del 10,5%.

Il saldo previdenziale negativo a carico della gestione aumenta passando da 1.299 milioni di euro nel 2000, a 1.511 milioni di euro nel 2001, che corrispondono rispettivamente al 25,9% ed al 29,0% del relativo monte redditi.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: CDCM - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
% di variazione (a)		13,32%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	3,93%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		6,32%	-3,40%	4,09%	1,71%	2,22%	-0,70%	6,35%	1,27%	-2,84%	-1,48%	-3,05%	1,43%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1.989	1.990	1.991	1.992	1.993	1.994	1.995	1.996	1.997	1.998	1.999	2.000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	5.374	5.850	6.461	6.918	7.287	7.802	7.926	8.987	9.679	9.769	9.866	9.948	10.205
- vecchiaia	1.264	1.452	1.774	2.319	2.760	3.386	3.700	4.378	5.081	5.298	5.533	5.748	6.059
- invalidità	3.883	4.122	4.236	4.133	4.018	3.881	3.652	3.576	3.478	3.309	3.142	2.975	2.890
- superstiti	228	276	451	465	509	535	574	1.032	1.121	1.162	1.190	1.224	1.255
numero pensioni (b) (mgl)	1.772	1.760	1.942	1.994	2.038	2.075	2.073	2.086	2.121	2.095	2.064	2.033	2.000
- vecchiaia	392	410	452	554	633	720	757	825	905	927	945	962	970
- invalidità	1.205	1.164	1.118	1.065	1.012	948	891	838	789	739	692	646	606
- superstiti	175	186	372	375	393	407	425	423	427	430	428	425	424
importo medio (c)	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	3,8	3,8	4,3	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1
- vecchiaia	3,2	3,5	3,9	4,2	4,4	4,7	4,9	5,3	5,6	5,7	5,9	6,0	6,2
- invalidità	3,2	3,5	3,8	3,9	4,0	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,5	4,6	4,8
- superstiti	1,3	1,5	1,2	1,2	1,3	1,3	1,4	2,4	2,6	2,7	2,8	2,9	3,0
rate di pensione (d)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
(d)-(a)	- 178	48	- 294	- 313	- 335	- 368	- 544	- 737	- 1.004	- 1.192	- 1.269	- 1.475	- 1.400

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	8,86%	10,43%	7,07%	5,33%	7,07%	1,59%	13,38%	7,71%	0,92%	0,99%	0,83%	2,59%
- vecchiaia	14,92%	22,12%	30,78%	18,99%	22,70%	9,26%	18,33%	16,05%	4,28%	4,44%	3,88%	5,41%
- invalidità	6,17%	2,77%	-2,44%	-2,80%	-3,39%	-5,91%	-2,06%	-2,75%	-4,86%	-5,04%	-5,31%	-2,85%
- superstiti	21,09%	63,48%	3,21%	9,43%	4,97%	7,44%	79,77%	8,54%	3,68%	2,44%	2,84%	2,55%
numero pensioni (b)	-0,68%	10,34%	2,68%	2,21%	1,82%	-0,10%	0,62%	1,70%	-1,24%	-1,46%	-1,55%	-1,59%
- vecchiaia	4,59%	10,24%	22,57%	14,26%	13,74%	5,14%	9,02%	9,72%	2,33%	1,95%	1,88%	0,82%
- invalidità	-3,40%	-3,95%	-4,74%	-4,98%	-6,32%	-6,01%	-6,00%	-5,77%	-6,36%	-6,35%	-6,72%	-6,10%
- superstiti	6,29%	100,00%	0,81%	4,80%	3,56%	4,42%	-0,44%	0,86%	0,67%	-0,42%	-0,74%	-0,20%
importo medio (c)	9,60%	0,08%	4,28%	3,06%	5,16%	1,69%	12,68%	5,91%	2,19%	2,49%	2,41%	4,25%
- vecchiaia	9,87%	10,77%	6,70%	4,14%	7,87%	3,92%	8,54%	5,78%	1,90%	2,45%	1,97%	4,55%
- invalidità	9,91%	7,00%	2,42%	2,29%	3,13%	0,11%	4,19%	3,21%	1,60%	1,39%	1,51%	3,46%
- superstiti	13,93%	-18,26%	2,38%	4,42%	1,36%	2,89%	80,56%	7,62%	2,99%	2,87%	3,60%	2,76%
rate di pensione	13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	3,93%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: CDCM - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
% di variazione		13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	3,93%
monte redditi (b)=(c)*(d)	8.322	7.929	7.591	5.857	5.817	5.688	5.478	5.443	5.113	5.308	5.240	5.010	5.216
% di variazione		-4,7%	-4,3%	-22,8%	-0,7%	-2,2%	-3,7%	-0,6%	-6,1%	3,8%	-1,3%	-4,4%	4,1%
contribuenti (c) (mgl)	1.206	1.149	1.100	952	893	807	779	759	737	702	680	652	646
% di variazione		-4,73%	-4,26%	-13,45%	-6,20%	-9,63%	-3,47%	-2,57%	-2,90%	-4,82%	-3,03%	-4,11%	-1,00%
reddito medio (d)	6,9	6,9	6,9	6,2	6,5	7,0	7,0	7,2	6,9	7,6	7,7	7,7	8,1
% di variazione		0,0%	0,0%	-10,8%	5,9%	8,2%	-0,2%	2,0%	-3,3%	9,1%	1,8%	-0,3%	5,2%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	62,4%	74,4%	81,2%	112,8%	119,5%	130,7%	134,8%	151,6%	169,7%	161,6%	164,1%	169,1%	168,8%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,84%	0,86%	0,83%	0,84%	0,86%	0,87%	0,80%	0,84%	0,85%	0,80%	0,78%	0,73%	0,72%
monte redditi/PIL (b)/(e)	1,35%	1,16%	1,02%	0,75%	0,72%	0,67%	0,59%	0,55%	0,50%	0,49%	0,47%	0,43%	0,43%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: CDCM - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	1.995	2.525	2.795	2.855	2.410	3.097	3.646	3.891	4.477	6.293	6.198	6.137	6.225
uscite previd. (c) = (a)-(b)	3.201	3.373	3.372	3.750	4.541	4.338	3.737	4.359	4.199	2.284	2.398	2.335	2.580
% di variazione		5,4%	0,0%	11,2%	21,1%	-4,5%	-13,9%	16,6%	-3,7%	-45,6%	5,0%	-2,7%	10,5%
contr. ordinari (d)	0	0	873	903	744	767	742	737	724	766	760	756	799
altri contributi (e) (**)	456	535	18	220	414	310	225	198	182	172	166	156	156
trasferimenti stato o altre gestio	150	141	249	116	113	113	107	106	108	103	108	123	113
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	606	676	1.140	1.238	1.272	1.190	1.074	1.041	1.014	1.042	1.034	1.036	1.069
% di variazione		11,5%	68,7%	8,6%	2,7%	-6,4%	-9,7%	-3,1%	-2,6%	2,7%	-0,8%	0,2%	3,2%
saldo previdenziale (g)-(c)	-2.595	-2.698	-2.232	-2.511	-3.269	-3.148	-2.663	-3.317	-3.185	-1.242	-1.365	-1.299	-1.511
saldo previd./monte redditi	-31,2%	-34,0%	-29,4%	-42,9%	-56,2%	-55,3%	-48,6%	-60,9%	-62,3%	-23,4%	-26,0%	-25,9%	-29,0%
aliq. equilibr. contabile (2)	38,5%	42,5%	44,4%	64,0%	78,1%	76,3%	68,2%	80,1%	82,1%	43,0%	45,8%	46,6%	49,5%
entrate prev./monte redditi	7,3%	8,5%	15,0%	21,1%	21,9%	20,9%	19,6%	19,1%	19,8%	19,6%	19,7%	20,7%	20,5%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

7. LA GESTIONE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI

7.1. QUADRO GENERALE

7.1.1. Il triennio 1998-2000

Nel triennio in esame la gestione presenta una forte espansione del numero degli iscritti ed un esiguo numero di prestazioni, caratteristiche strettamente connesse, specialmente la seconda, alla sua recente data di istituzione.

Nel 2000 la gestione presenta un numero di contribuenti pari a 1.897.000 con una crescita di 11.000 unità, pari al 12,5%, rispetto all'anno precedente, a fronte di un tasso di crescita medio nel triennio pari al 21,4%.

Il reddito medio passa da 10.000 euro nel 1999 a 9.350 euro nel 2000, con una riduzione del 6,5%. Il tasso medio di riduzione del triennio è pari al 6,8%.

Il monte redditi per effetto della opposta dinamica delle sue componenti, quella demografica e quella reddituale, cresce ad un tasso medio per i tre anni interessati del 12,5%, portando la base imponibile da 12.537 milioni di euro nel 1997 a 17.749 milioni di euro nel 2000.

L'aliquota contributiva ordinaria è pari all'11,5 nei primi due anni del triennio e passa al 12,5% nel 2000.

L'aliquota contributiva media, pari al 10,75% nel 1998 e sostanzialmente stabile nell'anno successivo, 10,76%, si porta nel 2000 all'11,58%, per l'effetto indotto dalla crescita di quella ordinaria.

I contributi nell'anno 2000 ammontano a 2.054 milioni di euro, il tasso di crescita rispetto all'anno precedente è pari al 13,11%. Il tasso medio di crescita dei contributi è pari al 18,2% e risente oltre che della crescita del monte redditi anche della crescita dell'aliquota contributiva.

A causa della sua recente istituzione la gestione in esame fino al 1999 non ha erogato prestazioni. Nel 2000 la spesa per prestazioni al netto degli assegni familiari è stata di 1,5 milioni di euro che sono pari solamente allo 0,07% delle entrate contributive.

7.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2001

Nel 2001 la gestione dei lavoratori parasubordinati, in base ai dati di previsione, indica un numero di contribuenti pari a 2.070.000 con una crescita di oltre 170.000 unità, cioè del 9,1%, rispetto al valore dell'anno precedente. In ciascuno degli anni del triennio precedente l'incremento medio dei contribuenti era stato pari a 272.000 unità circa, con un tasso di crescita medio del 21,4%.

Tra il 1999 ed il 2000 l'incremento dei contribuenti era stato di 211.000, pari al 12,5%. Si conferma quindi sia in termini percentuali che in valori assoluti un certo rallentamento nella crescita dei contribuenti, crescita che comunque risulta sostenuta.

Il monte redditi stimato per il 2001 cresce del 13,8% attestandosi a 20.193 milioni di euro a partire dai 17.749 dell'anno precedente sia per effetto del già ricordato incremento del numero dei contribuenti che per effetto dell'incremento del reddito medio del 4,4%, reddito che passa da 9.350 a 9.760 euro.

Aumentano del 13,5% le entrate contributive, che passano da 2.054 milioni di euro nel 2000 a 2.332 milioni di euro nel 2001.

L'aliquota contributiva media scende leggermente rispetto all'anno precedente portandosi dall'11,58% all'11,55%, a fronte di una aliquota contributiva ordinaria del 10 e del 12,50, a seconda della posizione dei contribuenti.

Nel 2001 la spesa per prestazioni si attesta, in termini di previsione, a 3,6 milioni di euro, il doppio dell'anno precedente, valore che comunque rappresenta solo lo 0,15% delle entrate contributive.

8. FONDI SPECIALI PRESSO L'INPS

8.1. QUADRO GENERALE

Come già sottolineato nei precedenti rapporti, a partire dalla riforma del 1995, importanti modificazioni hanno interessato i fondi speciali presso l'Inps. Si ricorda in particolare che, a seguito dell'emanazione dei numerosi decreti delegati contenuti nelle leggi di riforma, l'intervento legislativo, inizialmente indirizzato al superamento delle difformità di regolazione che caratterizzavano i fondi speciali rispetto al regime dell'assicurazione generale obbligatoria, si è successivamente rivolto alla soppressione degli stessi. Più specificatamente, dei quattro principali fondi sostitutivi presso l'Inps, autoferrotranvieri, elettrici, telefonici e personale addetto al volo (sia di volo che di assistenza), solamente l'ultimo è ancora attivo, mentre le gestioni di tutti gli altri fondi sono confluite nel FPLD. Al fine tuttavia di valutare il non facile processo di confluenza nel regime generale, date le condizioni di maggior favore con cui una quota rilevante delle prestazioni delle gestioni speciali continuano ad essere liquidate, la legge ha stabilito che rimanga nel bilancio dell'Inps una evidenza contabile separata anche per i fondi soppressi, così da monitorarne l'impatto sugli indicatori di gestione complessivi dell'Istituto. Questi fondi, infatti, pur rappresentando un numero di iscritti contenuto rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati (pari a circa il 2,4 nel 2000), hanno complessivamente registrato per il 2000 un deficit pari a 1.175 milioni di euro (cfr. Tab. D – Totali gestioni speciali), corrispondente da solo a circa il 31,5% del deficit del totale degli stessi dipendenti privati (pari a 3.724 milioni di euro).

Va comunque rilevato che tale esito, anche se di segno negativo, rappresenta un importante miglioramento rispetto al 1999 (1.730 milioni di deficit). Esso è stato reso possibile grazie alla contribuzione straordinaria stabilita dalla Finanziaria 2000 per il triennio 2000-2002, a carico dei datori di lavoro del settore elettrico (nella misura di circa 700 milioni di euro all'anno) e della telefonia (78 milioni annui)³⁵, per fronteggiare le esigenze finanziarie sopravvenute in conseguenza della definitiva armonizzazione al regime generale delle due gestioni, cui ha fatto seguito la soppressione delle gestioni stesse dal primo gennaio 2000.

Esaminando più in generale la dinamica delle gestioni speciali nell'ultimo triennio 1998/2000, si osserva innanzitutto che, anche per esse, la somma delle rate di pensione erogate (al netto del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo) è stata segnata dalla generale tendenza al rallentamento: 3% di crescita media annua nel triennio a fronte di una crescita media del 13,3% nel periodo 1990-97. Tale andamento, oltre che per la revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni unitamente al rallentamento dell'inflazione nel corso del decennio (chiaramente visibile nella dinamica degli importi medi di pensione in essere a fine anno, cfr. Tab. B), è stato anche causato dalla sensibile riduzione intervenuta nel tasso di variazione delle pensioni di vecchiaia, che dopo essere cresciute ad un tasso medio annuo del 6,4% tra il 1990 e il 1997, sono aumentate in media

³⁵ Nella medesima maniera si spiega anche il miglioramento per il 2000 tra il dato di consuntivo riportato nel testo e quello di preconsuntivo, pari a circa 1.940 milioni di euro di deficit riportato nel Rapporto del NVSP dello scorso anno.

dell' 1,9% nell'ultimo triennio. Tale brusco calo, oltre che dalla modificazione dei requisiti di accesso al pensionamento, è probabilmente dovuto al fatto che tra il 1995 e il 1997, vari episodi di prepensionamento descritti nei precedenti Rapporti del Nucleo, hanno verosimilmente anticipato flussi di pensioni di nuova decorrenza che si sarebbero almeno in parte altrimenti manifestati nel triennio 1998-2000.

Per quanto riguarda le altre categorie di pensioni, viene confermata una sostanziale stabilità delle invalidità e una lieve ma costante crescita di quelle al superstite.

Nonostante il rallentamento dal lato della somma delle rate di pensione erogate, l'aliquota di equilibrio teorica per il complesso delle gestioni speciali, data dal rapporto tra rate di pensioni erogate e monte salari, ha proseguito, se non accelerato nel corso triennio 1998/2000, la sua tendenza alla crescita raggiungendo nel 2000 il livello del 58,9% (cfr. Tab. C). Ciò è dovuto principalmente al sensibile calo degli iscritti di queste gestioni, che nel periodo 1989-2000 hanno complessivamente perso circa 62.000 iscritti, di cui 10.000 nell'ultimo triennio, con il preconsuntivo 2001 che prevede di perderne altri 10.000 in un solo anno.

Al riguardo, bisogna tuttavia distinguere tra singole gestioni, osservando quanto segue:

- il *Fondo Trasporti*, pur essendo quello che nel corso del decennio ha registrato il maggiore calo di iscritti, perdendo circa 30.000 unità dal 1990, sembra nell'ultimo triennio mostrare un certo recupero (+5.900 iscritti solo nel 2000), dovuto forse alla conclusione della fase di ristrutturazione del settore, assestatosi intorno ad un valore pari a circa 113.000 contribuenti. Ciò sembrerebbe avere consentito una certa stabilizzazione dell'aliquota di equilibrio teorico e di quella di equilibrio contabile (data dal rapporto tra rate di pensione al netto dei trasferimenti dello Stato e monte salari), che comunque rimangono entrambe molto elevate: pari, rispettivamente, al 67,1% e 64,3% del monte salari. A fronte di ciò, le aliquote effettive ormai armonizzate al regime generale con la soppressione del fondo (fin dal primo gennaio 1996), hanno determinato un deficit previdenziale assestatosi nel corso del triennio 1998-2000 intorno a 800 milioni di euro.
- il *Fondo Elettrici* appare viceversa ancora nel pieno di una fase di perdita di iscritti (-4.000 in ciascun anno del triennio 1998-2000), con conseguente rapido innalzamento delle aliquote di equilibrio teorico e contabile, che hanno raggiunto nel 2000 rispettivamente i valori di 75,1% e 74,6%. La tendenza da ciò derivata di un rapido innalzamento del deficit di gestione, si è nel 2000 arrestata ed, anzi, il saldo previdenziale notevolmente ridotto (passando da -812 milioni di euro nel 1999 a -247 milioni nel 2000), grazie ai già ricordati contributi straordinari (pari a 704 milioni di euro), previsti dalla Finanziaria 2000 seguiti alla soppressione del fondo.
- il *Fondo Telefonici*, come sottolineato nei precedenti Rapporti del Nucleo, era apparso inizialmente quello sul quale gli effetti della armonizzazione a partire dal 1996 avevano avuto maggiore successo nello stabilizzare i saldi, anche grazie al sensibile aumento della retribuzione media (a seguito degli aumenti contrattuali legati alla produttività registrati dal settore) sulla quale è commisurata la contribuzione ordinaria. Ciò aveva dunque consentito di raggiungere un saldo previdenziale positivo nel 1998 di 88,5 milioni di euro. Dal 1999 il fondo ha tuttavia incominciato a registrare una caduta di iscritti, il cui andamento diviene sempre più

rapido: -1.000 unità nel 1999, -5.000 nel 2000, -8.000 nel preconsuntivo 2001. Tale contrazione nel numero degli iscritti è verosimilmente dovuta alla fase di ristrutturazione e assestamento che sta attraversando il settore, che tende probabilmente ad assumere sempre più personale con forme contrattuali diverse da quelle di lavoro dipendente. La conseguente tendenza alla contrazione delle contribuzioni ordinarie ha determinato negli ultimi due anni un rapido peggioramento nei saldi, che sono tornati ad essere negativi, essendo stati pari a -61,0 milioni di euro nel 1999 e -125,2 milioni nel 2000. Riguardo all'ultimo anno si noti inoltre che il saldo sarebbe stato ancora peggiore, se non fossero intervenuti 77 milioni di contributi straordinari, la maggiore parte dei quali originati dalla manovra contenuta nella Finanziaria 2000, a seguito della soppressione del fondo dal primo gennaio 2000.

- il *Fondo Volo* ha registrato nel triennio 1998-2000 un saldo previdenziale tendenzialmente positivo, attestatosi nel 2000 ad un valore di +28,5 milioni di euro. Ciò è avvenuto dopo avere scontato l'aumento di pensionamenti del 1999 (che aveva prodotto l'eccezione di un saldo negativo di 59,3 milioni di euro), essenzialmente dovuto alla ripresa dei flussi di pensionamento che si erano annullati nel 1998, a seguito (come sottolineato nel Rapporto dello scorso anno) delle norme contenute nella Finanziaria 1997 sul contenimento della quota di pensione liquidabile in capitale. Al favorevole andamento dei saldi del fondo nell'ultimo triennio ha anche contribuito la dinamica degli iscritti, che sono aumentati di circa 1.000 unità ogni anno.

8.2. I DATI DI BILANCIO PREVENTIVO ASSESTATO PER L'ANNO 2001

I dati del preconsuntivo 2001 attestano un risultato finanziario per il complesso delle gestioni speciali che, se confermato, segnerebbe un peggioramento del deficit complessivo dell'ordine dell'8,7%, passando da -1.175 a -1.276 milioni di euro. Come anticipato, ciò sarebbe fondamentalmente causato dalle ulteriori riduzioni degli iscritti del fondo elettrici (-4.200 unità) e del fondo telefonici (-8.200 unità), solamente in parte compensate dall'incremento di circa 2.300 iscritti previsto per il fondo trasporti.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: Totale fondi speciali - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.082
% di variazione (a)		13,92%	15,51%	18,74%	4,04%	12,83%	12,06%	11,74%	17,39%	0,90%	6,12%	1,90%	4,54%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		6,72%	7,56%	15,73%	0,51%	8,10%	12,06%	6,34%	13,49%	-0,80%	4,42%	0,30%	2,04%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: Totale fondi speciali - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	1.737	1.953	2.260	2.564	2.783	3.140	3.443	3.814	4.318	4.508	4.727	4.910	5.181
- vecchiaia	1.206	1.372	1.617	1.862	2.027	2.337	2.620	2.931	3.393	3.548	3.733	3.881	4.089
- invalidità	135	146	153	165	173	182	184	195	202	210	219	227	249
- superstiti	396	436	489	536	583	621	639	687	723	750	776	802	842
numero pensioni (b) (mgl)	183	188	195	204	209	221	234	242	257	263	268	272	278
- vecchiaia	104	108	114	121	125	136	148	156	170	174	178	180	184
- invalidità	15	15	14	14	14	14	14	14	14	14	15	15	16
- superstiti	64	65	66	68	70	71	72	72	74	75	76	77	78
importo medio (c)	9,5	10,4	11,6	12,6	13,3	14,2	14,7	15,8	16,8	17,2	17,6	18,1	18,7
- vecchiaia	11,6	12,7	14,2	15,3	16,2	17,2	17,7	18,8	20,0	20,4	21,0	21,6	22,3
- invalidità	8,9	9,8	10,6	11,4	12,1	12,8	13,0	14,1	14,5	14,8	15,0	15,3	15,8
- superstiti	6,2	6,7	7,4	7,9	8,4	8,8	8,9	9,5	9,8	10,0	10,2	10,4	10,8
rate di pensione (d)	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.082
(d)-(a)	- 85 -	- 71 -	- 86 -	- 18 -	- 97 -	- 109 -	- 46 -	- 19 -	- 137 -	- 13 -	- 43 -	- 49 -	- 99 -

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: Totale fondi speciali - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	12,43%	15,71%	13,44%	8,55%	12,83%	9,64%	10,78%	13,21%	4,42%	4,86%	3,87%	5,51%
- vecchiaia	13,76%	17,90%	15,17%	8,86%	15,27%	12,10%	11,89%	15,75%	4,56%	5,21%	3,97%	5,37%
- invalidità	7,67%	5,42%	7,71%	4,74%	4,95%	1,37%	6,15%	3,41%	4,08%	3,95%	3,77%	9,80%
- superstiti	10,00%	12,23%	9,56%	8,64%	6,67%	2,80%	7,55%	5,16%	3,81%	3,45%	3,41%	4,98%
numero pensioni (b)	3,04%	3,68%	4,45%	2,45%	5,80%	5,81%	3,51%	6,39%	2,01%	2,05%	1,39%	2,22%
- vecchiaia	4,35%	5,71%	6,24%	2,87%	8,86%	8,80%	5,22%	9,18%	2,14%	2,32%	1,37%	2,03%
- invalidità	-2,01%	-3,16%	0,60%	-1,39%	-0,48%	-0,61%	-2,04%	0,42%	2,32%	2,13%	1,85%	6,44%
- superstiti	2,11%	1,86%	2,19%	2,51%	1,59%	1,37%	1,07%	1,52%	1,66%	1,42%	1,34%	1,86%
importo medio (c)	9,11%	11,60%	8,62%	5,96%	6,65%	3,61%	7,03%	6,41%	2,36%	2,75%	2,45%	3,22%
- vecchiaia	9,02%	11,53%	8,40%	5,82%	5,89%	3,03%	6,34%	6,01%	2,38%	2,82%	2,56%	3,27%
- invalidità	9,87%	8,86%	7,06%	6,22%	5,46%	1,99%	8,36%	2,98%	1,72%	1,78%	1,88%	3,16%
- superstiti	7,73%	10,19%	7,21%	5,98%	5,00%	1,41%	6,42%	3,58%	2,11%	2,00%	2,04%	3,06%
rate di pensione	13,92%	15,51%	18,74%	4,04%	12,83%	12,06%	11,74%	17,39%	0,90%	6,12%	1,90%	4,54%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: Totale fondi speciali - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.082
% di variazione		13,92%	15,51%	18,74%	4,04%	12,83%	12,06%	11,74%	17,39%	0,90%	6,12%	1,90%	4,54%
monte salari (b)=(c)*(d)	5.684	6.150	6.855	7.188	7.377	7.714	7.456	7.592	8.613	8.561	8.310	8.252	8.201
% di variazione		8,2%	11,5%	4,8%	2,6%	4,6%	-3,4%	1,8%	13,4%	-0,6%	-2,9%	-0,7%	-0,6%
contribuenti (c) (mgl)	353	354	357	350	352	338	324	317	302	297	294	292	282
% di variazione		0,27%	0,65%	-1,90%	0,53%	-3,82%	-4,33%	-2,06%	-4,76%	-1,72%	-0,83%	-0,88%	-3,34%
salario medio (d)	16,1	17,4	19,2	20,5	21,0	22,8	23,0	23,9	28,5	28,8	28,2	28,3	29,1
% di variazione		7,9%	10,7%	6,9%	2,1%	8,7%	1,0%	4,0%	19,1%	1,1%	-2,1%	0,2%	2,8%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,3%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	29,07%	30,61%	31,72%	35,92%	36,41%	39,29%	45,56%	49,99%	51,73%	52,51%	57,40%	58,91%	61,97%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,27%	0,28%	0,29%	0,33%	0,33%	0,35%	0,37%	0,39%	0,43%	0,42%	0,43%	0,42%	0,42%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,92%	0,90%	0,92%	0,92%	0,91%	0,90%	0,81%	0,77%	0,84%	0,80%	0,75%	0,71%	0,67%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: Totale fondi speciali - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.082
trasfer. stato o altre gestioni (b)	11	5	33	24	35	35	42	90	173	161	122	94	68
uscite previd. (c) = (a)-(b)	1.642	1.877	2.142	2.557	2.651	2.996	3.354	3.705	4.282	4.334	4.649	4.767	5.014
% di variazione		14,33%	14,11%	19,40%	3,65%	13,03%	11,95%	10,46%	13,58%	1,21%	7,26%	2,56%	5,18%
contr. ordinari (d)	1.599	1.842	2.116	2.331	2.348	2.427	2.357	2.445	2.823	2.910	2.787	2.628	2.716
altri contributi (e) (**)	17	84	66	67	73	76	73	61	85	57	52	816	813
trasfer. stato o altre gestioni (f)	118	116	119	117	14	12	10	124	26	42	78	149	209
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	1.734	2.043	2.300	2.515	2.435	2.516	2.440	2.630	2.934	3.009	2.918	3.593	3.738
% di variazione		17,85%	12,60%	9,34%	-3,17%	3,29%	-3,00%	7,78%	11,55%	2,56%	-3,01%	23,11%	4,04%
saldo previdenziale (g)-(c)	92	166	158	-42	-215	-481	-914	-1.075	-1.348	-1.325	-1.730	-1.175	-1.276
saldo previd./monte salari	1,61%	2,70%	2,31%	-0,59%	-2,92%	-6,23%	-12,26%	-14,16%	-15,66%	-15,48%	-20,82%	-14,23%	-15,56%
aliq. equilibr. contabile (2)	28,89%	30,52%	31,24%	35,58%	35,93%	38,84%	44,99%	48,80%	49,72%	50,62%	55,94%	57,77%	61,14%
entrate prev./monte salari	30,50%	33,22%	33,55%	34,99%	33,02%	32,61%	32,73%	34,64%	34,06%	35,14%	35,12%	43,54%	45,58%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

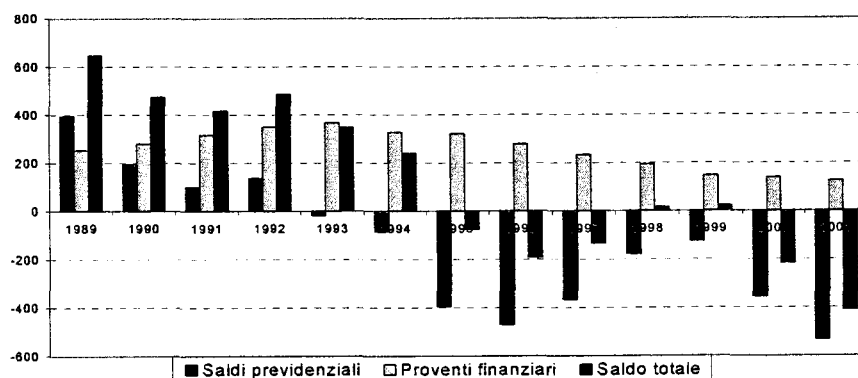
9. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

9.1. QUADRO GENERALE

Dall'analisi degli andamenti gestionali dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti delle Aziende Industriali (INPDAI), emerge come elemento centrale un sostanziale deterioramento della situazione economica che, in base ai dati di preconsuntivo, registra per l'anno 2001 un saldo negativo prossimo ai 540 milioni di euro (cfr. Tab. D).

Osservando più in dettaglio gli andamenti degli ultimi tredici anni, si rileva che l'esito della gestione previdenziale, ovvero il saldo tra spese per prestazioni ed entrate contributive, ha assunto segno negativo fin dal 1993, trovando una più che totale compensazione fino all'anno successivo (1994) nella consistente mole dei proventi finanziari. Il saldo previdenziale ha poi continuato a peggiorare fino al 1996. Grazie all'effetto degli interventi normativi occorsi nel frattempo, la situazione ha segnato un miglioramento a partire dall'anno successivo, pur restando il saldo sempre negativo. L'efficacia parziale degli interventi a fronte dei fattori tendenziali di squilibrio del fondo è però visibile nel peggioramento del saldo negativo previdenziale che è ripreso a crescere dal 2000.

Graf 9.1 - INPDAI: saldi della gestione previdenziale e finanziaria



E' da notare che il deterioramento dei conti previdenziali e la conseguente necessità di far fronte finanziariamente ai disavanzi, ha finito per erodere progressivamente la consistenza delle attività patrimoniali³⁶, determinando così - unitamente alla riduzione dei tassi di

³⁶ La vendita accelerata degli immobili conseguente alle politiche di dismissione e di cartolarizzazione ha anche comportato minusvalenze per il bilancio dell'ente, per un importo che in media è pari a circa un terzo del valore patrimoniale. Su un valore totale di immobili a patrimonio di 4.442 milioni, le vendite sono ammontate a circa 516 milioni nella prima fase di dismissione, a 1.059 milioni nel primo anno di cartolarizzazione (2001) e sono previste ammontare a 620 milioni nell'anno in corso.

interesse - una notevole contrazione degli stessi proventi finanziari che, come si vede dal grafico 9.1, riescono a ripianare una quota sempre minore del disavanzo tra uscite e entrate previdenziali e non modificano se non in minima parte il risultato negativo di bilancio.

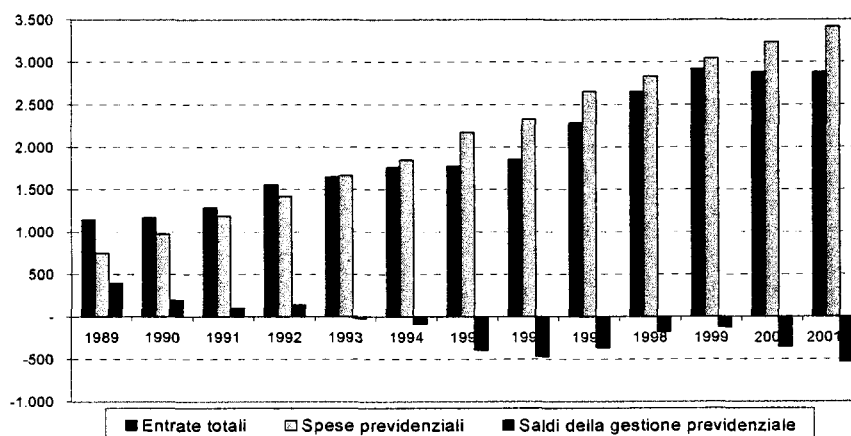
La situazione di squilibrio strutturale trova conferma anche nei valori raggiunti dall'aliquota teorica di equilibrio che, sebbene nel 2001 segni una leggera inversione rispetto alla tendenza degli ultimi anni, grazie all'aumento della retribuzione media e al relativo ampliamento del monte salari, si colloca comunque stabilmente su un livello superiore al 45% (cfr. Tab. C), ovvero venti punti percentuali sopra a quella di dieci anni fa.

Tale trend negativo procede nonostante alcuni effetti positivi, già ricordati in precedenza, dovuti agli interventi di armonizzazione occorsi negli scorsi anni che, oltre a un progressivo allineamento dei trattamenti rispetto a quelli dell'assicurazione generale obbligatoria, hanno imposto l'innalzamento dell'aliquota di contribuzione (D.Lgs. n.181/97), a cui si sono aggiunte nel biennio 1997-1998 nuove entrate derivanti dal trasferimento da parte dell'INPS dei contributi relativi alle posizioni acquisite dagli iscritti passati all'INPDAL.

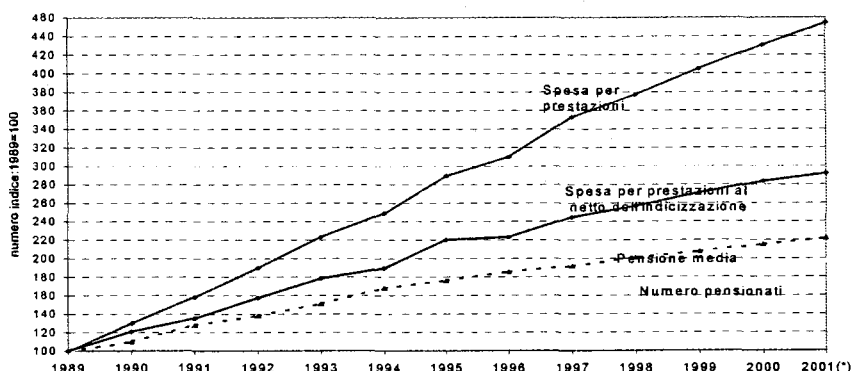
Grazie a questi interventi, la dinamica della spesa per prestazioni al netto dell'indicizzazione ha registrato un considerevole rallentamento, procedendo nell'ultimo triennio a un ritmo medio del 4,5% contro l'11,9% medio annuo del periodo 1989-1998. Per quanto riguarda le entrate contributive ordinarie, si segnala invece una ripresa proprio nel 2001, dopo che nello scorso esercizio era stata rilevata una variazione negativa (cfr. Graf. 9.2).

I risultati dell'ultimo esercizio vanno dunque considerati con attenzione perché se da un lato sono rivelatori di una correzione abbastanza significativa degli andamenti rispetto al recente passato, contrassegnata anche da un leggero aumento del numero di iscritti al fondo, dall'altro lato non modificano in misura apprezzabile il tendenziale squilibrio economico dell'ente, aggravato, come si è detto, anche dalla progressiva contrazione dei proventi patrimoniali.

Graf 9.2 - INPDAL: andamento della gestione previdenziale



Graf. 9.3 - INPDAl: spesa per prestazioni



9.2. LE PRESTAZIONI

I dati di preconsuntivo indicano che la spesa per prestazioni pensionistiche nel 2001 è aumentata di circa 181 milioni di euro, passando da 3.236 a 3.417 milioni di euro, con una variazione percentuale in termini nominali del 5,6%, di cui 2,5% dovuto all'indicizzazione delle rate di pensione ai prezzi (cfr. Tab. A).

E' da rilevare a questo riguardo che il dato definitivo della gestione per l'anno 2000 appare superiore di circa 12 milioni di euro rispetto al valore di preconsuntivo, riportato nel precedente rapporto del NVSP, a causa di una sottovalutazione di circa 2,7 milioni della pensione media.

Guardando alla dinamica dei dati di fine anno, si riscontra un incremento del 3,2% delle pensioni medie e del 4,1% del numero di beneficiari. La variazione appare sostanzialmente in linea con quella dell'ultimo triennio e dipende in larga misura dall'aumento dello stock delle pensioni dirette di vecchiaia, poiché il numero dei trattamenti di invalidità è ormai da tempo costante, mentre le pensioni ai superstiti crescono in misura molto minore.

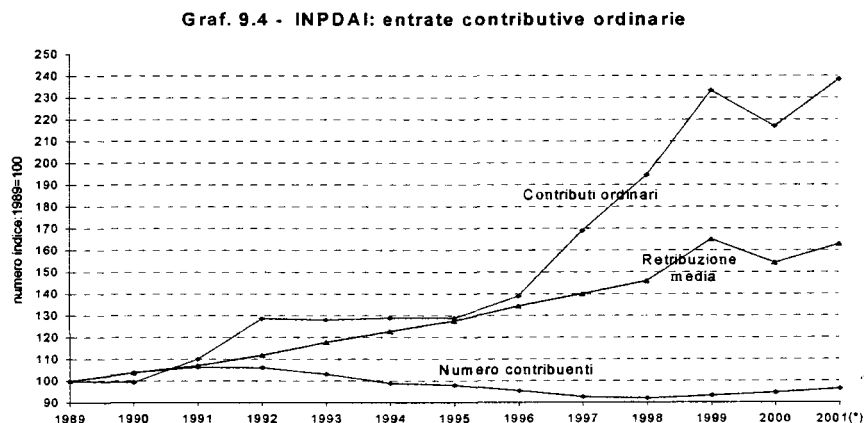
9.3. LE ENTRATE DELLA GESTIONE

I dati di preconsuntivo relativi alle entrate della gestione registrano un ammontare di contributi per il 2001 pari a 2.461 milioni di euro, con un incremento di oltre 220 milioni (+9,9%) rispetto all'anno precedente, in cui, peraltro, vi era stata una diminuzione di circa 170 milioni nei confronti del 1999 (cfr. Tab. D).

Come si vede bene dal grafico riguardante le entrate contributive ordinarie, l'oscillazione dell'ultimo biennio appare in contrasto con l'andamento sempre crescente registrato dal 1996. Tale oscillazione si muove in linea con una corrispondente oscillazione della retribuzione media, mentre il numero dei contribuenti, nonostante la sostanziale staticità³⁷ -

³⁷ Tra i fattori che possono parzialmente spiegare la ridotta dinamica degli assicurati al fondo, hanno un ruolo rilevante quelli di tipo organizzativo, delle aziende (minor quota di dirigenti sul totale degli addetti) e dei

nel 2001 i contribuenti risultano ancora inferiori rispetto all'anno iniziale della rilevazione - dopo il calo mostrato fino al 1998, manifesta da tre anni una leggera ripresa.³⁸



Anche per le altre entrate contributive (contributi volontari e residui) si registra una ripresa con una variazione positiva dell'8,3% sull'anno precedente. Il complesso di queste entrate incide comunque molto poco sull'andamento generale, valendo esse solo il 2,5% delle entrate contributive totali.

Più rilevante è invece la voce rappresentata dai trasferimenti dallo Stato e dalle altre gestioni, che nell'anno precedente pesava per il 20,2% sulle entrate della gestione e si è ridotta nel 2001 di quasi 226 milioni di euro, portando questa voce al 12,4% delle entrate complessive (cfr. Tab. D).

Come ultimo punto vi è infine da registrare il perdurante calo delle entrate corrispondenti ai redditi e proventi patrimoniali. Questa tendenza, effetto della riduzione delle riserve patrimoniali, è iniziata nel 1993 e ha portato il valore di questa voce a un terzo in termini nominali (123 milioni di euro nel 2001 contro 366 nel 1993) rispetto all'anno in cui aveva raggiunto il massimo livello.

settori (processi di terziarizzazione che riducono la presenza dei servizi interni delle imprese industriali e scelte di *outsourcing* delle aziende che riducono il numero dei dirigenti sostituendoli con professionisti inquadrati nelle attività autonome).

³⁸ In base ai commenti sul bilancio consuntivo del 2000 forniti dall'Ente, le ragioni della variazione negativa delle entrate contributive sarebbero da attribuire ai seguenti fattori:

- il dato 1999 risente dell'entrata in vigore del meccanismo di riscossione unificata che ha prodotto entrate contributive nell'anno per 14 mensilità;
- l'aliquota contributiva si è stabilizzata dal 1999 al 33,3% della retribuzione imponibile (ex D.Lgs n. 181/97);
- eventi straordinari (alluvione che ha colpito diverse regioni italiane) hanno comportato la sospensione temporanea fino alla fine del 2001 del pagamento dei contributi.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: INPDAI - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	752	978	1.190	1.427	1.678	1.871	2.174	2.326	2.652	2.833	3.045	3.236	3.417
% di variazione (a)		29,99%	21,76%	19,88%	17,59%	11,50%	16,19%	7,01%	14,02%	6,80%	7,50%	6,25%	5,60%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,55%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		22,79%	13,81%	16,87%	14,06%	6,78%	16,19%	1,61%	10,12%	5,10%	5,80%	4,65%	3,10%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPDAI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	797	949	1.193	1.429	1.626	1.843	2.094	2.287	2.534	2.792	3.005	3.244	3.485
- vecchiaia	637	767	971	1.176	1.348	1.553	1.755	1.917	2.149	2.377	2.563	2.772	2.995
- invalidità	36	40	49	58	68	81	89	95	101	105	102	108	107
- superstiti	125	142	172	194	211	230	250	275	284	310	340	364	383
numero pensioni (b) (mgl)	44	48	51	57	60	61	66	68	73	77	80	84	87
- vecchiaia	31	34	37	42	43	44	49	50	55	57	60	63	66
- invalidità	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3
- superstiti	11	12	13	13	14	14	15	15	16	17	18	18	19
importo medio (c)	18,0	19,9	23,2	24,9	27,2	30,4	31,8	33,5	34,6	36,2	37,4	38,7	40,0
- vecchiaia	20,7	22,8	26,5	28,3	31,2	34,9	36,1	38,1	39,4	41,3	42,8	44,1	45,6
- invalidità	17,9	19,2	22,5	24,0	25,8	30,2	31,2	33,0	33,8	35,4	35,2	36,8	36,9
- superstiti	10,9	11,8	13,6	14,6	15,2	16,4	17,2	18,1	18,0	18,6	19,4	20,3	20,6
rate di pensione (d)	752	978	1.190	1.427	1.678	1.871	2.174	2.326	2.652	2.833	3.045	3.236	3.417
(d)-(a)	-45	28	-2	-2	52	28	80	39	119	41	41	-8	-68

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPDAI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	19,08%	25,62%	19,77%	13,85%	13,32%	13,62%	9,21%	10,79%	10,19%	7,62%	7,96%	7,44%
- vecchiaia	20,50%	26,63%	21,11%	14,57%	13,72%	14,48%	9,25%	12,11%	10,61%	7,81%	8,18%	8,04%
- invalidità	12,63%	23,07%	18,11%	16,49%	18,65%	10,78%	6,95%	5,79%	4,40%	-2,81%	5,11%	-0,72%
- superstiti	13,65%	20,90%	12,70%	8,68%	9,04%	8,92%	9,72%	3,33%	9,06%	9,74%	7,18%	5,29%
numero pensioni (b)	7,92%	7,81%	11,36%	4,15%	1,70%	8,66%	3,53%	7,38%	5,13%	4,21%	4,25%	4,12%
- vecchiaia	9,32%	9,02%	13,57%	3,69%	1,93%	10,44%	3,47%	8,60%	5,34%	4,16%	4,93%	4,50%
- invalidità	4,73%	5,19%	10,96%	8,19%	1,37%	7,17%	1,30%	3,21%	-0,27%	-2,22%	0,55%	-1,13%
- superstiti	4,72%	4,88%	5,03%	4,88%	1,04%	3,37%	4,17%	4,10%	5,42%	5,50%	2,56%	3,64%
importo medio (c)	10,34%	16,52%	7,55%	9,31%	11,43%	4,57%	5,48%	3,18%	4,81%	3,28%	3,56%	3,19%
- vecchiaia	10,23%	16,15%	6,64%	10,49%	11,57%	3,66%	5,59%	3,23%	5,00%	3,50%	3,10%	3,39%
- invalidità	7,54%	17,00%	6,45%	7,67%	17,04%	3,37%	5,58%	2,50%	4,68%	-0,60%	4,53%	0,41%
- superstiti	8,52%	15,28%	7,30%	3,63%	7,92%	5,37%	5,32%	-0,74%	3,46%	4,01%	4,51%	1,59%
rate di pensione	29,99%	21,76%	19,88%	17,59%	11,50%	16,19%	7,01%	14,02%	6,80%	7,50%	6,25%	5,60%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: INPDAl - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	752	978	1.190	1.427	1.678	1.871	2.174	2.326	2.652	2.833	3.045	3.236	3.417
% di variazione		29,99%	21,76%	19,88%	17,59%	11,50%	16,19%	7,01%	14,02%	6,80%	7,50%	6,25%	5,60%
monte salari (b)=(c)*(d)	4.714	5.076	5.365	5.583	5.714	5.713	5.880	6.030	6.101	6.321	7.243	6.863	7.388
% di variazione		7,67%	5,70%	4,06%	2,34%	-0,01%	2,93%	2,55%	1,18%	3,61%	14,58%	-5,24%	7,64%
contribuenti (c) (mgl)	85	88	90	90	88	84	83	81	79	78	79	80	82
% di variazione		3,79%	2,44%	-0,27%	-2,83%	-4,08%	-0,90%	-2,67%	-2,86%	-0,67%	1,30%	1,41%	2,01%
salario medio (d)	55,4	57,5	59,3	61,9	65,2	68,0	70,6	74,4	77,5	80,8	91,4	85,4	90,1
% di variazione		3,74%	3,18%	4,34%	5,34%	4,24%	3,86%	5,36%	4,16%	4,30%	13,11%	-6,56%	5,52%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliqu. equilibrio teorica (a)/(b)	15,95%	19,26%	22,19%	25,56%	29,37%	32,75%	36,97%	38,58%	43,47%	44,81%	42,05%	47,15%	46,25%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,12%	0,14%	0,16%	0,18%	0,21%	0,22%	0,24%	0,24%	0,26%	0,26%	0,27%	0,28%	0,28%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,76%	0,74%	0,72%	0,71%	0,71%	0,67%	0,64%	0,61%	0,59%	0,59%	0,65%	0,59%	0,61%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPDAl - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	752	978	1.190	1.427	1.678	1.871	2.174	2.326	2.652	2.833	3.045	3.236	3.417
trasfer. stato o altre gestioni (b)	3	5	5	11	15	24	1	1	1	1	1	1	2
uscite previd. (c) = (a)-(b)	749	973	1.185	1.416	1.663	1.847	2.172	2.325	2.651	2.831	3.044	3.235	3.416
% di variazione		29,82%	21,84%	19,49%	17,45%	11,05%	17,61%	7,01%	14,03%	6,81%	7,50%	6,26%	5,60%
contr. ordinari (d)	1.032	1.026	1.136	1.327	1.321	1.330	1.329	1.433	1.743	2.007	2.407	2.238	2.461
altri contributi (e) (**)	22	27	27	32	41	51	53	51	60	66	59	59	64
trasfer. stato o altre gestioni (f)	89	114	123	194	283	380	394	370	480	581	453	582	356
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	1.143	1.167	1.285	1.553	1.645	1.761	1.776	1.854	2.283	2.654	2.919	2.879	2.881
% di variazione		2,11%	10,13%	20,79%	5,96%	7,03%	0,88%	4,38%	23,15%	16,21%	10,01%	-1,38%	0,06%
saldo previdenziale (g)-(c)	394	194	100	136	-18	-86	-396	-471	-368	-178	-125	-355	-535
saldo previd./monte salari	8,35%	3,83%	1,87%	2,44%	-0,32%	-1,51%	-6,74%	-7,80%	-6,02%	-2,81%	-1,72%	-5,18%	-7,24%
aliqu. equilibr. contabile (2)	15,90%	19,17%	22,09%	25,37%	29,11%	32,33%	36,94%	38,55%	43,45%	44,79%	42,03%	47,13%	46,23%
entrate previd./monte salari	24,25%	23,00%	23,96%	27,81%	28,79%	30,82%	30,21%	30,75%	37,42%	41,98%	40,31%	41,95%	38,99%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

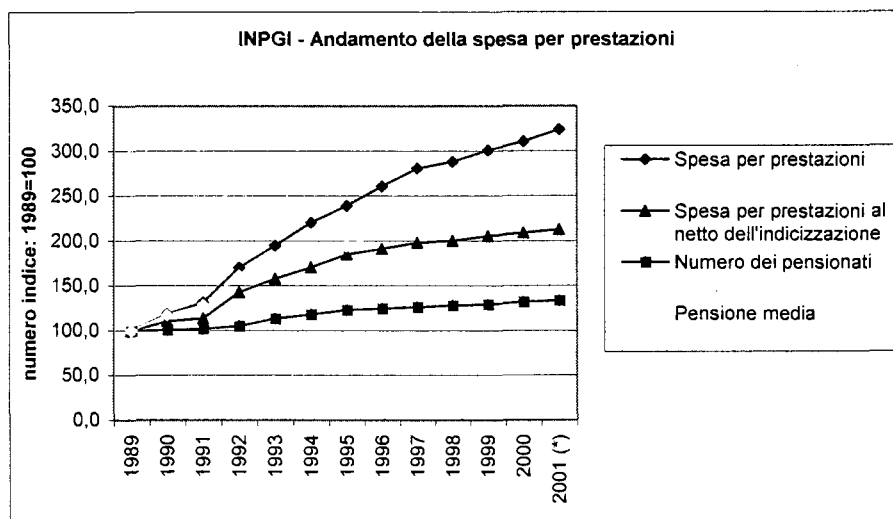
(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

10. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I GIORNALISTI

10.1. INDICATORI MACROECONOMICI E GESTIONALI

Nel corso del 2000 l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Giornalisti (INPGI) ha erogato complessivamente pensioni per 213,8 milioni di euro con una crescita del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente e del 2,5% oltre l'adeguamento delle pensioni riconosciuto dalla legge in relazione alla dinamica dell'inflazione. Si tratta di un dato sostanzialmente in linea con quello di previsione contenuto nel precedente rapporto del NVSP (213,9 milioni di euro). La crescita delle rate di pensione erogate nel 2000 al netto dell'indicizzazione, la più elevata tra quelle realizzatesi all'interno del triennio 1998-2000, è dovuta ad un aumento del numero delle pensioni pari all'1,9% e ad un incremento degli importi medi erogati pari a circa lo 0,6%. Nonostante quanto appena evidenziato, tuttavia, il periodo 1998-2000 ha registrato un rallentamento della spesa per prestazioni rispetto alla dinamica dei periodi precedenti. Mediamente, infatti, la dinamica della spesa per le rate di pensione erogate nel triennio 1998-2000 è stata pari al 3,5% contro una crescita media del 14,1% registrata nel periodo 1989-1997. Anche al netto dell'indicizzazione all'inflazione, il tasso di crescita medio della spesa è stato pari all'1,8% nell'ultimo triennio contro il 9,5% del periodo 1989-1997.



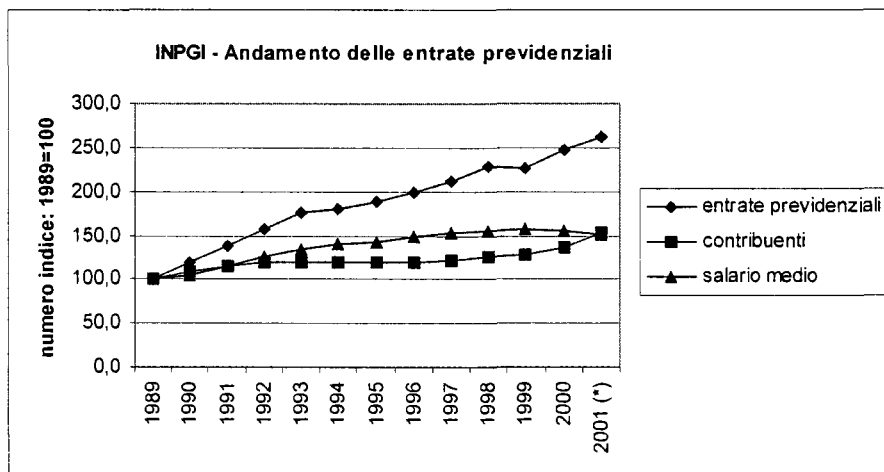
L'analisi delle componenti della spesa evidenzia che il rallentamento appena descritto è dovuto sia a un raffreddamento vistoso della crescita del numero delle pensioni in pagamento, sia a una dinamica più contenuta degli incrementi degli importi medi di pensione. La crescita del numero delle pensioni nel triennio 1998-2000 risulta più che dimezzata rispetto a quella del periodo 1989-1997 passando dal 3 all'1,4 per cento. Tra queste, la componente più importante, costituita dallo stock delle pensioni di vecchiaia e

anzianità, passa da una crescita media pari al 3,1% nel periodo 1989-1997 all'1% dell'ultimo triennio. Ciò è dovuto al recepimento da parte dell'INPGI dell'inasprimento dei requisiti di accesso alle prestazioni operato dalla legge n. 335/1995 e dalla legge n. 449/1997. Anche le pensioni di invalidità si riducono del 4,3% nell'ultimo triennio contro una crescita media dell'8,5% nel periodo precedente. Mentre sostanzialmente stabile è l'andamento del numero delle pensioni ai superstiti che nell'ultimo periodo cresce del 2,7% contro il 2,5% del periodo 1989-1997.

Analogamente l'incremento degli importi medi di pensione dovuti all'effetto di rinnovo, al netto cioè di quanto riconosciuto a titolo di inflazione, risulta notevolmente ridotto nell'ultimo triennio rispetto al periodo precedente per tutte le tipologie di pensione ad eccezione delle pensioni di invalidità. L'importo medio delle pensioni nel suo complesso, infatti, nel periodo 1989-1997 era cresciuto del 6,4% oltre l'inflazione mentre nell'ultimo triennio è cresciuto solo dello 0,4%.

In particolare, gli importi medi delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni ai superstiti che nel periodo 1989-1997 erano cresciuti rispettivamente del 6,8% e del 4,7% oltre l'inflazione, nell'ultimo triennio sono aumentati rispettivamente solo dello 0,4% e delle 0,5%.

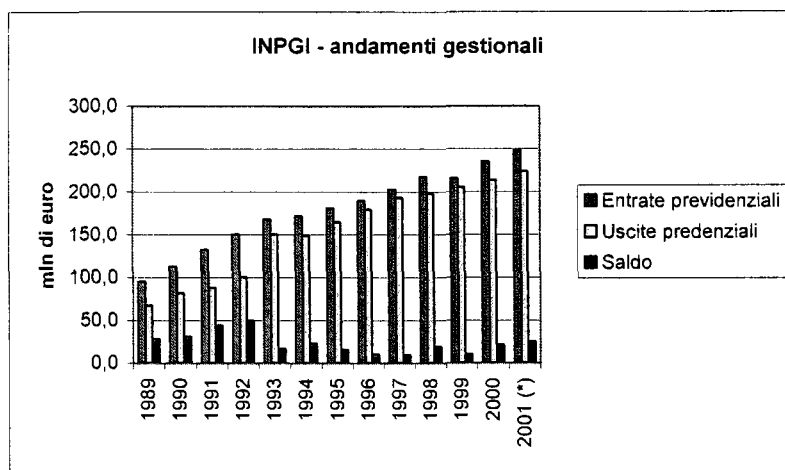
In controtendenza con i precedenti andamenti, come abbiamo già sottolineato, risultano, invece, gli andamenti degli importi medi erogati a titolo di pensioni di invalidità. Negli stessi periodi il differenziale tra l'incremento dell'importo medio e la percentuale di indicizzazione è stato rispettivamente pari al 3 e al 4,2 per cento.



Il buon andamento recente delle variabili strutturali -costituito dal numero delle pensioni erogate e dei contribuenti, nonché dagli importi medi erogati e dalle retribuzioni medie sottoposte a contribuzione- che incidono sugli andamenti gestionali dell'Istituto è sintetizzato dall'andamento dell'aliquota di equilibrio teorica nel triennio 1998-2000 che risulta migliorata dello 0,5% rispetto al peggioramento costante dell'aliquota, pari ad un aumento medio annuo del 5,4%, che era stato registrato nel periodo precedente.

Tale miglioramento è dovuto, soprattutto, al rallentamento della dinamica della spesa relativa alle rate di pensione erogate dall'INPGI inferiore mediamente di 0,8% a quella del

PIL più che al buon andamento della base imponibile. Il monte imponibile contributivo nello stesso periodo, infatti, ha avuto una dinamica sostanzialmente inferiore a quella del PIL di 0,4 punti percentuali contrapposta a una crescita che era stata mediamente superiore dell'1,5% nel periodo 1989-1998. La ragione del rallentamento della dinamica del monte salari nell'ultimo triennio è attribuibile essenzialmente all'operare congiunto dell'estensione di forme contrattuali flessibili all'interno della platea assicurata e al tardivo rinnovo del contratto collettivo del settore giornalistico professionistico. Ciò ha determinato una stazionarietà del salario medio del settore che è cresciuto solo dello 0,3% medio annuo nel periodo 1998-2000 contro il 5,5% del periodo precedente. I fattori che abbiamo appena ricordato, nonostante l'aumento medio dei contribuenti sia stato nel triennio 1998-2000 pari al 3,6% e, quindi, superiore a quello del periodo precedente in cui era risultato pari al 2,6%, hanno determinato una minore brillantezza della dinamica del monte salari del settore rispetto a quella dei periodi precedenti (+8,2% rispetto al 6,5% del PIL nel periodo 1989-1997) che, comunque, è stata positiva anche se inferiore alla dinamica del prodotto interno lordo: +3,9% contro il 4,3% del PIL nell'ultimo triennio.



L'operare congiunto dei fattori sopra richiamati, nonché l'incremento dell'aliquota di finanziamento elevata dal 27,2 al 28 per cento nel 1996 hanno determinato, pertanto, un'inversione di tendenza negli andamenti gestionali dell'INPGI. In particolare, il saldo previdenziale, al netto sostanzialmente dei redditi e dei proventi patrimoniali, che rappresenta il dato più rappresentativo dell'andamento della gestione delle sole partite previdenziali, che era costantemente peggiorato fino al 1997, è risalito sino a registrare un avanzo pari a 21 milioni di euro nel 2000.

10.2. I RISULTATI ATTESI PER IL 2001, PECULIARITÀ E NOVITÀ NORMATIVE

Sugli andamenti dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Giornalisti sono da valutarsi positivamente gli effetti prodotti dall'art. 76 della legge n. 388/2000 che ha previsto

l'ingresso dei pubblicisti nell'INPGI. Tali effetti dovrebbero rafforzarsi ed esplicarsi completamente a partire dal 2001. Infatti, delle previste 1.471 nuove iscrizioni all'Istituto (di cui 283 praticanti giornalisti e 199 professionisti), ben 989 sono da attribuirsi a questi soggetti. Sulle entrate, inoltre, produrrà effetti positivi la stipula del contratto che disciplina il rapporto tra i giornalisti dipendenti e le aziende radiotelevisive locali stipulato sul finire del 2000 e il rinnovo del contratto nazionale di categoria sottoscritto all'inizio del 2001. Interventi minori a sostegno delle entrate sono rappresentati dal D.Lgs. n. 61/2000 che ha abolito il minimale ridotto riguardante i collaboratori e i corrispondenti e il mancato recepimento integrale di quanto previsto dall'art.116 della legge n. 388/2000 in tema di riduzione delle sanzioni amministrative. In relazione a quanto detto le entrate previdenziali al netto dei redditi e dei proventi patrimoniali complessive dovrebbero aumentare nel 2001 del 5,9% portandosi a 249 milioni di euro mentre le uscite per prestazioni, in aumento del 4,8%, il tasso di crescita più elevato dal 1997, dovrebbero attestarsi a 224 milioni di euro. Il saldo previdenziale, pertanto, dovrebbe aumentare ulteriormente per collocarsi a 25 milioni di euro.

Nonostante il positivo operare degli interventi adottati con la legge finanziaria per il 2001, nonché l'inasprimento dei requisiti per il conseguimento del diritto a pensione introdotti dal Consiglio di Amministrazione dell'INPGI a seguito della legge n. 335/1995, residuano, tuttavia, alcune opacità nel sistema che potrebbero frenare i recenti trend positivi che si erano registrati. Anzitutto, è da segnalare, per gli effetti distorsivi che produce sugli equilibri dell'Istituto, il regime normativo vigente in tema di ricongiunzioni e di riscatti. Non viene infatti estesa integralmente all'INPGI la disciplina della legge n. 29/1979. Il giornalista, infatti, che dimostri di aver svolto attività giornalistica precedente l'iscrizione all'INPGI può riscattare tali periodi con un onere ridotto, pari al 20% della riserva matematica. Un'altra anomalia è costituita dalla disposizione dell'art. 3 della legge n. 1122/1955 che prevede nel caso in cui non sia raggiunto il minimo assicurativo presso l'Istituto che ogni ente previdenziale eroghi la quota a calcolo di sua competenza.

Si rammentano, infine, gli effetti sicuramente non positivi prodotti dai prepensionamenti nonostante l'inasprimento dei requisiti, da 55 a 58 anni di età e da 15 a 18 anni di contribuzione e la riduzione degli anni di c.d. scivolo da 15 a soli 5 anni, introdotti dall'art.59 della legge n. 449/1997: complessivamente dal 1982 si sono registrati 323 prepensionamenti con un onere complessivo pari a oltre 9 milioni di euro e dal 1997 i nuovi prepensionamenti sono stati pari a 67.

Ulteriori scostamenti dal regime generale sono rappresentati dal livello dell'aliquota contributiva ordinaria pari al 28%, inferiore a quella vigente nel sistema obbligatorio pubblico, dai requisiti ridotti per il conseguimento del diritto a pensione con solo 30 anni di anzianità contributiva anche se subordinati al compimento dei 61 anni di età e il mancato recepimento dell'introduzione del metodo di calcolo contributivo per gli assicurati a decorrere dal 31/12/1995 operata dalla legge di riforma del 1995.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: INPGI - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
% di variazione (a)		21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,78%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		14,52%	-0,38%	11,02%	46,20%	-5,74%	10,70%	3,47%	3,58%	0,90%	1,96%	2,52%	2,28%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	69	82	91	118	135	152	165	180	194	199	208	215	224
- vecchiaia	52	61	68	89	103	119	130	142	151	156	162	166	172
- invalidità	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	3
- superstiti	17	20	23	28	30	32	33	36	40	40	43	46	49
numero pensioni (b) (mgl)	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5
- vecchiaia	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
- invalidità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- superstiti	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2
importo medio (c)	18,1	21,2	23,3	29,2	30,9	33,7	35,1	37,8	40,1	40,7	42,0	42,5	43,8
- vecchiaia	20,6	24,1	26,5	33,6	35,7	39,1	41,0	44,3	47,2	48,2	49,6	50,3	51,8
- invalidità	13,9	16,1	16,5	19,9	21,0	22,2	23,1	24,9	23,6	24,7	27,6	28,2	30,7
- superstiti	13,2	15,8	17,2	20,7	21,5	22,6	22,8	24,4	26,2	26,0	27,1	27,9	28,7
rate di pensione (d)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
(d)-(a)	-	2	0	3	16	3	0	0	1	1	2	1	0

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	18,72%	11,04%	29,30%	14,30%	13,16%	8,46%	9,06%	7,63%	2,65%	4,39%	3,33%	4,31%
- vecchiaia	17,90%	10,89%	31,29%	16,28%	14,91%	9,78%	9,00%	6,70%	3,18%	3,60%	2,49%	3,77%
- invalidità	17,89%	6,57%	31,50%	3,67%	20,31%	6,02%	10,83%	34,61%	-1,82%	4,58%	2,15%	21,30%
- superstiti	21,31%	11,69%	23,24%	8,41%	6,90%	3,73%	9,23%	9,99%	0,90%	7,40%	6,53%	5,35%
numero pensioni (b)	1,02%	1,27%	3,22%	7,73%	3,89%	4,18%	1,27%	1,45%	1,18%	1,19%	1,92%	1,39%
- vecchiaia	0,84%	0,63%	3,57%	9,44%	4,95%	4,89%	0,82%	0,06%	1,09%	0,65%	1,20%	0,64%
- invalidità	1,96%	3,85%	9,26%	-1,69%	13,79%	1,52%	2,99%	42,03%	-6,12%	-6,52%	0,00%	11,63%
- superstiti	1,35%	2,42%	2,29%	4,78%	1,28%	2,81%	2,19%	2,54%	1,83%	2,76%	3,49%	2,35%
importo medio (c)	17,53%	9,65%	25,26%	6,10%	8,93%	4,11%	7,69%	6,10%	1,45%	3,16%	1,39%	2,88%
- vecchiaia	16,92%	10,19%	26,76%	6,25%	9,48%	4,66%	8,11%	6,64%	2,07%	2,94%	1,28%	3,11%
- invalidità	15,62%	2,62%	20,36%	5,45%	5,73%	4,43%	7,62%	-5,22%	4,59%	11,87%	2,15%	8,67%
- superstiti	19,70%	9,04%	20,48%	3,47%	5,55%	0,89%	6,89%	7,26%	-0,91%	4,52%	2,93%	2,93%
rate di pensione	21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,78%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: INPGI - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
% di variazione		21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,78%
monte salari (b)-(c)*(d)	364	418	487	553	584	604	615	648	683	710	737	766	837
% di variazione		14,83%	16,55%	13,62%	5,33%	3,48%	1,72%	5,38%	5,39%	3,96%	3,91%	3,93%	9,17%
contribuenti (c) (mgl)	10	11	12	12	12	12	12	12	12	13	13	14	15
% di variazione		8,48%	6,59%	3,79%	0,14%	-1,02%	0,06%	0,44%	2,46%	2,40%	2,06%	6,42%	12,14%
salario medio (d)	36,3	38,4	42,0	46,0	48,5	50,7	51,5	54,1	55,6	56,5	57,5	56,1	54,7
% di variazione		5,85%	9,35%	9,48%	5,38%	4,53%	1,66%	4,92%	2,85%	1,52%	1,81%	-2,33%	-2,65%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	18,51%	19,62%	18,11%	18,17%	25,78%	24,67%	26,84%	27,73%	28,28%	27,91%	27,84%	27,89%	26,77%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,06%	0,06%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPGI - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
trasfer. stato o altre gestioni (b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-
uscite previd. (c) = (a)-(b)	67	82	88	100	150	149	165	179	193	198	205	214	224
% di variazione		21,74%	7,55%	14,03%	49,80%	-1,01%	10,71%	8,87%	7,48%	2,66%	3,66%	4,12%	4,78%
contr. ordinari (d)	94	112	131	148	164	169	177	185	195	210	212	230	242
altri contributi (e) (**)	1	1	1	2	4	3	4	5	8	6	4	5	8
trasfer. stato o altre gestioni (f)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	95	113	133	150	168	172	181	190	203	217	216	235	249
% di variazione		18,54%	17,35%	13,39%	11,60%	2,43%	5,23%	4,90%	6,81%	7,27%	-0,81%	9,11%	5,93%
saldo previdenziale (g)-(c)	28	31	45	50	17	23	16	10	10	19	10	21	25
saldo previd./monte salari	7,71%	7,44%	9,14%	9,02%	2,97%	3,79%	2,60%	1,57%	1,42%	2,72%	1,39%	2,80%	3,01%
aliq. equilibr. contabile (2)	18,49%	19,60%	18,09%	18,15%	25,76%	24,65%	26,83%	27,71%	28,26%	27,91%	27,84%	27,89%	26,77%
entrate prev./monte salari	26,19%	27,04%	27,23%	27,17%	28,73%	28,44%	29,42%	29,29%	29,68%	30,63%	29,23%	30,69%	29,78%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

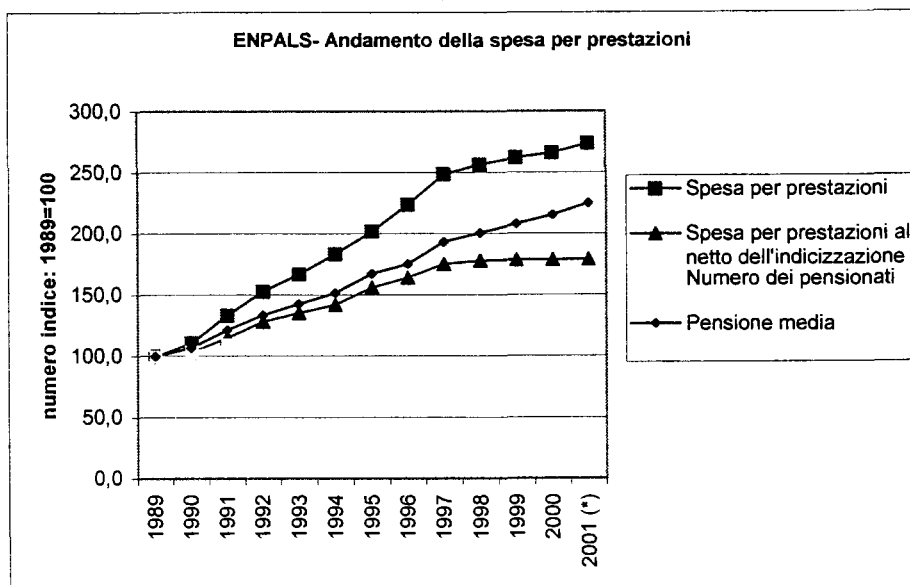
(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

11. ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

11.1. INDICATORI MACROECONOMICI E GESTIONALI

Nel corso del 2000 l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo ha erogato una somma pari a 660 milioni di euro per rate di pensioni con una crescita dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente, pari sostanzialmente all'incremento dovuto a titolo di adeguamento delle pensioni all'inflazione. Pertanto, il dato di spesa rilevato dal bilancio consuntivo del 2000 è in linea con quello di previsione rilevato nel precedente rapporto del NVSP (661 milioni di euro). La crescita della spesa per rate di pensione nel triennio 1998-2000 ha registrato un rallentamento rispetto a quello dei periodi precedenti. Mediamente, infatti, la dinamica della spesa del triennio 1998-2000 è stata pari al 3,2% contro una crescita media del 10,9 per cento registrata nel periodo 1989-1997. Al netto dell'indicizzazione all'inflazione, il tasso di crescita medio della spesa è stato pari all'1,5% nell'ultimo triennio contro il 6,5% del periodo 1989-1997.

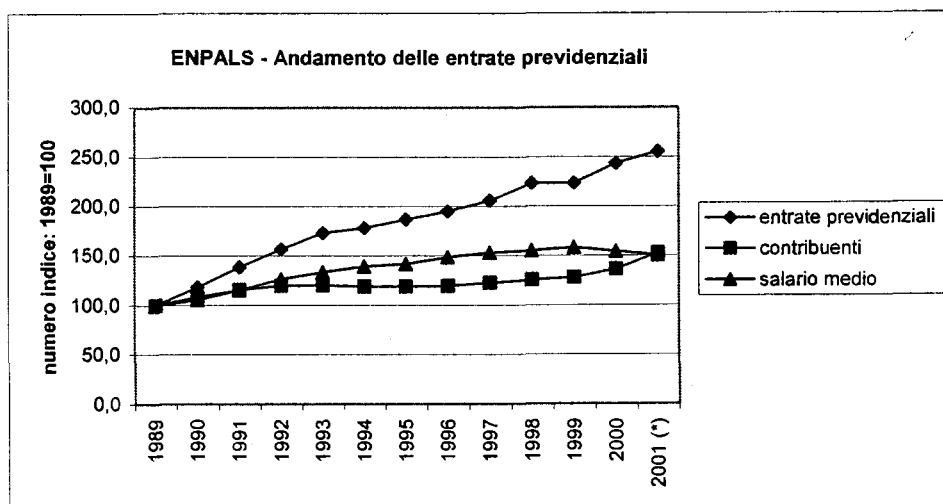


L'analisi delle componenti della spesa evidenzia non solo un rallentamento della crescita del numero delle pensioni in pagamento ma addirittura un calo mediamente dell'1,2% nell'ultimo triennio rispetto a tassi di crescita del 3,2% del periodo 1989-1997. Particolarmente più evidente è stato il calo del numero delle pensioni in pagamento di invalidità (-4,7%) e ai superstiti (-3,6%) nel triennio 1998-2000. Ciò è dovuto agli effetti dell'entrata in vigore dei D.Lgs. n.166/97 e n.182/97 che ha inasprito i requisiti di accesso alle prestazioni. Le pensioni di invalidità si riducono del 4,7% nell'ultimo triennio contro un calo del 2% del periodo 1989-1997 a causa degli effetti della legge n. 222/89.

L'incremento degli importi medi di pensione dovuti all'effetto di rinnovo, al netto cioè di quanto riconosciuto a titolo di inflazione, risulta in misura notevole ridotto nell'ultimo triennio rispetto al periodo precedente per tutte le tipologie di pensione. L'importo medio delle pensioni nel suo complesso, infatti, nel periodo 1989-1997 è cresciuto dell'8,6% oltre l'inflazione mentre nell'ultimo triennio è cresciuto del 3,6%.

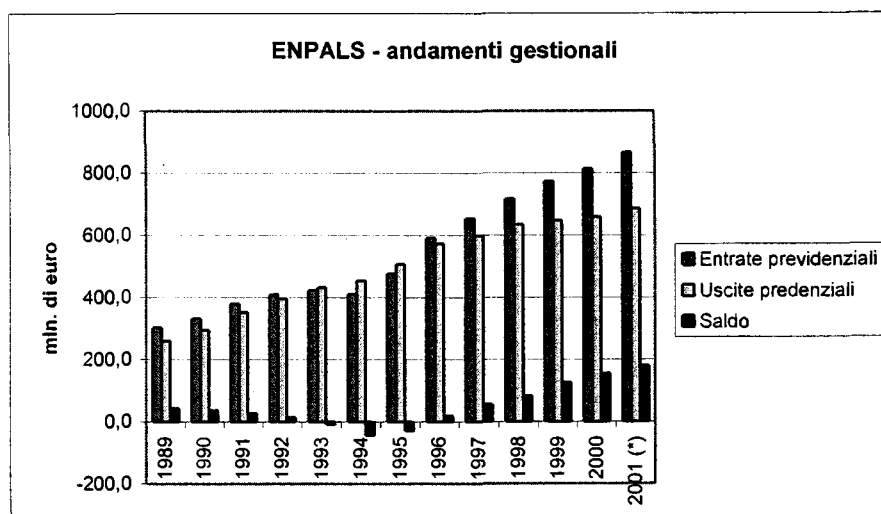
In particolare, le pensioni di vecchiaia nel periodo 1989-1997 sono cresciute dell'8,6% contro il 3,1% dell'ultimo triennio. Anche al netto dell'inflazione, complessivamente, l'importo medio di pensione cresce del 4,2% nel periodo 1989-1997 e del 1,9% nel triennio 1998-2000.

Gli andamenti degli importi medi erogati a titolo di invalidità, invece, sono aumentati nell'ultimo triennio solo dello 0,6% in più dell'inflazione contro una crescita del periodo precedente del 2,1%.



L'andamento dell'aliquota di equilibrio teorica nel triennio 1998-2000 risulta in diminuzione del 5,5% contro un aumento del periodo 1989-1997 pari al 4,8%.

Tale miglioramento è dovuto sia al rallentamento della dinamica della spesa relativa alle rate di pensione erogate dall'ENPALS diminuita dell'1,1% in rapporto al PIL, sia all'aumento del monte imponibile contributivo che nello stesso periodo ha avuto una dinamica superiore a quella del PIL crescendo del 4,7% in rapporto al PIL contro una diminuzione dello 0,6% del periodo 1989-1997. La ragione dell'aumento della dinamica del monte salari è attribuibile essenzialmente all'operare dell'estensione della platea assicurata, che ha consentito un aumento medio dei contribuenti pari al 7,2% nel triennio 1998-2000 contro il 2,5% del periodo precedente, mentre la crescita del salario medio è stata pari al 1,9% nell'ultimo triennio contro il 3,3% del periodo precedente.



Pertanto, l'ENPALS ha registrato un aumento dei contributi ordinari nel triennio 1998-2000 pari al 9,6% contro un aumento dell'8,4% del periodo 1989-1997. L'operare congiunto dei fattori sopra richiamati, pertanto, ha determinato un'inversione di tendenza negli andamenti gestionali dell'ENPALS a partire dal 1996 con un incremento del 40,8% del saldo previdenziale nel triennio 1998-2000 portandosi così dai -30 milioni di euro nel 1995 ai 156 milioni di euro nel 2000. In questo modo l'ENPALS è l'unico Ente previdenziale pubblico a registrare un attivo di bilancio.

11.2. I RISULTATI ATTESI PER IL 2001

Tali andamenti dovrebbero essere confermati anche per il 2001 con un saldo previdenziale, pertanto, che dovrebbe aumentare ulteriormente per collocarsi a 181 milioni di euro.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: ENPALS_Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
% di variazione (a)		13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,21%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		6,26%	11,21%	9,49%	5,58%	0,38%	11,53%	7,37%	0,65%	4,23%	0,26%	0,12%	1,71%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: ENPALS_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	241	267	321	368	402	442	486	539	598	617	630	640	658
- vecchiaia	173	193	236	275	304	339	377	422	474	494	509	521	539
- invalidità	28	28	31	32	33	33	34	36	39	38	37	36	36
- superstiti	40	45	53	60	65	70	75	80	85	85	84	83	83
numero pensioni (b) (mgl)	46	47	50	53	54	56	55	59	59	59	58	57	56
- vecchiaia	27	28	31	32	33	35	35	37	38	39	39	38	38
- invalidità	7	7	7	6	6	6	6	6	6	6	5	5	5
- superstiti	12	13	13	14	14	14	14	15	15	14	14	13	13
importo medio (c)	5,2	5,6	6,4	7,0	7,5	8,0	8,8	9,2	10,2	10,5	10,9	11,3	11,8
- vecchiaia	6,4	6,8	7,7	8,5	9,1	9,7	10,7	11,4	12,4	12,8	13,2	13,6	14,1
- invalidità	4,1	4,2	4,7	5,1	5,3	5,5	5,9	6,2	6,7	6,9	7,0	7,2	7,6
- superstiti	3,3	3,6	4,0	4,4	4,6	4,8	5,2	5,2	5,7	5,9	6,1	6,2	6,5
rate di pensione (d)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
(d)-(a)	21	30	33	30	33	15	24	35	3	19	19	20	30

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: ENPALS_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,85%	20,35%	14,78%	9,10%	9,98%	9,87%	10,98%	10,89%	3,19%	2,15%	1,62%	2,75%
- vecchiaia	11,83%	22,33%	16,57%	10,37%	11,60%	11,08%	12,03%	12,30%	4,14%	3,07%	2,39%	3,33%
- invalidità	2,49%	10,23%	4,26%	0,90%	0,71%	3,30%	6,96%	6,22%	-2,28%	-2,91%	-2,37%	0,41%
- superstiti	12,39%	18,22%	12,99%	7,69%	7,07%	7,10%	7,50%	5,62%	0,40%	-0,96%	-1,32%	0,11%
numero pensioni (b)	3,59%	6,15%	4,32%	2,12%	3,47%	-0,58%	5,95%	0,50%	-0,48%	-1,45%	-1,80%	-1,71%
- vecchiaia	4,69%	8,52%	5,94%	2,78%	5,19%	0,02%	6,07%	2,49%	1,23%	-0,18%	-0,65%	-0,53%
- invalidità	-1,11%	-1,84%	-2,74%	-3,25%	-3,44%	-4,10%	2,58%	-2,35%	-4,23%	-4,58%	-5,14%	-4,56%
- superstiti	3,76%	5,10%	4,10%	3,04%	2,42%	-0,58%	7,02%	-3,21%	-3,40%	-3,67%	-3,70%	-4,01%
importo medio (c)	7,01%	13,38%	10,02%	6,84%	6,30%	10,51%	4,74%	10,34%	3,69%	3,65%	3,48%	4,54%
- vecchiaia	6,82%	12,73%	10,04%	7,38%	6,09%	11,06%	5,62%	9,56%	2,87%	3,25%	3,07%	3,88%
- invalidità	3,63%	12,29%	7,19%	4,29%	4,30%	7,71%	4,26%	8,78%	2,03%	1,75%	2,92%	5,21%
- superstiti	8,32%	12,48%	8,54%	4,52%	4,54%	7,72%	0,44%	9,13%	3,94%	2,81%	2,47%	4,30%
rate di pensione	13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,21%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: ENPALS_Totale - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
% di variazione		13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,21%
monte salari (b)=(c)*(d)	1.103	1.207	1.351	1.498	1.414	1.365	1.643	1.699	1.744	1.969	2.036	2.270	2.265
% di variazione		9,36%	11,94%	10,88%	-5,61%	-3,42%	20,37%	3,39%	2,66%	12,86%	3,40%	11,49%	-0,22%
contribuenti (c) (mgl)	140	150	149	156	145	160	170	171	171	170	176	211	214
% di variazione		6,75%	-0,80%	5,04%	-6,92%	10,11%	6,57%	0,29%	0,32%	-0,87%	3,27%	20,23%	1,18%
salario medio (d)	7,9	8,1	9,1	9,6	9,7	8,5	9,6	9,9	10,2	11,6	11,6	10,8	10,6
% di variazione		2,44%	12,84%	5,56%	1,42%	-12,29%	12,95%	3,09%	2,33%	13,86%	0,13%	-7,26%	-1,39%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	23,73%	24,62%	26,20%	26,59%	30,73%	33,45%	30,99%	33,80%	34,42%	32,31%	31,86%	29,07%	30,36%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,04%	0,04%	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,18%	0,18%	0,18%	0,19%	0,18%	0,16%	0,18%	0,17%	0,17%	0,18%	0,18%	0,19%	0,19%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: ENPALS_Totale - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
trasfer. stato o altre gestioni (b)	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	2
uscite previd. (c) = (a)-(b)	260	295	352	397	433	455	508	573	599	634	647	658	686
% di variazione		13,54%	19,27%	12,56%	9,15%	5,13%	11,56%	12,80%	4,56%	5,96%	1,97%	1,73%	4,21%
contr. ordinari (d)	271	279	325	355	375	356	396	437	515	582	635	678	727
altri contributi (e) (**)	1	1	1	1	1	1	-8	-8	-13	-11	-8	-9	-9
trasfer. stato o altre gestioni (f)	32	52	54	55	47	54	90	163	152	146	147	145	149
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	303	332	380	411	424	411	478	592	655	718	774	814	867
% di variazione		9,46%	14,39%	8,13%	3,16%	-2,99%	16,29%	23,90%	10,50%	9,66%	7,79%	5,22%	6,43%
saldo previdenziale (g)-(c)	43	37	28	14	-9	-44	-30	20	56	83	127	156	181
saldo previd./monte salari	3,92%	3,04%	2,04%	0,95%	-0,64%	-3,22%	-1,80%	1,16%	3,20%	4,24%	6,23%	6,87%	7,98%
aliq. equilibr. contabile (2)	23,59%	24,49%	26,09%	26,49%	30,62%	33,33%	30,89%	33,70%	34,33%	32,23%	31,78%	29,00%	30,29%
entrate previd./monte salari	27,50%	27,53%	28,13%	27,43%	29,98%	30,12%	29,10%	34,87%	37,53%	36,47%	38,01%	35,87%	38,27%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

12. LE CASSE PROFESSIONALI

12.1. QUADRO GENERALE

Le gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprendono undici casse autonome: la Cassa avvocati e procuratori, la Cassa del notariato, la Cassa nazionale di previdenza degli ingegneri e architetti (INARCASSA), la Cassa italiana di previdenza ed assistenza geometri liberi professionisti, la Cassa dottori commercialisti (CNPADC), l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (ENPACL), la Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri (CNPR), la Cassa spedizionieri doganali, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei farmacisti (ENPAF), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei veterinari (ENPAV).

Risultano tuttora esclusi dalla presente analisi gli Enti di cui al D.Lgs. n. 103/96 previsti nell'ambito delle categorie professionali la cui attività è regolata secondo regole comportanti l'appartenenza ad albi o elenchi, tenuti da enti di tipo ordinistico. Al momento della presentazione del presente rapporto risultano costituite le seguenti casse: Ente degli psicologi (ENPAP), Ente dei periti industriali (EPPI), Cassa degli infermieri professionali e delle vigilatrici di infanzia (IPASVI), Ente dei biologi (ENPAB), Gestione speciale degli agrotecnici e periti agrari presso l'ENPAIA, Gestione speciale giornalisti professionisti e pubblicisti presso l'INPGI, Ente pluricategoriale (EPAP, per diverse categorie di professionisti: chimici, geologi, attuari, dottori agronomi e forestali).

12.1.1. Il triennio 1998-2000

I dati di consuntivo dell'anno 2000, relativi alla spesa pensionistica delle Casse Professionali confermano la rilevante tendenza al rallentamento degli incrementi della spesa intervenuti dal 1998. Da un tasso medio annuo del 16,8% nel quinquennio 1990-94, la crescita della spesa negli anni 1995-97 è scesa al tasso medio annuale dell' 8,1%, sino a giungere negli anni 1998-2000, al tasso del 4,2% medio annuo.

La decelerazione degli incrementi di spesa osservata nel triennio 1998-2000 è imputabile in modo prevalente al rallentamento della crescita degli importi medi delle pensioni erogate. Nel periodo 1990-94 l'importo medio delle pensioni erogate è aumentato al tasso medio annuo del 10,4%, nel triennio seguente del 6,9% e successivamente, negli anni 98/2000, la variazione media annua scende al 3,6%.

Sicuramente significativo è l'aumento delle entrate contributive che, nel triennio di riferimento si colloca al tasso medio dell'8,7%, contro un aumento medio delle rate di pensione erogate pari, come detto, al 4,2%. La crescita delle entrate contributive risulta particolarmente rilevante per la Cassa Geometri e l'Inarcassa che hanno elevato l'aliquota contributiva a partire rispettivamente dal 1998 e dal 2000.

Nelle considerazioni che precedono trova giustificazione l'aumento, nel triennio di riferimento, del saldo previdenziale, costituito dalla differenza tra entrate contributive

complessive e spesa pensionistica. Particolarmente rilevante l'incremento del saldo previdenziale riscontrato nel 1998 (si è passati dai 421 milioni di euro del '97 a 647 milioni di euro) dovuto in gran parte alle maggiori entrate e alla minore spesa dell' ENPAM. Tuttavia la riduzione della spesa pensionistica dell'Enpam, riconducibile agli effetti delle modifiche regolamentari apportate dall'Ente Medici che hanno interessato i Fondi Speciali, ha avuto un carattere contingente. L'aumento del numero delle pensioni e dell'importo medio delle stesse ha già riportato il livello della spesa 2000 a quello del 1997.

Dal lato delle entrate non strettamente previdenziali, la voce "Redditi e proventi patrimoniali" assume una notevole importanza per le Casse Professionali. Basti pensare che nel 2000 l'ammontare dei redditi e proventi è stato pari a 621 milioni di euro che rappresentano il 35,7% della spesa previdenziale al netto dei trasferimenti sostenuta dal complesso delle Casse dei Liberi Professionisti mentre, la stessa percentuale riferita al sistema pensionistico obbligatorio scende all'1,6%.

L'aliquota di equilibrio teorica, ovvero il rapporto tra spesa per rate di pensione nel corso dell'anno e reddito imponibile di quell'anno, cresce nei primi anni del periodo considerato fino a raggiungere nel 1993 il 12,5% per poi scendere negli anni successivi fino a stabilizzarsi, negli ultimi anni, intorno al 10,0%. Risultato che consegue sia dall'effetto di incremento del reddito medio individuale (5,1% nel triennio di riferimento) che risulta superiore a quello delle pensioni medie (3,6%), sia dalla crescita del numero dei contribuenti, nel triennio pari al tasso medio del 3,1%, che risulta inferiore alla crescita del numero delle pensioni, pari al 4,1%. La crescita del numero di contribuenti risulta particolarmente elevata per l'Inarcassa e la Cassa Avvocati, che nel triennio considerato registrano un aumento del numero degli iscritti rispettivamente dell'8,2% e del 7,5%.

L'aliquota di equilibrio contabile, ovvero le uscite previdenziali effettivamente a carico delle gestioni raffrontate al monte redditi imponibili, nel caso delle Casse Professionali, sostanzialmente coincide con quella teorica.

Si osservi inoltre che i contributi versati alle Casse dei liberi professionisti sono un contributo soggettivo, in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF, un contributo integrativo, in percentuale del volume di affari ai fini IVA nonché entrate di varia natura che, in taluni casi, sono solo in parte collegate al reddito; basti pensare ai farmacisti la cui principale risorsa finanziaria è un contributo espresso in percentuale della spesa farmaceutica.

12.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2001

Nel considerare i dati relativi al 2001, è da osservare come non sia da trascurare la provvisorietà delle previsioni contenute nei preconsuntivi che espongono dati significativamente più bassi di quelli definitivi, soprattutto nel rapporto tra entrata e spesa per rate di pensione, mentre decisamente più vicini ai definitivi risultano i dati riguardanti la spesa tendenziale, nonché il numero delle pensioni e degli assicurati.

Ciò premesso, i dati disponibili per il 2001 mostrano una sensibile controtendenza (aumento annuo pari al 7,9%) rispetto al rallentamento della spesa evidenziatosi nel triennio 1998-2000. L'accelerazione prevista trova riscontro nell'andamento della spesa tendenziale (la spesa per le prestazioni in pagamento a fine anno) per la quale è previsto un aumento del

7,4%, rispetto ad un aumento del 6,3% nel 2000. L'aumento della spesa è dovuto in parte alla crescita del numero dei trattamenti e, in misura più rilevante, alla crescita degli importi medi delle pensioni. Infatti, i trattamenti pensionistici risultano, globalmente, circa 225 mila (+ 1,7%) mentre gli importi medi crescono del 5,6%, ben al di sopra della percentuale imputabile all'indicizzazione riferita ai prezzi (2,5%).

A fronte di questa crescita delle uscite previdenziali, le stime delle entrate complessive nel 2001, indicano un livello pari a 2.684 milioni di euro, in aumento del 6,8% rispetto al 2000. Il che consente di mantenere pressoché inalterati i risultati della gestione riscontrati nell'esercizio finanziario precedente. Da rilevare, sul fronte delle entrate, che la Cassa Notai ha elevato l'aliquota contributiva a partire dal primo gennaio 2001 portandola al 30%.

Sostanzialmente coerente con tale andamento è, anche, il saldo previdenziale, pari a circa 809 milioni di euro, in aumento del 4,4% rispetto al corrispondente dato del 2000.

Il rapporto tra il numero dei contribuenti e pensioni sale leggermente per effetto di una crescita degli iscritti superiore all'aumento del numero dei trattamenti pensionistici. Globalmente il trattamento medio è di 8.077 euro annui e il rapporto pensione media su contributo medio è previsto stabile.

12.2. CONCLUSIONI

La situazione generale di equilibrio evidenziata nei paragrafi precedenti e confermata dall'analisi dei saldi previdenziali relativi alle singole gestioni (cfr.Tab.E1) è dovuta soprattutto a un rapporto tra contribuenti e pensioni molto favorevole. Tale rapporto nel 2000 per il totale delle Casse è stato pari a circa 3,3 contribuenti per pensione e, negli ultimi anni, l'indicatore mostra per le diverse Casse, andamenti contrapposti. Nel periodo di osservazione (1989-2000) il rapporto suddetto continua a salire per alcune casse (Avvocati, Inarcassa, Commercialisti) mentre per altre (Geometri, Ragionieri, Medici, Consulenti del Lavoro) si riscontra una consistente riduzione, particolarmente rilevante per i Geometri che passano dai circa dieci contribuenti per pensione del 1989 ai 5,3 del 2000. Nonostante le singole Casse presentino una forte variabilità nel rapporto suddetto (nell'anno 2000 si passa dai quasi 10 contribuenti per pensionato dei Commercialisti ai circa 2 dei Notai) i valori risultano del tutto "eccezionali" se paragonati a quello relativo ai dipendenti privati (1,15) o ai dipendenti pubblici (1,34).

Il rapporto pensione media su contributo medio, che fornisce un'indicazione, sia pure di massima, del rapporto tra la prestazione e la contribuzione, è pari nel 2000 per il totale delle Casse a 2,3, cioè per "coprire" il costo della pensione di un libero professionista occorrono circa 2,3 contribuenti, addirittura 4,4 per i Geometri e 4,2 per i Ragionieri. Nello stesso anno, come già rilevato, si hanno mediamente 3,3 attivi per pensionato, e quindi le gestioni sono attualmente in grado di fare fronte alle prestazioni pensionistiche, ma tale rapporto molto alto deriva dalla ancor "giovane" età di quasi tutte le Casse Professionali. Esso appare comunque destinato, come già rilevato dal Nucleo a suo tempo³⁹, a ridursi fortemente con il processo di maturazione delle gestioni.

³⁹Cfr. Rapporto NVSP (1998).

In definitiva il quadro normativo e l'assetto gestionale esistente presso diverse Casse Professionali, se da una parte garantisce rendimenti alti in termini di prestazioni rispetto ai contributi versati, dall'altra determina nel lungo periodo la creazione di un debito pensionistico elevato sia di tipo corrente, rispetto ai pensionati, che di tipo latente, rispetto agli iscritti attivi, in termini di diritti pensionistici maturati.

E' pertanto opportuno che le Casse Professionali verifichino la propria capacità di fare fronte su orizzonti temporali lunghi a tale debito pensionistico, attraverso l'applicazione selettiva di un rapporto contributi-prestazioni che, in virtù del principio di equità, su cui necessariamente si basa la solidarietà intergenerazionale, possa mantenersi tendenzialmente stabile nel tempo.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: Totale Casse Professionisti- Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
% di variazione (a)		13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,78%	7,86%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		6,74%	15,05%	10,81%	37,57%	-12,36%	6,85%	4,32%	3,71%	-1,83%	6,22%	3,18%	5,36%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B: Totale Casse Professionisti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	494	555	692	784	908	1.028	1.129	1.275	1.347	1.482	1.592	1.691	1.816
- vecchiaia	288	325	411	474	559	652	719	831	914	1.021	1.102	1.174	1.274
- invalidità	26	29	34	37	39	41	45	48	48	51	53	53	53
- superstiti	181	202	247	273	311	335	365	395	385	410	436	464	488
numero pensioni (b) (mgl)	143	150	159	167	176	182	188	194	196	206	211	221	225
- vecchiaia	66	71	79	84	93	98	102	106	111	114	117	123	125
- invalidità	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
- superstiti	72	73	75	77	78	79	81	82	79	86	88	92	94
importo medio (c)	3,5	3,7	4,4	4,7	5,2	5,6	6,0	6,6	6,9	7,2	7,5	7,7	8,1
- vecchiaia	4,4	4,6	5,2	5,6	6,0	6,7	7,0	7,8	8,2	8,9	9,4	9,5	10,2
- invalidità	4,7	5,2	6,1	6,6	6,9	7,4	7,7	8,4	8,3	8,9	9,1	8,7	8,9
- superstiti	2,5	2,8	3,3	3,5	4,0	4,2	4,5	4,8	4,9	4,8	5,0	5,1	5,2
rate di pensione (d)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
(d)-(a)	93	114	131	153	413	192	176	157	193	56	69	48	60

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B1: Totale Casse Professionisti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	12,32%	24,70%	13,20%	15,95%	13,20%	9,75%	12,92%	5,70%	10,03%	7,38%	6,26%	7,37%
- vecchiaia	12,81%	26,68%	15,19%	17,95%	16,76%	10,23%	15,58%	9,95%	11,73%	7,99%	6,47%	8,55%
- invalidità	11,19%	17,85%	9,79%	5,08%	7,08%	7,38%	7,71%	0,20%	6,30%	3,16%	0,74%	0,61%
- superstiti	11,69%	22,49%	10,36%	13,95%	7,57%	9,10%	8,32%	-2,56%	6,46%	6,41%	6,41%	5,16%
numero pensioni (b)	4,79%	6,13%	4,86%	5,58%	3,52%	3,33%	3,11%	0,82%	5,06%	2,65%	4,66%	1,70%
- vecchiaia	8,08%	10,61%	7,15%	9,89%	5,82%	4,27%	4,23%	4,12%	3,18%	2,61%	4,94%	1,16%
- invalidità	-0,09%	0,88%	1,45%	0,46%	-0,37%	2,81%	-1,16%	1,44%	-1,26%	1,33%	5,77%	-2,45%
- superstiti	2,15%	2,19%	2,72%	1,23%	1,06%	2,21%	2,01%	-3,49%	8,14%	2,80%	4,21%	2,70%
importo medio (c)	7,18%	17,50%	7,95%	9,83%	9,36%	6,21%	9,51%	4,84%	4,73%	4,61%	1,53%	5,57%
- vecchiaia	4,38%	14,53%	7,50%	7,33%	10,34%	5,72%	10,89%	5,60%	8,28%	5,24%	1,45%	7,30%
- invalidità	11,29%	16,83%	8,22%	4,59%	7,48%	4,44%	8,98%	-1,22%	7,66%	1,80%	-4,75%	3,13%
- superstiti	9,34%	19,87%	7,44%	12,56%	6,44%	6,75%	6,18%	0,97%	-1,56%	3,51%	2,11%	2,39%
rate di pensione	13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,78%	7,86%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: Totale Casse Professionisti - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
% di variazione		13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,78%	7,86%
monte redditi (b) = (c) * (d)	6.672	7.470	8.700	10.181	10.609	11.071	12.368	13.608	14.235	15.428	16.754	18.095	19.069
% di variazione		12,0%	16,3%	17,0%	4,2%	4,4%	11,7%	10,0%	4,6%	8,4%	8,6%	8,0%	5,4%
contribuenti (c) (mgl)	531	545	566	582	579	589	615	649	673	696	714	738	758
% di variazione		2,59%	3,78%	2,85%	-0,54%	1,84%	4,36%	5,49%	3,82%	3,38%	2,53%	3,44%	2,68%
reddito medio (d)	12,6	13,7	15,4	17,5	18,3	18,8	20,1	21,0	21,1	22,2	23,5	24,5	25,2
% di variazione		9,1%	12,2%	13,8%	4,8%	2,5%	7,0%	4,3%	0,8%	4,8%	5,9%	4,4%	2,6%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliqu. equilibrio teorica (a)/(b)	8,80%	8,96%	9,46%	9,20%	12,46%	11,03%	10,55%	10,52%	10,82%	9,97%	9,91%	9,61%	9,84%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,10%	0,10%	0,11%	0,12%	0,16%	0,14%	0,14%	0,15%	0,15%	0,14%	0,15%	0,15%	0,15%
monte redditi/PIL (b)/(e)	1,08%	1,10%	1,17%	1,30%	1,31%	1,30%	1,34%	1,39%	1,39%	1,44%	1,51%	1,55%	1,57%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella D: Totale Casse Professionisti - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
trasfer. stato o altre gestioni (b)	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1
uscite previd. (c) = (a)-(b)	587	669	822	936	1.321	1.220	1.304	1.430	1.539	1.537	1.659	1.738	1.875
% di variazione		13,96%	23,02%	13,82%	41,13%	-7,64%	6,84%	9,73%	7,58%	-0,11%	7,93%	4,79%	7,86%
contr. ordinari (d)	694	780	1.041	1.026	1.055	1.118	1.167	1.251	1.402	1.610	1.697	1.844	2.016
altri contributi (e) (**)	199	225	257	272	317	345	359	388	490	482	479	570	556
trasfer. stato o altre gestioni (f)	64	72	85	86	75	61	59	64	68	92	103	99	112
entrate previd. (g) = (d) + (e) + (f)	956	1.076	1.383	1.384	1.447	1.524	1.585	1.703	1.960	2.184	2.278	2.513	2.684
% di variazione		12,56%	28,45%	0,07%	4,58%	5,31%	3,99%	7,50%	15,06%	11,43%	4,30%	10,33%	6,78%
redditi e proventi patr.	306	356	405	475	530	511	546	627	649	699	596	621	594
saldo previdenziale (g)-(c)	370	408	560	448	126	304	281	273	421	647	619	775	809
saldo previd./monte redditi	5,54%	5,46%	6,44%	4,40%	1,19%	2,74%	2,27%	2,01%	2,96%	4,19%	3,70%	4,28%	4,24%
aliqu. equilibr. contabile (2)	8,79%	8,95%	9,45%	9,19%	12,45%	11,02%	10,54%	10,51%	10,81%	9,96%	9,90%	9,61%	9,83%
entrate previd./monte redditi	14,33%	14,41%	15,89%	13,59%	13,64%	13,76%	12,81%	12,52%	13,77%	14,16%	13,60%	13,89%	14,07%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi Totale Casse Professionistintari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella E1: Casse Professionisti - Saldi previdenziali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>Cassa Avvocati</i>	35	46	47	71	53	67	73	70	89	118	99	109	96
<i>Cassa Notai</i>	22	24	21	11	5	4	0	-6	8	7	10	11	31
<i>Cassa Ingegneri e Architetti</i>	65	75	81	56	58	47	43	57	48	55	56	134	181
<i>Cassa Geometri</i>	45	46	52	45	35	28	43	37	18	32	29	31	12
<i>Cassa Dottori Commercialisti</i>	37	42	49	42	48	53	57	69	73	68	86	92	91
<i>Cassa Ragionieri e P. Commerciali</i>	13	12	14	34	48	57	58	52	62	73	44	60	40
<i>Cassa Consulenti del Lavoro</i>	7	5	4	7	18	19	21	20	23	24	30	30	29
<i>Cassa Veterinari</i>	2	2	10	15	13	11	11	8	8	9	10	11	12
<i>Fondo Spedizionieri</i>	2	3	3	2	-4	-4	-4	-5	-7	0	2	1	0
<i>Cassa Farmacisti</i>	-2	11	21	25	11	-11	-18	-6	7	19	25	23	34
<i>E.N.P.A.M.</i>	142	142	258	140	-160	34	-3	-23	92	242	229	272	281
TOTALE	370	408	560	448	126	304	281	273	421	647	619	776	809

Tabella E2: Casse Professionisti - Rapporto tra contribuenti e pensioni

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>Cassa Avvocati</i>	3,1	3,1	3,2	3,2	3,2	3,4	3,5	3,7	4,0	4,2	4,2	4,4	4,6
<i>Cassa Notai</i>	1,9	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9	2,0
<i>Cassa Ingegneri e Architetti</i>	3,8	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	4,0	4,8	5,1	5,4	5,9	6,2	6,6
<i>Cassa Geometri</i>	10,0	9,5	8,8	7,7	6,7	6,2	6,4	6,1	5,7	5,4	5,3	5,3	5,2
<i>Cassa Dottori Commercialisti</i>	5,6	5,7	6,0	6,2	6,4	6,5	6,9	7,1	8,6	9,3	9,7	9,8	10,1
<i>Cassa Ragionieri e P. Commerciali</i>	10,3	10,6	11,1	10,3	9,8	9,9	10,3	10,5	10,3	10,1	9,8	9,1	8,6
<i>Cassa Consulenti del Lavoro</i>	6,5	6,3	5,6	4,8	4,6	4,5	4,4	4,3	4,2	4,1	4,0	4,0	4,1
<i>Cassa Veterinari</i>	2,8	2,7	2,6	2,6	2,7	2,6	2,5	2,6	2,7	2,8	2,9	2,9	3,0
<i>Fondo Spedizionieri</i>	2,0	1,9	1,8	1,6	1,4	1,3	1,2	1,2	1,1	-	-	-	-
<i>Cassa Farmacisti</i>	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2	2,2	2,3	2,3	2,4	2,4
<i>E.N.P.A.M.</i>	3,5	3,3	3,2	3,2	2,9	2,8	2,8	2,8	2,9	2,7	2,6	2,5	2,5
TOTALE	3,7	3,6	3,6	3,5	3,3	3,2	3,3	3,3	3,4	3,4	3,4	3,3	3,4

Tabella E3: Casse Professionisti - Rapporto tra pensione media e contributo medio

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>Cassa Avvocati</i>	2,0	1,9	2,1	1,9	2,3	2,3	2,5	2,8	2,9	2,9	3,1	3,2	3,5
<i>Cassa Notai</i>	1,3	1,3	1,5	1,7	1,8	1,9	1,9	2,1	1,8	1,7	1,8	1,7	1,5
<i>Cassa Ingegneri e Architetti</i>	1,0	1,2	1,5	2,1	2,2	2,5	2,7	3,1	3,6	3,7	4,2	3,2	3,1
<i>Cassa Geometri</i>	3,6	3,9	3,7	4,0	4,2	4,5	4,1	4,4	5,0	4,4	4,4	4,4	4,8
<i>Cassa Dottori Commercialisti</i>	1,6	1,7	1,7	2,1	2,1	2,2	2,4	2,3	3,0	3,5	3,5	3,6	4,3
<i>Cassa Ragionieri e P. Commerciali</i>	4,2	4,5	4,4	2,8	2,8	2,6	3,0	3,6	3,6	3,4	5,2	4,2	5,2
<i>Cassa Consulenti del Lavoro</i>	3,4	4,1	4,0	3,1	1,9	2,1	1,9	2,1	2,0	2,0	1,8	1,8	2,0
<i>Cassa Veterinari</i>	0,8	0,7	0,5	0,7	1,1	1,4	1,4	1,8	1,8	1,9	1,9	1,8	1,9
<i>Fondo Spedizionieri</i>	1,6	1,5	1,5	1,5	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	-	-	-	-
<i>Cassa Farmacisti</i>	2,2	2,0	1,8	1,7	1,9	2,3	2,4	2,3	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
<i>E.N.P.A.M.</i>	2,3	2,3	2,0	2,5	3,7	2,7	2,8	2,9	2,5	2,0	2,0	1,8	1,8
TOTALE	2,3	2,3	2,1	2,4	3,0	2,6	2,7	2,8	2,7	2,4	2,5	2,3	2,4

APPENDICE A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DI SPESA PENSIONISTICA CORRENTEMENTE IN USO

1. PREMESSA

Esistono diverse definizioni di spesa pensionistica pubblica prodotte da una pluralità di istituzioni. Tuttavia, ciascuna di esse risponde a specifiche finalità conoscitive oltre ad essere condizionata, in alcuni casi, dalla disponibilità dei dati oggetto di rilevazione. Di seguito si intende presentare un elenco delle definizioni correntemente in uso chiarendo quali sono gli elementi di differenziazione anche mediante un confronto quantitativo dei livelli assoluti di spesa e delle percentuali in rapporto al PIL (tabella A).

La presente appendice ripropone i confronti, aggiornati al 1999, già effettuati nei precedenti rapporti.

2. DEFINIZIONE DEI DIVERSI AGGREGATI DI SPESA

ISTAT Statistica – (Pubblicazione “Le prestazioni pensionistiche”)

Prestazioni incluse nell’aggregato

- **pensioni IVS**: le prestazioni pensionistiche di invalidità, vecchiaia e superstiti corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette). Rispetto a queste, non sono considerate, tuttavia, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e quelle erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti, comunque computate dall'ISTAT nei conti della PA;
- **pensioni indennitarie**: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e pensioni di guerra comprensive degli assegni di Medaglia d'oro. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa o ad un evento bellico. L'entità della prestazione non è correlata agli anni di versamento contributivo, bensì è funzione del danno subito e della retribuzione percepita.
- **pensioni assistenziali**: prestazioni costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e dalle pensioni o assegni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni, sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La

caratteristica principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. Sono incluse, nell'aggregato, anche le indennità di accompagnamento (che peraltro non sono pensioni) corrisposte come sostegno per l'incapacità di attendere agli atti della vita quotidiana propri dell'età.

- pensioni di benemerenzza: assegni vitalizi e ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e assegni di Medaglia e Croce al valor militare, esclusi gli assegni di Medaglia d'oro compresi nelle pensioni di guerra. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione.
- Non sono incluse le prestazioni erogate in capitale, in quanto trattasi di prestazioni che non rientrano nella definizione di "pensione"⁴⁰.

Valori rilevati

- Il numero di pensioni in essere al 31 dicembre di ogni anno;
- Il valore di spesa espresso come somma degli importi di pensione rilevati a dicembre dell'anno moltiplicati per il numero di mensilità per cui avviene l'erogazione della prestazione (c.d. "spesa a fine anno"). L'importo mensile al 31 dicembre include: l'importo base, l'incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, la quota parte per i carichi di famiglia ed eventuali altri assegni e arretrati.

Aggregato "Pensioni e rendite" contenuto nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese e nei conti PA ISTAT –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- La voce "pensioni e rendite" comprende le pensioni IVS, al netto delle prestazioni in capitale, e le rendite infortunistiche (INAIL, IPSEMA, c.d. tabellari per il personale di leva militare, ecc.). Ingloba, tra le prestazioni IVS, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti. Non contiene le pensioni di guerra, le pensioni assistenziali (pensioni sociali e invalidi civili) e quelle di benemerenzza.

Valori rilevati

- La spesa è rilevata in termini di somma delle rate effettivamente erogate al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

EUROSTAT A – Pensions

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato considerato è in buona parte equivalente a quello della definizione ISTAT Statistica, integrato dalle componenti relative alle pensioni provvisorie

⁴⁰ Prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati.

erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e alle pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti e con esclusione delle indennità di accompagnamento corrisposte ai soggetti invalidi civili⁴¹. Sono inoltre incluse le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati.

Valori rilevati

- La spesa è valutata in termini di somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

EUROSTAT B - Funzioni *old age* e *survivors* –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato, spesso considerato nei confronti a livello internazionale, comprende la somma delle erogazioni che EUROSTAT classifica in termini di funzione *old age* e di funzione *survivors*. La funzione *old age*, oltre alla spesa per pensioni dirette IVS (con esclusione delle pensioni di invalidità con età inferiore all'età pensionabile e di quota dei prepensionamenti classificati nella funzione "Disoccupazione"⁴²), include: le erogazioni annuali da parte dei datori di lavoro privato e pubblici in termini di TFR (le quali non sono pensioni ma erogazioni in capitale non necessariamente collegate alla funzione vecchiaia, bensì all'interruzione del rapporto di lavoro⁴³), alcune spese per servizi erogati a protezione della funzione vecchiaia, le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati. Nella funzione *survivors*, oltre alle pensioni IVS indirette, sono incluse le pensioni di guerra indirette e le rendite infortunistiche indirette.

Valori rilevati

- La spesa relativa alle pensioni IVS è valutata in termini di somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

Nucleo di Valutazione della Spesa Pensionistica (NVSP) –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- Il rapporto del NVSP analizza gli elementi strutturali e finanziari del sistema pensionistico obbligatorio IVS. La definizione di spesa pensionistica include: le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, ma non include le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-

⁴¹ In proposito si segnala che, solo recentemente, EUROSTAT ha escluso l'indennità di accompagnamento dalla propria definizione di spesa pensionistica rivedendo a ritroso l'intera serie storica. Pertanto, il valore del 1997, originariamente determinato in 15,8%, è stato rideterminato in 15,3%.

⁴² Per circa 1,2 mld di euro nel 1999, pari a circa 0,1 punti percentuali di PIL.

⁴³ Nel settore privato, ad esempio, il tempo di permanenza medio in una stessa azienda può essere stimato in circa 7-8 anni.

dipendenti. Ingloba, inoltre, le prestazioni erogate in capitale da alcuni fondi speciali presso l'INPS, dall'Enpam e dall'ENASARCO.

Valori rilevati

- Il dato di spesa indicato corrisponde alla somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. La spesa pensionistica è indicata sia al lordo della quota a carico del bilancio dello Stato (GIAS ed apporto dello Stato alla Gestione dei dipendenti statali presso l'INPDAP) che al netto di tale quota.

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- Le proiezioni di breve e di medio-lungo periodo del rapporto spesa pensionistica/PIL elaborate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, adottano una definizione di spesa pensionistica che include le pensioni IVS - al netto delle prestazioni in capitale - erogate da Istituzioni pubbliche (comprensiva, quindi, della spesa per pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni - in particolare Regione Sicilia - ai propri ex-dipendenti) e le pensioni sociali (assegno sociale dal '95). L'aggiunta di quest'ultima componente si giustifica in quanto trattasi di istituto direttamente connesso con il fenomeno dell'invecchiamento demografico. Lo stesso aggregato è adottato nelle previsioni dei conti della PA pubblicati annualmente nel DPEF, ove viene indicata la scomposizione delle "prestazioni sociali in denaro" in "spesa per pensioni" e "spesa per altre prestazioni sociali in denaro".

Valori rilevati

- L'aggregato di spesa esprime la somma delle rate effettivamente erogate al netto del recupero prestazioni, degli assegni familiari e dei proventi dal divieto di cumulo.

3. UN CONFRONTO QUANTITATIVO

Per un confronto quantitativo delle diverse definizioni di spesa elencate nel paragrafo precedente si è scelto, come indicatore, il rapporto Spesa/PIL. I valori sono riportati nella tabella successiva. Questi sono riferiti all'anno 1999 che costituisce l'anno più recente per il quale sono disponibili le statistiche elaborate da EUROSTAT.

Anno di riferimento:1999
Spesa pensionistica/PIL secondo le diverse definizioni dell'aggregato e dei valori finanziari

ISTAT STATISTICA (*)	Pensioni e rendite Relazione generale sulla situazione economica del Paese-Istat conti PA	EUROSTAT A (**) (***)	EUROSTAT B (**) (****) Funzioni "old age" e "survivors"	NVSP al lordo della quota assistenziale al netto della quota a carico del bilancio dello stato		RGS
14,9%	14,3%	15,1%	15,6%	13,9%	11,6%	14,1%

(*)ISTAT (2001)

(**) Tali valori si riferiscono al set di dati di contabilità nazionale di marzo 2001.

(***) EUROSTAT ha recentemente rivisto la classificazione di spesa pensionistica togliendo da tale ammontare la spesa per indennità di accompagnamento, che non costituiscono prestazioni pensionistiche.

(****) In tale aggregato rileva ancora la inclusione del TFR nella funzione "old age" (per un peso in rapporto al pil di circa 1,5 punti percentuali) che può rendere problematici i confronti con gli altri paesi, in quanto i predetti pagamenti, che sono in capitale e non sottoforma di pensioni, non sono giuridicamente collegati all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

4. PROFILI DI CRITICITÀ NEI CONFRONTI INTERNAZIONALI

Alla luce dei confronti effettuati nei paragrafi precedenti, è utile rilevare alcuni profili di criticità che emergono nei confronti internazionali circa la definizione di spesa pensionistica.

In particolare, con riferimento alla definizione EUROSTAT B (funzioni *old-age* e *survivors*), che rappresenta l'aggregato maggiormente utilizzato nei confronti internazionali, non può non evidenziarsi che, per quanto attiene all'Italia, l'inclusione nella funzione *old age* delle erogazioni annuali di TFR (per un valore in rapporto al PIL pari a circa 1,5 punti percentuali) inficia la significatività dei confronti stessi. Ciò in quanto i predetti pagamenti costituiscono erogazione di capitale e non sono giuridicamente collegati all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro. In proposito, sarebbe auspicabile una specifica valutazione, da parte delle Istituzioni competenti, circa la possibilità di ridefinire gli interventi che in concreto debbono essere inclusi nella funzione vecchiaia.

Inoltre, vale rilevare che la Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, nel confrontare la spesa per protezione sociale in rapporto al PIL nei paesi europei, assume come indicatore della dimensione della spesa pensionistica la somma delle componenti *old age* e *survivors* (EUROSTAT B) aumentata della componente *disability*⁴⁴. Il valore indicato per il 1999 ammonta, pertanto, a 17,1%. Risulta, tuttavia, evidente, per le ragioni già ricordate, che parte delle componenti incluse in tale aggregato non possono essere considerate spesa pensionistica.

⁴⁴ Nella funzione *disability* è, inoltre, inclusa la spesa per indennità di accompagnamento ora espressamente eliminata da EUROSTAT nella classificazione della spesa pensionistica.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. A: confronto fra diverse definizioni di spesa pensionistica in Italia - anno 1999

Definizioni	Spesa pensionistica	
	mln di euro	% PIL
Istat - 'statistica' (*)		
? Pensioni IVS (escluse le pensioni provvisorie erogate ai Militari direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e quelle erogate agli ex-dipendenti dagli Organi Costituzionali e Regioni, in particolare Regione Sicilia)	(*) 149.638	13,5%
? Pensioni indennitarie (rendite infortunistiche, pensioni di guerra)	(*) 5.530	0,5%
? Pensioni assistenziali (pensioni di invalidità non collegate ad alcun forma di contribuzione + indennità di accompagnamento+ pensioni sociali means-tested+ pensioni di benemerenzia)	(*) 10.244	0,9%
Totale (*)	165.413	14,9%
Eurostat A - pensions (*)		
? Pensioni di invalidità non means-tested (rendite infortunistiche + pensioni di guerra dirette + assegni di incollocabilità e vitalizi)	(*) 7.306	0,7%
di cui pensioni di invalidità concesse a persone di età inferiore a età pensionabile	3.448	0,3%
? Pensioni di invalidità means-tested (pensioni di invalidità non collegate ad alcuna forma di contribuzione) (stima)	(*) 3.508	0,3%
? Disoccupazione	(*) 1.241	0,1%
? Pensioni di vecchiaia non means-tested (queste includono pensioni di invalidità collegate ad una qualche forma di contribuzione concesse a persone di età pari o superiore all'età pensionabile)	(*) 123.118	11,1%
di cui pensioni private (stima)	1.091	0,1%
? Pensioni sociali means-tested (assegno sociale dal '95)	(*) 2.169	0,2%
? Pensioni ai superstiti non means-tested	(*) 30.094	2,7%
di cui pensioni di guerra indirette	563	0,1%
Totale	167.436	15,1%
Valore pubblicato da Eurostat (**)		15,1%
Eurostat B - Old age and survivors (*)		
? Funzione vecchiaia	(**) 142.800	12,9%
di cui		
- pensioni di invalidità concesse a persone di età pari o superiore all'età pensionabile (stima)	(**) 13.607	1,2%
- TFR (trattamento di fine rapporto rapporto) e altre prestazioni in capitale	(**) 16.389	1,5%
- prestazioni in natura	(**) 1.045	0,1%
- pensioni private (stima)	1.091	0,1%
? Superstiti	(**) 30.115	2,7%
di cui		
- rendite infortunistiche indirette	1.025	0,1%
- pensioni di guerra indirette	563	0,1%
Totale (**)	172.915	15,6%
Valore pubblicato da Eurostat (**)		15,6%
Definizione "Pensioni e rendite" nella "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese e Conti PA" (Istat)		
? Pensioni IVS e rendite infortunistiche	(***) 158.983	14,3%
Aggregato utilizzato nella relazione Generale Situazione economica del Paese per il confronto con altri paesi europei (*)		
? Funzione invalidità, vecchiaia e superstiti	(**) 189.795	17,1%
- vecchiaia	(**) 142.800	12,9%
- invalidità	(**) 16.880	1,5%
- superstiti	(**) 30.115	2,7%
Definizione del Nucleo di Valutazione Spesa Pensionistica (NVSP)		
? Pensioni IVS collegate a qualche sistema di contribuzione (escluse le pensioni provvisorie erogate ai Militari direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e quelle erogate agli ex-dipendenti dagli Organi Costituzionali e Regioni, in particolare Regione Sicilia)	(****) 153.802	13,9%
di cui spesa assistenziale	(****) 25.362	2,3%
? Spesa pensionistica al netto della spesa assistenziale	(****) 128.440	11,6%
Definizione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)		
? Pensioni IVS e pensioni sociali	(****) 156.232	14,1%
di cui pensioni sociali (assegni sociali dal 1995)	(****) 2.143	0,2%

(*) Il valore del PIL utilizzato è quello comunicato dall'Istat l'01/03/2001, pari a 1.107.779 di euro. Tale valore è coerente con le statistiche prodotte dall'Istat e da Eurostat per l'anno 2001.

(**) Fonte: Eurostat.

(***) Il valore del PIL utilizzato è quello comunicato dall'Istat l'01/03/2002, pari a 1.108.497 di euro.

APPENDICE B: DEFINIZIONE DELLE VARIABILI

1. Analisi delle prestazioni istituzionali

Prestazioni in pagamento a fine anno. Indica le posizioni pensionistiche vigenti al 31/12 di ciascun anno. Il dato è di competenza: comprende le prestazioni non ancora liquidate alla data di rilevazione ed esclude le prestazioni che, alla stessa data, risultano cessate ma non ancora cancellate dagli archivi contabili.

Numero di pensioni. Indica il numero delle pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Spesa per pensioni. Indica la somma degli importi pensionistici in pagamento al 31/12 di ciascun anno. Il valore è espresso su base annua (importo di dicembre moltiplicato per 13) ed è al netto degli assegni familiari.

Pensione media. Indica il rapporto fra la spesa ed il numero di pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Vecchiaia. Indica le pensioni erogate per raggiunti limiti di età (vecchiaia in senso stretto) o in conseguenza della maturazione dei requisiti minimi di contribuzione ed età richiesti per il pensionamento di anzianità. Comprende, altresì, le pensioni erogate anticipatamente rispetto ai requisiti minimi di legge in conseguenza di specifici provvedimenti legislativi (prepensionamenti).

Invalidità. Indica le pensioni erogate a favore dei contribuenti che subiscano una riduzione delle capacità psico-fisiche superiore ad una soglia minima stabilita per legge purché in possesso di specifici requisiti contributivi. Comprende: le pensioni di invalidità liquidate prima della L. 222/84, l'assegno ordinario di invalidità e la pensione di inabilità. Limitatamente ai dipendenti pubblici, i valori relativi al periodo antecedente al 1996 si riferiscono all'invalidità per causa di servizio.

Superstiti. Indica le pensioni erogate a favore del superstite di pensionato (pensioni di reversibilità) e di assicurato (pensioni indirette)

Rate di pensioni erogate. Indica la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno. Il dato è di competenza. Esso comprende: gli importi di pensione pagati nel corso dell'anno ai pensionati del fondo, gli arretrati conseguenti al ritardo nella liquidazione della prestazione o alle maggiorazioni concesse con effetto retroattivo, gli importi di pensione erogati a favore di pensionati di altri fondi in relazione a periodi contributivi maturati nel fondo e non ricongiunti, la componente di base delle pensioni erogate a favore delle categorie che dispongono di un fondo integrativo obbligatorio.

Recupero prestazioni. Indica una componente di spesa contabilizzata due volte nella somma delle rate di pensioni. Si tratta, in particolare, di somme erogate in misura superiore a quanto dovuto. Il recupero prestazioni non costituisce spesa pensionistica. Dal punto di vista contabile, essa è registrata dal lato delle entrate come posta compensativa di maggiori uscite.

Oneri pensionistici a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica la quota parte della somma delle rate di pensione erogate nell'anno di cui lo Stato si è assunto direttamente o

indirettamente l'onere del finanziamento. La componente più rilevante è costituita dal finanziamento della GIAS (Gestione per gli Interventi Assistenziali) che è indirizzato quasi esclusivamente al FPLD e alle tre gestioni dei lavoratori autonomi presso l'INPS. Una componente di modesta entità ma che interessa la generalità dei fondi, casse e gestioni è costituita dal finanziamento delle maggiorazioni pensionistiche a favore degli "ex combattenti".

2. Analisi delle contribuzioni

Numero di contribuenti. Indica il numero dei soggetti iscritti al fondo al 31/12 di ciascun anno che hanno versato almeno un contributo settimanale a decorrere dal primo gennaio.

Contributo medio. Indica il rapporto fra l'ammontare dei contributi accertati ed il numero dei contribuenti.

Reddito medio. Indica il rapporto fra il monte redditi ed il numero dei contribuenti.

Contributi ordinari. Indica la quota di contributi derivante dall'applicazione di un'aliquota contributiva al reddito imponibile.

Contributi volontari. Indica la quota di contributi derivante dalla prosecuzione volontaria accordata agli iscritti non più occupati.

Altre contribuzioni. Indica la quota di contributi derivante da forme di contribuzione dipendenti dall'attività lavorativa corrente ma non parametrize al reddito imponibile. Se presente, tale componente è costituita, generalmente, da una contribuzione in cifra fissa (quota capitaria) o da un contributo parametrato al fatturato (casse professionali).

Contribuzione residua. Indica la quota di contributi non derivante da forme di contribuzione dipendenti dall'attività lavorativa corrente. Essa comprende i versamenti effettuati per le ricongiunzioni ed il riscatto dei periodi assicurativi non coperti da contribuzione.

Trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica le entrate finanziarie di natura non contributiva erogate dallo Stato, altri enti o gestioni. Tali trasferimenti coprono le minori entrate derivanti dalla contribuzione figurativa o da riduzioni di aliquota contributiva. Essi interessano prevalentemente le gestioni dell'INPS e, in particolare, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Aliquota contributiva media. Indica il rapporto fra l'ammontare dei contributi accertati ed il reddito imponibile.

Monte salari (monte redditi per i lavoratori autonomi e per le casse professionali). Indica la somma dei redditi prodotti o guadagnati dai contribuenti nell'anno in relazione all'attività per la quale è imposto l'obbligo della contribuzione previdenziale. Esso corrisponde al reddito assoggettato all'aliquota contributiva ordinaria, qualora questa sia prevista, al reddito assoggettato ad IRPEF, in caso contrario.

3. Gli Indicatori

Aliquota di equilibrio teorica. Indica il rapporto fra la spesa pensionistica, al netto del recupero prestazioni, ed il monte redditi. Essa esprime la percentuale di reddito prodotto o guadagnato nell'anno dai contribuenti necessaria a finanziare la spesa pensionistica indicata al numeratore del rapporto.

Aliquota di equilibrio contabile. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensione erogate nell'anno, al netto del recupero prestazioni e degli oneri a carico dello Stato, ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio statistica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio specifica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno relativa alle singole tipologie di pensione (vecchiaia, invalidità e superstiti) ed il monte redditi.

Rapporto fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno e l'ammontare dei contributi accertati nello stesso periodo.

Rapporto contabile fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno, al netto del recupero di prestazioni e degli oneri a carico dello Stato e di altre gestioni, ed il totale delle entrate ottenuto come somma dei contributi accertati e dei trasferimenti a carico dello Stato e di altre gestioni.

APPENDICE C: COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE: FORMULA E PARAMETRI

Ai fini di agevolare il lettore, pubblichiamo nuovamente la specificazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione e i relativi parametri coinvolti, già inclusa nel precedente rapporto.

1. PREMESSA

I coefficienti di trasformazione utilizzati per il calcolo della pensione nell'ambito del sistema contributivo, sono disciplinati nei commi 6-11 dell'art.1 della L 335/95. Tali coefficienti esprimono il rapporto fra la prima rata annua di pensione ed il montante contributivo il quale, a sua volta, è costituito dalla somma dei contributi versati dal lavoratore (accreditati in base all'aliquota di computo) e capitalizzati con la media quinquennale del tasso di variazione del PIL nominale. La legge sopra citata indica, inoltre, i tempi e le modalità di revisione dei coefficienti di trasformazione stabilendo che questi debbano essere rideterminati ogni dieci anni "sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del PIL di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziali, rilevati dall'ISTAT".

La L 335/95 non fornisce nell'articolato l'esplicitazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione ed il valore dei parametri impiegati. Indicazioni in tal senso sono contenute nella relazione di accompagnamento al disegno di legge (AC 2549). Documenti più articolati sono stati successivamente prodotti presso il Nucleo di Valutazione e la RGS con l'obiettivo di fornire informazioni tecniche aggiuntive sull'argomento. Tale attività ha trovato collocazione nell'ambito dei rapporti di collaborazione istituzionali che ha visto coinvolti sia istituzioni interne che organismi economici internazionali.

Di seguito, verrà riportata la esplicitazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione contenuti nella L 335/95, l'elencazione dei parametri in essa contemplati ed il valore da questi assunto. La nota riproduce esattamente i contenuti di un documento inviato all'OCSE dal governo italiano nel marzo del 2000 in occasione della discussione del rapporto sulla situazione economica dell'Italia (Italy's survey 2000)

La formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione utilizza le tecniche attuariali in uso presso le compagnie di assicurazione per il rischio vecchiaia e superstiti con alcune qualificazioni derivanti dall'applicazione del metodo contributivo ad un sistema a ripartizione. Fra queste vale ricordare l'unicità dei coefficienti di trasformazione per sesso.

L'esplicitazione della formula si completa con l'indicazione dei parametri e dei valori da questi assunti nei coefficienti di trasformazione previsti dalla L 335/95. Tali parametri possono essere distinti in demografici e normativi. I parametri demografici sono: le

probabilità di sopravvivenza per età e sesso, le probabilità di lasciare famiglia per età e sesso; il differenziale di età fra il dante causa ed il superstite per età e sesso del dante causa. I parametri normativi sono: l'aliquota di reversibilità, la percentuale media di abbattimento della suddetta aliquota in funzione dei redditi del beneficiario, il differenziale fra il tasso di rendimento del sistema (assunto pari alla media quinquennale del tasso di variazione del PIL) ed il tasso di indicizzazione.

Infine, i coefficienti di trasformazione calcolati vengono messi a confronto con quelli previsti dalla L 335/95. Le piccolissime differenze evidenziate sono imputabili a ragioni di arrotondamento.

2. COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE

a) La formula di calcolo

$$TC_x = \frac{1}{\Delta_x}$$

$$\Delta_x = \frac{\sum_{s=m,f} a_{x,s}^{v(t)} + A_{x,s}^{v(t)}}{2} - k$$

Valore attuale medio della pensione diretta⁴⁵:

$$a_{x,s}^{v(t)} = \sum_{l=0}^{w-x} \frac{l_{x+l,s}}{l_{x,s}} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-l}$$

Valore attuale medio della pensione al superstite:

$$A_{x,s}^{v(t)} = \sum_{l=0}^{w-x} \frac{l_{x+l,s}}{l_{x,s}} q_{x,l,s} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-l} \Theta_{x+l,s} \eta \delta_s \sum_{\tau=1}^{w-x-l+\epsilon_s} \frac{l_{x+l+\tau-\epsilon_s,s}^{ved}}{l_{x+l+1-\epsilon_s,s}^{ved}} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-\tau}$$

dove:

TC = coefficiente di trasformazione

Δ = divisore

s = sesso (m=maschi, f=femmine)

⁴⁵ E' interessante notare che per $r = \sigma$ e $k = 0.5$, $a_{x,s}^{v(t)} - k$ coincide con la speranza di vita del pensionato all'età di pensionamento. Esso indica, inoltre, il numero di rate annuali di pensioni che verranno riscosse dal pensionato.

$$\frac{l_{x+t,s}}{l_{x,s}} = \text{probabilità di sopravvivenza fra l'età } x \text{ e l'età } x+t$$

x = età di pensionamento

w = età massima

$q_{x+t,s}$ = probabilità di morte fra l'età $x+t$ e l'età $x+t+1$

$\Theta_{x+t,s}$ = probabilità di lasciare famiglia di un soggetto di età $x+t$

$l_{x+t,s}^{ved}$ = probabilità del superstite di essere eliminato per morte o nuove nozze

k = correzione per tener conto delle modalità di erogazione della pensione (1 mese in anticipo, 2 mesi in anticipo, 1 anno in anticipo e così via)

ε_s = differenza fra l'età del dante causa e quella del coniuge

η = aliquota di reversibilità

δ_s = percentuale di riduzione dell'aliquota di reversibilità per effetto dei requisiti reddituali

r = tasso di rendimento interno

σ = percentuale di indicizzazione

$$\left(\frac{1+r}{1+\sigma} - 1 \right) = \text{tasso di sconto}$$

b) Le ipotesi sui parametri

$l_{x,s}, q_{x,s}$: probabilità di sopravvivenza e di morte del 1990 prodotte dall'ISTAT (fonte : ISTAT, 1994)

$l_{x,s}^{ved}$: probabilità di sopravvivenza del 1990 prodotte dall'ISTAT e probabilità di nuove nozze elaborate dall'INPS (fonte: ISTAT, 1994; INPS, 1989)

$\Theta_{x,s}$: probabilità di lasciare famiglia elaborate dall'INPS (fonte : INPS, 1989)

x = 57 – 65 anni

$$\varepsilon_s = \begin{cases} +3 & \text{se } s = m \\ -3 & \text{se } s = f \end{cases}$$

$$\eta = 0,6$$

$$\delta_s = \begin{cases} 0,9 & \text{se } s = m \\ 0,7 & \text{se } s = f \end{cases}$$

$$\frac{1+r}{1+\sigma} = 1,015$$

$$k = \begin{cases} 0 & \text{rate annuali anticipate} \\ 0.423 & \text{rate bimestrali anticipate} \end{cases}^{46}$$

⁴⁶ 0.4231 (=5.5/13) rappresenta il valore di k adottato per il calcolo dei coefficienti di trasformazione previsti dalla L 335/95 per tener conto delle modalità di pagamento allora vigenti (rate bimestrali anticipate).

Tab. B - Probabilità di sopravvivenza, di nuove nozze e di lasciare famiglia per sesso ed età

età	Maschi			Femmine		
	lx_m (1)	lx_ved_m (2)	teta_m (3)	lx_f (1)	lx_ved_f (2)	teta_f (3)
45	94868	0,0232	0,90675	97437	0,0041	0,83505
46	94609	0,0216	0,90853	97293	0,0037	0,83119
47	94323	0,0201	0,91067	97132	0,0034	0,82478
48	94003	0,0187	0,91155	96956	0,0031	0,81644
49	93647	0,0174	0,91185	96765	0,0028	0,80597
50	93252	0,0162	0,91287	96560	0,0026	0,79584
51	92820	0,0151	0,913	96339	0,0023	0,78527
52	92348	0,0140	0,91332	96097	0,0021	0,77275
53	91830	0,0131	0,91419	95832	0,0019	0,76224
54	91258	0,0122	0,91418	95542	0,0018	0,75041
55	90618	0,0113	0,91377	95222	0,0016	0,73435
56	89893	0,0105	0,91261	94874	0,0014	0,72164
57	89081	0,0098	0,91145	94491	0,0013	0,70119
58	88181	0,0091	0,91028	94068	0,0012	0,68882
59	87188	0,0085	0,90912	93611	0,0011	0,66904
60	86099	0,0079	0,90479	93112	0,0010	0,64862
61	84907	0,0073	0,8974	92572	0,0009	0,61602
62	83613	0,0068	0,89276	91985	0,0008	0,58667
63	82202	0,0064	0,88685	91335	0,0008	0,55136
64	80678	0,0059	0,88289	90621	0,0007	0,53103
65	79033	0,0055	0,88001	89829	0,0006	0,50411
66	77256	0,0051	0,87612	88958	0,0006	0,48397
67	75361	0,0048	0,87044	88005	0,0005	0,45724
68	73349	0,0044	0,86257	86958	0,0005	0,43375
69	71179	0,0041	0,85472	85791	0,0004	0,41116
70	68934	0,0039	0,8461	84524	0,0004	0,38707
71	66572	0,0036	0,83631	83131	0,0003	0,36164
72	64086	0,0033	0,81394	81615	0,0003	0,33612
73	61456	0,0031	0,79158	79939	0,0003	0,30845
74	58647	0,0029	0,76921	78081	0,0003	0,28114
75	55644		0,74685	76012		0,25739
76	52525		0,72448	73743		0,23777
77	49284		0,70283	71247		0,2152
78	45951		0,67975	68515		0,19093
79	42516		0,65564	65508		0,17362
80	38972		0,6313	62197		0,15794

continua

(continua) Tab. B - Probabilità di sopravvivenza, di nuove nozze e di lasciare famiglia per sesso ed età

età	Maschi			Femmine		
	lx_m (1)	lx_ved_m (2)	teta_m (3)	lx_f (1)	lx_ved_f (2)	teta_f (3)
81	35403		0,60695	58595		0,14226
82	31823		0,58261	54704		0,12659
83	28298		0,55536	50592		0,11431
84	24853		0,52812	46301		0,10204
85	21548		0,50087	41914		0,08976
86	18430		0,47363	37471		0,07749
87	15535		0,44638	33046		0,0652
88	12890		0,42037	28717		0,05849
89	10507		0,39437	24556		0,05178
90	8395		0,36836	20627		0,04507
91	6568		0,34236	16983		0,03835
92	5021		0,31635	13675		0,03164
93	3744		0,29418	10743		0,03
94	2717		0,27258	8213		0,02836
95	1914		0,25033	6090		0,02671
96	1305			4367		
97	859			3017		
98	544			2000		
99	331			1267		
100	192			762		
101	106			434		
102	55			232		
103	27			115		
104	13			53		

(1) probabilità di sopravvivenza del 1990 prodotte dall'ISTAT (fonte : ISTAT, 1994)

(2) probabilità di nuove nozze stimate dall' INPS (fonte: INPS, 1989). I valori mancanti (età 75 ed oltre) sono stati posti uguali a 0.

(3) probabilità di lasciare famiglia stimate dall' INPS (fonte: INPS, 1989). I valori mancanti (età 76 ed oltre) sono stati posti uguali a quelli dell'età 95.

Tab. B.1. - Divisori e coefficienti di trasformazione

età al pension.	valori calcolati in base alla formula ed al valore dei parametri indicati						valori indicati nella L. 335/95		
	divisore per sesso - maschi			divisore per sesso - femmine			totale	coefficiente di trasformaz. calcolato	Divisori
	dante causa	superstite	totale	dante causa	superstite	totale			
	a	b	a+b	c	d	c+d	$e = (a+b+c+d)/2$	$1/f$	
57	17,8681	3,4998	21,3680	21,3839	0,4431	21,8271	21,5975	4,723%	21,1869
58	17,2959	3,4763	20,7723	20,7827	0,4320	21,2148	20,9935	4,861%	20,5769
59	16,7287	3,4467	20,1755	20,1774	0,4202	20,5977	20,3866	5,009%	19,9769
60	16,1665	3,4110	19,5776	19,5694	0,4077	19,9771	19,7774	5,167%	19,3669
61	15,6101	3,3693	18,9795	18,9579	0,3947	19,3526	19,1661	5,335%	18,7469
62	15,0588	3,3224	18,3813	18,3436	0,3815	18,7252	18,5533	5,516%	18,1369
63	14,5146	3,2692	17,7839	17,7290	0,3679	18,0970	17,9404	5,709%	17,5269
64	13,9764	3,2103	17,1868	17,1137	0,3542	17,4680	17,3274	5,916%	16,9169
65	13,4452	3,1451	16,5904	16,4997	0,3397	16,8394	16,7149	6,138%	16,2969

(1) 0,4231 è il valore del parametro "K". Esso è stato utilizzato nel calcolo per tener conto che le rate erano pagate ogni bimestre anticipatamente.

(2) le piccole differenze con i valori calcolati (meno dello 0,005%) sono dovute ad arrotondamenti del valore dei parametri adottati e del divisore (con riferimento alla seconda componente, ad es., il divisore è stato arrotondato alla seconda cifra decimale prima di applicare il valore del parametro K). In termini di importo di pensione, gli scostamenti corrispondono a circa mille lire su un importo di pensione di 2 milioni.

TABELLE E GRAFICI (*)

(*) I dati relativi al 2001 sono di preconsuntivo (o preventivo aggiornato)

PAGINA BIANCA

Grafico 2 - Variazioni percentuali annue dei contributi, della spesa per pensioni e del Pil (1990-2001)

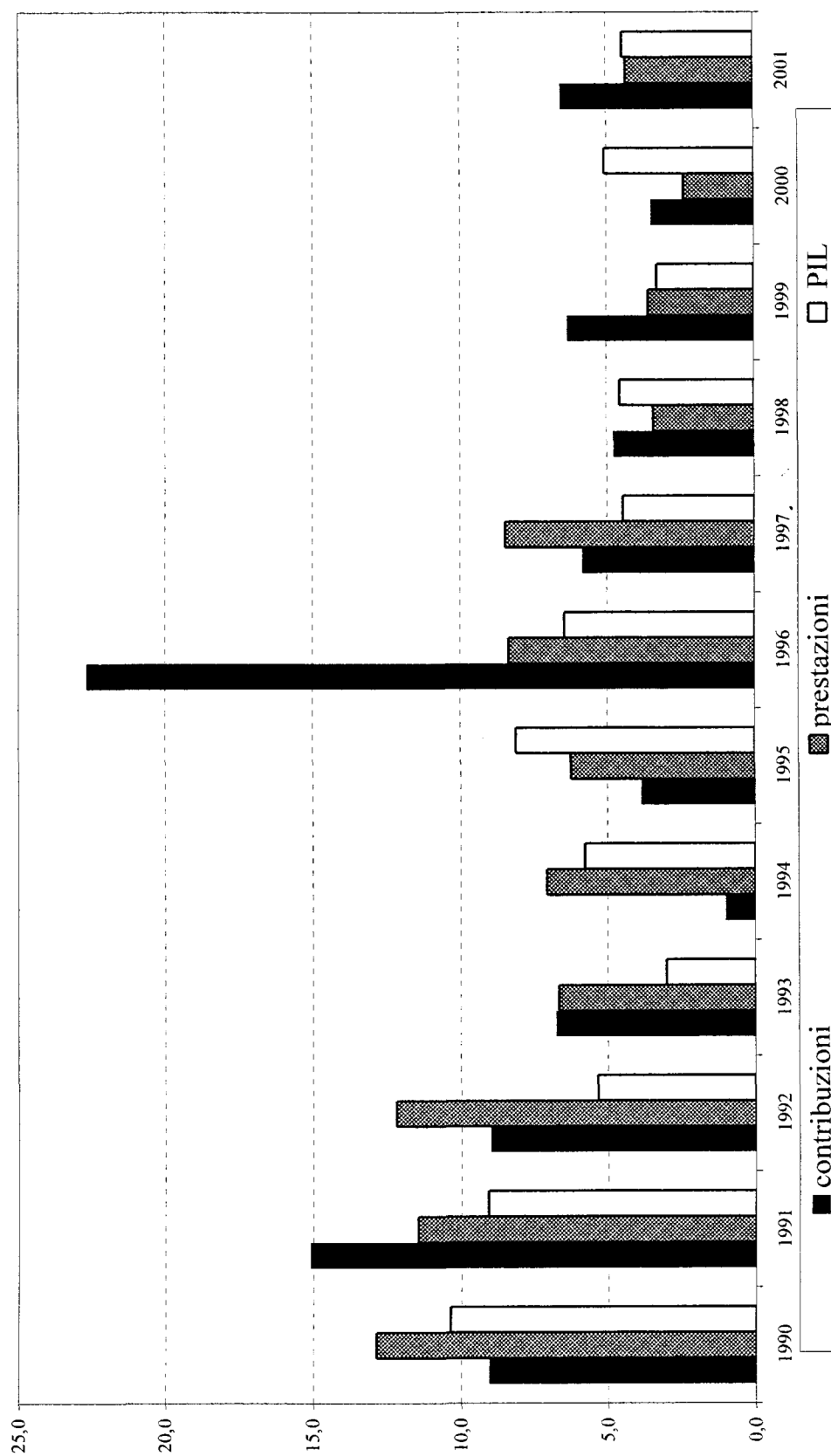


Grafico 3 - Rapporti percentuali tra contributi e spesa pensionistica al netto Gias (1989-2001)

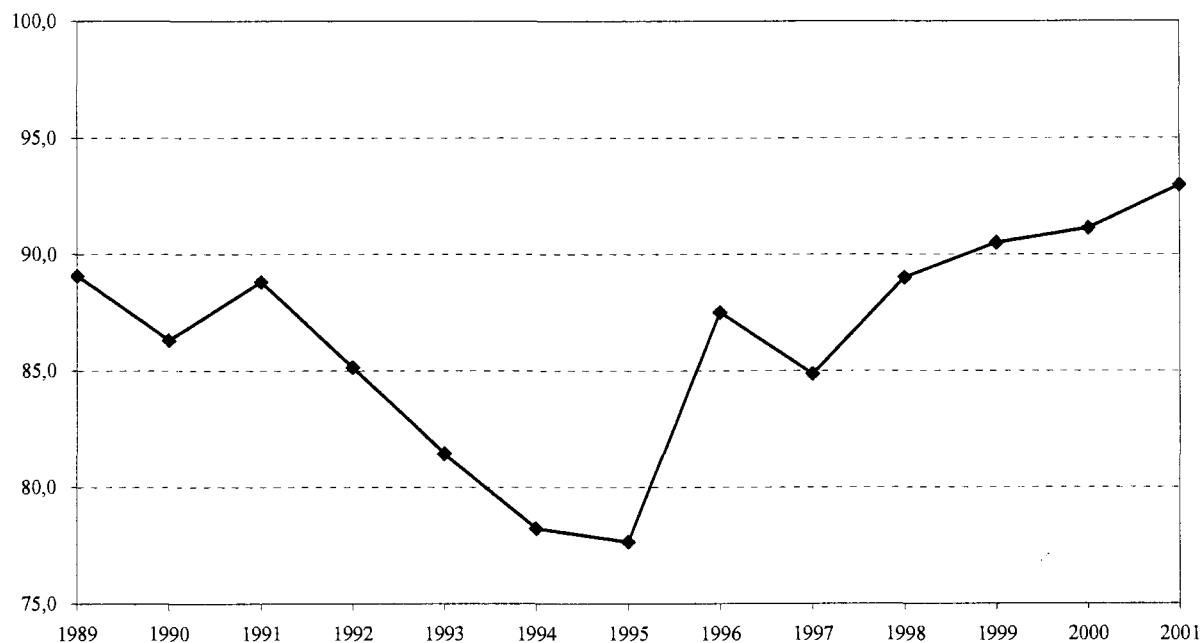
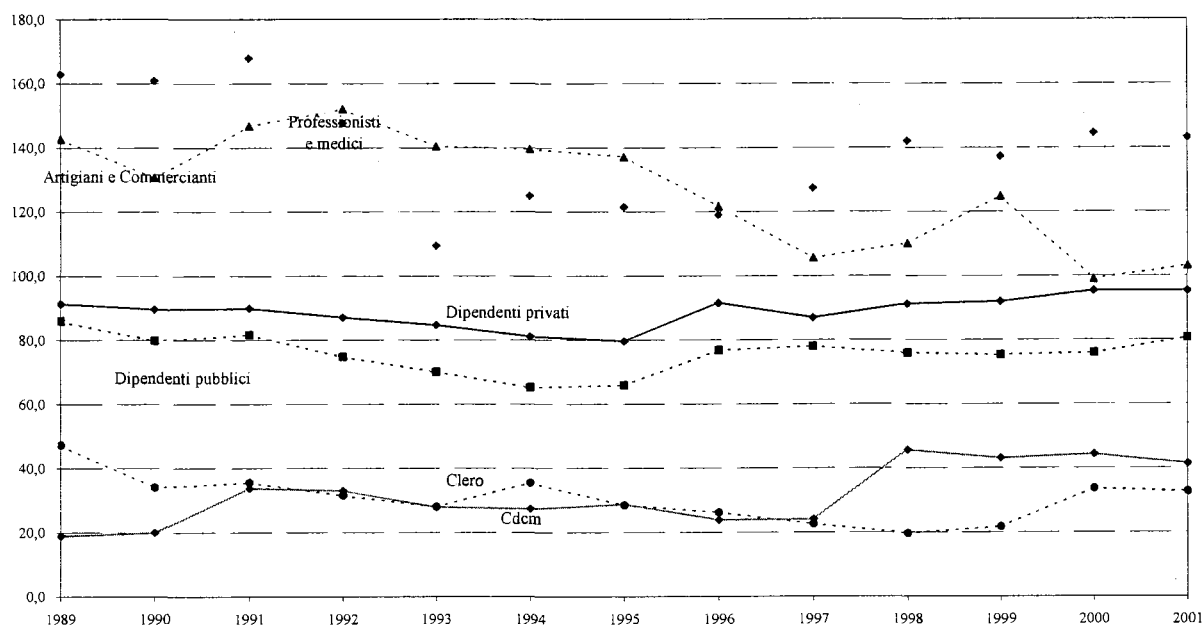
Grafico 4 - Rapporto percentuale tra contributi e spese per pensioni al netto Gias (1989-2001)
Principali categorie di assicurati

Grafico 5 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni al netto Gias (1989-2001)

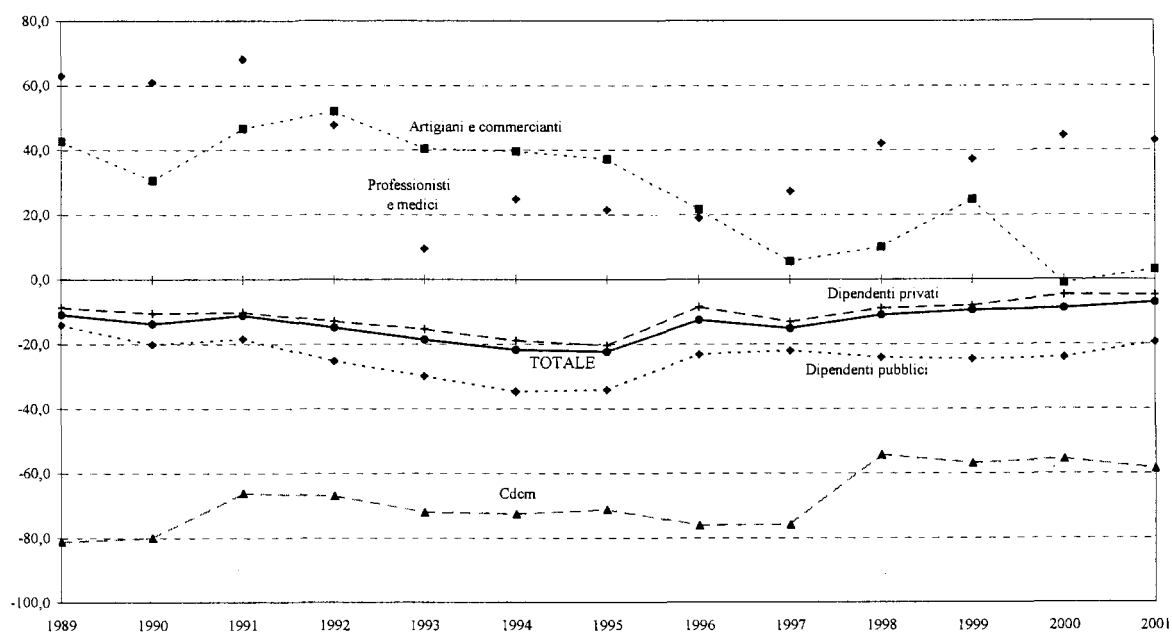


Grafico 6 - Rapporto contabile tra pensione media al lordo Gias e reddito medio (1989-2001)

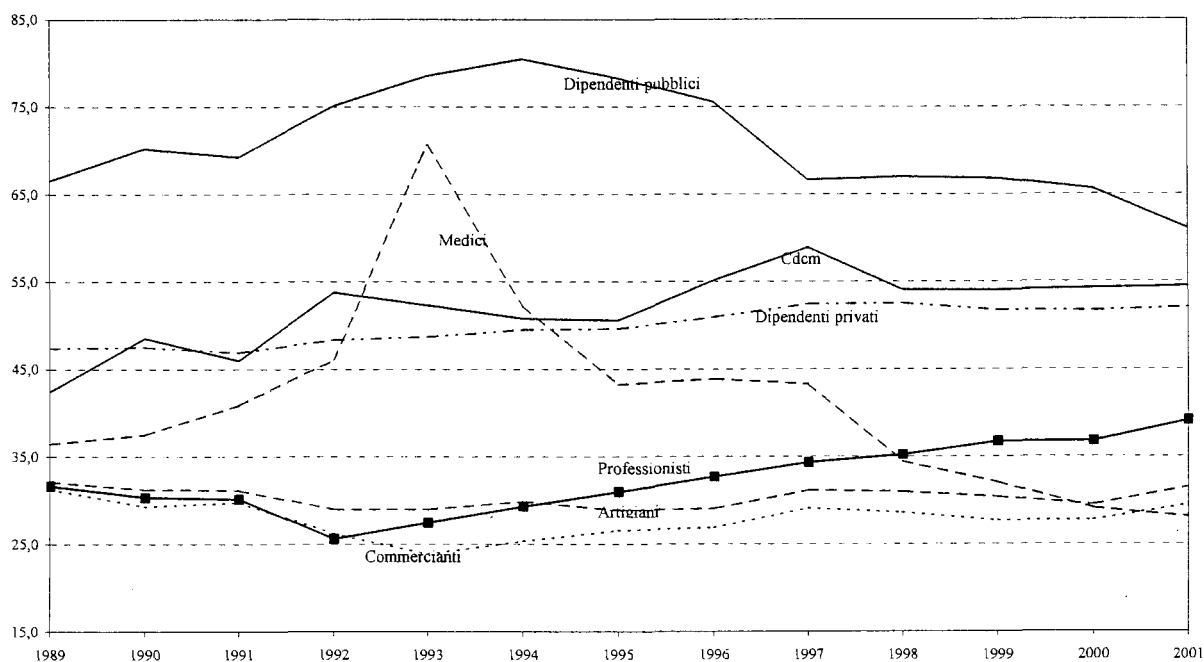


Grafico 7.a - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2001)

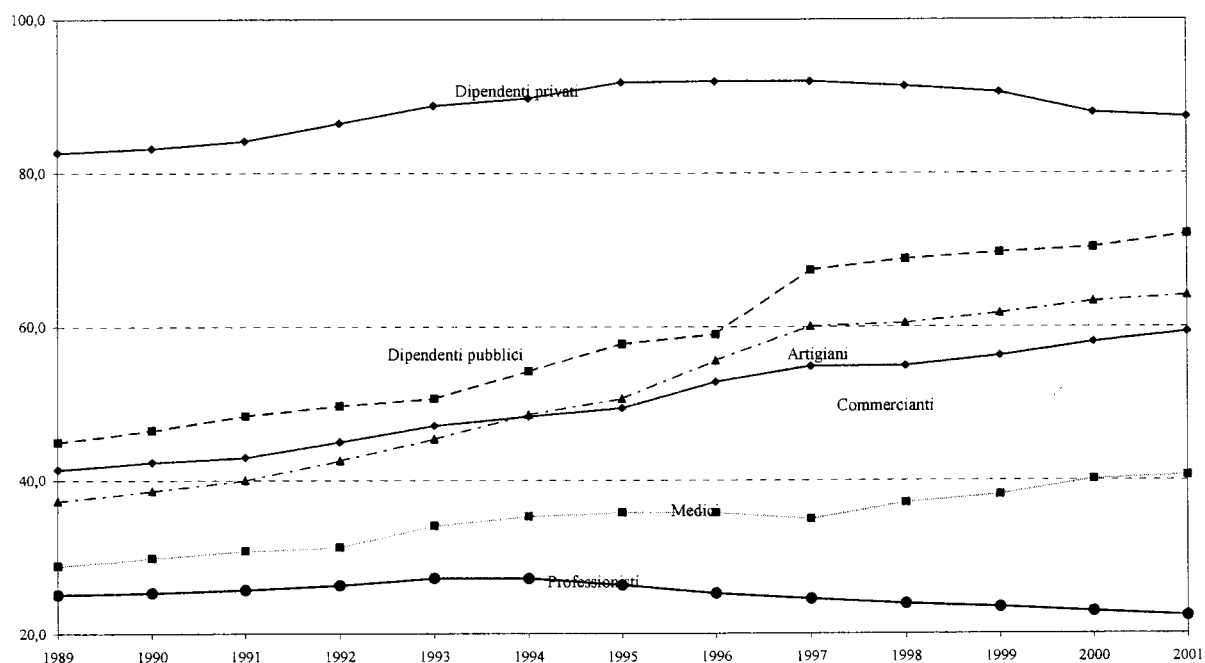


Grafico 7.b - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2001)

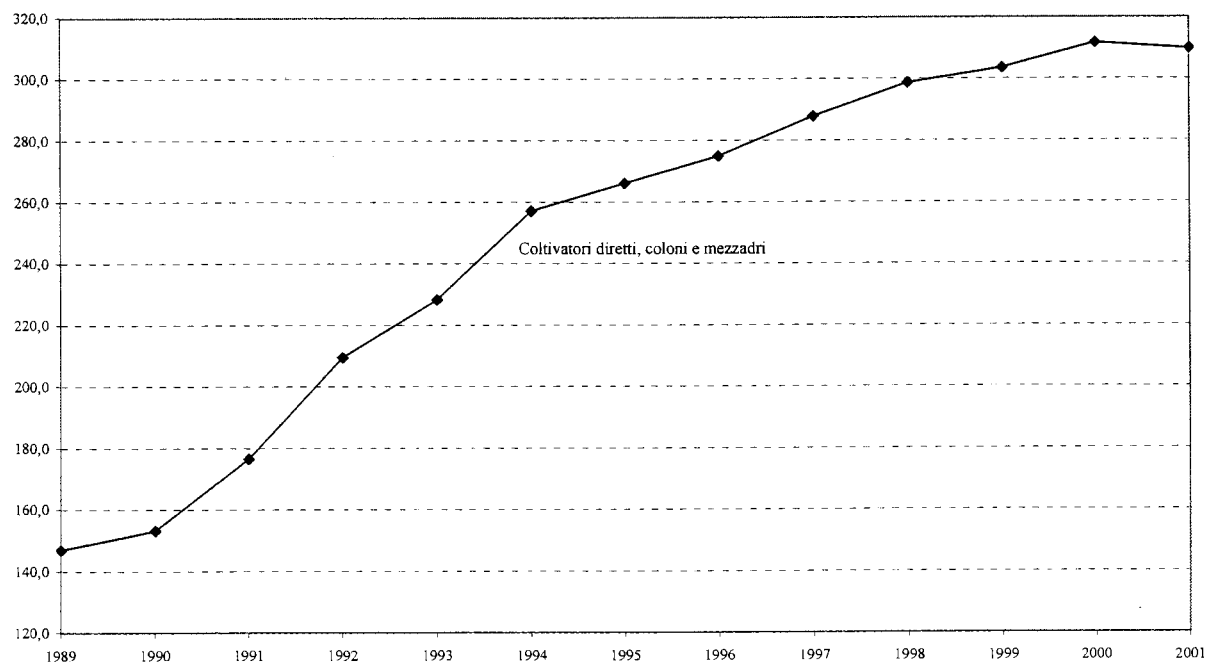


Grafico 8.a - Aliquote di equilibrio al netto Gias (1989-2001)

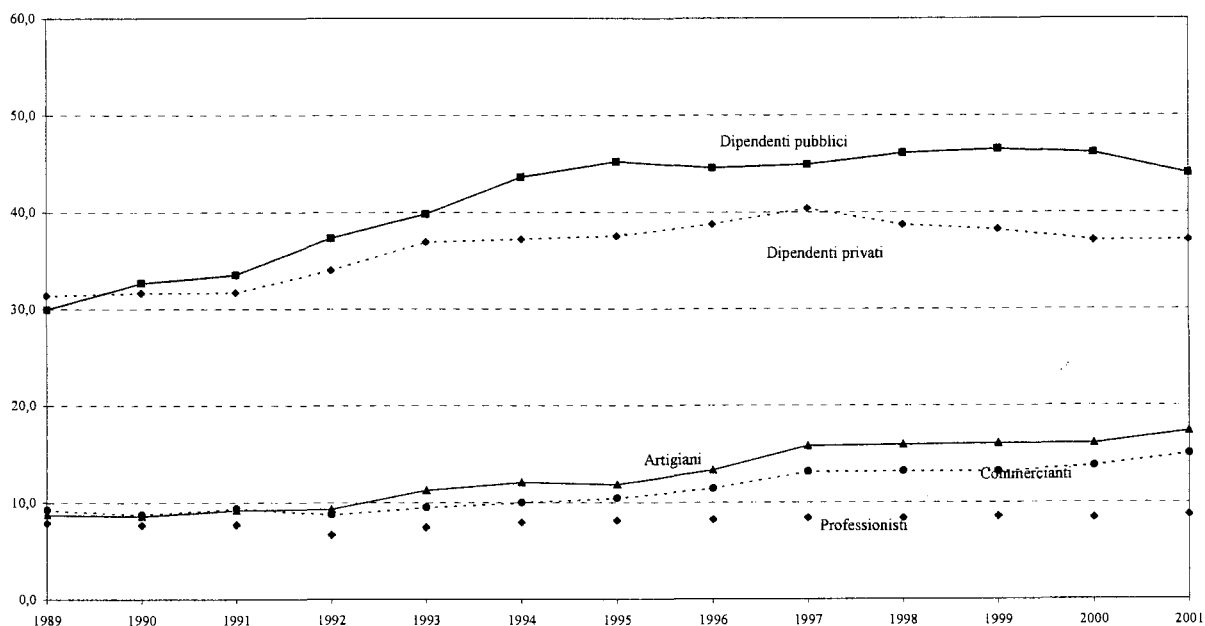


Grafico 8.b - Aliquote di equilibrio al lordo Gias (1989-2001)

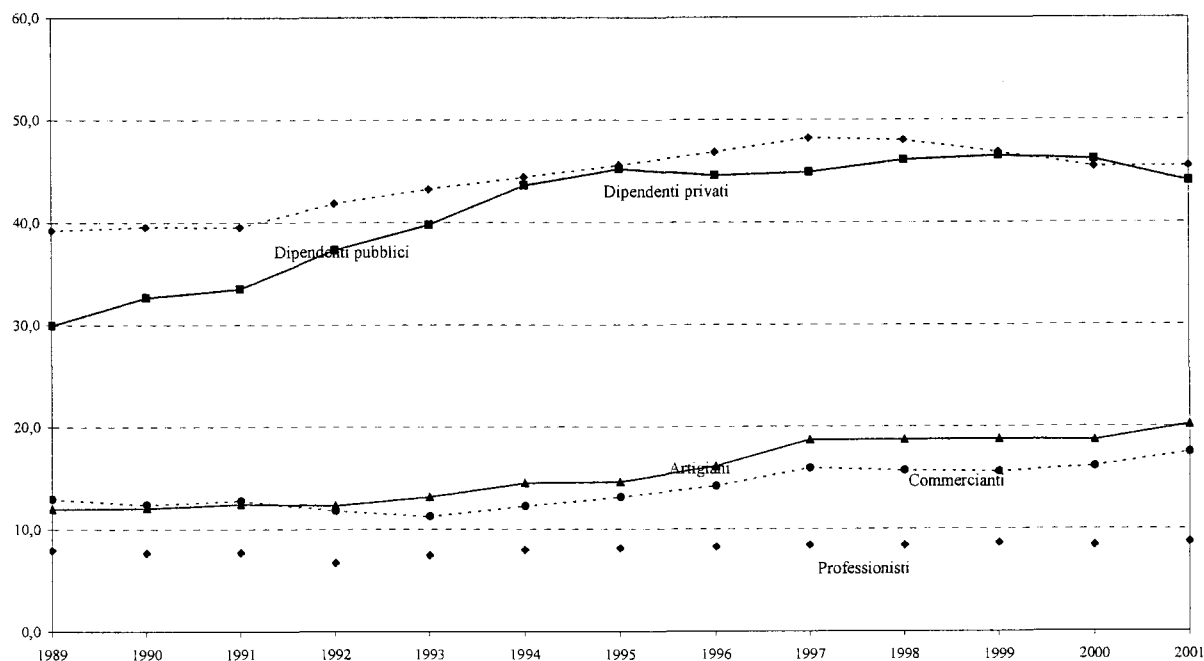


Grafico 8.c - Coltivatori diretti, coloni, mezzadri: aliquote contabili di equilibrio (1989-2001)



Tab. 2 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	-8,7	-10,4	-10,1	-12,9	-15,3	-18,9	-20,4	-8,5	-13,1	-8,8	-8,0	-4,7	-5
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	-14,1	-20,1	-18,3	-25,2	-29,9	-34,7	-34,1	-23,2	-22,0	-24,1	-24,6	-24,1	-19
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	42,8	30,6	46,7	52,0	40,4	39,6	37,2	21,7	5,5	10,1	24,8	-1,0	3
<i>3.2. Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	-81,1	-80,0	-66,2	-67,0	-72,0	-72,6	-71,3	-76,1	-75,9	-54,4	-56,9	-55,6	-59
<i>4. Liberi professionisti e medici</i>	63,0	61,0	68,1	47,8	9,5	24,9	21,6	19,1	27,4	42,1	37,3	44,6	43
<i>5. Fondo clero</i>	-52,7	-65,9	-64,4	-68,4	-71,9	-64,5	-71,5	-73,8	-77,4	-80,3	-78,3	-66,3	-67
<i>6. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)</i>	7,0	24,0	6,1	-11,3	-14,5	-16,9	-19,8	-33,3	-36,6	-23,9	-15,2	-20,8	-2,2
TOTALE	-10,9	-13,7	-11,2	-14,9	-18,5	-21,8	-22,3	-12,5	-15,1	-11,0	-9,5	-8,9	-7

(1) Nel computo dei saldi, le entrate contributive delle gestioni pensionistiche comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

Tab. 3 - Rapporti tra entrate contributive e spesa per pensioni (valori percentuali) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	91,3	89,6	89,9	87,1	84,7	81,1	79,6	91,5	86,9	91,2	92,0	95,3	95,3
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	85,9	79,9	81,7	74,8	70,1	65,3	65,9	76,8	78,0	75,9	75,4	75,9	80,6
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	142,8	130,6	146,7	152,0	140,4	139,6	137,2	121,7	105,5	110,1	124,8	99,0	103,1
<i>3.2. Colliv.diretti, coloni e mezzadri</i>	18,9	20,0	33,8	33,0	28,0	27,4	28,7	23,9	24,1	45,6	43,1	44,4	41,4
<i>4. Liberi professionisti e medici</i>	163,0	161,0	168,1	147,8	109,5	124,9	121,6	119,1	127,4	142,1	137,3	144,6	143,1
<i>5. Fondo clero</i>	47,3	34,1	35,6	31,6	28,1	35,5	28,5	26,2	22,6	19,7	21,7	33,7	32,7
<i>6. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)</i>	107,0	124,0	106,1	88,7	85,5	83,1	80,2	66,7	63,4	76,1	84,8	79,2	97,8
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE	89,1	86,3	88,8	85,1	81,5	78,2	77,7	87,5	84,9	89,0	90,5	91,1	93,0

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Opt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 4 - Contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
NUMERO CONTRIBUENTI													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	12.219,8	12.300,7	12.382,4	12.341,5	12.199,1	12.116,2	11.966,8	11.966,2	11.952,8	12.001,0	12.124,6	12.345,3	12.467,7
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	3.409,0	3.441,2	3.481,7	3.579,0	3.606,8	3.586,0	3.452,9	3.507,2	3.241,9	3.241,9	3.265,0	3.289,0	3.283,0
<i>Artigiani</i>	1.867,0	1.856,0	1.859,0	1.848,0	1.798,0	1.813,0	1.807,0	1.809,1	1.790,5	1.803,0	1.817,0	1.833,4	1.850,0
<i>Commercianti</i>	1.625,0	1.645,0	1.670,0	1.677,0	1.655,0	1.694,0	1.708,0	1.703,6	1.718,6	1.752,9	1.769,3	1.785,0	1.800,0
<i>Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	1.206,0	1.149,0	1.100,0	952,0	893,0	807,0	779,0	759,0	737,0	701,5	680,3	652,3	645,8
<i>Liberi professionisti</i>	283,1	290,9	301,5	306,4	309,3	318,4	338,4	362,3	382,2	399,9	417,3	435,7	454,6
<i>Medici</i>	249,2	255,0	264,5	275,7	269,6	270,9	277,0	287,1	291,8	296,9	297,2	302,6	303,5
<i>Totale Integrativi</i>	276,2	269,9	257,4	274,6	259,6	251,4	266,1	268,6	274,0	307,6	280,8	280,2	276,8
NUMERO PENSIONI													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	10.101,8	10.234,7	10.424,3	10.675,4	10.830,2	10.871,8	10.988,7	11.002,7	10.989,6	10.960,9	10.974,3	10.850,7	10.891,0
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	1.533,4	1.600,7	1.685,0	1.778,0	1.826,4	1.944,1	1.993,7	2.068,4	2.184,2	2.230,2	2.273,7	2.312,9	2.366,2
<i>Artigiani</i>	697,0	717,0	744,0	787,0	816,0	881,0	915,0	1.005,7	1.075,6	1.090,5	1.122,6	1.161,7	1.186,3
<i>Commercianti</i>	673,0	697,0	718,0	755,0	780,0	819,0	844,0	899,6	942,2	962,6	994,8	1.035,4	1.068,4
<i>Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	1.772,0	1.760,0	1.942,0	1.994,0	2.038,0	2.075,0	2.073,0	2.085,9	2.121,4	2.095,2	2.064,5	2.032,6	2.000,2
<i>Liberi professionisti</i>	71,1	73,7	77,5	80,6	84,2	86,7	89,2	91,5	93,8	95,6	97,9	99,7	101,5
<i>Medici</i>	72,0	76,2	81,6	86,3	92,0	95,7	99,2	102,8	102,1	110,2	113,4	121,4	123,4
<i>Totale Integrativi</i>	93,4	96,4	102,1	107,7	112,7	116,1	123,0	127,4	131,9	137,4	139,4	142,5	144,2
CONTRIBUZIONE MEDIA													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	2,4	2,7	3,0	3,3	3,5	3,6	3,8	4,6	4,9	5,0	5,2	5,4	5,6
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	3,5	3,8	4,4	4,6	4,6	4,8	5,4	6,8	8,0	8,3	8,5	8,8	9,7
<i>Artigiani</i>	1,0	1,1	1,5	1,7	1,9	2,1	2,2	2,3	2,3	2,6	3,1	2,5	2,9
<i>Commercianti</i>	1,0	1,1	1,4	1,7	2,0	2,2	2,2	2,3	2,4	2,6	3,2	2,7	3,0
<i>Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	0,4	0,5	0,8	1,2	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2	1,3	1,4	1,4	1,5
<i>Liberi professionisti</i>	1,7	1,9	2,1	2,2	2,5	2,6	2,6	2,7	2,8	3,0	3,0	3,3	3,4
<i>Medici</i>	1,7	1,8	2,5	2,2	2,3	2,4	2,3	2,3	2,8	3,0	3,1	3,3	3,4
<i>Totale Integrativi</i>	1,2	1,6	1,7	1,5	1,7	1,7	1,8	1,6	1,6	1,7	2,1	2,0	2,2
PENSIONE MEDIA (1)													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	4,6	5,1	5,6	6,0	6,3	6,7	6,9	7,4	7,9	8,2	8,4	8,7	9,1
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	8,6	9,8	10,8	11,7	12,2	13,0	13,4	13,9	14,6	15,2	15,6	15,9	16,5
<i>Artigiani</i>	2,8	3,1	3,5	3,7	3,9	4,4	4,6	5,3	5,8	6,0	6,3	6,3	6,7
<i>Commercianti</i>	2,7	2,9	3,3	3,4	3,6	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,3	5,6	5,9
<i>Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	3,8	3,8	4,3	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1
<i>Liberi professionisti</i>	4,4	4,6	5,6	6,0	6,5	7,0	7,5	8,1	8,5	9,2	10,0	10,0	10,7
<i>Medici</i>	2,6	2,8	3,1	3,5	3,9	4,4	4,6	5,1	5,4	5,5	5,8	5,7	5,9
<i>Totale Integrativi</i>	3,2	3,5	3,8	4,1	4,3	4,4	4,6	5,0	5,1	5,5	5,7	5,6	5,7

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 5 - Indici a base 100 dei contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media.

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
NUMERO CONTRIBUENTI													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	100,7	101,3	101,0	99,8	99,2	97,9	97,9	97,8	98,2	99,2	101,0	102,0
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	100,9	102,1	105,0	105,8	105,2	101,3	102,9	95,1	95,1	95,8	96,5	96,3
<i>Artigiani</i>	100,0	99,4	99,6	99,0	96,3	97,1	96,8	96,9	95,9	96,6	97,3	98,2	99,1
<i>Commercianti</i>	100,0	101,2	102,8	103,2	101,8	104,2	105,1	104,8	105,8	107,9	108,9	109,8	110,8
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	95,3	91,2	78,9	74,0	66,9	64,6	62,9	61,1	58,2	56,4	54,1	53,5
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	102,8	106,5	108,2	109,2	112,5	119,5	128,0	135,0	141,2	147,4	153,9	160,6
<i>Medici</i>	100,0	102,3	106,1	110,6	108,2	108,7	111,2	115,2	117,1	119,1	119,2	121,4	121,8
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	97,7	93,2	99,4	94,0	91,0	96,3	97,2	99,2	111,4	101,6	101,4	100,2
NUMERO PENSIONI													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	101,3	103,2	105,7	107,2	107,6	108,8	108,9	108,8	108,5	108,6	107,4	107,8
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	104,4	109,9	116,0	119,1	126,8	130,0	134,9	142,4	145,4	148,3	150,8	154,3
<i>Artigiani</i>	100,0	102,9	106,7	112,9	117,1	126,4	131,3	144,3	154,3	156,5	161,1	166,7	170,2
<i>Commercianti</i>	100,0	103,6	106,7	112,2	115,9	121,7	125,4	133,7	140,0	143,0	147,8	153,8	158,8
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	99,3	109,6	112,5	115,0	117,1	117,0	117,7	119,7	118,2	116,5	114,7	112,9
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	103,7	109,1	113,4	118,5	122,0	125,5	128,8	132,0	134,5	137,7	140,3	142,8
<i>Medici</i>	100,0	105,9	113,3	119,8	127,7	132,9	137,8	142,7	141,7	153,0	157,4	168,6	171,3
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	103,3	109,4	115,4	120,7	124,4	131,8	136,5	141,3	147,1	149,3	152,6	154,5
CONTRIBUZIONE MEDIA													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	110,0	123,8	134,6	141,3	145,3	153,3	188,5	198,6	204,4	212,9	220,4	227,3
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	108,5	125,8	130,5	131,9	135,7	154,0	192,9	228,5	235,9	241,7	250,7	277,0
<i>Artigiani</i>	100,0	107,1	143,0	162,1	187,4	202,3	212,0	227,5	227,7	250,7	301,1	246,9	284,1
<i>Commercianti</i>	100,0	104,9	136,9	162,0	195,9	210,4	215,0	225,9	230,4	255,0	304,7	261,6	289,4
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	123,1	214,2	311,8	343,1	352,9	328,3	325,7	325,2	353,8	359,8	369,9	391,3
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	111,7	124,2	133,3	147,3	154,5	158,1	160,6	169,3	180,2	180,9	196,0	202,3
<i>Medici</i>	100,0	107,6	150,8	132,5	134,7	140,7	135,6	138,1	165,2	177,9	183,0	194,0	202,8
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	136,9	139,5	128,0	140,3	145,8	147,3	137,1	136,8	139,6	174,5	170,3	181,3
PENSIONE MEDIA(1)													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	109,6	121,8	129,0	135,8	144,8	149,5	161,0	171,5	176,8	182,4	187,6	196,4
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	113,6	125,2	136,7	142,0	150,8	156,2	162,1	169,5	177,1	181,2	184,8	192,0
<i>Artigiani</i>	100,0	109,1	123,3	131,2	139,8	156,1	162,3	186,4	383,5	205,7	214,2	224,3	237,1
<i>Commercianti</i>	100,0	108,3	121,8	126,6	133,9	144,4	150,5	170,5	183,4	189,0	198,1	208,9	220,1
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	109,6	109,7	114,4	117,9	124,0	126,1	142,1	150,4	153,7	157,6	161,4	168,2
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	105,7	129,2	137,8	149,3	161,0	171,5	186,7	193,9	210,4	228,9	229,5	245,7
<i>Medici</i>	100,0	110,4	122,3	135,6	153,1	171,5	181,8	201,2	212,1	214,6	227,2	223,3	230,7
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	111,6	119,0	130,4	135,7	139,6	144,2	156,0	161,9	173,7	178,7	176,1	180,3

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 6 - Rapporto numero pensioni/contribuenti e pensione media/reddito medio

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
RAPPORTO TRA NUMERO PENSIONI E CONTRIBUTENTI													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	82,7	83,2	84,2	86,5	88,8	89,7	91,8	91,9	91,9	91,3	90,5	87,9	87,4
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	45,0	46,5	48,4	49,7	50,6	54,2	57,7	59,0	67,4	68,8	69,6	70,3	72,1
<i>Artigiani</i>	37,3	38,6	40,0	42,6	45,4	48,6	50,6	55,6	60,1	60,5	61,8	63,4	64,1
<i>Commercianti</i>	41,4	42,4	43,0	45,0	47,1	48,3	49,4	52,8	54,8	54,9	56,2	58,0	59,4
<i>Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	146,9	153,2	176,5	209,5	228,2	257,1	266,1	274,8	287,8	298,7	303,5	311,6	309,7
<i>Liberi professionisti</i>	25,1	25,3	25,7	26,3	27,2	27,2	26,4	25,3	24,5	23,9	23,5	22,9	22,3
<i>Medici</i>	28,9	29,9	30,8	31,3	34,1	35,3	35,8	35,8	35,0	37,1	38,2	40,1	40,6
<i>Totale Integrativi</i>	33,8	35,7	39,7	39,2	43,4	46,2	46,2	47,4	48,1	44,7	49,6	50,9	52,1
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL NETTO GIAS E REDDITO MEDIO													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	38,0	38,1	37,7	39,3	41,6	41,5	40,9	42,1	43,9	42,4	42,2	42,2	42,5
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,6	70,3	69,3	75,1	78,6	80,5	78,3	75,6	66,7	67,0	66,8	65,7	61,1
<i>Artigiani</i>	23,5	22,3	23,1	22,0	24,9	24,9	23,5	24,1	26,4	26,5	26,1	25,4	27,1
<i>Commercianti</i>	22,4	20,7	21,9	19,5	20,1	20,7	21,2	21,7	24,0	24,1	23,5	23,8	25,3
<i>Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	26,2	27,8	25,2	30,6	34,2	29,7	25,6	29,1	28,5	14,4	15,1	15,0	16,0
<i>Liberi professionisti</i>	31,6	30,3	30,1	25,6	27,4	29,3	30,9	32,7	34,3	35,2	36,7	36,7	39,1
<i>Medici</i>	36,5	37,5	40,9	46,1	70,7	52,3	43,2	43,9	43,3	34,5	32,1	29,1	28,1
<i>Totale Integrativi</i>	28,9	25,6	25,5	29,3	28,9	27,6	29,7	31,8	32,9	34,3	30,4	30,0	23,6
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL LORDO GIAS E REDDITO MEDIO													
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	47,5	47,5	46,9	48,4	48,7	49,5	49,6	51,0	52,5	52,6	51,8	51,7	52,1
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,6	70,3	69,3	75,1	78,6	80,5	78,3	75,6	66,7	67,0	66,8	65,7	61,1
<i>Artigiani</i>	32,2	31,3	31,2	29,0	29,0	29,9	28,9	29,1	31,1	31,0	30,4	29,5	31,5
<i>Commercianti</i>	31,3	29,3	29,8	26,3	23,9	25,4	26,6	26,9	29,1	28,6	27,7	27,8	29,5
<i>Coltiv. diretti, coloni e mezzadri</i>	42,5	48,6	46,0	53,8	52,4	50,8	50,6	55,2	59,0	54,1	54,1	54,3	54,5
<i>Liberi professionisti</i>	31,6	30,3	30,2	25,6	27,4	29,3	31,0	32,7	34,3	35,2	36,7	36,8	39,1
<i>Medici</i>	36,5	37,5	40,9	46,1	70,7	52,3	43,3	43,9	43,3	34,5	32,1	29,1	28,1
<i>Totale Integrativi</i>	29,6	26,1	26,3	30,0	29,4	28,1	30,2	32,3	33,5	34,8	30,8	30,3	23,9

Tab. 7.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno 1989	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
Dipendenti Privati	10.101,8	4,6	38.258,2	12.219,8	2,4	289,6	34.942,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.759,6	4,5	35.113,3	11.658,9	2,3	4,3	31.967,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.566,1	4,4	33.388,1	11.300,0	2,3	-	30.219,2
Fondo Trasporti	96,7	8,7	786,3	144,0	5,0	-	823,1
Fondo Telefonici	22,9	10,3	224,9	89,8	2,9	-	267,2
Fondo Elettrici	61,5	10,4	604,3	112,5	4,9	-	564,3
Fondo Volo	1,6	14,7	26,3	7,2	10,9	4,3	78,9
Fondo Imposte di consumo	10,9	7,6	83,4	5,5	2,6	-	14,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,9	11,8	1.076,9	235,4	6,0	285,1	1.541,8
Istituto Dirigenti di Azienda	44,2	18,0	749,4	85,1	12,4	251,8	1.143,0
Istituto Giornalisti	3,8	18,1	67,3	10,0	9,5	26,0	95,3
Ente Lavoratori Spettacolo	45,8	5,2	260,2	140,2	1,9	7,2	303,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	248,4	8,1	2.068,0	325,5	4,4	0,3	1.433,1
Dipendenti delle FFSS	202,5	8,3	1.752,2	208,5	5,8	-	1.204,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	45,9	7,2	315,7	117,0	2,0	0,3	228,6
Dipendenti Pubblici	1.533,4	8,6	13.955,6	3.409,0	3,5	606,9	11.992,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	535,1	7,6	4.142,8	1.391,7	3,0	501,5	4.157,4
Cassa Insegnanti di Asilo	7,6	8,3	60,4	26,3	2,4	7,7	63,2
Cassa Sanitari	29,4	11,3	342,9	91,4	7,4	97,6	673,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	7,8	13,9	4,5	3,3	0,1	15,1
Dipendenti dello Stato	959,5	9,1	9.395,7	1.895,1	3,7	-	7.083,0
Autonomi e Professionisti	3.285,1	2,9	6.310,4	5.229,2	0,9	305,7	5.164,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.142,0	2,9	5.723,8	4.698,0	0,9	-	4.207,9
Fondo Artigiani	697,0	2,8	1.341,5	1.867,0	1,0	-	1.920,2
Fondo Commercianti	673,0	2,7	1.181,3	1.625,0	1,0	-	1.681,4
Fondo CDCM	1.772,0	3,0	3.200,9	1.206,0	0,4	-	606,3
<i>Liberi Professionisti</i>	71,1	4,4	308,7	283,1	1,7	178,5	536,0
Cassa Avvocati	13,0	4,9	63,3	40,7	2,4	54,2	98,6
Cassa Notai	2,3	21,0	50,1	4,5	16,1	25,4	72,5
Cassa Ingegneri e Architetti	10,5	2,3	22,7	39,5	2,2	40,3	88,0
Cassa Geometri	7,9	3,3	25,3	79,3	0,9	34,9	69,9
Cassa Dottori Commercialisti	2,6	5,3	14,4	14,8	3,5	13,6	51,1
Cassa Ragionieri e P. C.	1,8	4,7	9,1	18,7	1,2	-	22,5
Ente Consulenti Lavoro	2,5	2,9	7,3	16,0	0,9	3,3	14,0
Ente Veterinari	4,9	0,2	0,8	13,5	0,2	0,2	3,0
Ente Farmacisti	23,9	4,4	105,0	52,9	0,7	6,7	103,4
Fondo Spedizionieri	1,6	6,8	10,6	-	-	-	13,1
<i>Ente Medici</i>	72,0	2,6	278,0	249,2	1,7	127,1	420,2
Fondo Clero	14,0	3,6	30,4	25,6	0,6	-	14,4
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	93,4	3,2	307,5	276,2	1,2	180,4	329,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.027,6	4,6	58.862,1	21.159,8	2,2	1.382,6	52.442,4

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a pari a 9.497 mln. per FPLD, 492 per il fondo artigiani, 474 per il fondo commercianti, 1.995 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab.7.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1989							
Dipendenti Privati	159,6	109,5	31,4	82,7	132,4	38,0	0,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	164,8	109,8	31,4	83,7	131,2	37,5	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,5	110,5	31,5	84,7	130,5	37,2	0,0
Fondo Trasporti	110,3	95,5	33,5	67,1	142,3	49,9	0,0
Fondo Telefonici	86,4	84,2	16,0	25,5	330,5	62,9	0,0
Fondo Elettrici	109,1	107,1	35,4	54,7	195,8	64,8	0,0
Fondo Volo	33,5	33,3	11,6	22,5	148,1	51,6	5,4
Fondo Imposte di consumo	602,5	576,9	128,7	199,7	288,9	64,5	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	76,1	69,8	17,4	39,9	175,1	43,7	18,5
Istituto Dirigenti di Azienda	71,3	65,6	15,9	52,0	126,1	30,6	22,0
Istituto Giornalisti	70,8	70,6	18,5	38,1	185,0	48,5	27,3
Ente Lavoratori Spettacolo	96,4	85,8	23,6	32,7	262,5	72,2	2,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	144,3	144,3	53,4	76,3	189,1	70,0	0,0
Dipendenti delle FFSS	145,5	145,5	63,8	97,1	149,8	65,7	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	138,1	138,1	28,0	39,2	352,1	71,3	0,1
Dipendenti Pubblici	116,4	116,4	30,0	45,0	258,7	66,6	5,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	99,6	99,6	27,2	38,4	259,2	70,7	12,1
Cassa Insegnanti di Asilo	95,5	95,5	21,1	29,0	329,0	72,7	12,3
Cassa Sanitari	50,9	50,9	16,9	32,1	158,3	52,7	14,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	92,4	92,4	26,8	39,5	233,7	67,9	0,4
Dipendenti dello Stato	132,7	132,7	32,4	50,6	262,0	64,1	0,0
Autonomi e Professionisti	187,3	122,2	14,7	62,8	194,5	23,4	5,9
<i>Autonomi INPS</i>	214,0	136,0	15,8	66,9	203,4	23,6	0,0
Fondo Artigiani	95,5	69,9	8,8	37,3	187,1	23,5	0,0
Fondo Commercianti	98,5	70,3	9,3	41,4	169,6	22,4	0,0
Fondo CDCM	1139,5	527,9	38,5	146,9	359,3	26,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,5	57,6	7,9	25,1	229,4	31,6	33,3
Cassa Avvocati	64,7	64,2	6,9	32,0	200,6	21,6	54,9
Cassa Notai	69,1	69,1	8,6	51,9	133,2	16,6	35,0
Cassa Ingegneri e Architetti	25,8	25,8	2,9	26,5	97,2	10,9	45,7
Cassa Geometri	36,3	36,3	5,6	10,0	362,2	56,1	49,9
Cassa Dottori Commercialisti	28,3	28,3	3,5	17,8	158,7	19,6	26,7
Cassa Ragionieri e P. C.	40,4	40,4	0,0	9,7	417,1	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	52,4	52,3	0,0	15,3	340,5	-	23,3
Ente Veterinari	28,8	27,9	0,0	36,0	77,6	-	5,1
Ente Farmacisti	265,6	101,5	14,1	45,2	224,6	31,1	6,5
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	66,1	66,1	10,6	28,9	228,9	36,5	30,3
Fondo Clero	275,7	211,4	0,0	54,5	387,6	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	95,6	93,4	9,8	33,8	276,4	28,9	54,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	151,1	112,2	27,4	71,0	158,0	38,6	2,6

(1) al netto della Gias pari a 9.497 mln. per FPLD, 492 per il fondo artigiani, 474 per il fondo commercianti, 1.995 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 8.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno 1990	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
Dipendenti Privati	10.234,7	5,1	42.440,3	12.300,7	2,7	328,3	38.015,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.871,8	4,9	38.813,4	11.729,3	2,6	5,7	34.833,7
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.672,7	4,8	36.842,3	11.370,0	2,5	0,0	32.778,0
Fondo Trasporti	99,5	9,5	894,8	143,0	6,3	-	1.006,3
Fondo Telefonici	23,8	11,6	270,8	92,0	3,3	-	306,0
Fondo Elettrici	63,1	11,2	676,4	111,8	5,6	-	635,2
Fondo Volo	1,7	16,0	35,0	7,7	12,4	5,7	95,4
Fondo Imposte di consumo	10,9	8,4	94,0	4,9	2,6	-	12,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	99,1	13,1	1.350,2	248,9	5,8	315,2	1.612,3
Istituto Dirigenti di Azienda	47,7	19,9	972,9	88,3	11,9	278,8	1.167,2
Istituto Giornalisti	3,9	21,2	81,9	10,9	10,4	28,7	113,0
Ente Lavoratori Spettacolo	47,5	5,6	295,5	149,7	1,9	7,6	332,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	263,8	8,3	2.276,7	322,5	4,9	7,4	1.569,3
Dipendenti delle FFSS	216,4	8,4	1.923,1	201,2	6,4	-	1.286,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	47,5	7,7	353,6	121,3	2,3	7,4	282,8
Dipendenti Pubblici	1.600,7	9,8	16.438,4	3.441,2	3,8	708,7	13.136,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	562,6	8,3	4.745,3	1.404,4	3,3	527,8	4.603,2
Cassa Insegnanti di Asilo	8,2	8,9	69,1	25,8	2,7	13,4	70,2
Cassa Sanitari	30,6	12,6	415,2	96,1	7,1	167,3	680,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	8,7	16,0	4,5	3,4	0,1	15,1
Dipendenti dello Stato	997,4	10,5	11.192,8	1.910,4	4,1	-	7.767,5
Autonomi e Professionisti	3.323,9	3,2	6.974,1	5.194,9	1,0	355,6	5.581,8
<i>Autonomi INPS</i>	3.174,0	3,2	6.305,6	4.650,0	0,9	-	4.505,5
Fondo Artigiani	717,0	3,1	1.571,6	1.856,0	1,1	-	2.044,3
Fondo Commercianti	697,0	2,9	1.360,6	1.645,0	1,1	-	1.785,3
Fondo CDCM	1.760,0	3,3	3.373,4	1.149,0	0,5	-	675,9
<i>Liberi Professionisti</i>	73,7	4,6	347,8	290,9	1,9	218,3	613,4
Cassa Avvocati	13,6	5,1	72,2	42,4	2,8	71,4	118,4
Cassa Notai	2,3	24,6	56,0	4,3	18,7	26,9	79,7
Cassa Ingegneri e Architetti	10,7	2,9	31,2	42,1	2,5	49,6	106,2
Cassa Geometri	8,3	3,4	31,7	79,4	1,0	41,2	78,0
Cassa Dottori Commercialisti	2,8	5,7	17,4	15,8	3,7	18,3	59,0
Cassa Ragionieri e P. C.	1,9	4,8	9,1	20,1	1,1	-	21,3
Ente Consulenti Lavoro	2,6	2,9	8,1	16,3	0,8	3,9	12,6
Ente Veterinari	5,2	0,2	0,9	14,0	0,2	0,2	3,2
Ente Farmacisti	24,7	4,4	109,8	53,5	0,9	6,9	120,5
Fondo Spedizionieri	1,6	7,1	11,5	-	-	-	14,4
<i>Ente Medici</i>	76,2	2,8	320,7	255,0	1,8	137,3	462,9
Fondo Clero	14,4	3,9	44,0	25,0	0,6	-	15,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	96,4	3,5	355,1	269,9	1,6	219,8	440,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.270,1	5,1	66.251,8	21.231,7	2,5	1.612,4	57.189,4

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 10.539 mln. per FPLD, 630 per il fondo artigiani, 566 per il fondo commercianti, 2.525 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 8.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno 1990	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	159,9	111,6	31,7	83,2	134,2	38,1	0,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,8	111,4	31,5	84,2	132,4	37,5	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,1	112,4	31,5	85,1	132,1	37,1	0,0
Fondo Trasporti	99,6	88,9	35,7	69,6	127,8	51,4	0,0
Fondo Telefonici	90,2	88,5	18,2	25,9	341,7	70,4	0,0
Fondo Elettrici	107,9	106,5	35,8	56,5	188,5	63,3	0,0
Fondo Volo	36,8	36,7	12,9	22,3	164,2	57,7	6,0
Fondo Imposte di consumo	767,9	738,4	159,0	223,3	330,7	71,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,8	83,7	20,2	39,8	210,4	50,6	19,5
Istituto Dirigenti di Azienda	92,9	83,4	19,2	54,0	154,2	35,5	23,9
Istituto Giornalisti	72,7	72,5	19,6	35,5	204,1	55,2	25,4
Ente Lavoratori Spettacolo	106,0	88,9	24,5	31,7	280,6	77,2	2,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	145,1	145,1	54,2	81,8	177,3	66,2	0,5
Dipendenti delle FFSS	149,5	149,5	67,5	107,5	139,0	62,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	125,0	125,0	26,1	39,1	319,4	66,6	2,6
Dipendenti Pubblici	125,1	125,1	32,7	46,5	269,0	70,3	5,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,1	103,1	29,3	40,1	257,3	73,2	11,5
Cassa Insegnanti di Asilo	98,5	98,5	23,2	31,9	308,6	72,5	19,1
Cassa Sanitari	61,0	61,0	18,3	31,8	191,7	57,7	24,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	105,5	105,5	31,0	40,9	258,2	75,8	0,8
Dipendenti dello Stato	144,1	144,1	35,5	52,2	276,0	68,0	0,0
Autonomi e Professionisti	199,2	124,9	14,2	64,0	195,3	22,2	6,4
<i>Autonomi INPS</i>	229,7	140,0	15,1	68,3	205,0	22,2	0,0
Fondo Artigiani	107,7	76,9	8,6	38,6	199,0	22,3	0,0
Fondo Commercianti	107,9	76,2	8,8	42,4	179,9	20,7	0,0
Fondo CDCM	1103,2	499,1	42,5	153,2	325,8	27,8	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	64,3	56,7	7,7	25,3	223,9	30,3	35,6
Cassa Avvocati	61,4	60,9	6,3	32,0	190,3	19,7	60,3
Cassa Notai	70,2	70,2	8,9	53,2	132,0	16,7	33,7
Cassa Ingegneri e Architetti	29,4	29,4	3,5	25,5	115,1	13,8	46,7
Cassa Geometri	40,6	40,6	5,8	10,5	387,4	55,5	52,8
Cassa Dottori Commercialisti	29,5	29,5	3,4	17,5	168,8	19,5	31,0
Cassa Ragionieri e P. C.	42,5	42,5	0,0	9,4	450,2	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	64,4	64,3	0,0	15,8	406,2	-	31,1
Ente Veterinari	29,1	28,0	0,0	37,6	74,6	-	6,6
Ente Farmacisti	224,5	91,1	13,4	46,1	197,6	29,2	5,7
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	69,3	69,3	11,2	29,9	231,7	37,5	29,7
Fondo Clero	324,0	293,0	0,0	57,6	508,4	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	82,3	80,7	9,1	35,7	225,8	25,6	49,9
Sistema Pens. Obblig. di Base	154,6	115,8	27,9	71,9	161,1	38,8	2,8

(1) al netto della Gias pari a 10.539 mln. per FPLD, 630 per il fondo artigiani, 566 per il fondo commercianti, 2.525 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 9.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno 1991	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
Dipendenti Privati	10.424,3	5,6	47.125,4	12.382,4	3,0	435,4	42.356,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.041,6	5,4	42.731,8	11.833,3	2,9	79,7	38.886,5
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.808,5	5,2	40.124,6	11.400,0	2,8	0,0	36.110,7
Fondo Trasporti	101,5	10,6	1.030,2	143,5	7,1	-	1.124,2
Fondo Telefonici	25,3	12,8	307,6	94,2	3,5	61,3	338,8
Fondo Elettrici	66,4	12,5	759,7	110,7	6,5	-	729,1
Fondo Volo	1,8	17,1	44,4	8,3	13,0	13,7	108,1
Fondo Imposte di consumo	11,0	9,2	98,5	4,3	3,8	-	16,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	27,0	17,7	366,8	72,3	6,4	4,6	459,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	105,8	15,2	1.625,8	250,6	6,5	352,9	1.797,9
Istituto Dirigenti di Azienda	51,5	23,2	1.185,3	90,5	12,8	315,3	1.285,4
Istituto Giornalisti	3,9	23,3	88,1	11,6	11,4	30,5	132,6
Ente Lavoratori Spettacolo	50,4	6,4	352,4	148,5	2,2	7,2	379,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	277,0	10,0	2.767,9	298,5	5,6	2,8	1.672,1
Dipendenti delle FFSS	226,5	10,3	2.339,3	179,3	7,6	-	1.358,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	50,4	8,7	428,6	119,2	2,6	2,8	313,9
Dipendenti Pubblici	1.685,0	10,8	18.868,9	3.481,7	4,4	746,3	15.407,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	607,5	9,4	5.572,6	1.430,0	4,0	504,1	5.756,7
Cassa Insegnanti di Asilo	9,1	9,7	82,0	25,6	3,2	19,1	80,9
Cassa Sanitari	32,1	15,7	522,1	100,9	8,6	223,1	871,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	9,5	18,0	4,6	4,4	0,1	20,2
Dipendenti dello Stato	1.034,3	11,4	12.674,1	1.920,6	4,5	-	8.677,7
Autonomi e Professionisti	3.563,1	3,4	7.670,0	5.194,5	1,4	405,0	7.623,4
<i>Autonomi INPS</i>	3.404,0	3,3	6.847,6	4.629,0	1,3	-	6.240,8
Fondo Artigiani	744,0	3,5	1.850,1	1.859,0	1,5	-	2.734,8
Fondo Commercianti	718,0	3,3	1.625,7	1.670,0	1,4	-	2.366,0
Fondo CDCM	1.942,0	3,3	3.371,8	1.100,0	0,8	-	1.140,0
<i>Liberi Professionisti</i>	77,5	5,6	407,9	301,5	2,1	254,3	709,7
Cassa Avvocati	14,2	5,8	86,6	45,1	3,0	81,7	134,1
Cassa Notai	2,3	27,7	63,3	4,5	18,5	28,4	84,1
Cassa Ingegneri e Architetti	11,4	6,3	51,9	44,4	3,0	67,0	133,3
Cassa Geometri	9,2	5,7	38,0	81,2	1,1	42,6	89,8
Cassa Dottori Commercialisti	2,8	6,1	19,0	17,0	4,0	22,6	68,2
Cassa Ragionieri e P. C.	2,0	5,1	9,2	22,0	1,1	-	23,3
Ente Consulenti Lavoro	2,9	3,4	10,2	16,6	0,9	4,4	14,2
Ente Veterinari	5,5	0,4	2,3	14,5	0,8	0,3	12,0
Ente Farmacisti	25,5	4,5	114,6	53,4	0,9	7,5	135,6
Fondo Spedizionieri	1,7	7,6	12,6	-	-	-	15,3
<i>Ente Medici</i>	81,6	3,1	414,5	264,5	2,5	150,7	672,9
Fondo Clero	14,7	4,3	44,4	24,4	0,6	-	15,8
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	102,1	3,8	403,3	257,4	1,7	267,5	427,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.789,1	5,7	74.112,0	21.340,5	2,8	1.854,2	65.830,8

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 11.569 mln. per FPLD, 647 per il fondo artigiani, 586 per il fondo commercianti, 2.795 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 9.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1991							
Dipendenti Privati	156,4	111,3	31,7	84,2	132,2	37,7	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	158,6	109,9	31,2	84,9	129,5	36,7	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	163,6	111,1	31,2	86,0	129,1	36,3	0,0
Fondo Trasporti	102,8	91,6	36,6	70,8	129,5	51,7	0,0
Fondo Telefonici	93,6	90,8	19,4	26,9	337,8	72,3	18,1
Fondo Elettrici	106,7	104,2	35,4	60,0	173,7	58,9	0,0
Fondo Volo	41,2	41,1	14,4	21,9	187,3	65,6	12,6
Fondo Imposte di consumo	636,8	598,5	134,5	254,8	234,9	52,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,9	79,9	20,8	37,4	213,9	55,8	1,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	100,7	90,4	22,6	42,2	214,3	53,5	19,6
Istituto Dirigenti di Azienda	102,4	92,2	22,1	56,9	162,1	38,8	24,5
Istituto Giornalisti	66,6	66,4	18,1	33,7	196,8	53,6	23,0
Ente Lavoratori Spettacolo	108,6	92,7	26,1	33,9	273,4	76,9	1,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	165,5	165,5	64,6	92,8	178,4	69,6	0,2
Dipendenti delle FFSS	172,2	172,2	81,9	126,3	136,3	64,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	136,5	136,5	30,0	42,3	322,6	70,8	0,9
Dipendenti Pubblici	122,5	122,5	33,5	48,4	253,1	69,3	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	96,8	96,8	29,2	42,5	227,9	68,8	8,8
Cassa Insegnanti di Asilo	101,4	101,4	24,7	35,5	285,7	69,6	23,6
Cassa Sanitari	59,9	59,9	18,7	31,9	188,0	58,8	25,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	89,4	89,4	27,9	41,8	213,8	66,6	0,3
Dipendenti dello Stato	146,1	146,1	37,2	53,9	271,2	69,2	0,0
Autonomi e Professionisti	160,5	100,6	14,3	68,6	146,7	20,9	5,3
<i>Autonomi INPS</i>	181,5	109,7	15,3	73,5	149,2	20,8	0,0
Fondo Artigiani	91,3	67,7	9,2	40,0	169,0	23,1	0,0
Fondo Commercianti	93,5	68,7	9,4	43,0	159,8	21,9	0,0
Fondo CDCM	692,2	295,8	44,4	176,5	167,5	25,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,4	57,5	7,7	25,7	223,5	30,1	35,8
Cassa Avvocati	65,0	64,6	5,9	31,4	205,4	18,8	60,9
Cassa Notai	75,2	75,2	9,6	50,2	149,8	19,2	33,7
Cassa Ingegneri e Architetti	39,0	39,0	5,6	25,8	151,3	21,7	50,3
Cassa Geometri	42,4	42,4	6,2	11,4	372,8	54,3	47,4
Cassa Dottori Commercialisti	27,9	27,9	3,1	16,7	166,4	18,5	33,1
Cassa Ragionieri e P. C.	39,5	39,5	0,0	9,0	438,8	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	71,9	71,8	0,0	17,8	403,8	-	30,8
Ente Veterinari	19,7	19,5	0,0	38,0	51,2	-	2,2
Ente Farmacisti	227,7	84,6	11,6	47,7	177,3	24,4	5,5
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	61,6	61,6	12,6	30,8	199,7	40,9	22,4
Fondo Clero	324,2	281,0	0,0	59,9	468,8	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	97,1	94,3	10,1	39,7	237,5	25,5	62,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	147,9	112,6	28,2	74,0	152,2	38,2	2,8

(1) al netto della Gias pari a 11.569 mln. per FPLD, 647 per il fondo artigiani, 586 per il fondo commercianti, 2.795 per il fondo CDCM..

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 10.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1992							
Dipendenti Privati	10.675,4	6,0	53.240,6	12.341,5	3,3	487,1	46.381,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.277,5	5,7	48.329,5	11.799,8	3,1	89,1	42.528,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.033,6	5,5	45.120,9	11.370,0	3,0	0,0	39.308,0
Fondo Trasporti	106,2	11,7	1.232,9	137,0	8,1	-	1.213,7
Fondo Telefonici	26,9	13,8	365,4	95,9	4,0	58,8	388,3
Fondo Elettrici	68,7	13,3	898,4	108,5	7,1	-	779,6
Fondo Volo	2,0	18,1	60,7	8,6	15,5	13,2	133,7
Fondo Imposte di consumo	11,1	9,8	116,1	4,0	4,2	-	16,8
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	18,7	535,0	75,8	9,1	17,0	688,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	113,9	16,8	1.913,3	258,3	7,2	391,8	2.113,8
Istituto Dirigenti di Azienda	57,3	24,9	1.416,3	90,2	15,1	348,2	1.552,6
Istituto Giornalisti	4,0	29,2	100,4	12,0	12,5	37,4	150,3
Ente Lavoratori Spettacolo	52,6	7,0	396,6	156,0	2,3	6,3	410,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	284,0	11,1	2.997,8	283,5	6,1	6,2	1.738,8
Dipendenti delle FFSS	230,2	11,5	2.511,1	167,4	8,4	-	1.411,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	53,9	9,3	486,7	116,0	2,8	6,2	327,3
Dipendenti Pubblici	1.778,0	11,7	21.943,8	3.579,0	4,6	790,7	16.424,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	653,0	10,3	6.641,0	1.429,7	4,1	495,8	5.793,3
Cassa Insegnanti di Asilo	9,9	10,6	97,5	24,7	3,3	20,7	81,8
Cassa Sanitari	33,8	17,9	683,7	104,9	9,7	274,2	1.015,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	10,3	20,1	4,7	4,5	0,0	21,2
Dipendenti dello Stato	1.079,4	12,5	14.501,4	2.015,0	4,7	-	9.512,7
Autonomi e Professionisti	3.702,8	3,6	8.561,5	5.058,6	1,6	475,4	8.514,4
<i>Autonomi INPS</i>	3.536,0	3,5	7.625,5	4.477,0	1,6	-	7.130,8
Fondo Artigiani	787,0	3,7	2.100,9	1.848,0	1,7	-	3.081,0
Fondo Commercialisti	755,0	3,4	1.774,6	1.677,0	1,7	-	2.811,3
Fondo CDCM	1.994,0	3,5	3.749,9	952,0	1,2	-	1.238,5
<i>Liberi Professionisti</i>	80,6	6,0	459,5	306,4	2,2	318,4	767,3
Cassa Avvocati	14,5	6,3	94,7	46,9	3,5	105,8	165,9
Cassa Notai	2,3	30,0	68,8	4,6	17,5	28,7	79,5
Cassa Ingegneri e Architetti	12,0	6,7	61,7	47,1	2,5	78,0	117,5
Cassa Geometri	10,4	6,2	49,5	80,0	1,2	49,2	94,3
Cassa Dottori Commercialisti	2,9	6,8	21,1	18,2	3,5	30,2	63,5
Cassa Ragionieri e P. C.	2,1	6,1	12,4	21,5	2,2	13,6	46,6
Ente Consulenti Lavoro	3,3	3,4	12,2	16,1	1,2	4,8	18,8
Ente Veterinari	5,7	0,6	5,3	14,9	1,4	0,6	20,2
Ente Farmacisti	25,7	4,6	119,6	54,3	1,1	7,5	145,0
Fondo Spedizionieri	1,7	8,1	14,1	-	-	-	15,9
<i>Ente Medici</i>	86,3	3,5	476,6	275,7	2,2	157,0	616,2
Fondo Clero	15,0	4,4	52,2	23,8	0,7	-	16,5
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	107,7	4,1	472,2	274,6	1,5	297,5	418,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.279,0	6,0	84.270,2	21.277,6	3,1	2.050,7	71.755,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 12.250 mln. per FPLD, 670 per il fondo artigiani, 615 per il fondo commercialisti, 2.855 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 10.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1992							
Dipendenti Privati	161,1	114,8	34,0	86,5	132,7	39,3	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,5	113,6	33,4	87,1	130,5	38,4	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,9	114,8	33,5	88,2	130,1	37,9	0,0
Fondo Trasporti	112,6	101,6	42,7	77,6	131,0	55,1	0,0
Fondo Telefonici	95,2	94,1	20,6	28,1	335,4	73,5	15,1
Fondo Elettrici	117,6	115,2	41,8	63,3	182,1	66,1	0,0
Fondo Volo	45,5	45,4	15,9	22,9	198,3	69,3	9,9
Fondo Imposte di consumo	725,4	689,9	156,2	275,2	250,7	56,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	77,7	77,7	20,6	38,3	203,2	53,8	2,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	103,2	90,5	25,1	44,1	205,2	56,8	18,5
Istituto Dirigenti di Azienda	105,0	91,2	25,4	63,5	143,6	39,9	22,4
Istituto Giornalisti	67,0	66,8	18,2	33,6	199,0	54,1	24,9
Ente Lavoratori Spettacolo	111,8	96,5	26,5	33,7	286,5	78,6	1,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	172,4	172,4	70,9	100,2	172,1	70,7	0,4
Dipendenti delle FFSS	177,9	177,9	89,3	137,5	129,4	65,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	148,7	148,7	34,3	46,4	320,1	73,9	1,9
Dipendenti Pubblici	133,6	133,6	37,3	49,7	268,9	75,1	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	114,6	114,6	33,6	45,7	251,0	73,5	8,6
Cassa Insegnanti di Asilo	119,3	119,3	30,2	40,1	297,7	75,5	25,3
Cassa Sanitari	67,3	67,3	22,0	32,2	208,9	68,2	27,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	95,0	95,0	29,6	41,6	228,0	71,2	0,2
Dipendenti dello Stato	152,4	152,4	40,9	53,6	284,6	76,3	0,0
Autonomi e Professionisti	152,8	100,6	14,6	73,2	137,4	19,9	5,6
<i>Autonomi INPS</i>	167,7	106,9	15,7	79,0	135,4	19,9	0,0
Fondo Artigiani	90,0	68,2	9,4	42,6	160,1	22,0	0,0
Fondo Commercianti	85,0	63,1	8,8	45,0	140,2	19,5	0,0
Fondo CDCM	588,5	302,8	64,0	209,5	144,6	30,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	67,6	59,9	6,7	26,3	227,7	25,6	41,5
Cassa Avvocati	57,4	57,1	5,5	30,8	185,1	17,8	63,8
Cassa Notai	86,6	86,6	11,5	49,6	174,4	23,2	36,1
Cassa Ingegneri e Architetti	52,5	52,5	6,1	25,4	206,7	24,2	66,3
Cassa Geometri	52,5	52,5	7,3	13,0	404,2	55,9	52,2
Cassa Dottori Commercialisti	33,2	33,2	2,9	16,0	207,1	17,8	47,5
Cassa Ragionieri e P. C.	26,6	26,6	2,0	9,7	275,4	20,6	29,1
Ente Consulenti Lavoro	65,1	65,0	3,4	20,7	314,6	16,6	25,5
Ente Veterinari	26,3	26,2	4,7	38,3	68,4	12,0	3,1
Ente Farmacisti	203,4	82,5	12,0	47,4	173,9	25,3	5,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	77,3	77,3	14,4	31,3	247,2	46,1	25,5
Fondo Clero	350,7	316,9	0,0	63,1	502,0	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	115,5	112,8	11,5	39,2	287,4	29,3	71,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	153,0	117,4	30,3	76,5	153,5	39,6	2,9

(1) al netto della Gias pari a 12.250 mln. per FPLD, 670 per il fondo artigiani, 615 per il fondo commercianti, 2.855 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 11.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1993							
Dipendenti Privati	10.830,2	6,3	58.884,8	12.199,1	3,5	522,5	49.870,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.418,0	6,0	53.352,8	11.680,5	3,3	103,9	45.768,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.169,3	5,8	50.038,3	11.250,0	3,1	0,1	42.629,6
Fondo Trasporti	107,4	12,4	1.226,1	133,4	8,1	-	1.087,7
Fondo Telefonici	29,3	14,8	410,9	103,1	3,9	51,8	404,7
Fondo Elettrici	69,9	14,0	930,5	107,0	7,3	-	788,3
Fondo Volo	2,2	19,5	83,2	8,3	18,7	18,5	154,8
Fondo Imposte di consumo	11,0	10,3	117,9	3,5	4,3	-	15,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	19,4	545,8	75,2	9,2	33,6	688,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	117,7	18,4	2.246,7	244,9	7,8	412,1	2.236,7
Istituto Dirigenti di Azienda	59,7	27,2	1.663,4	87,6	15,5	365,9	1.645,1
Istituto Giornalisti	4,3	30,9	150,4	12,0	13,9	40,3	167,8
Ente Lavoratori Spettacolo	53,7	7,5	432,9	145,2	2,6	5,9	423,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	294,4	11,4	3.285,4	273,6	6,8	6,5	1.865,2
Dipendenti delle FFSS	239,6	11,7	2.768,1	161,1	9,5	-	1.524,3
Dipendenti delle Poste e Tel.	54,8	9,7	517,3	112,6	3,0	6,5	340,9
Dipendenti Pubblici	1.826,4	12,2	23.867,1	3.606,8	4,6	812,4	16.738,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	679,2	10,5	7.401,6	1.415,0	4,1	491,7	5.817,9
Cassa Insegnanti di Asilo	10,2	11,0	117,2	23,8	3,2	18,1	75,3
Cassa Sanitari	34,9	18,7	822,5	108,6	9,2	302,6	998,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,3	21,5	4,8	5,2	0,0	24,9
Dipendenti dello Stato	1.100,1	13,0	15.504,3	2.054,6	4,8	-	9.822,5
Autonomi e Professionisti	3.810,1	3,7	10.718,4	4.924,5	1,9	737,7	9.538,7
<i>Autonomi INPS</i>	3.634,0	3,7	9.397,3	4.346,0	1,8	207,4	8.091,7
Fondo Artigiani	816,0	3,9	2.667,3	1.798,0	1,9	102,4	3.465,5
Fondo Commercianti	780,0	3,6	2.189,0	1.655,0	2,0	105,0	3.354,4
Fondo CDCM	2.038,0	3,6	4.541,0	893,0	1,3	-	1.271,7
<i>Liberi Professionisti</i>	84,2	6,5	548,4	309,3	2,5	376,2	834,4
Cassa Avvocati	15,1	8,5	136,2	49,1	3,9	122,3	189,1
Cassa Notai	2,3	32,5	74,4	4,5	17,7	30,3	79,7
Cassa Ingegneri e Architetti	12,3	7,0	74,3	48,0	2,8	98,5	132,5
Cassa Geometri	11,6	5,0	59,4	77,2	1,2	57,1	94,4
Cassa Dottori Commercialisti	3,0	7,6	24,1	19,1	3,8	35,9	72,1
Cassa Ragionieri e P. C.	2,3	7,9	18,8	22,3	3,0	16,0	66,9
Ente Consulenti Lavoro	3,5	3,4	13,4	16,2	2,0	5,9	31,7
Ente Veterinari	5,7	1,6	9,1	15,3	1,5	1,8	22,5
Ente Farmacisti	26,4	8,1	123,5	54,9	1,1	8,5	134,4
Fondo Spedizionieri	1,9	8,1	15,1	-	-	-	11,0
<i>Ente Medici</i>	92,0	3,9	772,7	269,6	2,3	154,1	612,6
Fondo Clero	15,3	4,6	60,7	23,4	0,7	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	112,7	4,3	507,4	259,6	1,7	312,9	434,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.594,7	6,3	94.038,5	21.013,4	3,3	2.385,5	76.598,9

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 10.053 mln. per FPLD, 441 per il fondo artigiani, 407 per il fondo commercianti, 2.410 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 11.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1993							
Dipendenti Privati	163,4	118,1	36,9	88,8	133,0	41,6	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	165,0	116,6	36,2	89,2	130,7	40,6	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	170,1	117,4	36,4	90,4	129,9	40,3	0,0
Fondo Trasporti	115,0	112,7	42,4	80,4	140,1	52,7	0,0
Fondo Telefonici	102,6	101,5	21,9	28,4	357,0	77,1	12,8
Fondo Elettrici	120,9	118,0	42,6	65,3	180,6	65,2	0,0
Fondo Volo	54,0	53,7	19,5	26,2	205,2	74,3	11,9
Fondo Imposte di consumo	827,5	782,9	188,0	313,5	249,7	59,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,3	79,3	21,4	38,6	205,7	55,5	4,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	118,7	100,4	29,1	48,1	209,0	60,6	18,4
Istituto Dirigenti di Azienda	123,2	101,1	29,1	68,1	148,5	42,8	22,2
Istituto Giornalisti	89,8	89,7	25,8	36,1	248,3	71,4	24,0
Ente Lavoratori Spettacolo	115,3	102,1	30,6	37,0	276,3	82,8	1,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	176,1	176,1	77,4	107,6	163,7	71,9	0,4
Dipendenti delle FFSS	181,6	181,6	96,8	148,8	122,1	65,1	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	151,7	151,7	37,3	48,7	311,5	76,6	1,9
Dipendenti Pubblici	142,6	142,6	39,8	50,6	281,6	78,6	4,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	127,2	127,2	36,6	48,0	265,0	76,2	8,5
Cassa Insegnanti di Asilo	155,5	155,5	37,0	43,0	361,6	86,1	24,0
Cassa Sanitari	82,4	82,4	24,5	32,1	256,8	76,5	30,3
Cassa Ufficiali Giudiziari	86,4	86,4	28,3	40,8	211,9	69,5	0,2
Dipendenti dello Stato	157,8	157,8	43,1	53,5	294,8	80,5	0,0
Autonomi e Professionisti	149,5	112,4	17,0	77,4	145,2	22,0	7,7
<i>Autonomi INPS</i>	158,6	116,1	17,9	83,6	138,9	21,4	2,6
Fondo Artigiani	89,7	77,0	11,3	45,4	169,6	24,9	3,0
Fondo Commercialisti	77,4	65,3	9,5	47,1	138,5	20,1	3,1
Fondo CDCM	600,1	357,1	78,1	228,2	156,5	34,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	72,3	65,7	7,5	27,2	241,4	27,4	45,1
Cassa Avvocati	72,3	72,0	7,2	30,9	233,2	23,3	64,6
Cassa Notai	93,3	93,3	12,1	50,6	184,6	24,0	38,0
Cassa Ingegneri e Architetti	56,0	56,0	7,2	25,7	218,3	28,1	74,3
Cassa Geometri	62,9	62,9	7,4	15,0	418,7	49,3	60,5
Cassa Dottori Commercialisti	33,5	33,4	2,9	15,7	212,7	18,3	49,8
Cassa Ragionieri e P. C.	28,2	28,2	2,8	10,2	276,8	27,2	23,9
Ente Consulenti Lavoro	42,3	42,2	3,6	21,8	194,0	16,5	18,6
Ente Veterinari	40,8	40,6	7,1	37,4	108,5	18,5	8,0
Ente Farmacisti	207,2	91,9	12,5	48,1	190,9	25,9	6,3
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	126,1	126,1	24,1	34,1	369,9	70,7	25,1
Fondo Clero	372,2	356,4	0,0	65,3	545,5	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	119,0	116,9	12,5	43,4	269,3	28,9	72,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	156,2	122,8	32,8	79,0	155,5	41,6	3,1

(1) al netto della Gias pari a 10.053 mln. per FPLD, 441 per il fondo artigiani, 407 per il fondo commercialisti, 2.410 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 12.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno 1994	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
Dipendenti Privati	10.871,8	6,7	61.189,3	12.116,2	3,6	506,9	49.626,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.440,1	6,4	55.110,9	11.501,8	3,4	134,7	45.388,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.178,0	6,2	51.416,3	11.080,0	3,3	0,1	42.098,8
Fondo Trasporti	111,4	13,1	1.352,0	127,0	8,6	-	1.096,8
Fondo Telefonici	35,1	16,0	501,7	100,3	4,5	56,0	451,6
Fondo Elettrici	71,9	14,8	1.010,3	103,0	7,8	-	815,0
Fondo Volo	2,5	21,2	132,1	8,1	18,7	26,0	152,1
Fondo Imposte di consumo	11,2	10,7	125,3	3,4	4,1	-	13,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	20,5	573,1	80,0	9,5	52,7	760,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	120,7	20,2	2.451,2	255,9	7,5	364,7	2.343,8
Istituto Dirigenti di Azienda	60,7	30,4	1.847,2	84,1	16,4	326,3	1.760,8
Istituto Giornalisti	4,5	33,7	148,9	11,9	14,4	33,8	171,8
Ente Lavoratori Spettacolo	55,5	8,0	455,1	159,9	2,2	4,5	411,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	311,0	11,7	3.627,2	358,5	5,3	7,5	1.893,5
Dipendenti delle FFSS	251,5	12,0	3.061,7	140,4	9,5	-	1.335,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	59,5	10,2	565,6	218,1	2,6	7,5	558,4
Dipendenti Pubblici	1.944,1	13,0	26.219,7	3.586,0	4,8	729,8	17.117,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	737,0	11,2	7.888,4	1.418,1	4,2	469,5	6.017,7
Cassa Insegnanti di Asilo	11,1	11,4	122,3	23,8	3,3	14,5	79,3
Cassa Sanitari	36,8	19,9	866,1	108,6	9,9	245,8	1.076,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,4	23,0	4,7	5,1	0,0	23,8
Dipendenti dello Stato	1.157,1	13,9	17.319,8	2.030,7	4,9	-	9.920,0
Autonomi e Professionisti	3.957,3	4,0	10.900,5	4.903,1	2,0	844,2	10.173,3
<i>Autonomi INPS</i>	3.775,0	3,9	9.680,3	4.314,0	2,0	332,8	8.649,5
Fondo Artigiani	881,0	4,4	2.968,8	1.813,0	2,1	145,5	3.771,6
Fondo Commercianti	819,0	3,9	2.373,8	1.694,0	2,2	187,2	3.687,9
Fondo CDCM	2.075,0	3,8	4.337,8	807,0	1,3	-	1.190,0
<i>Liberi Professionisti</i>	86,7	7,0	611,2	318,4	2,6	367,9	881,1
Cassa Avvocati	15,7	9,3	155,6	52,6	4,2	134,2	222,2
Cassa Notai	2,3	34,6	79,5	4,6	18,3	30,3	83,8
Cassa Ingegneri e Architetti	12,5	7,3	83,2	49,3	2,6	88,9	130,4
Cassa Geometri	12,5	5,7	71,2	77,8	1,3	44,7	98,8
Cassa Dottori Commercialisti	3,1	8,6	27,2	20,0	4,0	36,2	79,8
Cassa Ragionieri e P. C.	2,4	8,5	20,0	23,7	3,3	17,4	77,1
Ente Consulenti Lavoro	3,6	4,1	15,4	16,6	2,0	5,7	33,9
Ente Veterinari	6,0	1,9	12,4	15,5	1,5	1,9	23,6
Ente Farmacisti	26,6	4,9	131,1	55,7	1,1	8,7	119,7
Fondo Spedizionieri	1,9	8,4	15,8	-	-	-	11,9
<i>Ente Medici</i>	95,7	4,4	608,9	270,9	2,4	143,5	642,7
Fondo Clero	15,4	4,9	50,7	23,0	0,8	-	18,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	116,1	4,4	525,5	251,4	1,7	296,9	436,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.904,7	6,8	98.885,7	20.879,7	3,4	2.377,8	77.372,4

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 11.795 mln. per FPLD, 591 per il fondo artigiani, 542 per il fondo commercianti, 3.097 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 12.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1994							
Dipendenti Privati	169,5	123,3	37,2	89,7	137,4	41,5	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	170,3	121,4	36,3	90,8	133,8	39,9	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	175,4	122,1	36,4	91,9	133,0	39,6	0,0
Fondo Trasporti	125,3	123,3	45,9	87,7	140,5	52,3	0,0
Fondo Telefonici	111,8	111,1	24,1	35,0	317,1	68,9	12,4
Fondo Elettrici	126,9	124,0	44,6	69,8	177,6	63,9	0,0
Fondo Volo	87,1	86,8	31,4	30,3	286,8	103,7	17,1
Fondo Imposte di consumo	967,2	916,7	218,2	332,5	275,7	65,6	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,3	75,3	20,3	37,5	200,9	54,2	6,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	129,7	104,6	31,9	47,2	221,6	67,6	15,6
Istituto Dirigenti di Azienda	135,5	104,9	32,3	72,2	145,3	44,8	18,5
Istituto Giornalisti	86,7	86,7	24,6	37,9	228,7	65,0	19,7
Ente Lavoratori Spettacolo	127,8	110,7	33,3	34,7	318,7	96,0	1,1
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	191,7	191,6	77,5	86,7	220,8	89,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	229,3	229,3	122,2	179,1	128,0	68,2	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	101,9	101,3	26,0	27,3	371,1	95,2	1,3
Dipendenti Pubblici	153,2	153,2	43,6	54,2	282,5	80,5	4,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	131,1	131,1	38,6	52,0	252,2	74,3	7,8
Cassa Insegnanti di Asilo	154,3	154,3	37,7	46,7	330,1	80,7	18,2
Cassa Sanitari	80,4	80,4	24,3	33,9	237,2	71,6	22,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	96,8	96,8	32,3	42,5	227,6	76,0	0,1
Dipendenti dello Stato	174,6	174,6	48,5	57,0	306,4	85,2	0,0
Autonomi e Professionisti	151,3	107,1	16,8	80,7	132,8	20,8	8,3
<i>Autonomi INPS</i>	163,0	111,9	17,9	87,5	127,9	20,5	3,8
Fondo Artigiani	94,4	78,7	12,1	48,6	162,0	24,9	3,9
Fondo Commercianti	79,1	64,4	10,0	48,3	133,1	20,7	5,1
Fondo CDCM	690,5	364,5	76,3	257,1	141,8	29,7	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,6	69,4	8,0	27,2	254,9	29,3	41,8
Cassa Avvocati	70,3	70,0	7,5	29,8	234,6	25,1	60,4
Cassa Notai	94,8	94,8	13,0	49,9	189,9	26,0	36,1
Cassa Ingegneri e Architetti	63,8	63,8	8,1	25,4	250,6	31,9	68,2
Cassa Geometri	72,1	72,1	8,9	16,1	448,3	55,1	45,3
Cassa Dottori Commercialisti	34,2	34,1	3,2	15,4	221,9	21,0	45,3
Cassa Ragionieri e P. C.	25,9	25,9	2,8	10,1	257,3	27,5	22,6
Ente Consulenti Lavoro	45,4	45,4	3,7	22,0	206,3	16,9	16,8
Ente Veterinari	52,7	52,6	8,9	38,9	135,3	22,8	7,9
Ente Farmacisti	222,1	109,5	12,5	47,7	229,6	26,3	7,3
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	94,7	94,7	18,5	35,3	268,3	52,3	22,3
Fondo Clero	331,1	281,3	0,0	66,8	420,9	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	122,7	120,4	12,7	46,2	260,7	27,6	68,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	162,7	127,8	33,7	81,0	157,9	41,6	3,1

(1) al netto della Gias pari a 11.795 mln. per FPLD, 591 per il fondo artigiani, 542 per il fondo commercianti, 3.097 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 13.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1995							
Dipendenti Privati	10.988,7	6,9	63.768,6	11.966,8	3,8	544,6	50.774,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.520,5	6,6	57.041,6	11.377,3	3,6	176,2	46.037,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.245,6	6,3	52.936,2	10.970,0	3,4	0,1	42.732,9
Fondo Trasporti	114,7	13,4	1.460,3	120,0	8,7	-	1.051,2
Fondo Telefonici	37,8	16,5	596,8	98,4	4,4	68,1	436,4
Fondo Elettrici	78,2	15,5	1.169,0	97,4	8,2	-	805,2
Fondo Volo	3,0	22,9	128,1	7,9	18,5	30,1	147,3
Fondo Imposte di consumo	11,2	10,8	127,4	3,1	4,4	-	13,4
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	22,3	623,9	80,5	10,6	78,0	850,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	125,9	21,8	2.845,0	265,6	7,3	359,4	2.435,3
Istituto Dirigenti di Azienda	66,0	31,8	2.172,4	83,3	16,6	320,1	1.776,3
Istituto Giornalisti	4,7	35,1	164,9	11,9	15,2	34,6	180,8
Ente Lavoratori Spettacolo	55,2	8,8	507,7	170,4	2,3	4,6	478,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	342,4	12,2	3.881,9	323,9	7,1	9,0	2.301,6
Dipendenti delle FFSS	261,9	12,5	3.201,7	128,1	11,1	-	1.418,4
Dipendenti delle Poste e Tel.	80,4	11,0	680,2	195,7	4,5	9,0	883,3
Dipendenti Pubblici	1.993,7	13,4	28.390,6	3.452,9	5,4	595,5	18.746,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	752,2	11,4	8.657,3	1.367,7	4,9	427,9	6.775,1
Cassa Insegnanti di Asilo	11,2	11,5	123,3	22,7	4,0	8,1	91,7
Cassa Sanitari	37,8	20,3	902,3	107,6	11,9	159,5	1.282,2
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,3	23,9	4,7	3,8	0,1	18,3
Dipendenti dello Stato	1.190,5	14,5	18.683,9	1.950,3	5,4	-	10.579,4
Autonomi e Professionisti	4.020,4	4,1	10.681,3	4.908,7	2,1	1.063,5	10.398,5
<i>Autonomi INPS</i>	3.832,0	4,0	9.377,7	4.294,0	2,0	517,1	8.813,9
Fondo Artigiani	915,0	4,6	3.072,1	1.807,0	2,2	213,2	3.940,4
Fondo Commercialisti	844,0	4,0	2.569,0	1.708,0	2,2	303,9	3.799,4
Fondo CDCM	2.073,0	3,8	3.736,7	779,0	1,2	-	1.074,1
<i>Liberi Professionisti</i>	89,2	7,5	667,2	338,4	2,6	402,3	951,2
Cassa Avvocati	16,5	10,1	176,4	58,3	4,3	132,3	249,5
Cassa Notai	2,3	36,2	83,3	4,4	19,1	34,0	83,0
Cassa Ingegneri e Architetti	12,9	7,6	93,3	51,7	2,6	101,8	136,3
Cassa Geometri	13,5	6,4	79,2	85,9	1,4	51,8	121,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,1	9,2	30,5	21,7	4,0	43,2	87,4
Cassa Ragionieri e P. C.	2,6	9,5	24,3	26,3	3,1	20,6	82,0
Ente Consulenti Lavoro	3,8	4,3	16,8	16,6	2,3	7,7	38,2
Ente Veterinari	6,2	2,2	14,2	15,9	1,6	2,1	25,4
Ente Farmacisti	26,3	5,0	132,1	55,3	1,0	8,8	114,3
Fondo Spedizionieri	1,9	8,8	17,1	-	-	-	13,3
<i>Ente Medici</i>	99,2	4,6	636,4	277,0	2,3	144,1	633,4
Fondo Clero	15,5	4,9	58,2	21,2	0,8	-	16,6
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	123,0	4,6	581,7	266,1	1,8	340,2	466,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.141,3	7,0	103.480,4	20.615,8	3,6	2.543,8	80.403,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 13.448 mln. per FPLD, 707 per il fondo artigiani, 656 per il fondo commercialisti, 3.646 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 13.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno 1995	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	172,3	125,6	37,5	91,8	136,8	40,9	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	173,4	123,9	36,6	92,5	134,0	39,6	0,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	177,6	123,9	36,5	93,4	132,6	39,0	0,0
Fondo Trasporti	141,9	138,9	51,4	95,6	145,3	53,7	0,0
Fondo Telefonici	137,8	136,7	30,0	38,4	356,5	78,2	15,6
Fondo Elettrici	147,7	145,2	52,7	80,3	180,8	65,7	0,0
Fondo Volo	87,2	87,0	31,5	38,1	228,2	82,5	20,4
Fondo Imposte di consumo	999,6	949,3	238,3	365,7	259,6	65,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	73,3	73,3	19,9	37,3	196,8	53,4	9,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	146,0	116,8	35,0	47,4	246,5	73,8	14,8
Istituto Dirigenti di Azienda	157,3	122,3	36,9	79,2	154,5	46,7	18,0
Istituto Giornalisti	91,2	91,2	26,8	39,5	231,0	68,0	19,1
Ente Lavoratori Spettacolo	131,1	106,2	30,9	32,4	327,7	95,3	1,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	175,9	168,7	65,7	105,7	159,5	62,1	0,4
Dipendenti delle FFSS	225,7	225,7	120,7	204,5	110,4	59,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	95,8	77,0	20,9	41,1	187,4	50,8	1,0
Dipendenti Pubblici	151,8	151,4	45,2	57,7	262,3	78,3	3,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	128,5	127,8	40,5	55,0	232,3	73,7	6,3
Cassa Insegnanti di Asilo	135,5	134,4	37,4	49,5	271,4	75,4	8,8
Cassa Sanitari	70,6	70,4	22,1	35,1	201,0	62,8	12,4
Cassa Ufficiali Giudiziari	132,6	130,2	31,4	42,9	303,9	73,2	0,6
Dipendenti dello Stato	176,6	176,6	50,6	61,0	289,3	82,9	0,0
Autonomi e Professionisti	153,4	102,7	15,7	81,9	125,4	19,1	10,2
<i>Autonomi INPS</i>	165,2	106,4	16,8	89,2	119,2	18,8	5,9
Fondo Artigiani	95,9	78,0	11,9	50,6	154,0	23,5	5,4
Fondo Commercialisti	84,9	67,6	10,5	49,4	136,8	21,2	8,0
Fondo CDCM	763,5	347,9	68,2	266,1	130,7	25,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,9	70,1	8,2	26,4	266,1	30,9	42,3
Cassa Avvocati	71,0	70,7	7,8	28,4	249,3	27,5	53,0
Cassa Notai	100,3	100,3	13,6	52,8	190,0	25,7	40,9
Cassa Ingegneri e Architetti	68,5	68,5	7,8	25,0	273,7	31,3	74,6
Cassa Geometri	65,1	65,1	9,9	15,7	414,9	63,3	42,6
Cassa Dottori Commercialisti	34,9	34,8	3,3	14,5	240,7	23,0	49,4
Cassa Ragionieri e P. C.	29,6	29,6	3,2	9,7	304,8	33,1	25,1
Ente Consulenti Lavoro	44,1	44,1	3,9	22,7	194,1	17,2	20,1
Ente Veterinari	56,0	55,9	9,8	39,3	142,4	24,3	8,3
Ente Farmacisti	239,4	115,6	12,2	47,6	242,8	25,7	7,7
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	100,5	100,5	15,5	35,8	280,5	43,2	22,8
Fondo Clero	391,6	350,7	0,0	73,2	479,4	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	126,6	124,6	13,7	46,2	269,6	29,7	72,9
Sistema Pens. Obblig. di Base	164,3	128,7	33,9	83,1	154,8	40,8	3,2

(1) al netto della Gias pari a 13.448 mln. per FPLD, 707 per il fondo artigiani, 656 per il fondo commercialisti, 3.646 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 14.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1996							
Dipendenti Privati	11.002,7	7,4	68.422,5	11.966,2	4,6	523,0	62.626,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.524,1	7,0	61.180,5	11.390,4	4,4	194,1	57.141,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.241,3	6,8	56.697,4	10.990,0	4,3	0,3	53.527,9
Fondo Trasporti	117,3	14,6	1.573,5	116,0	9,0	-	1.044,6
Fondo Telefonici	41,3	17,0	683,2	98,1	4,8	59,6	580,7
Fondo Elettrici	80,0	16,5	1.262,1	94,4	8,9	-	849,8
Fondo Volo	3,3	24,6	186,2	8,7	17,7	21,6	154,6
Fondo Imposte di consumo	10,9	11,4	124,8	2,8	4,9	-	13,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	23,3	653,3	80,5	12,0	112,6	969,6
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	131,5	22,8	3.076,9	264,0	8,0	317,5	2.636,3
Istituto Dirigenti di Azienda	68,3	33,5	2.324,8	81,1	18,3	277,4	1.854,1
Istituto Giornalisti	4,8	37,8	179,5	12,0	15,8	34,4	189,7
Ente Lavoratori Spettacolo	58,5	9,2	572,7	170,9	2,5	5,7	592,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	347,0	13,4	4.165,0	311,9	9,1	11,4	2.848,1
Dipendenti delle FFSS	264,0	13,8	3.426,9	123,4	14,7	-	1.811,2
Dipendenti delle Poste e Tel.	83,1	11,9	738,1	188,5	5,5	11,4	1.036,9
Dipendenti Pubblici	2.068,4	13,9	30.969,9	3.507,2	6,8	711,3	28.518,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	785,6	12,0	9.462,1	1.345,0	6,8	480,9	9.275,2
Cassa Insegnanti di Asilo	11,5	12,1	140,9	22,7	5,6	14,0	127,6
Cassa Sanitari	39,0	21,2	963,1	107,6	16,9	216,0	1.825,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	12,2	25,8	4,7	3,4	0,3	16,4
Dipendenti dello Stato	1.230,2	15,0	20.377,9	2.027,2	6,3	-	17.273,1
Autonomi e Professionisti	4.185,5	4,7	12.539,3	4.920,4	2,2	1.139,1	10.959,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.991,2	4,6	11.108,9	4.271,7	4,6	512,1	9.255,7
Fondo Artigiani	1.005,7	5,3	3.751,5	1.809,1	2,3	193,6	4.233,0
Fondo Commercianti	899,6	4,6	2.998,9	1.703,6	2,3	318,5	3.981,4
Fondo CDCM	2.085,9	4,3	4.358,5	759,0	1,2	-	1.041,3
<i>Liberi Professionisti</i>	91,5	8,1	739,0	362,3	2,7	490,1	1.034,8
Cassa Avvocati	17,3	11,1	199,9	64,5	4,2	201,3	269,5
Cassa Notai	2,3	38,1	88,8	4,5	18,5	39,6	82,7
Cassa Ingegneri e Architetti	13,2	8,0	104,7	62,6	2,6	105,2	161,4
Cassa Geometri	14,3	8,0	98,0	87,0	1,6	52,0	135,2
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	10,3	33,6	22,5	4,6	49,1	102,8
Cassa Ragionieri e P. C.	2,7	10,5	27,9	27,8	2,9	22,7	80,2
Ente Consulenti Lavoro	3,9	4,7	19,3	17,0	2,3	7,4	39,1
Ente Veterinari	6,3	2,6	16,9	16,4	1,5	3,7	24,9
Ente Farmacisti	26,3	5,0	132,2	57,8	1,1	9,1	126,2
Fondo Spedizionieri	2,0	9,1	17,7	-	-	-	12,7
<i>Ente Medici</i>	102,8	5,1	691,4	287,1	2,3	136,8	668,6
Fondo Clero	15,5	5,2	63,8	20,5	0,8	-	16,7
Gestione Parasubordinati	-	-	-	822,9	0,9	10,7	749,4
Totale Integrativi	127,4	5,0	657,8	268,6	1,6	313,0	438,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.399,5	7,5	112.653,3	21.505,7	4,2	2.697,0	103.308,0

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 13.992 mln. per FPLD, 781 per il fondo artigiani, 717 per il fondo commercianti, 3.891 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 14.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1996							
Dipendenti Privati	149,7	109,3	38,8	91,9	118,8	42,1	0,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	149,6	107,1	38,0	92,4	115,9	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	151,0	105,9	37,6	93,2	113,7	40,4	0,0
Fondo Trasporti	158,5	150,6	56,3	101,1	149,0	55,7	0,0
Fondo Telefonici	145,9	117,6	32,6	42,1	279,4	77,5	10,3
Fondo Elettrici	151,6	148,5	55,2	84,8	175,1	65,1	0,0
Fondo Volo	120,6	120,4	44,4	38,3	314,2	115,9	14,0
Fondo Imposte di consumo	961,3	911,1	243,8	393,7	231,4	61,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	67,4	67,4	22,0	37,3	180,8	59,1	11,6
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	146,5	116,7	36,7	49,8	234,2	73,7	12,0
Istituto Dirigenti di Azienda	156,8	125,4	38,6	84,2	148,9	45,8	15,0
Istituto Giornalisti	94,7	94,6	27,7	39,8	237,8	69,7	18,1
Ente Lavoratori Spettacolo	133,8	96,7	33,7	34,2	282,4	98,5	1,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	153,7	146,2	59,6	111,3	131,4	53,6	0,4
Dipendenti delle FFSS	189,2	189,2	102,6	213,9	88,5	48,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	91,7	71,2	20,2	44,1	161,5	45,9	1,1
Dipendenti Pubblici	130,1	108,6	44,6	59,0	184,1	75,6	2,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,4	102,0	38,3	58,4	174,7	65,5	5,2
Cassa Insegnanti di Asilo	110,9	110,4	41,9	50,6	218,0	82,7	11,0
Cassa Sanitari	52,9	52,7	16,6	36,2	146,1	45,9	11,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	161,1	157,0	31,2	43,4	362,0	72,1	2,0
Dipendenti dello Stato	160,6	118,0	52,9	60,7	194,4	87,2	0,0
Autonomi e Professionisti	166,2	114,4	17,1	85,1	134,5	20,1	10,4
<i>Autonomi INPS</i>	180,3	120,0	18,6	93,4	128,5	19,9	5,5
Fondo Artigiani	107,1	88,6	13,4	55,6	159,4	24,1	4,6
Fondo Commercialisti	93,3	75,3	11,5	52,8	142,6	21,7	8,0
Fondo CDCM	882,5	418,6	80,1	274,8	152,3	29,1	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	76,2	71,4	8,2	25,3	282,8	32,7	47,4
Cassa Avvocati	74,4	74,2	7,8	26,8	276,4	28,9	74,7
Cassa Notai	107,4	107,4	14,8	52,4	205,1	28,2	48,0
Cassa Ingegneri e Architetti	65,0	64,9	7,9	21,0	308,2	37,7	65,2
Cassa Geometri	72,4	72,4	11,6	16,5	439,4	70,3	38,4
Cassa Dottori Commercialisti	32,8	32,7	3,2	14,1	231,3	22,7	47,8
Cassa Ragionieri e P. C.	34,7	34,7	3,5	9,5	363,9	36,2	28,3
Ente Consulenti Lavoro	49,4	49,4	4,5	23,1	213,8	19,3	18,9
Ente Veterinari	68,0	67,8	10,9	38,6	175,9	27,2	14,9
Ente Farmacisti	213,6	104,7	11,3	45,5	230,2	24,8	7,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	103,4	103,4	15,7	35,8	288,8	43,9	20,5
Fondo Clero	421,6	381,5	0,0	75,8	503,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	1,4
Totale Integrativi	152,0	150,0	15,1	47,4	316,1	31,8	71,4
Sistema Pens. Obblig. di Base	145,4	109,0	34,0	80,9	134,8	42,0	2,6

(1) al netto della Gias pari a 13.992 mln. per FPLD, 781 per il fondo artigiani, 717 per il fondo commercialisti, 3.891 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 15.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1997							
Dipendenti Privati	10.989,6	7,9	75.150,8	11.952,8	4,9	428,6	65.299,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	<i>10.494,6</i>	<i>7,5</i>	<i>67.234,1</i>	<i>11.392,1</i>	<i>4,7</i>	<i>140,3</i>	<i>59.679,4</i>
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.196,3	7,2	62.048,7	11.010,0	4,5	0,1	55.714,7
Fondo Trasporti	122,3	15,1	1.658,2	107,5	10,6	-	1.144,5
Fondo Telefonici	45,5	18,8	821,3	97,0	7,6	46,5	744,2
Fondo Elettrici	85,4	17,5	1.443,0	88,5	9,9	-	890,0
Fondo Volo	4,1	27,3	359,6	9,0	17,2	11,1	154,9
Fondo Imposte di consumo	11,0	12,0	135,1	2,2	5,9	-	13,3
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	26,1	768,2	77,8	13,1	82,6	1.017,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	<i>136,9</i>	<i>24,3</i>	<i>3.442,7</i>	<i>262,5</i>	<i>9,6</i>	<i>277,6</i>	<i>3.140,7</i>
Istituto Dirigenti di Azienda	73,3	34,6	2.651,0	78,8	22,9	232,9	2.283,4
Istituto Giornalisti	4,8	40,1	192,9	12,3	16,5	35,8	202,6
Ente Lavoratori Spettacolo	58,8	10,2	598,8	171,5	2,9	8,9	654,7
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	<i>358,0</i>	<i>13,3</i>	<i>4.474,0</i>	<i>298,2</i>	<i>8,3</i>	<i>10,7</i>	<i>2.479,7</i>
Dipendenti delle FFSS	265,7	13,6	3.618,3	122,2	9,9	-	1.214,7
Dipendenti delle Poste e Tel.	92,3	12,1	855,7	176,0	7,2	10,7	1.265,0
Dipendenti Pubblici	2.184,2	14,6	33.419,3	3.241,9	8,0	535,7	31.597,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	833,9	12,4	10.332,0	1.323,0	7,1	372,5	9.527,6
Cassa Insegnanti di Asilo	12,0	11,5	143,0	20,5	6,9	12,9	141,6
Cassa Sanitari	40,9	21,8	1.084,0	112,0	19,3	150,3	2.162,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	12,8	26,8	5,4	4,5	0,1	24,4
Dipendenti dello Stato	1.295,3	15,8	21.833,6	1.781,1	8,0	-	19.740,8
Autonomi e Professionisti	4.335,1	5,0	13.594,4	4.919,5	2,3	1.043,0	11.264,5
<i>Autonomi INPS</i>	<i>4.139,2</i>	<i>4,9</i>	<i>12.055,6</i>	<i>4.246,1</i>	<i>2,2</i>	<i>394,1</i>	<i>9.304,5</i>
Fondo Artigiani	1.075,6	10,8	4.394,4	1.790,5	2,3	133,2	4.192,6
Fondo Commercianti	942,2	4,9	3.461,9	1.718,6	2,4	260,8	4.097,9
Fondo CDCM	2.121,4	4,6	4.199,3	737,0	1,2	-	1.014,0
<i>Liberi Professionisti</i>	<i>93,8</i>	<i>8,5</i>	<i>818,4</i>	<i>382,2</i>	<i>2,8</i>	<i>496,9</i>	<i>1.147,1</i>
Cassa Avvocati	17,9	12,2	223,7	71,3	4,4	199,6	312,2
Cassa Notai	2,4	39,1	94,7	4,5	22,6	46,0	102,7
Cassa Ingegneri e Architetti	13,4	8,4	119,5	68,4	2,5	90,5	167,7
Cassa Geometri	15,5	7,1	118,5	88,4	1,5	58,4	136,3
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	11,9	38,8	27,4	4,1	57,5	111,6
Cassa Ragionieri e P. C.	2,8	11,8	33,0	28,9	3,3	23,7	95,2
Ente Consulenti Lavoro	4,1	4,9	20,8	17,3	2,5	7,5	43,4
Ente Veterinari	6,4	2,8	18,1	16,8	1,5	4,1	26,0
Ente Farmacisti	26,1	5,0	131,6	56,9	1,2	9,8	138,9
Fondo Spedizionieri	2,0	9,6	19,6	-	-	-	13,1
<i>Ente Medici</i>	<i>102,1</i>	<i>5,4</i>	<i>720,4</i>	<i>291,8</i>	<i>2,8</i>	<i>152,1</i>	<i>812,9</i>
Fondo Clero	15,6	10,6	75,2	20,2	0,8	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.080,0	1,2	60,8	1.253,7
Totale Integrativi	131,9	5,1	704,1	274,0	1,6	271,5	446,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.656,4	8,0	122.943,7	21.488,4	4,5	2.339,7	109.878,6

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 14.181 mln. per FPLD, 791 per il fondo artigiani, 734 per il fondo commercianti, 4.477 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 15.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1997							
Dipendenti Privati	154,3	115,1	40,4	91,9	125,2	43,9	0,7
<i>Dipendenti privati INPS</i>	153,5	112,7	39,5	92,1	122,3	42,8	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,9	111,4	39,1	92,6	120,3	42,2	0,0
Fondo Trasporti	159,3	144,9	60,6	113,8	127,3	53,3	0,0
Fondo Telefonici	111,2	110,4	30,1	46,9	235,3	64,1	6,2
Fondo Elettrici	166,7	162,1	52,7	96,5	168,0	54,6	0,0
Fondo Volo	232,5	232,2	87,9	45,7	508,0	192,4	7,2
Fondo Imposte di consumo	1070,6	1015,2	260,2	492,0	206,3	52,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,6	75,5	24,7	38,6	195,8	64,1	8,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	137,4	109,6	40,4	52,2	210,1	77,4	8,8
Istituto Dirigenti di Azienda	147,1	116,1	43,4	93,1	124,7	46,7	10,2
Istituto Giornalisti	95,3	95,2	28,3	39,4	241,7	71,8	17,7
Ente Lavoratori Spettacolo	119,5	91,5	34,3	34,3	266,7	100,1	1,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	189,7	180,4	62,8	120,0	150,3	52,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	297,9	297,9	109,8	217,3	137,1	50,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	85,8	67,6	22,3	52,5	128,9	42,5	0,8
Dipendenti Pubblici	128,2	105,8	44,9	67,4	157,0	66,7	1,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	109,7	108,4	42,3	63,0	172,0	67,1	3,9
Cassa Insegnanti di Asilo	101,7	101,0	42,2	58,6	172,2	72,0	9,1
Cassa Sanitari	50,2	50,1	17,8	36,5	137,6	48,9	6,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	111,7	110,0	27,2	39,2	280,9	69,5	0,2
Dipendenti dello Stato	152,5	110,6	50,2	72,7	152,1	69,1	0,0
Autonomi e Professionisti	176,7	120,7	18,5	88,1	137,0	21,0	9,3
<i>Autonomi INPS</i>	196,3	129,6	20,4	97,5	132,9	20,9	4,2
Fondo Artigiani	123,7	104,8	15,9	60,1	174,5	26,4	3,2
Fondo Commercianti	102,4	84,5	13,2	54,8	154,1	24,0	6,4
Fondo CDCM	957,3	414,1	82,1	287,8	143,9	28,5	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	76,0	71,3	8,4	24,5	290,7	34,3	43,3
Cassa Avvocati	71,8	71,7	7,6	25,1	286,0	30,3	63,9
Cassa Notai	92,2	92,2	15,8	52,6	175,3	30,0	44,7
Cassa Ingegneri e Architetti	71,4	71,3	8,8	19,6	363,6	44,8	54,0
Cassa Geometri	87,2	86,9	13,5	17,5	496,1	76,8	42,9
Cassa Dottori Commercialisti	34,9	34,8	3,3	11,7	298,0	27,9	51,5
Cassa Ragionieri e P. C.	34,6	34,6	3,7	9,7	357,6	38,3	24,9
Ente Consulenti Lavoro	48,0	48,0	4,3	24,0	200,0	17,8	17,2
Ente Veterinari	69,7	69,5	10,7	37,7	184,2	27,6	15,7
Ente Farmacisti	186,7	94,8	11,0	45,9	206,5	23,9	7,0
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	88,7	88,6	15,1	35,0	253,4	43,3	18,7
Fondo Clero	484,1	442,6	0,0	77,4	572,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	160,5	157,7	15,8	48,1	327,6	32,9	60,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	148,0	111,9	35,0	82,2	136,2	42,7	2,1

(1) al netto della Gias pari a 14.181 min. per FPLD, 791 per il fondo artigiani, 734 per il fondo commercianti, 4.477 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 16.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno 1998	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
Dipendenti Privati	10.960,9	8,2	74.240,1	12.001,0	5,0	411,6	67.683,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.459,1	7,7	66.003,0	11.444,7	4,8	162,7	61.538,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.154,5	7,4	60.736,0	11.070,0	4,6	0,1	57.511,9
Fondo Trasporti	123,0	15,4	1.733,8	105,0	8,9	-	942,0
Fondo Telefonici	47,9	19,3	891,4	97,2	10,0	65,1	979,9
Fondo Elettrici	87,5	18,0	1.533,0	85,0	10,3	-	901,5
Fondo Volo	4,2	27,8	175,5	9,6	19,2	7,0	185,3
Fondo Imposte di consumo	10,8	12,3	141,6	2,2	6,8	-	14,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	31,2	25,4	791,7	75,8	13,1	90,6	1.003,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	140,5	25,7	3.664,0	260,8	11,0	237,8	3.588,8
Istituto Dirigenti di Azienda	77,1	36,2	2.831,5	78,3	26,5	193,2	2.653,6
Istituto Giornalisti	4,9	40,7	198,1	12,6	17,2	35,0	217,3
Ente Lavoratori Spettacolo	58,5	10,5	634,5	170,0	3,4	9,6	717,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	361,4	13,6	4.573,0	295,5	8,7	11,0	2.556,5
Dipendenti delle FFSS	266,5	14,0	3.710,1	118,2	11,1	-	1.313,4
Dipendenti delle Poste e Tel.	94,9	12,6	863,0	177,3	7,0	11,0	1.243,2
Dipendenti Pubblici	2.230,2	15,2	35.472,5	3.241,9	8,3	476,9	33.785,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	846,0	12,9	10.957,4	1.320,0	7,4	369,7	9.862,9
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	12,1	147,6	20,0	7,3	6,5	147,0
Cassa Sanitari	41,9	28,7	1.151,6	113,0	18,4	100,7	2.086,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	12,9	28,0	5,6	4,4	0,0	24,5
Dipendenti dello Stato	1.328,1	16,3	23.187,9	1.783,3	8,3	-	21.664,1
Autonomi e Professionisti	4.354,0	5,2	12.246,4	4.953,8	2,5	981,4	12.499,2
<i>Autonomi INPS</i>	4.148,2	5,1	10.709,2	4.257,4	2,4	282,9	10.315,0
Fondo Artigiani	1.090,5	5,8	4.685,1	1.803,0	2,6	67,1	4.648,6
Fondo Commercialisti	962,6	5,1	3.740,0	1.752,9	2,6	215,7	4.624,7
Fondo CDCM	2.095,2	4,7	2.284,1	701,5	1,3	0,0	1.041,7
<i>Liberi Professionisti</i>	95,6	9,2	888,3	399,9	3,0	543,3	1.293,5
Cassa Avvocati	18,5	13,8	250,5	77,6	4,7	209,7	368,5
Cassa Notai	2,4	40,1	104,4	4,5	24,9	80,6	111,2
Cassa Ingegneri e Architetti	13,9	9,1	125,4	74,2	2,4	90,5	180,9
Cassa Geometri	16,5	7,8	138,8	88,9	1,9	44,2	170,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	13,6	41,6	29,7	3,7	59,6	109,9
Cassa Ragionieri e P. C.	3,0	12,9	37,2	29,9	3,7	36,1	110,0
Ente Consulenti Lavoro	4,3	5,3	22,6	17,6	2,6	7,9	46,1
Ente Veterinari	6,3	3,0	18,7	17,4	1,6	3,3	27,5
Ente Farmacisti	25,7	5,1	131,0	60,1	1,3	11,4	150,2
Fondo Spedizionieri	1,9	9,4	18,3	-	-	-	18,5
<i>Ente Medici</i>	110,2	5,5	648,8	296,9	3,0	155,3	890,7
Fondo Clero	15,7	5,6	82,9	19,4	0,8	-	16,3
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.516,0	1,1	124,2	1.629,9
Totale Integrativi	137,4	5,5	773,2	307,6	1,7	251,2	588,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.698,2	8,3	122.815,2	22.039,7	4,6	2.245,3	116.202,4

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.298 mln. per FPLD, 801 per il fondo artigiani, 709 per il fondo commercialisti, 6.293 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 16.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1998							
Dipendenti Privati	153,2	109,7	38,7	91,3	120,1	42,4	0,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	152,7	107,3	37,6	91,4	117,4	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,0	105,6	37,0	91,7	115,1	40,4	0,0
Fondo Trasporti	200,7	184,1	65,8	117,1	157,2	56,2	0,0
Fondo Telefonici	92,3	91,0	31,5	49,3	184,7	64,0	6,6
Fondo Elettrici	176,1	170,1	58,4	103,0	165,1	56,7	0,0
Fondo Volo	95,1	94,7	36,8	43,5	217,8	84,6	3,8
Fondo Imposte di consumo	995,0	950,6	315,9	497,4	191,1	63,5	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,5	78,9	26,0	41,2	191,6	63,1	9,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	128,2	102,1	40,7	53,9	189,5	75,6	6,6
Istituto Dirigenti di Azienda	136,7	106,7	44,8	98,5	108,3	45,5	7,3
Istituto Giornalisti	91,7	91,1	27,9	38,9	234,1	71,7	16,1
Ente Lavoratori Spettacolo	111,3	88,4	32,2	34,4	256,7	93,6	1,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	192,7	178,9	64,0	122,3	146,3	52,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	283,5	282,5	109,4	225,4	125,3	48,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	96,8	69,4	23,0	53,5	129,7	42,9	0,9
Dipendenti Pubblici	131,8	105,0	46,1	68,8	152,6	67,0	1,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	112,0	111,1	43,1	64,1	173,3	67,3	3,7
Cassa Insegnanti di Asilo	100,9	100,4	40,7	60,4	166,3	67,4	4,4
Cassa Sanitari	55,2	55,2	19,4	37,1	149,1	52,4	4,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	114,6	114,2	23,7	38,0	300,2	62,4	0,0
Dipendenti dello Stato	155,9	107,0	51,4	74,5	143,7	69,0	0,0
Autonomi e Professionisti	163,0	98,0	15,6	87,9	111,5	17,8	7,9
<i>Autonomi INPS</i>	181,3	103,8	17,0	97,4	106,6	17,5	2,7
Fondo Artigiani	118,0	100,8	16,0	60,5	166,6	26,5	1,4
Fondo Commercialisti	96,2	80,9	13,2	54,9	147,3	24,1	4,7
Fondo CDCM	913,9	219,3	43,0	298,7	73,4	14,4	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,0	68,7	8,4	23,9	287,3	35,2	42,0
Cassa Avvocati	68,1	68,0	7,7	23,8	285,6	32,3	56,9
Cassa Notai	93,9	93,9	16,0	53,8	174,5	29,8	72,5
Cassa Ingegneri e Architetti	69,3	69,3	8,8	18,7	371,5	47,3	50,0
Cassa Geometri	81,5	81,3	15,0	18,5	438,8	81,2	25,9
Cassa Dottori Commercialisti	37,9	37,8	3,0	10,7	352,3	28,4	54,2
Cassa Ragionieri e P. C.	33,8	33,8	4,0	9,9	340,7	40,0	32,8
Ente Consulenti Lavoro	49,0	49,0	4,4	24,3	201,2	18,1	17,1
Ente Veterinari	68,1	68,0	10,3	36,2	188,0	27,5	11,9
Ente Farmacisti	170,9	87,2	9,9	42,8	203,9	23,2	7,6
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	72,9	72,8	12,8	37,1	196,3	34,5	17,4
Fondo Clero	550,5	508,1	0,0	80,8	628,6	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	153,0	131,5	15,3	44,7	294,4	34,3	42,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	146,3	105,7	33,4	80,3	131,6	41,6	1,9

(1) al netto della Gias pari a 17.298 mln. per FPLD, 801 per il fondo artigiani, 709 per il fondo commercialisti, 6.293 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 17.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1999							
Dipendenti Privati	10.974,3	8,4	77.704,0	12.124,6	5,2	376,9	71.465,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.463,4	8,0	69.161,6	11.575,5	5,0	168,2	65.149,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.152,8	7,7	63.545,7	11.205,0	4,8	1,9	61.254,0
Fondo Trasporti	122,3	15,7	1.806,5	106,7	9,0	-	1.008,6
Fondo Telefonici	49,6	19,7	956,1	95,9	9,1	82,5	895,1
Fondo Elettrici	91,7	18,6	1.667,9	81,2	10,4	0,0	855,9
Fondo Volo	4,4	29,8	218,0	10,5	15,0	6,4	158,7
Fondo Imposte di consumo	10,7	12,5	135,4	2,0	6,9	-	14,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,0	50,3	832,0	74,2	12,9	77,5	963,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	142,9	26,9	3.896,2	267,6	12,4	190,5	3.908,7
Istituto Dirigenti di Azienda	80,3	37,4	3.043,9	79,3	31,1	146,2	2.919,4
Istituto Giornalisti	5,0	42,0	205,3	12,8	16,8	34,7	215,6
Ente Lavoratori Spettacolo	57,7	10,9	647,0	175,5	3,6	9,6	773,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	368,0	13,7	4.646,2	281,5	8,6	18,1	2.406,6
Dipendenti delle FFSS	268,6	14,0	3.763,9	113,4	10,4	-	1.179,6
Dipendenti delle Poste e Tel.	99,4	12,9	882,3	168,1	7,3	18,1	1.227,0
Dipendenti Pubblici	2.273,7	15,6	36.829,7	3.265,0	8,5	414,5	35.986,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	861,4	13,1	11.225,2	1.330,0	7,6	303,2	10.449,3
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	12,3	150,8	20,0	7,4	5,6	151,6
Cassa Sanitari	43,0	30,0	1.263,5	114,0	19,0	105,3	2.234,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	13,2	29,3	6,0	10,2	0,0	61,7
Dipendenti dello Stato	1.355,1	16,7	24.160,8	1.795,0	8,5	0,3	23.089,5
Autonomi e Professionisti	4.393,1	5,4	13.038,7	4.980,5	2,9	786,6	14.519,1
<i>Autonomi INPS</i>	4.181,9	5,2	11.379,7	4.266,6	2,8	191,1	12.241,0
Fondo Artigiani	1.122,6	6,0	4.932,7	1.817,0	3,1	23,6	5.628,8
Fondo Commercialisti	994,8	5,3	4.048,4	1.769,3	3,2	167,4	5.578,4
Fondo CDCM	2.064,5	4,8	2.398,5	680,3	1,4	0,1	1.033,8
<i>Liberi Professionisti</i>	97,9	10,0	970,8	417,3	3,0	436,6	1.361,1
Cassa Avvocati	19,7	13,9	277,3	82,6	4,5	126,3	375,9
Cassa Notai	2,4	42,7	109,6	4,7	25,4	61,8	119,4
Cassa Ingegneri e Architetti	13,8	9,4	136,9	81,1	2,4	101,2	193,4
Cassa Geometri	17,1	8,0	151,6	90,1	2,0	42,1	180,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	28,2	48,3	31,3	4,3	60,2	134,1
Cassa Ragionieri e P. C.	3,2	15,4	50,0	31,2	3,0	24,1	93,8
Ente Consulenti Lavoro	4,5	5,6	23,8	18,0	3,0	7,3	53,4
Ente Veterinari	6,3	3,0	19,6	18,1	1,6	2,6	29,4
Ente Farmacisti	25,7	5,0	134,1	60,2	1,3	10,9	159,0
Fondo Spedizionieri	2,0	9,5	19,6	-	-	-	21,9
<i>Ente Medici</i>	113,4	5,8	688,2	297,2	3,1	159,0	917,0
Fondo Clero	15,5	5,7	78,4	20,2	0,8	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.685,9	1,1	166,9	1.816,3
Totale Integrativi	139,4	5,7	789,3	280,8	2,1	226,5	669,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.796,0	8,6	128.440,0	22.357,0	4,8	1.971,4	124.473,8

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.089 mln. per FPLD, 819 per il fondo artigiani, 725 per il fondo commercianti, 6.198 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 17.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1999							
Dipendenti Privati	150,8	108,7	38,2	90,5	120,1	42,2	0,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	150,2	106,2	37,1	90,4	117,4	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	150,2	103,7	36,3	90,6	114,5	40,1	0,0
Fondo Trasporti	198,3	179,1	67,5	114,6	156,3	58,9	0,0
Fondo Telefonici	109,5	106,8	35,0	51,7	206,6	67,7	9,2
Fondo Elettrici	199,5	194,9	66,2	112,9	172,7	58,6	0,0
Fondo Volo	138,1	137,4	57,1	41,4	331,6	137,7	4,0
Fondo Imposte di consumo	1014,5	968,5	316,5	527,2	183,7	60,0	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	86,8	86,3	28,4	43,1	200,1	65,8	8,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	117,8	99,7	38,9	53,4	186,6	72,8	4,9
Istituto Dirigenti di Azienda	123,5	104,3	42,0	101,3	102,9	41,5	5,0
Istituto Giornalisti	95,2	95,2	27,8	38,6	246,8	72,2	16,1
Ente Lavoratori Spettacolo	103,4	83,6	31,8	32,9	254,5	96,7	1,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	209,0	193,1	65,0	130,7	147,7	49,7	0,8
Dipendenti delle FFSS	319,1	319,1	110,1	236,9	134,7	46,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,1	71,9	23,6	59,1	121,7	40,0	1,5
Dipendenti Pubblici	132,7	102,3	46,5	69,6	147,0	66,8	1,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	111,2	107,4	42,9	64,8	165,9	66,3	2,9
Cassa Insegnanti di Asilo	101,5	99,5	41,7	60,7	163,9	68,7	3,7
Cassa Sanitari	58,4	56,5	20,6	37,7	154,9	54,7	4,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	48,0	47,5	20,8	35,9	132,2	57,9	0,1
Dipendenti dello Stato	158,0	104,6	52,1	75,5	138,6	69,0	0,0
Autonomi e Professionisti	145,3	89,8	15,7	88,2	101,8	17,8	5,4
<i>Autonomi INPS</i>	157,6	93,0	17,1	98,0	94,8	17,5	1,6
Fondo Artigiani	102,2	87,6	16,1	61,8	141,8	26,1	0,4
Fondo Commercialisti	85,6	72,6	13,2	56,2	129,1	23,5	3,0
Fondo CDCM	928,7	232,0	45,8	303,5	76,4	15,1	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	77,2	71,3	8,6	23,5	304,1	36,7	32,1
Cassa Avvocati	73,9	73,8	8,0	23,8	309,7	33,5	33,6
Cassa Notai	91,8	91,8	16,6	50,9	180,3	32,6	51,8
Cassa Ingegneri e Architetti	70,8	70,8	9,0	17,0	416,9	53,2	52,4
Cassa Geometri	84,0	83,9	14,7	19,0	442,0	77,7	23,3
Cassa Dottori Commercialisti	36,1	36,0	3,1	10,3	348,2	29,5	44,9
Cassa Ragionieri e P. C.	53,3	53,3	5,4	10,2	520,7	53,2	25,7
Ente Consulenti Lavoro	44,5	44,5	4,4	24,7	180,2	18,0	13,7
Ente Veterinari	66,7	66,6	10,3	34,9	190,6	28,3	8,8
Ente Farmacisti	171,4	84,3	9,8	42,7	197,4	22,8	6,9
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	75,1	75,1	12,2	38,2	196,7	32,1	17,3
Fondo Clero	505,4	460,4	0,0	77,0	598,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	136,8	117,9	15,1	49,6	237,5	30,4	33,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	142,8	103,2	33,1	79,6	129,6	41,6	1,6

(1) al netto della Gias pari a 17.089 mln. per FPLD, 819 per il fondo artigiani, 725 per il fondo commercialisti, 6.198 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 18.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di	pensione media	spesa al netto	numero di	contributo medio	numero e	contributi e
	pensioni		trasferimenti (1)	contribuenti		proventi	trasferimenti
2000	mgli	mgli €	mln €	mgli	mgli €	mln €	mln €
Dipendenti Privati	10.850,7	8,7	79.267,2	12.345,3	5,4	318,3	75.543,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.334,1	8,2	70.371,7	11.747,2	5,2	117,1	69.247,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.019,5	7,9	64.558,7	11.380,0	5,0	0,8	64.551,1
Fondo Trasporti	121,3	15,9	1.843,5	112,6	8,0	-	1.012,4
Fondo Telefonici	52,1	20,2	1.026,4	90,7	9,7	-	901,2
Fondo Elettrici	93,8	19,1	1.752,8	76,6	19,4	-	1.505,8
Fondo Volo	4,5	30,6	144,7	11,8	14,6	3,6	173,3
Fondo Imposte di consumo	10,5	12,7	127,9	1,8	7,2	-	12,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,4	25,2	917,7	73,7	25,4	112,6	1.090,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	145,4	28,2	4.106,5	305,0	10,5	187,9	3.928,5
Istituto Dirigenti di Azienda	83,7	38,7	3.234,5	80,4	28,6	139,1	2.879,1
Istituto Giornalisti	5,0	42,5	213,8	13,7	17,2	36,4	235,2
Ente Lavoratori Spettacolo	56,6	11,3	658,2	211,0	3,2	12,4	814,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	371,2	14,1	4.789,0	293,0	8,1	13,3	2.367,4
Dipendenti delle FFSS	267,9	14,4	3.858,7	110,5	9,6	-	1.063,9
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,3	13,2	930,4	182,5	7,1	13,3	1.303,5
Dipendenti Pubblici	2.312,9	15,9	38.199,4	3.289,0	8,8	369,0	37.727,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	875,4	13,3	11.623,7	1.350,0	7,4	267,3	10.220,7
Cassa Insegnanti di Asilo	12,2	12,5	154,0	20,0	7,7	4,4	155,8
Cassa Sanitari	43,9	31,2	1.351,1	113,0	21,4	96,7	2.471,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	13,5	30,2	6,0	7,1	0,0	42,9
Dipendenti dello Stato	1.379,2	17,1	25.040,4	1.800,0	9,1	0,6	24.836,2
Autonomi e Professionisti	4.450,7	5,6	13.663,6	5.009,0	2,6	890,0	13.039,5
<i>Autonomi INPS</i>	4.229,6	5,5	11.925,2	4.270,7	2,4	269,4	10.526,1
Fondo Artigiani	1.161,7	6,3	5.212,0	1.833,4	2,5	11,8	4.657,6
Fondo Commercialisti	1.035,4	5,6	4.378,4	1.785,0	2,7	257,6	4.832,9
Fondo CDCM	2.032,6	4,9	2.334,7	652,3	1,4	-	1.035,7
<i>Liberi Professionisti</i>	99,7	10,0	1.020,2	435,7	3,3	452,1	1.523,3
Cassa Avvocati	20,2	14,8	300,1	88,7	4,6	136,7	409,6
Cassa Notai	2,4	44,7	109,6	4,6	26,6	35,6	121,1
Cassa Ingegneri e Architetti	14,0	9,9	143,2	86,6	3,2	90,7	277,0
Cassa Geometri	17,8	8,4	157,3	93,7	2,0	47,2	188,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,4	16,1	54,4	33,0	4,4	66,1	146,7
Cassa Ragionieri e P. C.	3,4	16,4	51,6	31,1	3,6	54,6	111,7
Ente Consulenti Lavoro	4,6	5,6	25,6	18,5	3,0	9,2	56,0
Ente Veterinari	6,3	3,1	20,1	18,1	1,7	3,6	31,5
Ente Farmacisti	25,7	5,1	137,7	61,4	1,3	11,7	161,0
Fondo Spedizionieri	2,1	9,5	20,5	-	-	-	21,3
<i>Ente Medici</i>	121,4	5,7	718,2	302,6	3,3	168,5	990,1
Fondo Clero	15,3	5,8	81,0	20,8	1,3	-	27,3
Gestione Parasubordinati	5,0	-	1,5	1.897,3	1,1	319,6	2.054,4
Totale Integrativi	142,5	5,6	810,9	280,2	2,0	219,1	642,4
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.777,0	8,8	132.023,6	22.841,6	4,9	2.116,0	129.034,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.207 mln. per FPLD, 830 per il fondo artigiani, 736 per il fondo commercialisti, 6.137 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 18.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno 2000	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	145,6	104,9	37,1	87,9	119,4	42,2	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	143,5	101,6	37,0	88,0	115,5	42,1	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	144,6	100,0	34,9	88,0	113,6	39,7	0,0
Fondo Trasporti	213,7	182,1	64,3	107,7	169,0	59,7	0,0
Fondo Telefonici	116,7	113,9	39,4	57,4	198,3	68,7	0,0
Fondo Elettrici	118,5	116,4	74,6	122,4	95,1	61,0	0,0
Fondo Volo	84,1	83,5	33,3	38,1	219,5	87,5	2,1
Fondo Imposte di consumo	1038,5	990,5	317,5	589,1	168,1	53,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	86,0	84,2	28,1	43,9	191,6	36,6	10,3
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	128,4	104,5	41,5	47,7	219,3	87,0	4,8
Istituto Dirigenti di Azienda	140,9	112,3	47,1	104,2	107,8	45,2	4,8
Istituto Giornalisti	90,9	90,9	27,9	37,0	245,9	75,5	15,5
Ente Lavoratori Spettacolo	98,6	80,8	29,0	26,8	301,2	108,1	1,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	220,6	202,3	66,8	126,7	159,7	52,7	0,6
Dipendenti delle FFSS	362,7	362,7	118,6	242,4	149,6	48,9	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	104,6	71,4	23,8	56,6	126,1	42,0	1,0
Dipendenti Pubblici	131,7	101,3	46,2	70,3	144,0	65,7	1,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	117,1	113,7	45,6	64,8	175,4	70,3	2,6
Cassa Insegnanti di Asilo	100,1	98,9	41,1	61,2	161,7	67,2	2,8
Cassa Sanitari	55,8	54,7	19,6	38,8	143,6	50,5	3,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	70,4	70,3	30,5	36,5	192,6	83,6	0,0
Dipendenti dello Stato	152,2	100,8	50,2	76,6	131,6	65,5	0,0
Autonomi e Professionisti	166,8	104,8	15,7	88,9	117,9	17,6	6,8
<i>Autonomi INPS</i>	188,7	113,3	17,3	99,0	114,4	17,4	2,6
Fondo Artigiani	129,8	111,9	16,1	63,4	176,6	25,4	0,3
Fondo Commercianti	105,9	90,6	13,8	58,0	156,2	23,8	5,3
Fondo CDCM	928,7	225,4	46,6	311,6	72,3	15,0	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	71,7	67,0	8,4	22,9	292,8	36,7	29,7
Cassa Avvocati	73,4	73,3	7,8	22,8	321,5	34,4	33,4
Cassa Notai	90,5	90,5	16,3	52,2	173,5	31,3	29,4
Cassa Ingegneri e Architetti	51,7	51,7	9,8	16,1	320,7	61,0	32,7
Cassa Geometri	83,5	83,4	14,2	19,0	438,6	74,5	25,0
Cassa Dottori Commercialisti	37,1	37,1	3,2	10,2	364,0	31,2	45,0
Cassa Ragionieri e P. C.	46,3	46,3	4,7	10,9	422,5	43,0	48,9
Ente Consulenti Lavoro	45,7	45,7	4,4	24,7	184,7	17,9	16,4
Ente Veterinari	63,8	63,7	8,4	34,5	184,5	24,4	11,4
Ente Farmacisti	166,4	85,6	9,4	41,8	204,8	22,6	7,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	72,5	72,5	11,7	40,1	180,8	29,1	17,0
Fondo Clero	324,1	297,0	0,0	73,3	405,1	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	144,1	126,2	15,3	50,9	248,2	30,0	34,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	141,7	102,3	32,5	77,8	131,5	41,7	1,6

(1) al netto della Gias pari a 17.207 mln. per FPLD, 830 per il fondo artigiani, 736 per il fondo commercianti, 6.137 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 19.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgli	mgli €	mln €	mgli	mgli €	mln €	mln €
2001(*)							
Dipendenti Privati	10.891,0	9,1	82.512,9	12.467,7	5,6	320,4	78.621,3
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.367,5	8,6	73.231,7	11.877,4	5,4	136,4	72.384,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.046,9	8,2	67.140,1	11.520,0	5,1	-	67.540,7
Fondo Trasporti	121,3	16,3	1.898,7	114,9	8,7	-	1.178,0
Fondo Telefonici	55,1	21,0	1.109,0	82,5	10,6	-	882,0
Fondo Elettrici	96,7	19,6	1.867,2	72,4	20,3	-	1.496,5
Fondo Volo	4,5	32,2	139,4	12,2	14,9	0,0	181,5
Fondo Imposte di consumo	10,6	13,0	130,3	1,7	7,1	-	12,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,4	25,2	947,0	73,7	25,4	136,3	1.093,3
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	148,0	29,5	4.325,5	310,8	11,2	172,1	3.996,5
Istituto Dirigenti di Azienda	87,2	40,0	3.415,6	82,0	30,8	123,3	2.880,8
Istituto Giornalisti	5,1	43,8	224,0	15,3	16,3	36,1	249,2
Ente Lavoratori Spettacolo	55,7	11,8	685,9	213,5	3,4	12,7	866,6
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	375,5	14,5	4.955,7	279,5	8,0	11,9	2.241,0
Dipendenti delle FFSS	267,6	14,9	3.976,4	106,8	9,6	-	1.029,6
Dipendenti delle Poste e Tel.	107,9	13,6	979,3	172,7	7,0	11,9	1.211,4
Dipendenti Pubblici	2.366,2	16,5	39.666,5	3.283,0	9,7	336,1	40.467,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	894,1	13,8	12.203,3	1.350,0	8,2	233,7	11.134,5
Cassa Insegnanti di Asilo	12,4	13,1	159,9	20,0	8,0	4,9	160,5
Cassa Sanitari	45,9	33,1	1.465,4	113,0	23,8	95,4	2.690,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,3	14,1	31,7	6,0	7,1	0,0	42,9
Dipendenti dello Stato	1.411,6	17,7	25.806,1	1.794,0	10,0	2,0	26.438,4
Autonomi e Professionisti	4.479,7	5,9	14.927,0	5.053,9	2,8	871,6	14.448,2
<i>Autonomi INPS</i>	4.254,9	5,7	13.052,3	4.295,8	2,7	277,4	11.764,4
Fondo Artigiani	1.186,3	6,7	5.656,3	1.850,0	2,9	0,8	5.408,7
Fondo Commercialisti	1.068,4	5,9	4.815,9	1.800,0	3,0	276,7	5.391,0
Fondo CDCM	2.000,2	5,1	2.580,0	645,8	1,5	-	1.068,8
<i>Liberi Professionisti</i>	101,5	10,7	1.117,5	454,6	3,4	417,1	1.645,6
Cassa Avvocati	20,6	15,7	324,0	94,1	4,5	142,8	420,0
Cassa Notai	2,4	50,1	117,0	4,6	32,0	31,9	148,4
Cassa Ingegneri e Architetti	14,0	11,0	155,9	93,0	3,6	66,8	337,2
Cassa Geometri	18,5	8,9	181,3	95,7	2,0	48,2	193,6
Cassa Dottori Commercialisti	3,5	19,0	67,0	35,0	4,5	47,3	158,4
Cassa Ragionieri e P. C.	3,6	16,6	62,1	31,1	3,3	52,0	102,3
Ente Consulenti Lavoro	4,8	5,8	28,5	19,4	3,0	9,1	57,2
Ente Veterinari	6,2	3,3	20,6	18,8	1,7	2,2	32,7
Ente Farmacisti	25,8	5,2	140,1	63,0	1,3	16,8	174,6
Fondo Spedizionieri	2,1	9,6	21,0	-	-	-	21,4
<i>Ente Medici</i>	123,4	5,9	757,6	303,5	3,4	177,1	1.038,2
Fondo Clero	14,9	6,1	83,2	20,8	1,3	-	27,3
Gestione Parasubordinati	8,7	0,5	3,6	2.070,0	1,1	480,2	2.332,3
Totale Integrativi	144,2	5,7	675,5	276,8	2,2	237,2	660,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.904,7	9,2	137.868,8	23.172,3	2,5	2.245,5	67.540,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.936 mln. per FPLD, 920 per il fondo artigiani, 791 per il fondo commercialisti, 6.225 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 19.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno 2001(*)	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	145,5	104,9	37,2	87,4	120,1	42,5	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	143,3	101,2	36,4	87,3	115,9	41,7	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	144,0	99,4	34,8	87,2	114,0	39,9	0,0
Fondo Trasporti	194,4	161,2	62,6	105,6	152,6	59,3	0,0
Fondo Telefonici	127,2	125,7	46,1	66,8	188,2	69,0	0,0
Fondo Elettrici	128,0	124,8	81,3	133,5	93,5	60,9	0,0
Fondo Volo	76,9	76,8	29,9	37,3	206,1	80,2	0,0
Fondo Imposte di consumo	1142,0	1088,5	352,1	621,9	175,0	56,6	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	87,7	86,6	28,7	43,9	197,3	37,7	12,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	124,0	108,2	41,2	47,6	227,3	86,6	4,3
Istituto Dirigenti di Azienda	135,4	118,6	46,2	106,3	111,5	43,5	4,3
Istituto Giornalisti	89,9	89,9	26,8	33,4	269,0	80,1	14,5
Ente Lavoratori Spettacolo	95,8	79,2	30,3	26,1	303,6	116,2	1,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	242,5	221,1	71,3	134,3	164,6	53,1	0,5
Dipendenti delle FFSS	386,3	386,2	126,4	250,6	154,1	50,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	120,3	80,8	25,8	62,5	129,4	41,2	1,0
Dipendenti Pubblici	124,0	98,0	44,0	72,1	136,0	61,1	0,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	109,9	109,6	43,7	66,2	165,5	65,9	2,1
Cassa Insegnanti di Asilo	99,9	99,7	41,0	61,9	161,0	66,3	3,1
Cassa Sanitari	54,5	54,5	19,1	40,7	134,0	47,1	3,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	74,1	73,9	32,1	38,0	194,4	84,4	0,0
Dipendenti dello Stato	143,4	97,6	47,8	78,7	124,1	60,8	0,0
Autonomi e Professionisti	160,8	103,3	16,8	88,6	116,6	19,0	6,0
<i>Autonomi INPS</i>	180,2	110,9	18,7	99,0	112,0	18,9	2,4
Fondo Artigiani	121,7	104,6	17,4	64,1	163,1	27,1	0,0
Fondo Commercialisti	104,0	89,3	15,0	59,4	150,5	25,3	5,1
Fondo CDCM	921,4	241,4	49,5	309,7	77,9	16,0	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	72,9	67,9	8,7	22,3	304,2	39,1	25,3
Cassa Avvocati	77,3	77,1	8,3	21,9	351,5	37,8	34,0
Cassa Notai	78,9	78,9	17,2	51,0	154,7	33,7	21,5
Cassa Ingegneri e Architetti	46,2	46,2	8,9	15,0	307,3	59,1	19,8
Cassa Geometri	93,8	93,6	14,8	19,4	483,0	76,4	24,9
Cassa Dottori Commercialisti	42,3	42,3	3,6	9,9	426,5	36,8	29,9
Cassa Ragionieri e P. C.	60,7	60,7	6,2	11,6	524,1	53,3	50,8
Ente Consulenti Lavoro	49,9	49,9	4,8	24,6	203,0	19,6	15,8
Ente Veterinari	63,2	63,1	8,1	33,3	189,4	23,5	6,9
Ente Farmacisti	166,6	80,3	9,0	40,9	196,0	22,0	9,6
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	73,0	73,0	11,4	40,6	179,6	28,1	17,1
Fondo Clero	335,3	305,5	0,0	71,8	425,8	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Totale Integrativi	114,4	102,3	12,3	52,1	196,4	23,6	35,9
Sistema Pens. Obblig. di Base	278,2	204,1	32,3	77,3	264,2	41,8	3,3

(1) al netto della Gias pari a 17.936 mln. per FPLD, 920 per il fondo artigiani, 791 per il fondo commercialisti, 6.225 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

BIBLIOGRAFIA

- CNEL (2001), *Documento di analisi istruttoria sulla previdenza obbligatoria*, documento approvato dall'assemblea del 29 giugno 2001.
- Commissione ministeriale per la valutazione degli effetti della legge n°335/95 e successivi provvedimenti - d.m. del 18 luglio 2001 – (2001), *Verifica del sistema previdenziale ai sensi della legge 335/95 e successivi provvedimenti, nell'ottica della competitività, dello sviluppo e dell'equità*. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, settembre, Roma.
- Economic Policy Committee (2000), *Progress Report to the Ecofin Council on the Impact of Ageing Population on Public Pension System*. EPC/ECFIN/581/00-Rev.1, November.
- Economic Policy Committee (2001), *Budgetary challenges posed by ageing populations*. The impact on public spending on pensions, health and long-term care for the elderly and possible indicators of the long term sustainability of public finances. Brussels, 24-10-2001. EPC/ECFIN/655/01-EN final.
- Eurostat (1997a), *Au-delà du prévisible: variations démographiques dans l'UE jusqu'en 2050*, Statistiques en bref. Population et condition sociales, 7.
- Eurostat (1997b), *Demographic Statistics 1996*, Diskette version with CUB.X software.
- INPS, *Il modello INPS e le prime previsioni al 2010*, 1989.
- INPS (1998), *Modello previsionale 1998: un progetto per la simulazione dell'andamento dei regimi generali obbligatori dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi*, dicembre, Roma.
- ISTAT (1994), *Annuario statistico Italiano*.
- ISTAT (1998), *Rapporto annuale - La situazione del Paese nel 1997*, Roma.
- ISTAT (2001), *Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2000*, Roma.
- Leibfritz W., Roseveare D., Fore D., Wurzel E. (1996), *Ageing populations, pension systems and government budgets: simulations for 20 OECD countries*, OECD-Economics Department, Working Papers, n.168, Paris.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS (2001), “Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sanitario – previsioni elaborate con i modelli del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati al 2001”, *Temi di finanza pubblica e protezione sociale*. Quaderno n.3, Roma, dicembre.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS (2002), “Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico obbligatorio – previsioni elaborate con i modelli del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati al 2002”, Roma, maggio.
- Ministero del Tesoro - RGS (1996), “Tendenze demografiche e spesa pensionistica”, *Conti pubblici e congiuntura economica*, quaderno monografico n.9, Roma.
- Ministero del Tesoro - RGS (1997), “Sanità, Scuola e Pensioni. Le nuove previsioni basate sugli scenari demografici ISTAT”, *Conti pubblici e congiuntura economica*, quaderno monografico n.13, Roma.
- Ministero del Tesoro - RGS (1998), *Demographic trends and pension system equilibrium: the italian case*, Roma, marzo.
- Ministero del Tesoro - RGS (1999), *Aggiornamento del modello di previsione del sistema pensionistico della RGS: le previsioni '99*, Roma, giugno.
- Ministero del Tesoro - RGS (2000), “Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano - previsioni elaborate con il modello della RGS aggiornato al 2000”, *Temi di finanza pubblica e protezione sociale*. Quaderno n. 2, Roma, novembre.

Ministero del Tesoro (1998), *Italy's convergence towards EMU*, Roma, gennaio.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (1998), *Analisi del sistema pensionistico obbligatorio: i dati di base e gli indicatori di gestione*, Vol. 1 e 2, maggio.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (1999), *Nota sugli andamenti della spesa previdenziale*, aprile.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (2000), *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, luglio.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (2001), *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, giugno.

OECD (2000), Italy, *Economic Survey*, maggio.

OECD (2002), Italy, *Economic Survey*, febbraio.